MCD-ROM
60 PROGRAMMI PER WINDOWS
MAGENTA MULTIMEDIA
GL PRO - HYPER PUBLISH
PAINTSHOP PRO 7 EV.
SMIL COMPOSER
VIDEO CUTTER - ZLURP!
TELESCREEN - LITEPROMPTER
IPerguida:
Charlie Chaplin

L. 7.900 € 4,08 212

MCmicrocomputer®

DAL 1981 IL MONDO DELL'INFORMATICA

DICEMBRE 2000

Speciale Pentium 4

• storia • tecnica • prospettive • concorrenti

In prova il Dex Pentium 4/256

IBM ThinkPad X20
il subnotebook secondo IBM

Acer TravelMate 522TXV e 200T
uguali fuori diversi dentro

Internet: WWW... la pizza!

MiniVigor 128
il modem ISDN da... taschino!

Come usare
Word per la gestione dei dati

Epson Stylus Color 2000P
La stampa "secolare" di EPSON

Sony PlayStation 2
la console col DVD
La prova in anteprima

Adobe Photoshop 6.0
grafica bitmap e vettoriale

Il software educational di Lynx

MENSILE - ANNO XX - DICEMBRE 2000 - SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662-23/12/96 FILIALE DI ROMA

La gamma di periferiche Philips per PC non solo farà ingelosire il vostro computer, ma vi renderà più facile e divertente il lavoro, portando un tocco di design al vostro ufficio. **www.info.philips.it www.pcstuff.philips.com**

Miglioriamo il tuo mondo.

Somma

DICEMBRE 2000

88 Sony PlayStation 2

104 Acer Veriton 7100

84 Dex P4 256

rio

Megahertz, acqua passata!

Con l'avvento del Pentium 4, al quale dedichiamo lo Speciale di questo mese, non si parlerà più di megahertz riguardo la velocità dei processori. Il primo esemplare della nuova famiglia parte infatti da 1.5 GHz (gigahertz, per chi non è abituato alle sigle!) ovvero 1.5 MILIARDI di cicli di clock al secondo! Ben poca roba ci sembrano oggi i 60 MHz del primo Pentium arrivato otto anni fa, per non parlare dei primi computer di cui si occupava MC nell'81 quando gli stessi megahertz, se citati, erano rigorosamente al singolare!

adp

In copertina

Direttore
Marco Marinacci

Direzione Tecnica
Andrea de Prisco

Assistente di direzione
Roberta Rotili

Hanno collaborato:
Aldo Ascenti, Massimiliano Cimelli, Raffaello De Masi, Valter Di Dio, Daniele Franza, Pierfrancesco Fravolini, Mauro Gandini, Ida Gerosa, Massimiliano Iaquaniello, Luigi Lozzi, Andrea Montesi, Rino Nicotra, Franco Palamaro, Alessandro Pette, Bruno Rosati, Massimo Tantignone, Giuseppe Zanetti

Copertina e direzione artistica
Paola Filoni

Grafica e impaginazione
Adriano Saltarelli, Fabio Della Vecchia

Fotografia
Dario Tassa

Coordinamento produzione
Giovanna Molinari

Pubblicità
Luca Martelli,Achille Barbera, Flavia Di Gregorio,
Segreteria e materiali
Paola Nesbitt

Pubblicità USA: Global Ad-Net - 94 Grove Street, Peterborough, NH 03458; phone: +1(603)9241040; fax: +1(603)9241041; e-mail: info@ganpubs.com
Pubblicità Taiwan: Acteam International Marketing Corporation - P.O. Box 82-153 Taipei, Taiwan R.O.C.; tel: +886(2)7751755; fax: +886(2)7415110

Direttore Responsabile
Marco Marinacci

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom S.r.l.
http://www.pluricom.it

Registrazione del Tribunale di Roma n. 219/81 del 3 giugno 1981 - ISSN 1123-2714

Abbonamento a 11 numeri: Italia L. 60.000, Europa e Bacino Mediterraneo L. 160.000, Americhe, Asia e Africa L. 210.000, Oceania L. 260.000.
c/c postale n. 60106002 intestato a Pluricom S.r.l., V.le Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

Stampa e allestimento: Grafiche P.F.G - Via Cancelleria 62 - 00040 Ariccia (Roma) - **Distribuzione per l'Italia:** SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Pluricom S.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma
Abbonamenti e servizi: tel. 06.43219201
Fax 06.43219301 - e-mail abbonamenti@pluricom.it; pluricom@pluricom.it
Redazioni: tel. 06.43219202 - fax 06.43219302
e-mail redazioni@pluricom.it (operatori); posta@pluricom.it (lettori)
Pubblicità: tel. 06.43219203 - fax 06.43219303
e-mail pubbli@pluricom.it

Associato USPI

ISSN 1123-2714

Abbiamo inventato un nuovo tempo: il PRESENTE

Caratteristiche di connessione	ADSL Lan Soluzione con capacità di banda adatta per Lan Aziendali fino a 8 postazioni
Disponibilità del servizio al 1/12/2000 (altre sedi in via di attivazione)	59 città italiane consultate l'elenco www.mclink.it
Connessione permanente a Internet	si
Costi relativi al traffico telefonico	nessuno
Velocità di connessione (ricezione/trasmissione)	fino a 640/128Kbit/s
IP statici per la connessione di Webcam e/o Server Internet (Web, FTP, Mail, etc.)	1
Attivazione pratica assegnazione indirizzi IP supplementari	/
Servizi aggiuntivi	
Domini (.it, .com, .org, .net)	1
Account aggiuntivi con funzioni di VISP[2], accesso dial-up da tutta Italia e caselle di posta	50
Configurazione on-line delle caselle di posta tramite Mail Server personalizzato con dominio residente c/o MC-link	si
Easy-Mail (consultazione e gestione on-line delle caselle di posta)	si
Spazio Web con dominio	50MB
MC-Store Full: tool per la creazione e gestione on-line di un negozio virtuale	si (fino a 50 articoli)
Consultazione gratuita della Gazzetta Ufficiale	si
Prezzi	
Canone	Lit. 240.000+iva (mensile)
Costi di attivazione (una tantum)	Lit. 400.000+iva[3]
Noleggio Modem ADSL/Router ADSL	compreso[3]

(1)
La velocità media di ricezione è fino a 128 Kbit/s, con una velocità di picco di 640 Kbit/s

(2)
VISP= Virtual Internet Service Provider: account personalizzati con funzioni di groupware (servizi di virtual disk, agenda, rubrica e forum dedicati)

(3)
L'attivazione comprende il costo degli splitter necessari per separare il traffico voce dal traffico dati

(4)
In caso di linea analogica il canone non include il costo deglisplitter necessari per separare il traffico voce dal traffico dati

R.C.P. associati

ANTERIORE

quello che gli altri faranno domani
noi lo facciamo già oggi

Volete essere in anticipo?

SCEGLIETE L'ADSL INTERNET NO LIMIT DI MC-link

L'ADSL di MC-link, oltre ad offrire i vantaggi di un unico canone senza costi aggiuntivi di scatti telefonici e un collegamento permanente alla rete ad alta velocità, rappresenta la soluzione chiavi in mano che vi consente di sfruttare al massimo le potenzialità della rete grazie all'alta qualità di connessione e ai nuovissimi servizi VISP, inclusi in tutte le formule aziendali.

PERCHÉ L'ADSL DI MC-link È ALTA QUALITÀ DI CONNESSIONE

MC-link ha impostato la sua offerta su tre distinte categorie di servizio, ciascuna perfettamente adeguata alle diverse formule di connessione per garantire in qualsiasi condizione le migliori prestazioni possibili e offrire la massima efficienza.

PERCHÉ L'ADSL DI MC-link È LA SOLUZIONE INTEGRALE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO SU INTERNET

Tutte le formule di abbonamento ADSL di MC-link includono il VISP. Il **VISP** è un pacchetto di servizi gratuiti che vi trasformano in un Virtual Internet Service Provider, senza bisogno di infrastrutture dedicate. Con il VISP, mediante la registrazione del dominio di secondo livello, è possibile creare e gestire autonomamente account dial-up aggiuntivi personalizzati con il dominio, completi di caselle di posta e dotati di funzioni di groupware. Grazie alla funzione **Mail Server Virtuale,** potete gestire autonomamente gli account dei dipendenti e tutta la posta elettronica aziendale personalizzata (ad es. p.rossi@azienda.it)

Con la funzione **File Server Virtuale,** usufruite di uno spazio dedicato presso MC-link che vi permette di creare, modificare, condividere file simultaneamente, per poter operare anche con gruppi di lavoro a distanza, accessibili da dentro e fuori l'azienda.

Ma non solo. È possibile costruire un'agenda e una rubrica collettiva, consultare gratuitamente la Gazzetta Ufficiale, sfruttare i tools di sviluppo per l'e-commerce e molto altro ancora... Insomma, con l'ADSL di MC-link il lavoro non sarà più lo stesso. Più rapido ed efficiente, vi lascerà tutto lo spazio per dedicarvi ai settori strategici del vostro business.

www.mclink.it
L'ADSL per chi non si accontenta

ADSL Corporate	ADSL@home
Soluzione con capacità di banda adatta per Lan Aziendali con oltre 10 postazioni	Soluzione con capacità di banda adatta per single user
RM, MI, TO, FI, BO	RM, MI, GE, TO, FI, BO, NA, VA
si	si
nessuno	nessuno
fino a 640/128Kbit/s	fino a 640/128Kbit/s[1]
6	no
Lit. 400.000 una tantum	/
3	1 (.com)
50 per ciascun dominio	10
si	si
si	si
100 MB per ciascun dominio	20MB per utente (non commerc.)
si (fino a 100 articoli)	no
si	si (solo nazionale)
Lit. 750.000+iva (mensile)	Lit. 82.500+iva (mensile)
Lit. 400.000+iva[3]	Lit. 300.000+iva[4]
compreso[5]	Lit. 10.000+iva (mensili)[6]

(5) Router in comodato gratuito a chi sottoscrive un abbonamento ADSL Lan o ADSL Corporate entro il 31/12/2000

(6) Modem ADSL con uscita USB o Ethernet

Provate dal vivo l'ADSL di MC-link

Presso i nostri rivenditori potete provare dal vivo l'ADSL di MC-link.

Per scoprire il più vicino a Voi consultate www.mclink.it

MC-link spa via C. Perrier 9/a - 00157 Roma - tel. 0641892434 (r.a.)

di Marco Marinacci

E-voluzione ed e-rrori

Avete fatto caso che c'è la moda di far cominciare tutto per e-? Tutto nasce dal termine e-mail, che sta per electronic mail ossia per posta elettronica. Beati gli inglesi, che mettono l'aggettivo prima del nome e possono coniare termini così facilmente... che brutto invece parlare di "posta-e", di "commercio-e"... ma non è un problema, tanto per fortuna noi italiani siamo "e-sterofili" e non abbiamo problemi a ricorrere a qualche e-scamotage per creare nuove parole.

L'altra mattina, in televisione, la rassegna stampa mostrava uno degli innumerevoli rotocalchi tecnologici allegati a un quotidiano che parlava di "e-lezioni" degli Stati Uniti. Termine interessante, titolo alla moda, tanto di cappello anzi di e-cappello. Ma cos'hanno di "e-", queste benedette elezioni? Alla fine (mentre scrivo non lo so ancora, voi che leggete sì, spero) chi la ha spuntata, e-Bush o e-Gore? Siamo sicuri che siano e-lezioni con e-rrori, e non piuttosto elezioni con errori? Sono colpa dei computer i problemi che ci sono?

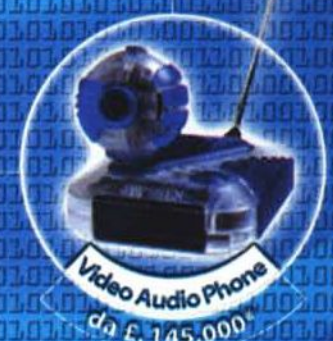
Le elezioni degli Stati Uniti sono state, ma solo per chi lo capisce, la definitiva conferma del fatto che i computer sono una cosa bellissima ma bisogna usarli bene. E che non bisognerebbe rigirare su di loro i nostri errori. Gli uomini sbagliano molto di più dei computer: anzi, quando un computer sbaglia è colpa di un uomo. Non si scappa: era così e resterà così, sono gli uomini che prima progettano, poi costruiscono, poi usano i computer. Gli errori vengono fuori se usi male, se costruisci male, se progetti male.

Vogliono contare i voti a mano, stanno contando i voti a mano, ogni giorno decidono qualcosa in più (oggi hanno deciso di conteggiare anche le schede arrivate per posta con data di partenza dubbia). Sono tutte decisioni: non e-decisioni, sono decisioni.

Perché, tutto considerato, anche se si dice che il conteggio a mano è più accurato questo non è assolutamente vero: dando per scontato che i computer utilizzati "funzionino", è molto più accurato il conteggio via computer perché risponde esattamente ai criteri che ai computer sono stati forniti. I conteggi vengono sbagliati se sono stati forniti i criteri sbagliati o se sono stati forniti i criteri giusti in maniera non accurata, cioè sbagliata. Un essere umano annulla una scheda quando la ritiene... "incasinata", un computer la annulla se sono soddisfatti determinati criteri (per ipotesi, macchia per oltre il 3 per mille della superficie, segno lungo più di un centimetro al di fuori della zona in cui andava segnata la preferenza, eccetera). In Italia successe, una volta, che fu trovata una scheda che conteneva mille lire e la scritta ("tie', magnateve pure queste"): ovviamente fu annullata e salì agli onori della cronaca, il computer la avrebbe annullata e basta e non si sarebbe neppure messo a ridere.

E allora, se chi disegna le schede le disegna in modo che fanno comodo a lui ma che sono scomode per gli elettori la colpa dei problemi è sua (le avete viste quelle per le presidenziali americane? I pallini sono al centro uno sotto l'altro, i nomi metà a destra e metà a sinistra, quindi per votare il secondo nome della colonna di sinistra devi contrassegnare il terzo pallino... non è difficile ma forse sei distratto, e sui grandi numeri questo influisce anche perché è un errore che non può essere compensato da uno complementare che lo annulli).

Ho trovato strana l'affermazione fatta, secondo un giornalista televisivo, dal creatore della macchina per il conteggio dei voti, secondo la quale ricontando le schede più volte con il computer non sarebbe venuto mai fuori lo stesso risultato. Spero di aver capito male (ma non ho capito male), o che abbia capito male il giornalista. Altrimenti, per me vuol dire che il conteggio fatto in quel modo non funziona. Se affido una funzione ad una macchina voglio che sia più attendibile, rigorosa e costante di me, non più approssimativa.

Altrimenti, che e-voluzione è?

Il CD-ROM di MCmicrocomputer

Tra le novità inserite in questo numero natalizio spiccano i nomi di MusicMatch Jukebox 6, Snagit 5.1, CloneCD, Disk Inspector, l'interessantissimo Realtime MIDI Chord Arranger Pro 3.2 e l'Ulead ArtTexture.Plugin.
La produzione personale per il Web vede la messa a disposizione di due Add-in per per WinWord: Word Web Archivie e DocToHelp, quindi FP2000 Quiz Engine e FP2000 Tutorial per il Web Authoring di Microsoft.
Cercando sempre di fare e dare di più, le nostre rubriche si arricchiscono anche di quella dei "SupeRichiesti", con la presenza della versione Evaluation di PSP7, la versione italiana di Windows Media Player, Macromedia Flash 5 (tutorial, clip dimostrativi e siti di riferimento compresi) l'ottimo Hyper Publish e la pre-release 3 di Netscape Navigator 6. Dulcis in fundo: InterDialer di Interfree, applicativo per l'automazione delle connessioni remote.

di Bruno Rosati

Evergreen

Visualizzatore di Word 97/2000 (wd97vwr32.exe – 4.26 MByte). Il Visualizzatore di Word 97/2000 consente agli utenti di Microsoft Word di condividere documenti con utenti che non dispongono di Word, che a loro volta potranno aprire e visualizzare documenti di Word pur senza disporre del programma. Il Visualizzatore consente inoltre agli utenti che desiderano pubblicare su Internet documenti di Word in formato RTF di estendere l'audience in linea anche agli utenti che non dispongono di Word. È infine possibile, grazie a questa utilità, visualizzare e stampare documenti creati nel formato di file originale di Word anche su computer in cui Word non è installato, eseguendo operazioni quali lo zoom o la visualizzazione del layout di pagina, le intestazioni e i piè di pagina, le note e le annotazioni.

Excel Viewer (xlViewer.exe – 3.86 Mbyte). Versione più recente del Viewer per file .xls di Excel, ora in grado di supportare sia la versione 97 che la 2000. Caratteristica in più quella di poter essere configurato automaticamente come applicazione di supporto per Netscape e Microsoft Internet Explorer e, manualmente però, anche per altri browser. Così diviene finalmente possibile visualizzare automaticamente fogli di calcolo di Microsoft Excel (.xls) collegati a pagine HTML sia su Intranet che Internet.

L'Home Page di MCD-ROM: più ricca la fascia delle rubriche "esterne" che ora annoverano i riferimenti a lExplorer e FrontPage, il kit di aggiornamento di Nero e quindi l'Hyper Publish di Visual Vision.

Spotlight su ...i prodotti di LynxLab! Il sito in offline e le trial dei tre maggiori applicativi ipermediali della dinamica software-house romana.

Novità

Quattordici applicativi distribuiti tra le solite quattro categorie. Dall'Home-Office all'Internet e dal Multimedia al mondo della programmazione.

Home & Office

CloneCD (CloneCDen.exe – 1.31 MByte)

Copiatore, veloce e potente, di CD-audio e CD-ROM. Facile da usare e utilissimo per fare backup. Caratteristiche peculiari dell'applicativo risultano essere la modalità di scrittura in Raw-mode (l'unica in grado di garantire il controllo totale e reale sui dati in lettura/scrittura) e la disponibilità di un CD-Recorder in grado di supportare tale modalità di lavoro.

Disk Inspector 1.5 (di15.zip – 1.8 MByte)

Generatore di archivi sul contenuto di dischi, floppy e unità ottiche. Le liste comprendono qualsiasi genere di file e informazioni relative a formato, data di creazione, dimensioni e posizione su disco.

L'Home Page del Tutorial di FrontPage 2000, realizzato da Microsoft e da noi inserito nella rubrica dedicata ai prodotti di Microsoft per Internet.

Microsoft Word Web Archive (WArchCnv.exe – 161 KByte). Programma di conversione che consente di aprire documenti compressi come Web Archive in Word 2000. Tali documenti possono essere utilizzati in Word come se si trattasse di normali documenti e in seguito salvati di nuovo come pagine Web.

Internet

Internet Explorer Admistrator Kit 5.5 – italiano (ieak5.exe – 2.76 MByte). Mettiamo a disposizione per tutti coloro i quali necessitano della personalizzazione del browser il kit che Microsoft ha realizzato per la versione 5.5 di IExplorer l'IEAK localizzato in lingua italiana.

Microsoft FrontPage 2000 Quiz Engine (FP2000QuizEngine.exe – 2.94 MByte). Add-in specificamente realizzato per la creazione di CBQ: Computer Based Quizzes. Pagine HTML cioè dotate di script di controllo per la generazione e archiviazione di quiz ipermediali di vario utilizzo. Ottimo sia per l'uso online che per corsi aziendali di aggiornamento professionale via Intranet.

Microsoft FrontPage 2000 Tutorial (fptutor.exe – 1.27 MByte) . Tutorial ufficiale realizzato da Microsoft per l'apprendimento e l'introduzione all'utilizzo pratico di FrontPage 2000. Il programma, oltre che in versione auto-installante, abbiamo provveduto a renderlo immediatamente navigabile a partire dalla pagina di IExplorer che ora si estende anche per contenere i moduli aggiuntivi del Web Editor sempre di Microsoft.

Multimedia

SnagIt 5.1 (snagit.exe – 2.97 MByte). Applicativo, ormai famoso e apprezzato, per la cattura, il controllo, la manipolazione e la stampa di capture-screen. Ovvero le situazioni dinamiche che si verificano sul desktop di Windows e nelle finestre dei programmi. Ideale per la realizzazione di tutorial multimediali di applicazioni complesse.

Audio Converter 2.0 (audconv.zip – 217 KByte)
Convertitore di sintesi sonore multiformato. Compresi nella lista, ovviamente, Mp3 e Windows Media Audio (WMA).

Diji Album (deditor.zip – 1.78 Mbyte)
Generatore di album interattivi contenente immagini, filmati, suoni e testo esplicativo. Insieme al generatore viene fornito il Diji Viewer (dviewer.zip – 964 KByte) per mezzo del quale è possibile riprodurre la presentazione ipermedialie a prescindere dalla presenza del generatore.

Realtime MIDI Chord Arranger Pro 3.2 (rmca3.2.exe – 916 Kbyte). Sequencer automatico per la creazione di accordi e arrangiamenti, con rendering di ritmi e completamento melodico, tutto in formato MIDI.

Ulead ArtTexture.Plugin (At10f.exe – 1.78 MByte). ArtTexture.Plugin è un add-in per PhotoShop e PaintShop Pro con il quale nelle fasi di image-processing diviene possibile realizzare texture a gradiente cromatico e vari effetti di distorsione.

Tool & SDK

ROM With View (rwavdemo.zip – 4.99 MByte). Tool per la realizzazione di interfacce grafiche per l'interazione con i vari componenti del Sistema Operativo. Con ROM With View possiamo realizzare piccoli applicativi d'automazione per mezzo dei quali è possibile controllare il lancio e l'esecuzione di altri tool (di sistema, appunto) in base a determinati eventi: temporali, di connessione, a richiesta via-mouse, ecc. Non esclusa è la possibilità di realizzare moduli di presentazioni ipermediali, ad esempio per la consultazione da CD.

IPweb-IPscript: l'elenco dei più recenti JavaScript che verranno inseriti in IPweb dopo il vernissage su MCD-ROM.

DocToHelp (d2h5usev.exe – 20.86 MByte). DoctoHelp è un add-in per WinWord, con il quale si integra, sfruttandone interfaccia e controlli, per la realizzazione di file help e la conversione in HTML di qualsiasi tipo di .doc. Il programma è fornito con un setup completo delle versioni distinte dell'Add-in per Word 95, 97 e 2000.

Spotlight: i prodotti di LynxLab!

Questo mese spazio ad un dinamico produttore italiano, la Lynx, specializzato in applicativi per la produzione di moduli e programmi didattici, sia per l'offline che a controllo remoto via Web.

Nello spotlight oltre al sito, largamente navigabile con pagine introduttive e approfondimenti di varia natura su applicativi e iniziative correlate, Lynx ha preparato per noi i punti di download di tre applicativi di punta della sua suite produttiva:

Iperbolario Web (ibweb.zip – 5.75 MByte): tool che permette di costruire un dizionario multimediale, di utilizzarlo direttamente durante la lettura di un testo e di convertirlo in formato HTML per Internet. Questo versione consente di importare nel programma un testo e di esplorarlo alla ricerca dei termini conosciuti e non. Se un termine è già stato inserito nell'Iperbolario, apparirà la sua scheda multimediale.

MioMondo WEB (mmweb.zip – 7.30 MByte): come si evince dal nome, MioMondo è un generatore di "mondi virtuali" o, come meglio recita lo spot, un generatore adatto alla costruzione di modelli di rappresentazione multimediale di un territorio. Alla fase di creazione, guidata e rapida, segue quella del rendering finale e dell'esportazione automatica in pagine HTML per Internet.

ExpoWeb (expoweb.zip – 11.35 MByte): similarmente a MioMondo, ExpoWeb offre la possibilità di costruire delle esposizioni. Ovvero, stanze all'interno delle quali siano localizzati oggetti interattivi capaci di spiegare caratteristiche e finalità specifiche.

Le Rubriche

Alla solita accoppiata rappresentata da Computer & Video e Internet Pratica, da questo mese si aggiungono la novità delle IPerguide e dei "Superichiesti!"

Internet Pratica

Aspettando **IP**web ...la rubrica di questo numero si presenta come un crocevia tra quello che era il vecchio Web di Internet Pratica e quello che sarà il nuovo. A risaltare, almeno su questo numero, sono le nuove rubriche:

- **IP**script, con la presentazione delle nuove pagine di consultazione, prova e download degli script. Nello specifico, la prima pagina in nuovo formato, mette a disposizione 17 tra

vecchi e nuovi script. In aggiunta, abbiamo voluto ripubblicare anche i precedenti 27 script che attualmente sono archiviati in linea (su JAVAtrips) e che abbiamo già cominciato a uniformare alle nuove pagine.

- **IP**schede, con la presentazione sintetica di un applicativo commerciale, il link per il download immediato della versione dimostrativa –questo mese tocca a **MusicMatch Jukebox**

Interfree InterDialer

Il modo più semplice per connettersi ad Internet!

A partire da questo numero in sostituzione della vecchia guida alla connessione remota verso Interfree, su MCD-ROM sarà possibile trovare sia il programma di connessione InterDialer che la nuova guida interattiva realizzata dal provider stesso per l'istruzione facilitata dell'utente.

di Bruno Rosati

InterDialer è uno strumento software in grado di auto-installarsi, configurando e automatizzando il sistema di connessione remota e con la caratteristica peculiare di potersi collegare al Web configurandosi automaticamente. InterDialer è stato pensato e realizzato da Interfree per ovviare alla complessità delle operazioni di connessione e soprattutto, per aiutare nella ricerca dei punti di accesso al Web. Utile a chi viaggia, sia per lavoro che per divertimento, ma anche a chi non ha tempo o voglia di perdersi in configurazioni software, InterDialer aiuta ad effettuare connessioni Internet -a tariffa urbana dagli oltre 1.000 punti di accesso Interfree!- ovunque ci si trovi, cercando ed individuando automaticamente il POP Interfree a noi più vicino.

La semplice interfaccia di connessione di InterDialer.

Configurazione
Nome Utente rosati3@pc
Password ******
Salva Password
Numero massimo di tentativi 6
Conferma Annulla

Il pannello di configurazione: se si è utenti registrati basta inserire il proprio nome-utente e la propria password. Parametri questi che, se al contrario non si possiede un accesso Interfree, sarà lo stesso InterDialer, portandoci sul Web di Interfree, a farci assegnare nella pagina di registrazione http://interdialer.interfree.it...

Con InterDialer, lo stillicidio del dover riconfigurare il sistema di connessione remota ogni volta che ci si sposti di sede, cessa all'istante. Sarà difatti l'applicativo stesso ad assumersi l'onere di individuare ed agganciare il punto di accesso Interfree.

Intuitivo e semplice da usare, la prima volta che viene lanciato in esecuzione InterDialer ci guiderà a salire sul Web portandoci sulla pagina d'iscrizione Community Interfree e ad utilizzare l'accesso gratuito ad Internet offerto da Interfree.

Subito dopo la fase di installazione –che avviene in maniera automatica e rapida- InterDialer ne fa seguire una di configurazione nella quale, se già non si possiede un account Interfree, è possibile procedere alla registrazione ai servizi offerti da Interfree.

A connessione stabilita verrà lanciato automaticamente il browser di default del proprio sistema e sarà richiamata la pagina web di iscrizione ad Interfree.

Successivamente, ovvero al primo riavvio, InterDialer ci chiederà di inserire il Nome Utente e la Password. Se lo si desidera è possibile attivare la funzione di "Salva Password" ed impostare il numero massimo di tentativi che InterDialer effettua in caso di impossibilità di connessione. Al riguardo va evidenziato il fatto che il programma dispone di suo automatismo per mezzo del quale, qualora il POP contattato sia congestionato, ricerca un altro POP al quale collegarsi alternativamente.

Una volta salvata la configurazione iniziale, nei successi lanci InterDialer mostrerà direttamente la configurazione completa e sarà immediatamente pronto per attivare la connessione tramite il pulsante "Connetti" dalla quale si potrà in ogni momento variare con un click le impostazioni di base (Nome utente, Password e scelta del POP di accesso) a secondo delle esigenze del momento. Questo perché InterDialer dà indicazione all'utente sempre del POP chiamato mostrando il prefisso e il numero telefonico ai quali si è connessi e l'indirizzo IP del modem chiamato.

Oltre che di tali facilitazioni, InterDialer è dotato di una funzione di controllo attraverso la quale, ogni volta che ci si collega ad Internet, verificherà la presenza sui server Interfree dell'esistenza di una versione più aggiornata del programma stesso e della lista POP di accesso. A rilevazione effettuata il programma vi si aggiornerà automaticamente in pochi secondi.

L'Home Page di InterDialer sul sito di Interfree. Tutto pronto per la nostra registrazione gratuita, con 50 MByte di spazio, casella di posta elettronica, accesso ai NewsGroup e tutte le altre possibilità offerte da Community Interfree.

Netscape Navigator 6 PR3: lentamente e, spesso e volentieri, con non pochi intoppi, si succedono tutte le pre-release dell'ormai mitica versione finale. Quando questa arriverà non si sa. Quello che si sa è che queste "PR" ci fanno tribolare non poco. Adesso la PR3 in questione sembra sufficientemente stabile e tale da essere presentata ai nostri lettori.

6- uno screenshot e quindi il link verso il sito del produttore.

- **IP**kit, rubrica che via via metterà a disposizione (Online come archivio, sui CD di ogni mese come singoli aggiornamenti) applicativi freeware che consigliamo di usare per la realizzazione delle nostre Home Page. In questo numero spiccano **Download Accelerator Plus 3.9, Webacelerator, Big Brother e AcePics.**

Computer & Video

Continuando nella scia di CVweb "nuova edizione", questo mese troverete ad attendervi altro freeware di livello –come l'authoring tool **Magenta**- ActiveX, progetti per Visual Basic, **SMIL Composer** per fare streaming interattivi e sincronizzati tra le varie componenti mediali, **Zlurp**! per la compressione/conversione da/a CD-audio, Mp3 e WMA. Quindi tre eccellenti applicativi DTV come **Video Cutter**, per l'editing di filmati a lunga durata e loro suddivisione in anelli video resi in streaming e visionabili in una page-gallery automaticamente realizzata; quindi un'accoppiata di titolatrici elettroniche professionali: **TeleScreen** e **LitePrompter**. Chiudono la "strenna natalizia" 12 rolling-demo di presentazioni ipermediali prodotte da **GLPro** che, ovviamente, è compreso in versione trial sul CD.

IPerguide: I Grandi Comici del Cinema Muto

Altra rubrica, sostitutiva della vecchia "Netsurf: Avvisi ai naviganti" quella delle IPerguide prova a verificare il gradimento dei nostri lettori proponendo piccoli prodotti interattivi che, a pubblicazione "fascicolare", si succederanno mese dopo mese su MCD-ROM e verranno rispecchiati su IPweb come servizio in linea, sia di consultazione che per il reperimento dei numeri precedenti della collana. Prima proposta: l'IPerguida de I Grandi Comici del Cinema Muto, che parte con il più grande in assoluto, **Charlie Chaplin**, mettendone a disposizione biografia, filmografia, clip-movie e varie curiosità. A dar sostegno alla guida ipermediale, in ogni numero troverete disponibili gli applicativi con i quali sarà possibile riprendere le nostre stesse guide e personalizzarle, arricchendolo di dati e contributi mediali. Della lista del software fanno parte:

- **DDClip**, per l'editing audiovisivo e in particolare il doppiaggio delle componenti sonore
- **Awave Music Midi2Wave Converter**, per il rendering in wave-table di file MIDI.
- **CD2HTML**, per la generazione (automatica) di foto-gallery in formato HTML.

I SupeRichiesti!

Altra novità che speriamo sia gradita –ai molti che l'hanno richiesta lo sarà sicuramente!- è questa rappresentata dalla rubrica dei "superichiesti". Applicativi, clip, utility e quant'altro che abbiamo magari già pubblicato (e si è perso il numero oppure è uscito un upgrade preziosissimo!) oppure che non abbiamo mai pubblicato (né, ignorandone al contrario l'interesse di una parte dei lettori, penseremmo mai di farlo) potrebbe finire in questa rubrica. Ovviamente dipende dalle richieste che ci perverranno.

PaintShop Pro 7.0 Evaluation. In questa prima occasione abbiamo voluto subito recuperare a un problema: la versione "beta" di PSP 7.0 che, appena installata sui propri PC, ha smesso quasi subito di funzionare, privando gli interessati al gusto della prova. Non per nostra colpa, PSP7 beta era in effetti a tempo: programmata per scadere nel momento in cui entrava in circolazione la versione definitiva (benché sempre trial a scadenza!) di PSP7. La preparazione del CD avvenuta sul finire di agosto e la copia dei dischi a settembre per essere regolarmente in edicola a ottobre, non poteva non prescindere dalla pubblicazione della trial (che avveniva proprio nei primi giorni del mese di ottobre quando MC era già in edicola). I giorni di prova concessi sono stati pochissimi e per evitare "non ortodossi" rimedi da parte degli utenti più smanettone (è chiaro: l'espediente di tirare indietro il calendario di Windows resta sempre un peccatuccio piccolo piccolo!) provvediamo a pubblicare la versione definitiva. PSP7, una volta installato, durerà trenta giorni, dopo di che smetterà di funzionare invitando l'utilizzatore a disinstallarlo oppure a provvederne alla registrazione.

Windows Media Player 7.0 italiano. Altra richiesta sentita è la versione finale del Media Player di Windows ora anche localizzato in lingua italiana per una più immediata interpretazione di comandi e controlli.

Hyper Publish: MC-edition! Perché non pubblicate Hyper Publish? A richiesta ricevuta non solo abbiamo subito accettato, ma anche, se non soprattutto, contattato la Visual Vision e raggiunto un accordo esclusivo, graziosamente concessoci: Hyper Publish 3.0.12 in versione speciale per MCmicrocomputer! Non contenti di ciò, abbiamo anche aggiunto la navigazione del sito in offline della software.

Flash 5! Quarta richiesta, freschissima, è quella che coinvolge il gruppo più folto di richiedenti: pubblicare una seconda volta, benché consecutiva, la versione Trial di **Macromedia Flash 5**. Comprendendo sia l'attesa per la pubblicazione dell'applicativo che una certa "emozione" nel voler realizzare, ma anche solo vedere, le animazioni, abbiamo deciso di inserire ancora una volta la trial del prodotto accompagnandola con una pagina zeppa di clip interattive da ammirare e, magari emulare! Risultato: nella pagina dedicata a Macromedia Flash 5, oltre al punto di download della trial, troverete ad attendervi ben ventuno animazioni .swf pronte alla riproduzione! Non bastando, vi abbiamo aggiunto di nuovo l'Home Page e la serie di videogame (!) di **"FlashKit - risorse per Macromedia Flash"** che, non più dal vecchio sito da noi pubblicizzato, è ora raggiungibile all'URL: www.risorseflash.it

Piccola richiesta aggiunta: **ABC Picture Album**, tool freeware per acquisire, archiviare e rendere in thumbnail (la classica vista a "galleria di miniature") immagini e filmati provenienti da scanner, VCR, camcorder o file già esistenti.

A margine di tale sezione, ecco, sempre su richiesta, l'inserimento della PR-3 di **Netscape Navigator 6**, inserita in sostituzione della PR2 che abbiamo mantenuto per un numero in più (oltre che sul CD di ottobre è apparsa anche sul CD di novembre) semplicemente perché, al primo download effettuato, la neonata PR3 si era manifestata particolarmente instabile. Adesso, solo adesso ci sentiamo sicuri nell'utilizzarla. E ciò dopo averne verificato stabilità e "affidabilità" che sono state probabilmente raggiunte grazie ad un piccolo "step" segnato nel mese di ottobre (la prima PR3 era di settembre) e tenuto discretamente "nascosto". Per la cronaca, su **www.download.com** sito che teniamo in considerazione al momento di andare a scaricare le nuove proposte dai siti dei produttori, Netscape Navigator PR3 è apparsa due volte: la prima a settembre quando fu presentata in prima emissione e quindi –e perché? Ci siamo domandato e risposto, se non per una correzione in corsa?- di nuovo ad ottobre.

Nel primo caso la PR3 era tremebonda e decidemmo: meglio tenerci la PR2!. Nel secondo caso, grosso modo ad un mese di distanza, la PR3 prendeva "magicamente" a funzionare bene! Misteri dell'informatica e, lasciatecelo dire, di una Netscape che non corre più –né veloce né bene...- come una volta! E a proposito: a chi avesse installata la PR2 o peggio ancora la PR1, consigliamo caldamente di procedere alla disinstallazione preventiva dell'una o l'altra versione e di procedere solo in seguito a tale operazione all'installazione della PR3!

Relax

Questo mese il gioco antistress che Perd ci presenta è il classico Moh Jong. Bandiere nazionali da eliminare in coppia cercando di liberarle dagli incastri che le tengono. Facile a dirsi tutt'altro che a farsi ...lo stress che procura è assicurato. Come? Un antistress che stressa?

MC

Volevi un software?

TEMPO LIBERO

LE GUIDE DI FINSON: ACCESS 2000

Per scoprire i segreti del tuo database!
Raggiungi un'ottimale e definitiva preparazione per padroneggiare al meglio Access!

Lire 59.000 **Novità!**

LE GUIDE DI FINSON: PATENTE EUROPEA PER IL COMPUTER

Scopri come valorizzarti nel mondo del lavoro!
Un libro-guida e un completo software ti aiuteranno a prepararti per l'ECDL (European Computer Driving License)

Lire 59.000 **Novità!**

LE GUIDE DI FINSON: IL COMPUTER

Usare il PC diventa facile!
Il metodo più rapido e immediato per conoscere a fondo il tuo PC: dalle periferiche al software con cui lavori o con cui ti diverti!

Lire 59.000

LE GUIDE DI FINSON: INTERNET

Scopri i segreti del Web!
Divertiti a navigare nei siti per "chattare", conoscere nuovi motori di ricerca, trovare programmi per perfezionare una connessione o per parlare in vivavoce in Internet!

Lire 59.000

LE GUIDE DI FINSON: PESCI D'ACQUARIO

Per conoscere ed allestire il tuo acquario!
Un libro ed un software per imparare come allestire e curare al meglio il tuo acquario. Schede informative su centinaia di pesci!

Lire 59.000

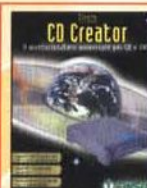
I SEGRETI DELLA PESCA

Per pescare da vero professionista! Un pacchetto completo per tutti coloro che, per passione o curiosità, vogliono avvicinarsi al mondo della Pesca!

Lire 79.000

CHITARRA FACILE

Diventa chitarrista con il tuo PC!
Un metodo in 24 lezioni multimediali con tanti trucchi e consigli utili, pensato per chi muove i primi passi nel mondo della musica!

Lire 79.000

FINSON CD CREATOR

Il masterizzatore universale per CD e DVD!
Un prodotto rivoluzionario, potente, completo e facile da usare: supporta tutti i formati e tutti i masterizzatori!

Lire 99.000 **Novità!**

ANATOLY KARPOV SCACCHI

Sfida il campione del mondo!
Allenati contro Karpov, Kasparov e compagni, rigioca le loro partite, e impara le mosse dei grandi maestri grazie alla biblioteca delle aperture con ben 40.000 posizioni memorizzate!

Lire 69.000 **Novità!**

FINSON CD LABELS

Crea le copertine dei tuoi CD!
Basta un tocco di mouse per personalizzare e vivacizzare con disegni e testo qualsiasi tipo di confezione e di CD!

Lire 59.000 **Novità!**

TRADUCI! INFORMATICA

Il traduttore professionale nel tuo PC!
Oltre 50.000 termini specialistici per gli studenti e i programmatori che lavorano anche con società estere!

Lire 59.000 **Novità!**

CONTINTASCA V

Il software completo per la contabilità familiare!
È multiutente e gestisce i conti anche in valuta, il portafoglio investimenti e il bilancio familiare previsionale e consuntivo!

Lire 79.000 **Novità!**

TRADUCI! ECONOMIA

Il traduttore professionale nel tuo PC!
80.000 termini specialistici per l'Economia: indispensabile per tutti gli studenti e i professionisti!

Lire 59.000 **Novità!**

DANCE DJ

Crea le tue Hit di successo!
Oltre 2000 campionamenti in formato .wav di quasi tutti i generi musicali, numerosi effetti ed un mixer a 32 canali, per scatenarti a creare i tuoi pezzi velocemente e con semplicità!

Lire 69.000

TRADUCI! INGEGNERIA

Il traduttore professionale nel tuo PC!
L'aiuto per superare gli ostacoli di questa complessa materia, grazie a 25.000 vocaboli semplici e composti!

Lire 59.000 **Novità!**

COIFFEUR

Prova la tua nuova acconciatura con il PC!
Una grandissima raccolta di pettinature femminili, maschili e per bambini a tua disposizione: potrai cambiare il colore dei capelli, allungarli o addirittura tagliarli con un clic!

Lire 59.000

VIRTUAL VISAGE

Il tuo nuovo look con un clic!
Divertititi a cambiare il rossetto o il colore degli occhi, aggiungi il fondotinta, modifica la linea delle sopracciglia, prova una nuova montatura per gli occhiali...

Lire 59.000

...l'abbiamo già inventato noi!

GESTIONALI

FALCO III

Dall'agenzia viaggi alla tabaccheria, una linea completa per le esigenze di contabilità più specifiche!

Lire 299.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 300.000

Dai uno sguardo ai titoli disponibili nell'elenco qui sotto: troverai la soluzione su misura per i tuoi problemi contabili!

FALCO III - CONTABILITÀ ORDINARIA
FALCO III - CONTABILITÀ SEMPLIFICATA
FALCO III - AGENZIA VIAGGI
FALCO III - GESTIONE NEGOZIO
FALCO III - TABACCHERIE
FALCO III - TAGLIE E COLORI

AQUILA V

La contabilità delle aziende di successo!
Multiazienda, funziona anche in rete (fino a 3 postazioni)!

Lire 699.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 300.000
Novità!

PROFESSIONE MEDICO II

Il software per la gestione completa dell'ambulatorio!
Risparmia tempo prezioso da dedicare ai tuoi pazienti!

Lire 699.000
compreso un anno di aggiornamenti gratuiti
Novità!

SOLUZIONE FATTURA V

Il software completo per la fatturazione!
Permette di redigere, archiviare e stampare con semplicità qualsiasi tipo di fattura: differita, accompagnatoria, riepilogativa, note di accredito!

Lire 99.000 **Novità!**

SOLUZIONE MAGAZZINO V

Il software completo per il magazzino!
Per gestire in modo dinamico ed efficiente le procedure di magazzino, con redazione di bolle, distinta base e movimentazione manuale delle scorte!

Lire 99.000 **Novità!**

PROGETTO IMPRESA V

La gestione aziendale facile ed immediata!
Per gestire in modo semplice e completo la movimentazione del magazzino e l'emissione dei documenti della piccola e media impresa!

Lire 299.000 **Novità!**

3500 CONTRATTI E LETTERE COMMERCIALI

Il contratto giusto per ogni esigenza!
Una completa raccolta di modelli di contratti e di testi commerciali, per lasciarti alle spalle qualsiasi dubbio sulle espressioni da usare e sul contenuto del testo!

Lire 59.000 **Novità!**

CONTINBANCA V

Per far sempre quadrare i conti correnti!
Multiutente e sicuro, tramite la protezione di password, è il sistema più semplice per gestire con precisione i tuoi conti correnti e le tue finanze!

Lire 69.000

FINSON BUDGET

Pianifica il tuo budget con facilità!
Il software prende in esame l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale della gestione, con la possibilità di produrre pianificazioni prospettiche fino a 6 anni!

Lire 199.000

FINSON BUSINESS PLAN

Il supporto decisionale per le aziende di successo!
Una completa guida e un aiuto efficace per la compilazione del Business Plan: indispensabile per presentare progetti di investimento e richiedere finanziamenti!

Lire 199.000

FINSON INDEX

Per un'analisi di bilancio semplice e completa!
Un software di supporto alle decisioni aziendali che permette ad ogni tipo di impresa di valutare la situazione corrente attraverso gli indici di bilancio!

Lire 129.000

FINSON CATALOG CREATOR

Crea da solo i tuoi cataloghi!
Per creare con estrema facilità cataloghi in formato HTML (per la pubblicazione in Internet) ...e pronti per essere stampati!

Lire 79.000

FINSON COMPUTI METRICI

Per calcolare il valore dei tuoi progetti!
Già corredato di un completo archivio con tariffe e prezzi, permette di monitorare la produttività e tenere sempre sotto controllo i costi in ogni fase del progetto!

Lire 99.000

FINSON PROJECT

Per pianificare i tuoi progetti con il PC!
Pianifica i tuoi progetti in modo semplice e veloce e gestisci al meglio le risorse a tua disposizione senza perdere di vista i tempi, i costi e gli standard qualitativi!

Lire 99.000

OPERAZIONE ETICHETTE III PRO

Per creare facilmente le tue etichette!
Con una semplice procedura di autocomposizione potrai realizzare, passo dopo passo, qualsiasi tipo di etichetta, nei numerosi formati standard, o con dimensioni personalizzate!

Lire 79.000

PROGETTO AGENTE DI COMMERCIO III

Il software per organizzare la tua attività!
Un programma completo e di immediato utilizzo, per gestire clienti, mandatari, magazzino, prima nota, ordini, fatture e scadenzario dei pagamenti!

Lire 149.000

PROGETTO CONDOMINIO IV

Il software completo per l'amministrazione condominiale!
Gestisce sia condomini semplici che "supercondomini", con data di inizio e fine gestione completamente libera. Funziona anche in rete fino ad un massimo di 3 postazioni!

Lire 149.000

FINSON SALES MANAGER

Lo strumento indispensabile per incrementare le vendite!
Le potenti funzioni statistiche incorporate ti aiuteranno a monitorare analiticamente l'attività della tua rete di agenti, pianificando al meglio le tue vendite !

Lire 99.000 **Novità!**

LE GUIDE DI FINSON: IL PIANO DI MARKETING

Le scelte di marketing, il segreto del tuo successo!
Una completa guida passo passo ed un software appositamente studiato per aiutarti a compilare e presentare un Piano di Marketing completo e professionale!

Lire 59.000 **Novità!**

FINSON PIAZZA AFFARI

Analizza l'andamento dei tuoi titoli!
Un potente strumento di analisi per determinare le tue strategie di acquisto o di vendita. Contiene lo storico delle quotazioni e permette l'aggiornamento via Internet!!

Lire 199.000 **Novità!**

I nominativi qui riportati sono stati selezionati da Finson in quanto qualificati per darti il miglior servizio possibile nella vendita dei nostri software. Essi espongono le insegne "Finson Shop", "Finson Point" o "Finson Corner" e hanno un'area all'interno del negozio in cui puoi trovare tutti i programmi Finson che stai cercando!

FINSON SHOP

Bari - DISCORAMA - Viale Luigi Einaudi, 17 - Tel. 0805017389
Bari - MONDADORI INFORMATICA - P.zza Umberto, 48 A/B/C - Tel. 0805282509
Bari (Corato) - INFOSOFT - Via San Magno A.C.-Km 0,500 - Tel. 0803588131
Bologna - MONDADORI INFORMATICA - Strada Maggiore, 25 - Tel. 051261554
Brescia - CIBERLIBER - C.so Magenta, 43 - Tel. 0303775196
Catania - COMPUTERIA - C.so Martiri Della Libertà, 192 - Tel. 095530159
Catania - PC STORE - V.le Ionio, 129 - Tel. 0957223577
Cuneo - ROSSI COMPUTER - C.so Nizza, 42 - Tel. 0171603143
Firenze - HYPERMEDIA - Via Maso Di Banco, 26 - Tel. 055716373
Genova - COMPUTER UNION - Via Molteni, 50/R - Tel. 010417957
Lecce (San Cesario) - COMPURENT - S.S.476 Km 4 Nr. 28 - Tel. 0832354672
Mantova - MEGABYTE 4 - Via Frattini, 19 - Tel. 0376220729
Messina - C.I.M.E - V.le Farina, 203 - Tel. 0902928268-9
Milano (Legnano) - LA SERVIZI INFORMATICI - Via Quasimodo, 12 - Tel. 0331575511
Milano (Sesto San Giovanni) - EASY SOFTWARE ITALIA - V.le Gramsci, 48 - Tel. 022403490
Milano (Vimodrone) - MISTER BIT - Città Mercato - Via Padana S. - Tel. 0226510022
Napoli - COMPUTER HOUSE - Via S. Antonio a Capodimonte - Tel. 081210930
Napoli - COMPUTERMANIA - Via S. Anna dei Lombardi, 12 - Tel. 0815517000
Napoli (Casalnuovo Di Napoli) - FOCELDA - Via Naz.le Delle Puglie, Km.35, - Tel. 0818428111
Napoli (Casoria) - SAGMAR c/o EUROMERCATO - Circonvallazione Esterna - Tel. 0815845722
Napoli (Cercola) - PE.MA COMPUTER - Via Madonnelle, 6 - Tel. 0817712177
Napoli (Portici) - INFORMATICA ESSE - Via Libertà, 258 - Tel. 0817887390
Napoli (S. Sebastiano al Vesuvio) - TECNO SHOP - Via Roma. 5/7 - Tel. 0815744544
Padova - COMPUTER S.A.C.E - Via Venezia, 61 - Tel. 0498074575
Padova - OTC COMPUTERS - Via Sorio, 102/A - Tel. 0498720044
Padova (Galliera Veneta) - OTC COMPUTERS - Via Europa, 2 - Tel. 0499470800
Palermo - DATACOMM MANAGEMENT - Via Princ. di Belmonte, 92 - Tel. 091322451
Palermo - DATAMAX - Via Giovanni Campolo, 45 - Tel. 0916815369
Pisa - PUCCINI - Via C. Cammeo, 64 - Tel. 050562286
Reggio Emilia - COMPUTER UNION - Via Pizzetti, 2/H - Tel. 0522930277
Reggio Emilia - COMPUTERLINE - Via J.F. Kennedy, 15/T - Tel. 0522791605-1951
Rep. San Marino (Serravalle) - ELECTRONICS S.A. - Via 5 Febbraio - Tel. 0549900416
Roma - LUIGINA - V.le Ammiragli, 73 - Tel. 0639749001
Roma - MICROS - Circonvallazione Orientale, 47 - Tel. 067232408
Roma - OFFICE TECH CORPORATION - Via Della Maglianella, 234/236 - Tel. 0661566938
Salerno - NEW COMPUTER MARKET - C.so Garibaldi, 65 - Tel. 089232051
Taranto - INFOMEZ - Via Pisa, 12 - Tel. 0997791663
Torino - ALEX COMPUTER - C.so Francia, 333/4 - Tel. 0114033754
Torino (Grugliasco) - ALEX COMPUTER - Via Crea, 10-c/o Le Gru - Tel. 0117708951
Treviso (Castelfranco Veneto) - COMPUTER SHOP - Galleria Europa, 20 - Tel. 0423720419
Udine - MOFERT 5 - Via Leopardi, 24/A - Tel. 0432508011
Verona - MEGABYTE 3 - Via XX Settembre, 18 - Tel. 0458010782
Vicenza - COMPUTER SHOP - S.S. 11 Padana Sup. 60 - Tel. 0444239270
Vicenza - MEGABYTE 3 - Contrà Mure P.ta Nuova, 26 - Tel. 0444324221
Vicenza - OTC COMPUTERS - Via Div. Folgore, 24 - Tel. 044927710
Vicenza (Bassano Del Grappa) - OTC COMPUTERS - Via Garibaldi, 15 - Tel. 0424504567

FINSON POINT

Bari - PIXEL - Via Re David, 195/G
Biella - HOBBYLAND - Via Bertodano, 1
Brescia - MASTER INFORMATICA - Via Ugoni, 20/D
Brescia (Molinetto Di Mazzano) - INFOMARKET - Via De Gasperi, 6
Cagliari (Muravera) - MICROSERVICE - Via Roma, 129/B
Catania - CENTRO INFORMATICA - Via Cagliari, 90
Cosenza (Corigliano Calabro Scalo) - ALFA COMPUTER - Via Nazionale, 212/214/216
Cremona - MEGABYTE 6 - Via Massarotti, 19
Crotone - F.LLI RIOLO - Via Venezia, 1/7
Ferrara - SOFT GALLERY - Via Mortara, 60/B
Firenze - COMPUTER UNION - Viale Volta, 127
Firenze - NEW COMPUTER SERVICE - Via Degli Alfani, 2/R
Firenze - PAOLETTI FERRERO - Via Pratese, 24
Firenze - TELEINFORMATICA TOSCANA - Via Bronzino, 36
Genova (Rapallo) - CARTOTECNICA LO SCHIZZO - C.so Mameli, 327/329/331
Grosseto - COMPUTER SERVICE - Via Dell'Unione, 7
Latina - CART & BIT SERVICE - Via Chiesuola, 1
Latina - COMPUTERPRODOTTI - Via Dell'Agora, snc
Lecce - LINEA UFFICIO - Via S. Grande, 1
Lecce (Taviano) - COMPUTER FACILE - Via Vittime Di Via Fani
Livorno - VIDEOSOUND - V.le Italia, 5
Milano (Seregno) - GIOCACOMPUTER - Via Cadore, 253
Novara - STRABILIA - Via Biglieri, 4/M
Novara (Sur.o) - COROLLA - S.S. 229 Km 22
Padova (Este) - COMPU & GAMES - Via Tito Livio, 17
Palermo - INTERMEDIA - Via Tommaso Lo Cascio, 40
Pordenone - ARMONIA - V.le Grigoletti, 92/A
Ragusa (Modica) - FRANCO GIANNONE - Via Macallè, 5
Roma - C.D.U - Via Nomentana Nuova, 93/95
Roma - D.L. MICROCOMPUTER - V.Le Eritrea, 103-105
Roma - EXPERTECH - Via Vetulonia, 61 A/F
Roma - FACAL PRODUCTS - Via Silicella, 80/A-80/B 84
Salerno (Angri) - COMPUTER SERVICE - Via Orta Longa-Loc.Avagliano
Siena - TC SISTEMA TOSCANA - Str. Massetana Romana, 52
Siena (Montepulciano) - TRUST - Via Delle Lettere, 46
Siracusa (Floridia) - COMPUTER TIME - Via Garibaldi, 116
Torino - MONDADORI INFORMATICA - Via Duca Degli Abruzzi, 106
Torino - P.R.M-QUEEN COMPUTER - C.so Francia, 3/A
Torino - QUEEN COMPUTER - Largo Turati, 49
Torino (Alpignano) - VIDEO SERVICE COMPUTER - Via Mazzini, 72
Trapani - COMPUTER POINT - Via Palermo, 84
Trento - ELETTROCASA - Via Gocciadoro, 13
Trento - ELETTROCASA c/o BREENCENTER - Via G.B. Trener, 16
Trento (Rovereto) - ELETTROCASA - Via Brione, 39
Treviso - ESSEGI DISTRIBUTRICE - P.zza S. Trentin, 6
Treviso (Conegliano Veneto) - BF-HITECH - Via Cavallotti, 84
Treviso (Susegana) - ARMONIA - Via Conegliano, 74
Trieste - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via Delle Fonderie, 5/A
Trieste - MICROLINK - Via Dell'Istria, 76
Varese (Gazzada) - GATTI & VANONI - Via Campo Di Maggio, 33
Venezia (Marcon) - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via Mattei 1/B c/o Vallecenter
Verbani Intra (Cannobio) - FUTHURA COMPUTER - Via A. Giovanola, 47
Verbania Intra (Verbania) - COMPUTER UNION - C.so Europa, 52/A/B/C
Vercelli - MEGA-LO-MANIA - Via Galileo Ferraris, 92
Verona - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via XX Settembre, 48

FINSON SpA Tel. 022831121 www.finson.com

Tutto il **software** che stavi cercando.

Una foto simile a questa era sul numero 2 di MCmicrocomputer, nell'ottobre del 1981, con il titoletto "Nello stand Olivetti la più bella dello SMAU"... in effetti, a quei tempi, lo SMAU era una mostra molto compassata, non certo popolata dalle presenze femminili che lo animano adesso...

L'ALETTONE SENZA COMPUTER

Ho letto l' editoriale sul numero di novembre, dedicato al mondiale F1 della Ferrari.

Sono il progettista degli alettoni, citato nell'articolo, e confesso che mi ha fatto molto piacere essere ancora ricordato, a quasi venti anni di distanza.

Ho cominciato con l'informatica facendo calcoli di temperatura, ai tempi delle schede perforate, delle memorie a nuclei, del bootstrap loader caricato con gli interruttori e del software scritto in proprio, in funzione di cosa si doveva fare. Allora sembrava già incredibile avere un calcolatore personale con schermo grafico; non avrei osato immaginare cosa ci aspettava. Per questo riesco ancora a restare incantato davanti alla mostruosa potenza di calcolo dei moderni Pentium, Athlon e compagnia, usati per fare giocare i bambini; macchine ben più potenti del glorioso Univac 1108 che usavamo in Ferrari e che aveva calcolato le rotte per la Luna.

Non mi occupo più di Formula 1 da molto tempo, e le mie valutazioni sono tornate ad essere da dilettante, ma non penso che l'elettronica abbia fatto male. Ai miei tempi i motori erano 3000 aspirati, come adesso. Le potenze erano sui 500-520 cavalli e sembrava impossibile andare oltre, ora sono a 820 cavalli e si continua a progredire. Ai miei tempi le accelerazioni in curva erano 1.6-1.7 g, adesso si è oltre 4 g: per fortuna che c'è l'elettronica, altrimenti mostri del genere non sarebbero controllabili e lo spettacolo per il pubblico non sarebbe straordinario come invece è.

Infine bisogna dire che il PC ha fatto una cosa che allora sarebbe sembrata incredibile: ha reso possibile per tutti, sia pure a livello diluito di simulatore, l'emozione della guida di una Formula 1. Ricordo ancora quando è uscito F1 GP2. Quel giorno ero solo, la famiglia era via. Per i soliti impegni sono entrato in negozio alle 19.29, pochi secondi prima che chiudesse, sono arrivato a casa, ho lanciato l'installazione, e quando mi sono ricordato nuovamente di guardare l'orologio mezzanotte era passata da un pezzo. Solo allora certe cose dette dai piloti e sentite anni prima, certe indicazioni e certe sensazioni sono diventate una cosa reale, palpabile. Se avessimo avuto una cosa del genere nel 1980! Nel 1996 ha ancora fatto notizia Jacques Villeneuve che raccontava di aver imparato i circuiti per lui sconosciuti su F1 GP2; oggi è sembrato ovvio Schumacher che ha imparato la nuova pista di Indianapolis su F1 2000 (bellissimo! ma vanno così forte le macchine adesso?).

Concludo qui la mia e-mail già troppo lunga, con i miei complimenti per la vostra rivista, che è quella da più lungo tempo sulla breccia e sempre la migliore.

Saluti

Gianfranco Poncini, Torino

Credo che faccia ancora più piacere a me che Gianfranco Poncini segua ancora MC. Tra l'altro ci ho ripensato di nuovo e... sospetto che il nostro incontro sia in effetti avvenuto nel 1982, nello stand della Calcomp, e non nel 1981 in quello della Olivetti. A questo punto, però... il mese scorso ho resistito alla tentazione, ma eccovi la foto che ho scattato nell'81 alla macchina di Gilles Villeneuve (esposta, appunto, nello stand Olivetti).

Non so quanti si rendano conto di cosa significhi passare da poco più di un g e mezzo a quattro: non c'è paragone, e si tenga presente che un g e mezzo non è certo poco, anche perché si tratta di accelerazioni che si protraggono per tempi abbastanza lunghi. Posso ipotizzare che uno "spintone" possa anche sottoporre una persona ad un'accelerazione di quattro g, ma dura una frazione di secondo. Pensate se uno spintone durasse parecchi secondi, quanto può durare un'accelerazione (longitudinale, ma soprattutto trasversale) durante la guida di una F1, con l'aggravante che mentre si è sottoposti a questo interminabile spintone la macchina bisogna guidarla e cercare di andare più forte degli altri. E pensate che è assolutamente vero quello che dice Poncini: senza così tanta tecnologia non saremmo a queste prestazioni. Insomma fra la macchina di Schumacher e quella di Villeneuve c'è forse più differenza che fra quella di Villeneuve e quella di Nuvolari (o quanto meno di Phil Hill, per spostarci all'indietro solo di un'altra ventina di anni). La prima evoluzione è stata ottenuta tutta con la meccanica. La seconda è invece tutta figlia dell'elettronica, che è entrata in macchina sia direttamente (lo avete mai visto un volante?) sia indirettamente: gli alettoni di oggi sono sempre pezzi meccanici, ma alla loro realizzazione si è arrivati con un pesante uso dell'elettronica... senza la quale l'informatica non potrebbe esistere.

Niente nostalgia né nostalgismi: non era questo che volevo esprimere, ma solo considerare come in venti anni sia cambiato tutto e come, in buona parte, questo sia dovuto proprio all'informatica. Il fatto che poi un'evoluzione porti un effettivo miglioramento a livello globale è un discorso molto più ampio e molto più antropologico che tecnico: certo è che gli orologi al quarzo sono più precisi di quelli meccanici, ma il fascino è tutta un'altra cosa e comunque un buon orologio meccanico può essere molto preciso. Questo vale anche nelle automobili, altrimenti non ci sarebbe chi colleziona – o comunque apprezza – le auto d'epoca pur usando tutti i giorni automobili moderne e tecnologicamente avanzate.

La simulazione di questi mondi tecnologici ha seguito la stessa sorte: oggi c'è Flight Simulator 2000, molto più evoluto di quello che nell'86 mi ha consentito di trovarmi quasi a mio agio ai comandi del simulatore di Jumbo dell'Alitalia, il quale a sua volta era molto più evoluto di quello

Continua a pag. 24

Scrivete a MCmicrocomputer!

Per scriverci avete a disposizione sia la posta tradizionale (**Viale Ettore Franceschini 73, 00155 Roma**), sia il fax della redazione (0643219302), sia l'e-mail, all'indirizzo mc.posta@pluricom.it. Ogni giorno i messaggi vengono girati alle persone di competenza, per cui vi consigliamo di indirizzarvi alla casella della redazione piuttosto che a quella dei singoli redattori. E' più semplice per voi e, anche se sembra strano, per noi... E' difficile che riusciamo a fornire risposte private (quindi non inviate francobolli o buste affrancate); per le e-mail qualche volta succede. Voi provate, basta che non vi offendiate se non vi rispondiamo... Vi assicuriamo comunque che leggiamo tutta la corrispondenza e teniamo nella massima considerazione ciò che ci viene segnalato.

Segue da pag. 24

che, credo altri cinque anni prima quando era ancora della Sublogic, usavo su Apple II. E ora a casa c'è Grand Prix 3... ma in un cassetto ho ancora il vecchio Grand Prix della Accolade dei primi anni 90, quello con il rumore che era "priiii, priiii"... altro che evoluzione delle F1...

Marco Marinacci

Riguardo le schede madri QDI Legend...

Nell'articolo relativo alla prova della scheda madre K7T per Athlon di Legend QDI, pubblicata lo scorso mese è stato rilevato che la porta giochi/MIDI non funzionava correttamente.
Al momento della prova, l'esemplare era ancora di preproduzione e quindi dotata di bios non commerciale: aggiornando il bios il malfunzionamento scompare. E' disponibile il bios aggiornato per risolvere il problema; tutte le schede QDI K7T attualmente in commercio dovrebbero avere già la porta perfettamente funzionante.

Boot da CD-ROM

Caro De Masi,

mi potrebbe spiegare come posso costruire un CD-ROM con cui poter fare il boot? Ho un masterizzatore e mi pare di aver letto, su uno dei suoi articoli, che è possibile fare la cosa, ma non ci sono riuscito, nonostante i miei tentativi. Ho provato a copiare l'intero sistema operativo sul CD e a settare il BIOS in modo da fare il boot dal CD-ROM driver, ma la macchina mi indica che il driver non contiene un disco di sistema.

Come posso fare?

Antonio Ginnetti Sala

Preg.mo sig. Sala, se utilizza un burner di CD-ROM come Nero Burning ROM (a proposito, lo sapeva che significa Nerone che brucia ROMa? me lo ha fatto notare un lettore, che ringrazio da queste righe) è possibile realizzare un CD-ROM, come si suol dire, bootable.

Occorre però adottare certe precauzioni, come scegliere un drive logico come padre della copia, e occorre settare, per questa, un'emulazione come se si trattasse di un hard disk o di un floppy. Infatti, durante il processo di boot, Windows, in un particolare momento, dopo la comparsa della videata di benvenuto, va a scrivere dei dati sul disco, e, nel caso del CD-ROM, la cosa porta a un errore fatale e il processo di boot è interrotto.

E' necessario (e Nero lo fa) creare un disco di boot che manda a un comando di prompt, oppure interrompendo il processo di boot premendo F8, per trasferirci al menu di boot stesso. Non è invece possibile creare un CD-ROM di partenza solo copiando la cartella di Windows sul CD-ROM (o, per inciso, su un altro HD).

Il sistema non partirebbe perché è necessario che sulla memoria di massa che riceve ci sia un settore di boot, dove l'operazione di scrittura viene, tra l'altro, eseguita. E' questo il procedimento che sta, tra l'altro, alle spalle del funzionamento, in fase di recupero da un file immagine, di pacchetti come Ghost!

Raffaello De Masi

Il formato .JPG della Nikon 990

Buongiorno

Sono un lettore/abbonato sia di MC Microcomputer che di PC imaging con un problema che forse voi siete in grado di aiutarmi a risolvere.

Da diverso tempo sono alla ricerca di un sistema valido per poter vedere in modo decente oltre che sul monitor del computer anche sul "televisore" le mie fotografie digitali in formato JPG elaborate con Photoshop, ma senza successo.

Ho a disposizione un lettore DVD Pioneer DV-717, un videoregistratore digitale JVC HM-DR 10000 EV (D-VHS) ed un monitor al plasma.

Esiste la possibilità di convertire i files e masterizzarli su CD in un formato che possa essere letto dal lettore di DVD?

Collegando la Nikon 990 all'ingresso video del JVC si possono registrare in digitale con ottima qualità le foto scattate, ma non quelle trasferite sulla CompactFlash Card tramite il computer.

In che formato sono le foto scattate dalla Nikon? Non sono JPG?

Come alternativa (ultima spiaggia) si può convertire il formato JPG del computer in formato leggibile dalla Nikon 990 in modo da poter effettuare la registrazione sul JVC tramite la stessa?

Dai vari negozi di computer in zona non sono riuscito ad avere indicazioni.

Vi sarei grato per una vostra gentile risposta.

Cordiali saluti

Renzo Toletta - Pescantina (VR)

Gentile lettore, per quanto riguarda la Sua domanda su come realizzare un CD-Rom con le sue immagini da visualizzare su un televisore in congiunzione con un lettore DVD, La rimando al numero di Luglio/Agosto di MCmicrocomputer, nel quale troverà un metodo per creare un VideoCD con Nero, avvertendola, però, che non funziona con tutti i lettori DVD.

Per quanto riguarda il formato immagine della Nikon 990, abbiamo interpellato i tecnici della Nital, i quali ci hanno confermato che il formato JPEG-JFIF col quale la 990 salva le immagini è proprietario: la logica di gestione della fotocamera aggiunge una serie di dati (esposizione, tempi, correzione cromatica, ecc) che vengono rimossi anche solo aprendo e salvando il file senza alcuna modifica in Photoshop.

Il file, ricaricato sulla CompactFlash della fotocamera, non viene quindi più riconosciuto dalla logica di gestione, per cui non è visualizzato.

Non esiste un modo di "salvare" un file nel formato proprietario, se non quello di editare a mano in binario il file (!) per aggiungere le stringhe di identificazione... procedura alquanto scomoda.

Franco Palamaro

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo relativo alla cuffia Plantronics Acoustic HS1 pubblicato lo scorso mese a pagina 94 è stato pubblicato un prezzo errato: 215.000 lire contro le 179.000 effettive. Alla luce di questo dato sono da considerare ridimensionati i giudizi relativi all'eccessivo costo del prodotto.
Ce ne scusiamo con i lettori e, ovviamente, con l'azienda Plantronics.

Packard Bell: design e potenza finalmente in casa

di Massimiliano Cimelli

Packard Bell ha sviluppato una serie di soluzioni "intelligenti", rivolte alla semplificazione del rapporto uomo-macchina anche nel comune ambiente casalingo. Grazie ai nuovi modelli personal salvaspazio, tecnologicamente studiati per offrire il massimo del comfort, l'utente finale potrà scegliere la stazione di intrattenimento più adatta alle proprie esigenze. Proprio per accompagnare l'utente nel complesso mondo delle comunicazioni informatiche, è stato introdotto su tutte le linee un ricco pacchetto software dedicato al Web e alla manutenzione dell'intero sistema. Il primo contatto con la macchina è agevolato dal software di autoapprendimento che ci guiderà passo per passo nell'esplorazione di tutti gli strumenti più comuni. Mentre l'accesso ad Internet è garantito, ovviamente sfruttando il modem da 56K in dotazione, da una serie di applicazioni dedicate quali, i vari media player o plug-in, sistemi antivirus e un buon numero di canali consumer selezionati direttamente da Packard Bell. Ma il cuore del pacchetto è sicuramente il 3D Navigator, una casa tridimensionale sviluppata utilizzando la tecnologia SCOL di Cryo Networks, dove ogni stanza immergerà il navigatore verso le applicazioni precaricate o lo trasporterà direttamente nella community online di Planetis, nuovo mondo completamente in 3D per la chat universale nelle città più interessanti della nostra penisola. Infine, il comodissimo ActiveSurf, ci aiuterà a monitorare lo stato del PC, mantenendolo costantemente aggiornato e quindi funzionante per ogni nuova immissione dei dati.

Quando si parla di una perfetta integrazione con l'ambiente di casa, si dovrebbe pensare a un oggetto che non discosti tragicamente dall'arredamento, che non vincoli la sua mobilità con troppi cavi e che mantenga comunque un adeguato rapporto tra la potenza di calcolo e la semplicità di utilizzo. La perfetta esemplificazione di questo concetto è resa sicuramente dal Home Personal Le Div@. Prima di tutto analizziamo il design e la struttura, il modello è essenzialmente composto da uno chassis che incorpora un monitor a matrice attiva da 15 pollici e tutto l'hardware PC in soli pochi centimetri di spessore. Il tutto collegabile con un semplice filo per una connessione istantanea in qualsiasi ambiente, mentre le periferiche come la tastiera, il mouse e il comando remoto Web sono cordless, per utilizzare l'apparecchio anche comodamente seduti sul divano. Inoltre, la tastiera offre una serie di tasti funzione per la navigazione, per la lettura delle mail e per l'ascolto dei CD musicali o la visione dei filmati digitali. Come se non bastasse, i progettisti hanno pensato di aggiungere un ulteriore dispositivo per semplificare i comandi a distanza, appunto il sopracitato remote control. Questo utile oggetto replica tutti i tasti funzione della tastiera e le peculiarità del mouse tramite il comodo trackpad. Quindi il PC si trasforma veramente in un normale apparecchio casalingo, comodo e facile da usare per tutta la famiglia, almeno per quanto riguarda il normale sfruttamento quotidiano.

Anche l'estetica è ben studiata, infatti, ogni componente è personalizzabile tramite mascherine colorate intercambiabili. L'hardware, nascosto dal nitidissimo LCD esclusivo di Nec con risoluzioni XGA, non è assolutamente da trascurare. Il processore è un Pentium a 650 MHz, la memoria di massa offre 64 Mbyte e il disco rigido vanta una capienza di 12 Gbyte. Mentre la fluida riproduzione dei filmati è garantita da un lettore DVD e dal chipset grafico i810e. Un altro pregio di Le Div@ è rilevato dall'ampia connettività offerta sia dal modem da 56K sia

da uno slot PCMCIA di tipo III e dalle interfacce USB e IEEE-1394 firewire. Ricordo che proprio con quest'ultima porta è possibile connettersi a numerose periferiche digitali, come le videocamere DV per realizzare e editare i propri filmati amatoriali. Questa piccola meraviglia è offerta al prezzo di Lire 8.090.000. Data la spesa che l'utente dovrà affrontare bisogna purtroppo considerare un piccolo neo, il PC in questione non è espandibile, quindi non potrà sostenere in futuro eventuali up-grade.

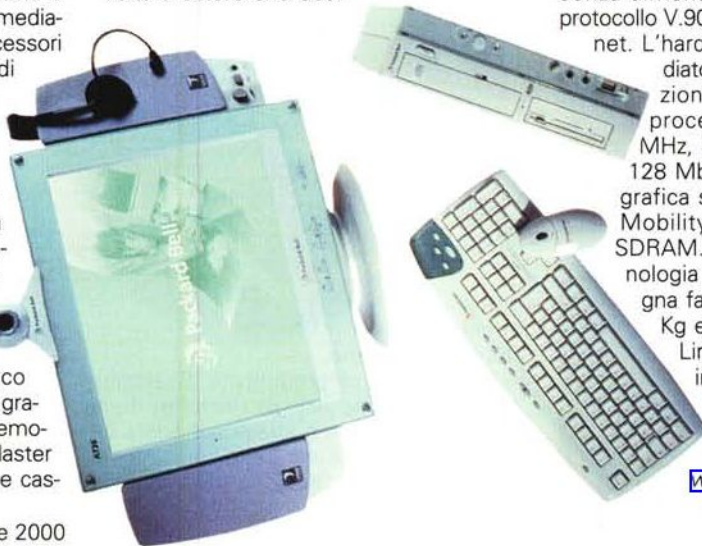
Se non desiderate affrontare un tale investimento, la divisione consumer di NEC Computers ha pensato di sviluppare una gamma più economica, mantenendo sempre un occhio di riguardo al design. Ad esempio, il modello Aloh@ offre un cabinet a torre di dimensioni ridotte consentendo la collocazione in ogni arredamento grazie ai rivestimenti disponibili in diversi colori. Accompagnato dai consueti mouse e tastriera senza fili, il piccolo personal è commercializzato ad un prezzo di circa tre milioni, con monitor da 15 pollici compreso. Il prodotto è dotato di un processore Intel Celeron da 700 MHz, 64 Mbyte di memoria e un hard disk da 15 Gbyte. Malgrado il prezzo abbastanza contenuto, Aloh@ dispone di una buona sezione entertainement, concessa per mezzo del lettore DVD-Rom o del lettore combo DVD/CD-R e degli altoparlanti Diamond. Ma se non si accettano compromessi in termine di pura potenza, allora consiglierei la famiglia iMedia o ixtreme. La prima è dedicata al puro divertimento multimediale, infatti, si potranno sfruttare i processori di ultima generazione Pentium III di Intel e Duron o Athlon di AMD, giocare con un buon frame-rate grazie alla scheda video nVidia TNT2 M64 e godersi dei buoni filmati DVD direttamente sulla televisione. Il prezzo dei tre modelli della linea iMedia varieranno tra i 3 e i 4 milioni. Mentre la seconda, il top per ogni applicazione, è dotata di processori Pentium III fino a 1 GHz e di ben 40 Mbyte di disco fisso. Ixtreme vi immergerà nel mondo videoludico senza alcun limite, sfruttando i chip grafici nVidia NV11 con 32 Mbyte di memoria video e le schede audio Sound Blaster Live. Mentre il lettore DVD unito alle casse acustiche Diamond e un ampio monitor da 17 pollici produrranno delle ottime esperienze cinematografiche. Da sottolineare anche la presenza di una porta a larga banda firewire e il software Ulead VideoStudio in dotazione. I prezzi, secondo la configurazione richiesta, partiranno da quattro milioni. Ad esempio la configurazione con Pentium III a 866 MHz, associata al lettore combo DVD con masterizzatore CD-R, è offerta al pubblico a Lire 5.890.000.

Per quanto riguarda l'universo mobile, Packard Bell propone due linee di notebook all-in-one. Easy One, modello entry level studiato per gli utenti meno esperti, è offerto in due configurazioni differenziate dal tipo di schermo, infatti, potremo scegliere tra un semplice ma economico display

HPA da 12" ed un più costoso TFT da 13 pollici. La configurazione comune comprende, il processore AMD K6 II a 550 MHz con tecnologia 3D Now, un lettore floppy e CD-Rom integrati, il canonico modem, un disco rigido da 6 Gbyte e 64 Mbyte di memoria. La sezione multimediale, che adotta un chip grafico Trident CyberBlade i7 e un buon audio stereo, è più che sufficiente per sfruttare l'ampia gamma di applicazioni in dotazione, come software dedicati alla cultura, agli hobby, alla produttività e una serie di giochi. Il prezzo di Easy One è di Lire 3.199.000 e di Lire 3.799.000, secondo il tipo di schermo scelto. La famiglia Easy Note VX , rivolta a coloro che desiderano una maggiore potenza, dispone di processori Celeron e Pentium III, un capiente hard disk da 12 Gbyte e una notevole memoria di 128 Mbyte. Anche nel campo del semplice intrattenimento, l'utente può essere completamente soddisfatto grazie al lettore DVD 6X e la comoda uscita TV, consentendo rapidi collegamenti al proprio televisore. I display da 13 o 14 pollici e un modem da 56K completano l'offerta, al prezzo di Lire 4.790.000 e di Lire 5.890.000.

Ma il modello che cattura completamente l'attenzione è l'incredibile Crom@.

Questo singolare "desktop replacement", caratterizzato dall'ampio display da 15 pollici di NEC, è in grado di sostituire tranquillamente qualsiasi personal sia nell'ambiente domestico sia in quello lavorativo, dato che offre ottime caratteristiche in ogni campo applicativo. Appena si osserva il notebook, si nota istantaneamente l'ergonomia e il design offerto dai materiali utilizzati, come ad esempio l'ampia tastiera dal riposante colore blu trasparente, l'elegante colore argento dello chassis, oppure le mascherine delle sei casse che si estendono lungo tutto il perimetro del portatile. Non è un errore di battitura, Crom@ possiede proprio sei casse (mid, tweeter e woofer) per riproporre fedelmente l'effetto "real sound" concesso dal lettore DVD 6X incorporato e dalla scheda audio a 64 voci, se la riproduzione del filmato non fosse ancora soddisfacente, l'utente può connettersi direttamente al televisore e all'impianto Dolby Digital di casa tramite le uscite S-Video&RCA e il connettore SPDIF, porta dedicata al trasferimento dell'audio sia in ingresso sia in uscita su dispositivi digitali, quali registratori MiniDisk, DAT o amplificatori Home Theatre. L'ampia connettività non solo trasforma il notebook una vera postazione cinematografica, ma anche in un ottimo sistema per l'editing-video tramite l'interfaccia a larga banda IEEE1394 firewire e ben tre porte USB, senza dimenticare il solito modem con protocollo V.90 per la navigazione su Internet. L'hardware, adeguatamente studiato per gestire tutte le applicazioni multimediali, spreme un processore Pentium III da 750 MHz, un hard disk da 20 Gbyte e 128 Mbyte di memoria, mentre la grafica si appoggia su un chip ATI Mobility-M1 con 8 Mbyte di SDRAM. Per bilanciare la ricca tecnologia di Crom@, purtroppo bisogna fare i conti con il peso di 4,1 Kg e il notevole investimento di Lire 8.190.000.Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa.

Info:
Packard-Bell
www.packardbell.com

● HARDWARE

IBM NetVista: progettati per la massima semplicità di connessione

I sistemi desktop IBM NetVista sono stati ideati per l'e-business, e consento no da vere connessioni di rete rapide ed affidabili. L'affidabilità nella gestione delle transazioni e-business è garantita dal chip di sicurezza IBM integrato nei sistemi NetVista A40p, che fornisce ulteriori livelli di protezione per le comunicazioni elettroniche aziendali.

La struttura modulare dei NetVista A Series consente di identificare i componenti principali, e scegliere quindi il design meccanico ideale per il proprio ambiente di lavoro. Ogni design garantisce infatti la massima scalabilità, mentre gli eventuali interventi di manutenzione risultano notevolmente semplificati dalla facilità di accesso ai componenti meccanici.

Il modello NetVista A40p offre una connessione di rete sicura e semplice da gestire. Questo modello garantisce inoltre il massimo rendimento degli investimenti tecnologici, grazie all'elevata stabilità della piattaforma ed alla vasta gamma di strumenti di gestione che assicurano un'estrema semplicità di utilizzo e un notevole risparmio durante l'intero ciclo di vita del sistema.

Nel NetVista A40 le dimensioni ridotte non comportano necessariamente una minore potenza. Il NetVista A40 costituisce infatti una soluzione completa e potente.

Il NetVista A20 offre elevati livelli di flessibilità ad un prezzo conveniente.

Dotato di componenti tecnologici collaudati e potenti, in grado di assicurare una elevata semplicità di utilizzo, espansione e manutenzione.

Info:
IBM Italia S.p.a.
Via Tolmezzo, 15
20132 Milano
www.ibm.com/pc/europe

● STAMPANTI

Hewlett Packard: i nuovi orizzonti della stampa

Le ultime nate di casa HP si chiamano HP Deskjet 990Cxi Professional Series, HP Photosmart 1218 e HP Photosmart 1215 e sono le stampanti a getto di inchiostro in grado di fornire qualità di stampa elevata e prestazioni avanzate, come l'altissima velocità di stampa, ben 17 pagine al minuto in bianco e nero e 13 pagine a colori, il riconoscimento automatico del tipo di carta e il trasferimento dati a raggi infrarossi. La HP Deskjet 990Cxi Professional Series è progettata per il professionista che esige la massima produttività. Realizzata con l'esclusiva tecnologia PhotoRet III, in grado di depositare e stratificare fino a 29 minuscole gocce di inchiostro per punto. In questo modo si ottengono delle stampe con toni più delicati ed omogenei e un maggior numero di sfumature di colore.

La stampante inotre supporta la modalità Foto, per la stampa su carta fotografica con risoluzione 2400x 1200 dpi

Le stampanti Photosmart 1218 e 1215, oltre ad assicurare la stessa qualità e versatilità della 990Cxi, possiedono ulteriori funzioni di stampa fotografica. Sono inoltre dotate di slot per l'inserimento di memorie Compactflash e Smartmedia, consentendo così di stampare direttamente da fotocamera digitale.

Info:
Hewlett-Packard Italiana S.p.a.
Via G. Di Vittorio, 9
20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
www.hp.com

MONITOR

Seleco Superego 21: un bellissimo televisore e monitor da 21"

SuperEgo 21 è la nuovissima proposta della Seleco che unisce in se un monitor a cristalli liquidi per computer e un televisore da 21 pollici. SuperEgo 21 si affianca a Ego 15 e alla nuova versione di quest'ultimo, la Ego Krome, con telaio cromato.

Ego 21 si caratterizza per la veste estetica davvero elegante ed inusuale. Il suo telaio è interamente in alluminio ed incorpora uno schermo TFT a matrice attiva da 21 pollici che consente tra l'altro di avere un televisore con sintonizzatore stereofonico e con ingressi SCART e Component, per il collegamento con lettori DVD. Con un semplice telecomando è possibile passare dalla modalità televisore a quella monitor per computer. SuperEgo 21 è disponibile in due versioni che accolgono differenti modi di concepire un unico prodotto: la versione "desk" ideale per la scrivania, e la versione "floor", per un montaggio a pavimento.

Info:
Seleco Formenti S.p.a.
Via Dante Alighieri, 43
20035 Lissone (MI)
Tel. 039.24417419
Fax 039.24417420
www.selecotv.com

SCHEDE GRAFICHE

Matrox presenta la nuova Marvel G450 eTV

La nuova scheda grafica e di acquisizione video Matrox, oltre ad essere un'ottima e veloce scheda video multi pur pose, consente inoltre di acquisire segnali videocomposito e s-video per la realizzazione di filmati per il Web o da masterizzare su CD-ROM. Dotata di 32 Mbyte di memoria DDR (Double Data Rate), con un RAMDAC primario a 360 MHz, questa scheda AGP incorpora, come la precedente versione della Marvel, anche un sintonizzatore TV stereofonico, con uscita direttamente sullo schermo del computer o su un televisore a parte. Inoltre incorpora funzioni che permettono la riproduzione di film su DVD e catturare Video in standard MPEG2. Il nuovo programma di gestione, con l'interfaccia completamente rinnovata, consente di utilizzare il computer come un vero videoregistratore digitale, con in più una funzione esclusiva: la possibilità di visualizzare una parte del programma che si sta registrando senza interrompere la registrazione. In pratica, se si è interrotti, perché si deve rispondere al telefono si può mettere in pausa la visione e riprenderla successivamente senza perdersi nemmeno un fotogramma del programma preferito. Questo grazie alla funzione Timeshift, che consente di registrare un filmato e riprodurne una parte in differita mentre si sta ancora registrano. La funzione Dual Haed di Matrox, cioè la possibilità di vedere un film DVD o un programma diffuso via etere su un secondo schermo televisivo permette una fruizione più versatile. La dotazione di software è completissima: si va da Ulead Video Studio 4, per il montaggio di film, a Pc-VCR Remote per la registrazione video su hard disk, Matrox DVD Player per la visione dei DVD sullo schermo del PC o sul televisore.

La Marvel G450 eTV è indirizzata al mercato dell'integrazione OEM ed è disponibile ad un prezzo suggerito di L. 679.000 Iva inclusa.

Info:
3G Electronics S.r.l.
www.matrox.com

DIGITAL AUDIO

Creative D.A.P. Jukebox

Digital Audio Player Jukebox, il lettore di file MP3 che può riprodurre ben 150 ore di musica, presentato come prototipo all'inizio dell'anno al Futurshow, è finalmente in vendita. Si tratta di un un lettore di audio in formato digitale, delle dimensioni di un lettore CD portatile, con un hard disk da 6 GB in grado di contenere l'equivalente dei brani musicali inseriti in 150 CD.

Dotato delle uscite per le cuffie e per quattro altoparlanti, può anche essere collegato all'impianto stereo di casa, ma soprattutto essere trasportato ovunque facilmente. Come un vero jukebox, il nuovo Digital Audio Player consente di avere a portata di mano un'intera collezione musicale, ma fatta di brani tratti dai propri CD o scaricati da Internet.

La conversione dei brani musicali in presenti sui vostri CD in file MP3 è realizzato sul computer, grazie al software PlayCenter 2, fornito in dotazione. Il lettore supporta anche standard futuri, grazie al firmware aggiornabile. Il D.A.P. è inoltre in grado di registrare musica direttamente da una sorgente analogica, come un microfono o un registratore, grazie aun una entrata stereofonica analogica.

La connessione con il PC è realizzata mediante il bus USB. Molto comoda anche la possibilità di organizzazione dei brani musicali, che vengono suddivisi secondo l'artista, il genere musicale o l'album.

Info:
Creative Labs
Strada 4 Edificio A2
20090 Assago Milanofiori (MI)
Tel. 02/8228161

PERIFERICHE

Stampanti, PDA e Webphone da Olivetti Lexicon

Olivetti presenta una serie di novità rivolte al mercato SOHO, caratterizzate dalla capacità di coniugare funzionalità ed estetica, grazie ad un design unico sviluppato dal noto architetto Michele De Lucchi. Destano particolare interesse le neo-nate Art jet 12 e 22, compatte ed economiche; la stampante Jet Lab 600@ multifunzione, ideale per l'ufficio; il PDA piccolo quanto una carta di credito XSmall e il Webphone Olivetti Linea@.

Artjet 12 propone stampe a getto di inchiostro per mezzo della testina quadricromatica monoblocco a chip attivo, capace di offrire la qualità a tre colori più il nero grafico, infatti, se durante la stampa si esaurisce il serbatoio del nero, la tricromia a colori potrà assumerne tranquillamente la funzione, escludendo la classica sostituzione della testina. Il prodotto, con una capacità di 50 fogli, offre una risoluzione di 1200 punti per pollice, una velocità di 4 pagine al minuto a colori e 5 in nero (sette con la testina opzionale). ArtJet 12, provvista di porta parallela e interfaccia USB, è disponibile al prezzo di Lire 169.000. Mentre ArtJet 22, studiata per stampare sia in orizzontale sia in verticale, consente una velocità superiore di ben 13 ppm in bianco/nero e 9 pagine al minuto a colori. Dotato di alimentatore automatico della carta con tre vassoi, il modello raggiunge la gestione fino a 150 fogli. ArtJet 22, munita di porta USB e 2 Mbyte di memoria, è offerta con i software Drawe Picture Publisher di Micrografx al prezzo di Lire 379.000.

La multifunzionale JetLab 600@ è una vera soluzione all-in-one, combinando in un unico sistema estremamente compatto una stampante, uno scanner, una fotocopiatrice a colori e un fax con addirittura la possibilità di collegamenti in Internet. La sezione di stampa in quadricromia permette una velocità di 7 pagine al minuto in nero e 3 a colori, con una risoluzione di 1200 x 600 dpi su tutti i tipi di carta speciale, compresi i lucidi ed eventuali trasferibili su t-shirt. Mentre per l'acquisizione di immagini, la risoluzione ottica concessa è di 300 x 300 punti (1200 x 1200 interpolata) con una profondità colore di 24 bit per pixel. Da rilevare, la comoda applicazione OCR con cui è possibile convertire direttamente i documenti scannerizzati in file editabili, inoltre, premendo semplicemente un tasto è possibile allegare immediatamente il risultato della scansione al fax o ad una mail.

La copiatrice a colori, invece, realizza copie anche a PC spento con una risoluzione di 600 x 600 dpi e una velocità di 1,5 cpm a colori e 4 pagine al minuto a colori.

JetLab 600@, grazie alla collaborazione con l'Internet provider FAX2NET, consente di collegarsi alla rete e di gestire una serie di servizi tramite fax: la conversione dei fax in e-mail, ricezione della posta elettronica e di pagine Web e l'invio di fax tramite Internet. Prezzo al pubblico di Lire 1.020.000.

Per gli appassionati degli assistenti digitali personali, Xsmall potrebbe essere una valida alternativa grazie alle sue numerose funzioni di rubrica, di agenda per appuntamenti e note, di gestione delle spese, di calcolatrice e di convertitore valutario e unità di misura. Il PDA è sicuramente singolare, dato che in soli 45 grammi di peso e 7 mm di spessore include una batteria al litio, una memoria di 768 Kbyte e uno schermo a cristalli liquidi di 150 x 100 ppp.

Per completare l'offerta, non bisogna

trascurare la comoda tastiera pieghevole per l'inserimento dei dati ed i software Organizer-Companion Link per la sincronizzazione con il PC e la comunicazione con applicazioni di posta elettronica. Xsmall è disponibile al prezzo di Lire 169.000.

Infine, Olivetti Line@ potrà sostituire il vecchio telefono di casa, affermandosi come il nuovo apparecchio per la telefonia e la connessione in rete visualizzabile sul display a colori incorporato.

Lo schermo, a comandi tattili di 7,5 pollici dotato di una risoluzione VGA, è in grado di visualizzare la rubrica, tutti i messaggi di testo in arrivo e un'agenda capace di contenere in un'unica schermata sia i nomi con relativi numeri telefonici sia i rispettivi indirizzi e-mail, attivabili immediatamente con la semplice pressione di un dito.

Oltre ai normali servizi offerti dai gestori, il dispositivo permette di collegarsi alla stampante dedicata linea@webprinter, tramite interfaccia USB oppure utilizzare le carte a chip intelligenti Smart Card.

Info:
Olivetti
www.olivettilexikon.it

● INTERNET

CTONet: multiplayer e comunità virtuali tridimensionali

CTOnet, portale appartenente al noto gruppo di distribuzione ludica, è il nuovo punto d'incontro rivolto all'intrattenimento e al commercio elettronico, dove il videogiocatore può sia dilettarsi in avvincenti scontri multiplayer sia navigare attraverso comunità tridimensionali interattive.

Dopo una semplice registrazione, l'utente potrà accedere all'esclusivo servizio dial-up, studiato per offrire la massima prestazione durante il gioco tramite server dedicati, oppure sfruttare lo spazio Web a disposizione di ben 50 Mbyte e utilizzare le illimitate caselle e-mail, ognuna con cinque mega di spazio. Se la connessione modem o ISDN a 128 K non dovesse bastare, allora CTOnet consente con un'ulteriore sottoscrizione di entrare nell'ultraveloce servizio ADSL.

Invece la sezione forum e chat in rete sono garantiti da Angelopolis, immenso mondo realizzato interamente in tre dimensioni grazie alla tecnologia SCOL di cryo-network, capace di creare incredibili comunità virtuali in città realisticamente riprodotte come ad esempio: Milano, Venezia, Firenze, Roma e Portofino.

Questi ambienti consentono al navigatore di chattare, di assistere a proiezioni video o di ascoltare trasmissioni musicali, di entrare in veri negozi nel centro città e interagire con i commessi per eventuali acquisti, sempre in totale libertà.

Sempre sul portale è possibile scaricare la versione light di Cryonics, il comodo software che consente di creare il proprio sito 3D in meno di cinque minuti.

Info:
CTONet
www.ctonet.it

● GRAFICA

Wacom: come disegnare sul monitor in totale libertà

Wacom, azienda nipponica fondata nel 1988, è conosciuta per essere stata la prima società ad introdurre sul mercato tavolette grafiche ad alta risoluzione e dispositivi di input privi di cavi e di batterie. Attualmente offre tre linee di prodotti: il sistema Intuos, dedicato ai professionisti della grafica, Grafire Mouse & Pen Set, la tavoletta grafica per gli utenti consumer, infine, l'Interactive Pen Display PL-400 ed ora anche la nuova PL-500.

PL-500 integra la tecnologia delle tavolette grafiche di Wacom, consentendo agli utenti di disegnare o di scrivere direttamente sulla superficie dello schermo a cristalli liquidi in totale libertà, tramite i 256 livelli di pressione offerti dalla penna digitale (peso di soli dodici grammi) in dotazione. Il display a matrice attiva da ben 15,1 pollici, capace di supportare definizioni fino a 1024 x 768 punti in 16,7 milioni di colori, può essere connesso a qualsiasi scheda grafica con interfaccia DVI o direttamente al personal tramite porta USB. Il prodotto comprende una serie di software dedicati, compatibili sia per sistemi operativi Windows 98 e 2000 sia per Macintosh OS 8.51 e successivi, come: Corel Painter Classic, programma di grafica con oltre 100 strumenti di disegno sensibili alla pressione, Wacom PenTools e Paragraph PenOffice Se. PL-500, coperto da due anni di garanzia, è offerto al prezzo di Lire 8.190.000 (IVA inclusa).

Info:
Wacom
www.wacom.de

● MONITOR

Ampi monitor e display, per ogni esigenza, da LG Electronics

LG Electronics amplia la linea dei monitor FLATRON con una serie di nuovi modelli con ampi schermi dai costi contenuti, mentre nel campo dei display a cristalli liquidi viene sia ampliata le modalità dei vecchi formati con funzioni multimediali, sia introdotte nuove dimensioni particolarmente interessanti.

Tra le novità dei CRT, spicca sicuramente il 17 pollici LG 776 FM multimediale, il dispositivo offre uno schermo piatto per garantire visualizzazioni senza distorsioni, un trattamento antiriflesso che riduce sensibilmente i riflessi indesiderati e una griglia uniforme con slot pitch pari a 0.24 mm, per realizzare immagini dai contorni definiti.

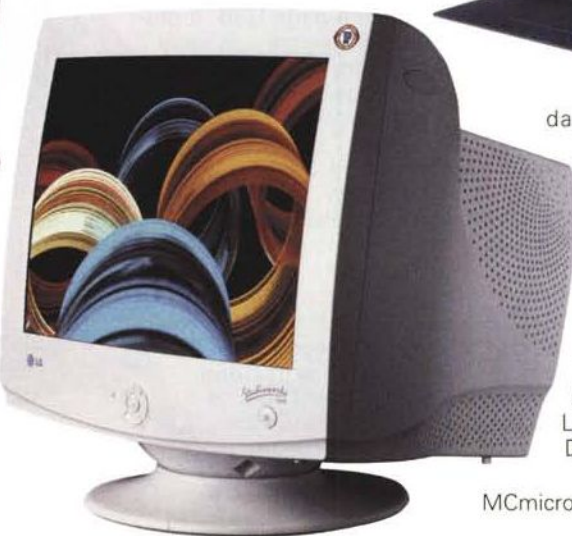
Il corpo di colore grigio e il frontale "metallescente", si contraddistinguono per il design molto gradevole e compatto, mentre le quattro casse posizionate lateralmente e frontalmente sono ricoperte rispettivamente da griglie rigide metalliche e da una tela grigia in tessuto. Gli altoparlanti da 2 Watt per canale erogano, separatamente, sia i toni alti sia i toni medi, regolabili tramite la comoda routine OSD. I controlli, gestiti da un processore dedicato, non gestiscono solo le funzioni dell'audio ma permettono anche di modificare la temperatura del bianco ed il colore. LG 776 FM consente una frequenza orizzontale che varia dai 30 ai 70 KHz, una verticale da 50 a 160 Hz e una banda passante pari a 110 MHz. La risoluzione massima consentita è di 1280 x 1024 a 60 Hz, invece quella ottimale è di 1024 x 768 con una frequenza di refresh a 85 Hz.

Prezzo al pubblico di Lire 829.000.

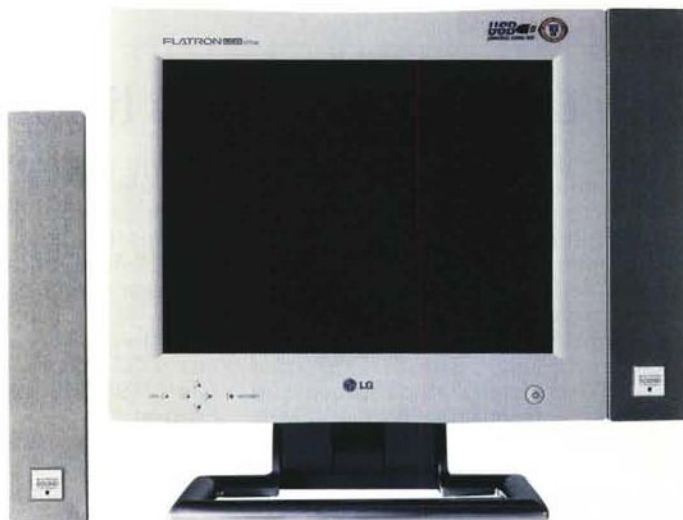
Con il medesimo trattamento W-ARASC antiflesso e antistatico, LG 995 FT allarga sensibilmente l'area visibile, offrendo un bel 19 pollici con schermo Flat Slot Mask a fuoco dinamico. Sempre con una definizione pixel di 0.24 mm, permette risoluzioni fino a 1600 x 1200 con una frequenza ottimale di refresh a 80 Hz. Il monitor non è fornito di casse stereo ma dispone di un comodo hub USB a quattro porte. LG 995 FT è disponibile al prezzo di Lire 1.139.000.

Per quanto riguarda la serie dei matrice attiva, risulta decisamente ricco di funzioni il nuovo display da 15,1 pollici LCD 577 LM, che permette sia una mobilità rotatoria di 90° per la visualizzazione di testi in verticale sia la possibilità di regolare l'altezza del braccio uscente dalla base. Il modello si distingue grazie all'ausilio di due casse da 1 Watt per via, inseribili nei rispettivi lati dello chassis, in modo da essere sfruttate sia unite al corpo dello schermo sia sulla postazione di lavoro. La risoluzione ottimale è di 800 x 600 a 110 Hz, mentre quella massima consentita raggiunge i 1024 x 768 punti a 85 Hz in true color, con una visibilità angolare di 120° in orizzontale e di 90° in verticale. LCD 577 LM è offerto, con un mini-hub USB a due porte, al prezzo di Lire 2.659.000.

Dedicato al mercato professiona-

le, LCD 885 LE del peso di soli 8 Kg e una profondità di 235 mm, propone uno schermo decisamente ampio da 18,1 pollici con una risoluzione massima di 1280 x 1024 punti e un pixel pitch di 0.28 mm. Oltre a possedere un ottimo contrasto di 200:1 e una buona luminosità, il modello consente una visibilità di 160° sia in verticale che in orizzontale, in modo da essere osservato da qualsiasi angolazione. LCD 885 LE è fornito di hub USB a quattro vie al prezzo di Lire 7.069.000.

Infine, con un formato molto singolare da 15,7 pollici, LG propone un monitor con le dimensioni del classico 15 pollici ma con la stessa risoluzione di un 18. Il modello 680 LE, infatti permette risoluzioni fino a 1280 x 1024 punti a 80 Hz con una luminosità di 200 cd e un contrasto di 200:1, mentre l'angolo visibile consentito è di 120° in orizzontale e di 90° in verticale.

L'espandibilità è concessa grazie ad un hub USB a due ingressi e da un set di altoparlanti concessi in opzione.

Info:
LG Electronics
Centro Direzionale
il Quadrato
Via Modigliani 45
20090 Segrate (MI)
Tel. 02/269681
Fax: 02/26968202
www.lge.it

● SOFTWARE

Borsa Didattici da Finson

La software-house milanese arricchisce la gamma dei suoi prodotti con alcune novità rivolte agli appassionati del mercato mobiliare, agli utenti inesperti che desiderano impossessarsi delle tecniche di gestione dei database e Web-editor, infine, ai giovanissimi che intendono affacciarsi nel mondo del personal computer.

Finson Piazza Affari è un'applicazione che permette di analizzare le tendenze al rialzo ed al ribasso dei prezzi, che forniscono l'andamento dei singoli titoli, con una serie di supporti grafici e algoritmici, come ad esempio i trend lines, le medie mobili e la pista ciclica. L'utente potrà simulare la previsione di diverse strategie su qualsiasi titolo e in un secondo momento, riportarla nel proprio portafoglio azionario, fornendo indicazioni di acquisto o di vendita per ogni titolo collegato.

Oltre all'archivio storico delle quotazioni sulla borsa di Milano e dei principali indici mondiali, il programma consente un continuo aggiornamento dei dati segnalati, gratuitamente senza alcun abbonamento specifico. Il prodotto, provvisto di guida in linea e di manuale tecnico dedicato ai principianti, è disponibile al prezzo di Lire 199.000.

Per coloro che desiderano avvicinarsi ed impadronirsi delle innumerevoli funzioni dei programmi più rinomati, allora è sicuramente utile appoggiarsi alle guide interattive di Powerpoint e di Access 2000 oppure di editor in HTML e di Photoshop.

Questi prodotti guidano l'utente passo per passo nelle procedure di base, fino al raggiungimento di una conoscenza completa dell'applicazione scelta, grazie ad una comoda interfaccia simulativa, alle numerose animazioni ed un simpatico commento sonoro. Quindi, l'utente imparerà come utilizzare un database, come creare ottime presentazioni o pagine Web ricche di filmati e suoni oppure realizzare sia documenti grafici sia immagini, applicando transizioni ed effetti speciali. Le Guide di Finson sono disponibili al prezzo di Lire 59.000.

Infine, "Piccolo genio" accompagnerà per mano i più piccini nell'affascinante mondo dei computer, tramite un'interfaccia realizzata come un libro interattivo, dove il bambino incontrerà diversi personaggi che spiegheranno nel modo più comprensibile cosa avviene all'interno della macchina. Nelle storie appositamente create, si affronteranno temi come la sicurezza, l'utilizzo principale del PC e delle sue periferiche, con l'ausilio di filmati, indovinelli e quiz. Prezzo al pubblico Lire 79.000.

Info:
Finson
www.finson.com

● NOTEBOOK

New Entry tra le file della linea Satellite di Toshiba

Toshiba sembra inarrestabile, dopo aver presentato da pochi mesi i nuovi modelli Satellite si ripresenta implementando ulteriormente l'offerta con altre nuove configurazioni, rivolte ad ogni tipo di utenza, dalla serie economica Satellite 1000 ai modelli professionali Tecra 8100.

Partiamo dai due notebook dedicati al mercato consumer, Satellite 1710CDS e 1730CDT caratterizzati dai processori Celeron con tecnologia FBS a 100 MHz con cache di secondo livello da 128 KByte.

Il primo sfrutta una potenza di 600 MHz, una memoria da 32 MByte espandibile a 160 e un display in polisilicio da 12,1 pollici con una risoluzione massima di 800 x 600 in true color. Il secondo aumenta leggermente la frequenza fino a 650, amplia la Ram di base a 64 MByte espandibile a 194 e rimpiazza lo schermo delle stesse dimensioni con un buon matrice attiva. In entrambi i modelli è integrato, in perfetto stile all-in-one dal peso di 3,2 kg, sia il lettore CD sia il floppy con relativo modem, un discreto disco rigido S.M.A.R.T. da sei Giga e un acceleratore grafico AGP 64 Bit con quattro mega di memoria video. Il prezzo è rispettivamente di Lire 2.374.000 e di Lire 3.198.000 (IVA Esclusa).

Di fascia intermedia, la Serie 2800 si focalizza sull'intrattenimento offrendo due modelli sempre all-in-one, capaci di leggere e proiettare i filmati digitali direttamente sul televisore grazie al lettore DVD e alla comoda uscita TV integrata, il tutto agevolato dalla memoria video ampliata fino a 8 MByte.

Il notebook 2800-100 mantiene le stesse caratteristiche hardware del fratello minore 1730, modificando solo l'offerta del display, proponendo un 13,3 pollici per definizioni fino a 1024 x 768 punti. Mentre il 2800-300 può vantare un potente Pentium III da 650 MHz, una maggiore capienza di massa da ben 20 GByte e una memoria da 128 MByte, per non parlare dell'ampio schermo TFT da 15". La serie 2800 è commercializzata al prezzo di Lire 4.083.000 e di Lire 6.740.000 (IVA Esclusa).

Se desiderate la massima espressione tecnologica in termini di capacità di calcolo, allora il nuovo Tecra 8100 con Pentium III a 800 MHz potrebbe forse risolvere i vostri problemi. Dedicato ad un uso strettamente professionale, il portatile offre un'ottima configurazione grazie al disco rigido da 20 GByte, una memoria di 128 MByte espandibile a 512 e un display a matrice attiva da 14 pollici, invece l'interattività è garantita dal lettore DVD-Rom a sei velocità e dal consueto modem V.90.

Per sfruttare una simile potenza bisogna purtroppo ricorrere a qualche sacrificio, dato che il prezzo del nuovo Tecra non è certamente economico, Lire 9.990.000 ovviamente IVA esclusa.

Tutti i modelli presentati dispongono di una scheda audio Sound Blaster Pro 16 Bit compatibile, del sistema Bass Enhanced Sound di Toshiba e di due casse stereo integrate.

Info:
Toshiba
www.toshiba.it/pc

Più puro di un diamante.

rgr CONSULTING & COMMUNICATION

SISTEMA AUDIO ACS 54

SISTEMA AUDIO ACS 33

IL SUONO ALLO
STATO DELL'ARTE

DIFFUSORI AUDIO ACS 22

SISTEMA AUDIO ADA 880

VideoLogic

Hauppauge!

Importatore per l'Italia:
Albatros Multimedia
Via G. Pastore 14/C
40056 Crespellano (BO)

Tel. 051 - 96.96.79
Fax 051 - 96.96.71
www.albatrosmultimedia.it
mail@albatrosmultimedia.it

● PERIFERICHE

Pioggia di novità in casa Epson

Epson affronta l'autunno con una pioggia di novità, sia in campo della stampa che della acquisizione e proiezione delle immagini. EMP-8100 rappresenta la massima espressione tecnologica in campo dei videoproiettori professionali grazie ad una luminosità pari a 3.200 ANSI lumen in appena 8 Kg di peso. La tecnologia impiegata dalla Epson è quella basata su 3 LCD da 1,3 pollici High Aperture, per una maggiore ricchezza e qualità cromatica. Compatibile con i segnali HDTV più diffusi, grazie alla tecnologia di resizing DAR, può essere collegato sia ad un PC che Mac con una risoluzione di 1600 x 1200. La disponibilità sul mercato è relativa al mese di Ottobre.

Nel settore della stampa invece, troviamo delle novità decisamente interessanti, come l'introduzione della nuova ink jet Stylus Color 580. Stampante in formato A 4 in quadricromia, ha una risoluzione massima di 1440 x 720 dpi su carta fotografica Epson. La 580 adotta la raffinata tecnologia AMP, ossia una implementazione software\hardware che permette alla stampante di depositare sul foglio destinato alla stampa fino a 6 picolitri di colore. La velocità di stampa è pari a 6 pagine al minuto in B\N e 3,2 a colori. Il modello successivo, la Stylus Color 680, offre una risoluzione degna di stampanti ben più costose. Con i suoi 2880 x 720 dpi e sempre grazie alla tecnologia AMP, la stampa su carta fotografica Epson risulta nitida e chiara come una vera e propria fotografia. La velocità di stampa aumenta fino a 8 pagine\minuto in B\N e 7,7 a colori. Dedicata a SOHO (Small Office e Home Office) la Stylus Color 880 punta tutto sulla velocità di stampa. Ad una risoluzione di 2880 x 720 la 880 stampa 12 pagine al minuto in B\N e 11,6 a colori, può arrivare a depositare 4 picolitri di colore sulla carta. La Stylus Color 980 è stata progettata e costruita secondo delle specifiche ben precise, che la vedono protagonista in ufficio, sia per la velocità che per la precisione della stampa. 13 pagine al minuto in B\N e 12,5 a colori ne fanno una delle stampanti più veloci nella sua categoria di prezzo. La connessione al PC è garantita dalla predisposizione per l'uso in rete e le interfacce standard parallela e USB. Infine, ciliegina sulla torta, ecco la Epson AcuLaser c8500, una stampante laser a colori di nuova generazione che stampa fino al formato A3W, pensata per applicazioni grafiche e di design. La qualità di stampa della AcuLase è garantita dalla risoluzione di 2400 dpi equivalenti con tecnologia AcuLaser Color Halftoning. La velocità di stampa è di 24 pagine\minuto in B\N e 6 a colori. LA C8500 è equipaggiata con un'interfaccia Ethernet 10\100 nase TX ed integra numerose utility dedicate alla gestione del flusso di lavoro in rete. Il prezzo esclusa IVA è di 10.300.000 lire. Tutte le stampanti della serie Stylus sono compatibili sia su sistemi IMB che Mac. Novità anche nel campo dell'acquisizione delle immagini con la famiglia di scanner Perfection. La serie comprende un elenco di macchine perfettamente bilanciate tra prezzo e prestazione, dalla più economica Perfection 640U, 36 bit di colore e 600 x 2400 dpi di definizione, fino alla professionale 1640 disponibile in due versioni: la 1640XL disponibile con risoluzione ottica pari a 1600 x 3200 dpi con un sensore a sei linee, una profondità colore di ben 42 bit e una connettività garantita dalle interfacce USB e SCSI standard; prezzo di listino di 5.250.000 lire; la 1640SU che possiede le stesse caratteristiche della XL ma con un ccd più economico. Le altre due versioni della serie SU sono la 1640 SU Photo, con il lettore di diapositive e negativi a corredo, e la 1640 SU Office che viene equipaggiata di un alimentatore automatico di originali in dotazione. I prezzi sono rispettivamente 540.000 per la 1640SU, 665.000 per la 1640SU Photo e 740.000 per la 1640SU Office, esclusa l'IVA.

Info:
Epson Italia
Tel: 02/262331
Fax: 02/2440750
www.epson.it

● PERIFERICHE

Labtec: stereofonia di qualità con la minima spesa

Labtec rinnova completamente l'intera linea di diffusori per personal computer, curandone il design e mantenendo sempre un prezzo molto contenuto. L'utente potrà riconoscere l'impianto più idoneo alle proprie esigenze, scegliendo tra le semplici soluzioni composte da sole due casse stereo, oppure investire in modelli muniti di subwoofer con due o quattro satelliti.

I tre modelli della serie Spin, entry level della nuova linea, propongono tre diversi sistemi a due vie capaci di ricreare un buon effetto audio, risultano facili da installare grazie al portacavi integrato, inoltre offrono comodamente i controlli del volume e i jack per le cuffie frontalmente. Spin 50 e 60 dispongono rispettivamente di due e cinque Watts RMS, mentre il modello 70 con una potenza di 12 Watt RMS, sfrutta un'esclusiva tecnologia studiata per creare il tipico effetto surround a 360°. La serie Spin è disponibile a prezzi che variano da Lire 49.000 a Lire 99.000.

Di fascia intermedia, Pulse 415 e Arena 515 composti rispettivamente tre e cinque elementi, si presentano con una veste tipica da impianto Hi-Fi grazie al loro colore nero, nota rilevante il componente subwoofer incassato nel legno per una migliore risonanza dei bassi.

Il primo modello offre una potenza massima di uscita di 25 Watt RMS e una frequenza di risposta di 40Hz – 20kHz, con equalizzazione dinamica dei toni bassi in grado di estendere la risposta e di minimizzare la distorsione. Il secondo impianto, ideale per immergersi completamente nel vero audio surround dei giochi di ultima generazione o di un DVD, sprigiona una potenza massima di 31 Watt, 15 dal sub e quattro Watt per ogni satellite.

Pulse 415 e Arena 515 sono offerti al pubblico rispettivamente al prezzo di Lire 129.000 e di Lire 179.000.

Infine, il top della gamma Edge-418 è caratterizzato da un subwoofer rivestito in legno e da due satelli a pannelli piatti, collocabili sul monitor, sul muro o sulla postazione di lavoro grazie alle comode staffe in dotazione. La tecnologia dei pannelli Slab, fornisce al sistema una dispersione del suono ad ampio raggio e una risposta in frequenza nitida e trasparente.

Mentre il subwoofer utilizza il sistema Real-Time Dinamic Bass, regolando attivamente il suono per ottenere toni bassi privi da distorsioni anche al massimo livello di ascolto. Il prodotto, oltre al design che lo distingue, dispone di un controllo separato per il volume, permettendo all'utente un facile accesso ai comandi, dei comodi jack colorati e una serie di cavi dall'abbondante lunghezza. Prezzo al pubblico di Lire 249.000.

Dedicato agli amanti del riconoscimento vocale, Labtec propone LVA-7280 ClearVoice Digital Microphone, microfono digitale multiuso sviluppato per essere appoggiato alla scrivania e utilizzato senza cuffie, consentendo la massima libertà di movimento per mezzo di particolari sensori dinamici.

Il prodotto si avvale della tecnologia SMART (Signal Matching Array Technology) di Labtec, che consiste nell'utilizzo di quattro microfoni distanziati in modo logaritmico e collegati a un processore di segnali digitali, in grado di eliminare i rumori di fondo che potrebbero interferire con il riconoscimento della voce.

LVA-7280 è proposto al prezzo di Lire 349.000.

Info:
Labtec
Tel. +44/1252/629900
Fax: +44/1252/629950
e-mail: bwheller@labtec.com
www.labtec.com

DIGITAL IMAGING

Editing Video e trasmissioni satellitari con Pinnacle Systems

L'acquisizione e la manipolazione video si sono rivolte sempre ad un mercato di nicchia, richiedendo un'ampia professionalità e un buon investimento in termini di hardware. Ora finalmente, anche l'utenza amatoriale potrà sbizzarrirsi nell'affascinante mondo dell'editing video tramite i nuovi prodotti di Pinnacle Systems, studiati per semplificare al massimo i processi di montaggio audio e video con una minima spesa. Studio Online consente di creare e condividere i filmati direttamente su Internet con un processo semplicissimo, senza alcuna installazione all'interno del proprio personal. Grazie agli ingressi analogici, il dispositivo permette di catturare il filmato e in secondo momento di trasferirlo in formato MPEG 1 con qualità audio CD, direttamente su disco attraverso l'interfaccia USB. Mentre con il comodo software in dotazione, l'utente si potrà divertire selezionando le sequenze più interessanti, sistemarle nell'ordine preferito, oppure aggiungere un'eventuale titolazione, transizioni di scena e una bella colonna sonora. Infine, la funzione di video hosting gratuita, permetterà di trasportare il vostro filmato amatoriale su uno speciale sito Web dedicato per la condivisione del video, inviando se si desidera la possibilità di accesso ad amici o a parenti. Studio Online con tessera gratuita di membro al sito studio-online.com è disponibile al prezzo di Lire 190.000.Mentre per gli appassionati delle riprese digitali, la scheda Studio DV interna PCI con bus mastering potrebbe essere la perfetta soluzione. Il prodotto, infatti, è compatibile con tutte le videocamere DV e Digital8 dotate di porta firewire, tramite i due connettori esterni (più uno interno) a larga banda IEEE1394 in dotazione. Nella confezione è compreso anche il programma di editing Studio e il software di titolazione TitleDeko, studiati per facilitare l'acquisizione con pratiche modalità "drag & drop", per visualizzare un'anteprima istantanea di prova delle diverse sequenze, per creare le oltre 100 transizioni o per aggiungere i 300 tipi di titolazione ed effetti a disposizione. Studio DV è offerto al prezzo di Lire 299.000. Con caratteristiche simili, il fratello maggiore DV Studio Plus consente di riversare direttamente i filmati anche in formato VHS, tramite le comode uscite audio e video analogiche addizionali. Il prodotto, provvisto di sistema Smart Capture che consente la cattura di un'ora di proiezione in soli 150 Mbyte di spazio su hard disk, è commercializzato al prezzo di Lire 590.000. Un altro dispositivo molto interessante è sicuramente PCTV SAT, con cui è possibile ricevere i segnali TV e radio satellitari direttamente sul proprio computer o sulla televisione di casa. La possibilità di ricevere i canali digitali è ovviamente estesa solo alle trasmissioni gratuite di Eutelsat ed Astra, che attualmente sono più di 350 con circa 150 stazioni radio. Insieme alla scheda è fornito un controllo remoto munito di 50 funzioni, che permette di sintonizzare contemporaneamente fino a 16 differenti canali in anteprima. PCTV SAT può essere sfruttata anche come videoregistratore satellitare, ovviamente se il vostro disco è estremamente capiente, mentre tramite la funzione di "time shifting" è possibile la visione in differita di un programma, rallentare la riproduzione o saltare delle scene. Il modello proposto al prezzo di Lire 399.000, offre in opzione una sottoscrizione per connettersi via satellite ad Internet, trasformandosi in un ricevitore dati a larga banda ideale per tutte quelle applicazioni molto "pesanti" come lo streaming video.

Info:
Pinnacle
www.pinnaclesys.com

News

● CELLULARI

Trium: il futuro in mano

Dopo il successo ottenuto con la seconda generazione di telefoni GSM, la società giapponese Mitsubishi rilancia la fortunata linea di cellulari Trium con nuove e dedicate proposte per gli affamati di novità.

Mars è un telefono esteticamente sobrio di dimensioni ridotte, frontalino e copribatteria intercambiabili. La scocca ergonomica e piacevole al tatto è stata progettatta dai designer inglesi del gruppo PSD. 130 ore di stand-by, 3 ore di conversazione, 115 g di peso e una vasta scelta di custodie colorate, sono le caratteristiche salienti del nuovo Mars Trium.

Avveniristico e dotato di applicazioni Win CE, Mondo rappresenta la naturale evoluzione del cellulare verso la più comoda e funzionale agenda. Palmare compatto e leggero, è dotato di antenna, un ampio display touch-screen. Per chi necessita di una connessione lunga, Mondo offre ben 3 ore di conversazione e 200 di stand-by, mentre tra le funzioni avanzate troviamo lo scratchpad, lo schedulatore, l'allarme e la trasmissione dati DTMF. Il peso ri aggira intorno ai 200 grammi. Il Netpune invece presenta un design decisamente rivoluzionario e avveniristico, con le sue forme arrotondate e morbide. Fra le notvità introdotte vi sono la funzione viva-voce incorporata, il flip attivo ed una rubrica con ben 254 indirizzi iscrivibili nella SIM. Dotato della tecnologia Tegic 9, che velocizza e semplifica la composizione dei testi, il Neptune possiede tutta la tecnologia necessaria per un collegamento alla rete in standard WAP e una sezione dedicata ai giochi. Dal peso di soli120 grammi e dalle dimensioni lillipuziane, questo telefono permette una conversazione di 3 ore e una durata in stand-by di 130 ore. Sempre in tema di connessione WAP, il Trium Geo-@ rappresenta il primo prodotto presentato dalla casa giapponese interamente progettato pensando alla connessione in internet. Fra le caratteristiche tecniche di maggior rilievo troviamo la possibilità di inviare e ricevere dati, l'orologio con allarme e una autonomia di conversazione di 3 ore mentre quella di stand-by è di 150. Il peso è di soli145 grammi. Infine troviamo il cavallo di battaglia della famiglia Trium, il Geo-GPRS. Uno fra i primi telefoni costruito secondo la tecnologia General Packet Radio System, il Geo-GPRS costituisce un up-grade del prodotto Geo-@ di cui riprende l'estetica e le funzioni di base. Grazie alla connessione in rete tramite il sistema GPRS, Geo-GPRS è in grado di fornire prodotti altamente competitivi all'interno del sempre più dinamico mondo della telefonia mobile.

Inoltre il telefono è abilitato alla trasmissione dati via infrarosso, che consente lo scambio dei dati con il pc senza l'utilizo di cavi.

Il Geo GPRS sarà disponibile già dal mese di dicembre.

Info:
Trium
Tel 800-275902

Soluzioni ideali per l'audio DolbyDigital 5.1 da Creative

La nuova linea di prodotti per l'audio codificato Dolby Digital della Creative comprende una scheda audio High-End SoundBlaster Live! Platinum 5.1 e la scheda SoundBlaster Live! Player 5.1. Queste schede sono

state equipaggiate da un vero e proprio decoder digitale che consente il collegamento ad un set di altoparlanti multicanale analogico o un sistema home theater DolbyDigital 5.1. Il supporto di configurazione a due, quattro o sei altoparlanti rende le soluzioni di ascolto più flessibili, a disposizione degli appassionati di videogiochi e di film in

Continua a pag. 42

Segue da pag. 40

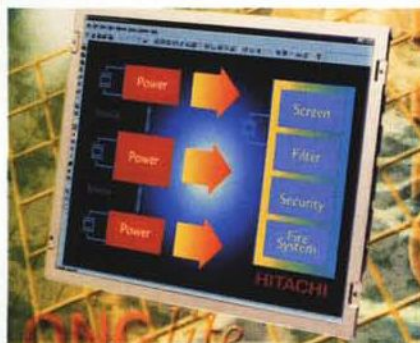
formato DVD.

Inoltre la SB Live! Platinum 5.1 è dotata dell'innovativo alloggiamento frontale Live! Drive IR al quale è possibile connettere con estrema facilità dispositivi digitali o analogici, quali apparecchiature stereofoniche, strumenti MIDI, MiniDisc e cuffie.

Lo speciale telecomando con OSD in dotazione permette di visualizzare in maniera comoda e rapida tutte loe funzionalità del sistema, evitando il ricorso del mouse e tastiera.

Per massimizzare la resa acustica e per ottenere un ambiente sonoro totalmente coinvolgente, viene consigliato direttamente dalla casa madre l'abbinamento alle schede audio SB di nuova generazione con il set di nuovi altoparlanti Creative Desktop Theater 5.2 DTT2200 dal design black-cube. La confezione della SB Live! Platinum 5.2 comprende anche un'ampia gamma di applicazioni software quali Cubasis VST e il Creative PlayCenter2, programma nato per convertire i propri brani dai cd musicali preferiti in formati MP3.

Info:
Creative Labs
Tel 02/8228161
Info clienti:
Tel:02/48280000
www.creativelabs.com

● MONITOR

Nuovo display LCD da 12.1" ad alta luminosità

La Hitachi ha presentato un display ad alte prestazioni per applicazioni industriali che rappresenta il primo prodotto della società giapponese in questo campo.

Il display TFT da 12.1" con risoluzione SVGA 800 x600, oltre ad essere caratterizzato da un'alta luminosità, indispensabile negli ambienti industriali, possiede una temperatura operativa che va da 0 a 50 gradi ed una sezione di retroilluminazione, sostituibile, con vita media di oltre 50.000 ore.

Il display opera con una singola tensione di 3.3V ha una luminosità di 300 candele per metro quadro, un contrasto di 350:1 ed è in grado di visualizzare 262.000 colori.

Info:
Hitachi Europe
www.hitachi-ue.com

● PERIFERICHE

Iomega e Roland insieme per la musica

Come parte dell'iniziativa "oltre il PC" di Iomega, l'integrazione o la compatibilità dei driver Zip, viene offerta da OEM in stampanti, scanner, attrezzature mediche e dispositivi musicali o audio.

A questo proposito Roland e Iomega hanno annunciato l'integrazione dei driver Zip100 e Zip250 in due nuovi e rivoluzionari prodotti Roland.

Questa implementazione permetterà a tutti i tastieristi in possesso della nuova VA-7 di Roland di salvare le loro composizioni e arrangiamenti in qualsiasi momento, durante il processo di creazione.

Come anche i professionisti della registrazione potranno invece utilizzare il nuovo VP9000 VariPhase Processor che include il drive Zip250 e che offre una elevata capacità di memorizzazione tale da permettere di memorizzare, elaborare e condividere brani musicali, basi e arrangiamenti.

Info:
Iomega
www.roland.it
www.iomega-europe.com

● STORAGE

Con Add On gli hard disk sono portatili

Confermando l'impegno verso una maggiore utilità e servizio per i propri utenti, la Add On annuncia due nuovi prodotti pensati per risolvere alcuni tra i più annosi problemi di memorizzazione dati.

Entrambi i due prodotti sono realizzati da DataWise e si caratterizzano per l'elevata affidabilità operativa e l'estrema semplicità di utilizzo. Le due soluzioni di storage sono Quickdrive Pro e la famiglia di lettori per schede PCMCIA installabili sui desktop. Il Quickdrive Pro è un particolare sca-

Continua a pag. 44

Segue da pag. 42

tolotto capace di ospitare HD da 3,5 pollici, trasformandoli in vere e proprie unità mobili per la memorizzazione dei dati. Questa soluzione consente di utilizzare un secondo HD montato all'interno del Quickdrive come strumento di trasporto per i nostri beneamati dati, tanto da renderli disponibili in ogni momento e situazione. Il Quickdrive è disponibile con tre tipologie di connessione diverse: USB, PcCard o attraverso la porta parallela. Per quanto riguarda i lettori di schede pcmcia collegabili al nostro desktop, la gamma completa comprende sei differenti modelli che si differenziano sia per la quantità di schede che posso ospitare, che per tipologia di connessione con il Pc che può essere frontale occupando un drive bay libero oppure posteriormente tramite una scheda controller. Un'ulteriore differenza proviene dal tipo di bus utilizzato che può essere Isa o PCI; massima compatibilità quindi. Le caratteristiche più interessanti di questi lettori sono la funzione Hot swap che consente l'inserimento delle schede senza spegnere il proprio personal, il supporto sia per PcCard che per il Card Bus e infine a scelta si possono avere due slot per accogliere schede di tipo II o una di tipo III.

Info:
Add On
Via Stefini, 2 20125 Milano
Tel: 02/66988357
www.addon.it

● STRATEGIE

DeAgostini distribuisce Expert System

La Expert System, società italiana da anni impegnata nella realizzazione di programmi dedicati alla videoscrittura, tra i quali Errata Corrige 2.6, Ipse Dixit 2000 e software per le traduzioni come PlanetGate Trio, ha siglato un importante accordo di distribuzione in esclusiva con la DeAgostini. In base a questa nuova partnership, la DeAgostini distribuirà su tutto il territorio nazionale i prodotti pacchettizzati di Expert System fornendoli direttamente a librerie, computer shop, scuole e negozi specializzati in informatica. Questo accordo è di fondamentale importanza per la Expert System che in questo modo ha la possibilità di accrescere notevolmente la potenzialità di mercato di tutti i suoi prodotti software.

Info:
Expert System:
Tel. 059/358610
Fax: 059/358732
www.expertsystem.it

● DIGITAL IMAGING

Yashica vola a quota 3.3

Yashica entra nel mondo delle fotocamere digitali con il modello MicroElite 3300. Si tratta di una fotocamera compatta con un CCD da 1\1.8"da 3,34 megapixel, con uno zoom ottico di 2x. Il sistema di memorizzazione delle immagini in formato JPEG è affidato ad una CompactFlash Card di tipo I e II, e accetta anche le nuovissime schede Microdrive della IBM. L'obiettivo ha uno zoom ottico è 7,8-15,6mm con una focale di 3-3,7, corrispondente ad un 38-76mm sul "24 x 36" più uno zoom digitale a 2x in 3 passi. La qualità dell'immagine va da 1024 x 768 pixel, occupando poco più di 300Kb di memoria, fino ad arrivare a 2048 x 1536 pixel con un ingombro pari a 9,5 Mb circa in modalità TIFF/RGB per stampe a colori di elevata qualità La messa a fuoco può essere automatica o manuale per macro e infinito, mentre il campo di ripresa è da circa 0,6m a infinito (in macro 10 cm-infinito). Inoltre con la MicroElite è possibile registrare sequenze video fino ad un massimo di quindici minuti con una risoluzione di 320 x 240 pixel in formato AVI. Infine il risultato della nostra posa può essere visionato sia sul comodo monitor LCD da 1,5" TFT da 110.000 pixel che su di un normale televisore che accetti ingressi video coassiali NTSC\PAL, oppure scaricato direttamente sul nostro PC tramite porta USB. L'alimentazione è garantita da una batteria al litio da 3,7 V che ne garantisce un'ottima autonomia. Il prezzo di base è di 1.390.000 lire IVA esclusa.

Info:
Fowa
Tel. 011/81441
Fax: 011/8993977

● PERIFERICHE

Memorex MAXX1240

La socitеà leader di supporti per l'archiviazione ottica e di periferiche e accessori per PC, presenta il suo nuovo DVD MAXX 1240 che completa così la gamma di prodotti drive MAXX.

Già disponibile sul mercato il DVD MAXX offre una velocità di lettura di 12x per i DVD-ROM e una velocita di 40X per i CD-ROM. La memoria di data buffer è di 512K ed è in grado di supportare lo standard Ultra-DMA 33.

Il MAXX 1240 legge facilmente le facce dei DVD-ROM e allo stesso tempo è perfettamente compatibile con tutti i formati di CD-ROM.

Insieme all'esclusivo servizio di assistenza clienti personalizzato, che da sempre contraddistingue il marchio Memorex, il driver viene venduto in bundle con il software di codifica DVD, PowerDVD e consente di far girare i video DVD sul PC.

Info:
Memorex
www.memorexlive.com

● PERIFERICHE

Controllo infrarossi per Creative

La Creative, il maggior produttore di soluzioni per il Digital Entertainment, annuncia il PC-DVD Encore 12x iNFRA, un driver dalla velocità di lettura elevata e il primo dotato di un telecomando dalle dimensini simili ad una carta di credito. Il sistema di controllo a infrarossi comprende un pad direzionale, un display per visualizzare le modalità di riproduzione e pratici pulsanti per il controllo di varie funzioni tra le quali il volume, le impostazioni audio e il parental control. Il driver di lettura incorpora una scheda Dxr3 che garantisceun'impeccabile qualità visiva priva di fastidiosi sfarfalii e una miglior elaborazione del colore anche alle risoluzioni più elevate. La scheda inoltre permette di inviare il segnale Dolby Digital a un decoder\amplificatore Home theater,al fine di ottenere una resa ottimale del suono. A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza di utilizzo del PC-DVD, c'è il programma Creative LAVA! Player che permette di associare filmati e video alla musica, sfruttando la sinergia di suoni e immagini per trasformare una esperienza soltanto uditiva in una interattiva, arricchita di colori e immagini.

Info:
Creative Labs
Tel 02/8228161
Info clienti:
Tel:02/48280000
www.creativelabs.com

● SICUREZZA

Firechip e WatchGuard Soho: sistemi di sicurezza integrati

Da sempre impegnati per la diffusione di una sicura e capillare connettività PC to Host, la OPC Lan offre agli utenti delle soluzioni per la sicurezza del mercato dell'internetworking e telecomunicazioni. In quest'ottica la OPC Lan distribuisce i prodotti per la sicurezza in rete della WatchGuard che ha recentemente introdotto sul mercato un nuovo chipset su cui viene installato un Firewall e una VPN, da utilizzare per la nuova generazione di modem broadband cable, xDSL e ISDN, per gateway e per altri prodotti a basso costo per l'accesso ad internet, destinati a piccole imprese e ai privati. Firechip, così viene chiamato il nuovo chipset, offre la flessibilità necessaria per inserire la migliore tecnologia di sicurezza in Internet e permette agli utenti di attivare i dispositivi di sicurezza che desiderano, collegandosi semplicemente ad un particolare sito web. Firechip fa parte di un OEM Adaptation Kit che comprenderà anche il firewall e il VPN IPSec di WatchGuard, filtri personalizzabili per la protezione delle porte per abilitare i disabilitare i protocolli in ingresso o in uscita.

Un'altra soluzione economica per la protezione dei piccoli uffici e dei tele-lavoratori, viene offerta dal firewall WatchGuard SOHO 2.1.

La versione 2.1 offre la possibilità di effettuare il blocco del web e permette una gestione flessibile consentendo agli amministratori di sistema di semplificare l'accesso a servizi molto utilizzati e che utilizzano appieno la banda, come NetMeeting, IRC e ICQ.

La versione SOHO-tc offre un ulteriore vantaggio per i telelavoratori poiché comprende un collegamento VPN IPSec in grado di assicurare le comunicazioni tra tutti gli utenti, sia presso il loro domicilio che presso la sede dell'azienda

Info:
www.bpress.it
www.opc.it

Nasce Aiuto Mamma

Arriva in Italia,grazie al Web, un sito creato appositamente per aiutare e consigliare tutte le mamme sui problemi legati alla maternità. Aiuto Mamma è un servizio no-profit on-line che dà spazio ai problemi, ai malesseri, ai dubbi e le difficoltà delle mamme italiane. Sul sito esse troveranno sia un consiglio che un aiuto concreto; inoltre uno spazio aperto ospiterà denunce, appelli, proteste o semplici richieste sia dei visitatori che delle associazioni del volontariato.

www.mamma.it

Il portale della città di Genova

Rivolto a tutta Genova ed alla provincia, questo portale offre spazio a chi vuol imparare a conoscere la città prima di visitarla. Ma anche ai genovesi stessi che forse della città non conoscono tutti gli spazi, le offerte e gli angoli più suggestivi. Il portale ospita informazioni di pubblico servizio, come stato dei trasporti, viabilità, farmacie di turno e appuntamenti culturali. Il tutto rigorosamente in tempo reale ed accessibile anche via WAP. In più Genovanet è anche un museo on-line con informazioni approfondite sull'arte, la storia ed i personaggi di questa antica e nobile città.

www.genovanet.it

La plastica come risorsa

Destinato sì al mondo della ricerca, ma con un occhio anche a quello della scuola Plastica.it si propone come un luogo di incontro tra i produttori italiani di materie plastiche (Assoplast), i produttori e la scuola. Il sito si sviluppa il oltre 200 pagine e riporta integralmente anche il recente Forum sullo sviluppo sostenibile ed il risparmio delle risorse energetiche.

La Assoplast ha da sempre come mission lo sviluppo sostenibile, ed i produttori di materie plastiche sono impegnati in un modello capace di soddisfare le esigenze delle generazioni future anche dal punto di vista della salvaguardia ambientale.

www.plastica.it

Il portale per la scuola

Anche in Italia, sull'esperienza da oltre un anno più di 25.000 studenti e 1.200 classi hanno partecipato ad oltre 200 attività didattiche on-line. Webscuola offre oggi un nuovo modello di servizio in grado di aiutare studenti e docenti ad integrare Internet nelle attività didattiche.

"Professione Scuola" si propone come il sito dei docenti, mentre una nuova area in collaborazione con MAK/ADN Kronos offre un magazine in tempo reale sulle iniziative culturali ed editoriali del momento. Da quest'anno riparte anche il concorso "Webscuola intitolato "La mia classe non è acqua" che offre ai vincitori personal computer e viaggi educativi in Europa e negli Stati Uniti.

Webscuola.it

Il supermercato del futuro

Ad un anno dalla nascita ItaliaDoc fa il punto della situazione e ringrazia le oltre 130 aziende che lo hanno scelto come vetrina nazionale. Cadey, Foppapedretti, Minflex, Lagostina e Istituto Erboristica L'Angelica sono solo alcuni dei nomi di prestigio che si possono trovare in questo supermercato virtuale. Il milione di accessi al mese, le oltre trecento linee e le 85 centraliniste dell'help desk dimostrano l'impegno di ItaliaDoc nel proporsi come il sito di riferimento, non solo nel panorama italiano ma anche in quello mondiale. Sono in tal senso previsti altri siti-clone da aprire in varie parti del mondo per rendere sempre più accessibili i prodotti italiani al pubblico internazionale.

www.italiadoc.it

Da McAfee l'antivirus on-line

McAfee AVERT (Anti Virus Emergency Response Team) avvia WebImmune, il primo sito antivirus attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il nuovo servizio protegge dai virus Internet mettendo a disposizione degli abbonati e dei clienti McAfee Active Virus Defence e Enterprise, informazioni in tempo reale sui nuovi virus che dovessero comparire. Basato sulla tecnologia auto-immune il servizio permette ai clienti di sottoporre immediatamente al controllo della AVERT eventuali file sospetti e di ricevere informazioni entro 60-90 secondi. Se il file risulta infetto, WebImmune crea automaticamente un vaccino e lo invia al cliente tramite il Web o la posta elettronica. In casi particolarmente gravi un ricercatore della AVER effettuerà ulteriori analisi e invierà le risposte entro 2-6 ore.

www.webimmune.net

L'assegno viaggia in rete

Non è facile convincere il consumatore della sicurezza delle transazioni in rete. Ed è questo uno dei principali motivi per cui l'e-commerce stenta, in Italia, a decollare.

Nasce così una nuova forma di pagamento che dovrebbe finalmente mettere d'accordo aziende e consumatori. Si chiama e-SGA e sta per Servizio di Garanzia Assegni per il Commercio Elettronico. La Centax, da anni leader nel servizio di garanzia assegni il oltre 40.000 esercizi commerciali italiani, estende ad Internet la sua assicurazione di pagamento. I consumatori potranno così pagare con assegni gli ordini fatti on-line (cosa molto utile anche per la scarsa diffusione delle carte di credito nel nostro paese) e pagare solo al ricevimento della merce; i venditori potranno contare sulla garanzia Centax, infatti tutti gli assegni accettati on-line da Centax garantiscono l'incasso sicuro al 100%.

www.centax.it

Un prezioso alleato per il benessere

Realizzato con lo scopo di favorire la presenza e la visibilità delle imprese del settore, WebFitness si rivela anche un utile punto di incotro per gli appassionati del genere. Come tutti i portali del network Wayin, anche WebFitness è diviso in tre sezioni:, Bellezza e Salute, Didattica ed Informazione. Il sistema WyBoxOn permette di ricevere direttamente nella propria MailBox tutte le novità inerenti al settore.

Sono anche in preparazione nuovi servizi come WayFastMail che assicura una risposta in pochi giorni, WayChat e WayForum.

www.WayFitness.net

Tutto sull'America

Gli utenti che tifano Apple hanno creato uno stato europeo ante litteram che li vede, tutti insieme, a chiedersi perché Apple si defili sempre più del Vecchio continente. Via AppleExpo da Francia, Inghilterra, Germania e via Apple da SMAU, che solo dodici mesi fa aveva visto un intero padiglione pararsi a festa per gli utenti Mac. Tolto il Giappone, un mercato molto importante per Cupertino, tant'è vero che qui si presentano i portatili nuovi, Apple punta tutto sull'America. Perché?

di Nero Berri

Perché sta per uscire il Mac OS X, perché il NASDAQ non segue il Buzz Lightyear di Pixar (e Disney) e non va su all'infinito (e oltre), perché uscire dalle fiere d'Europa può essere una mossa azzeccata, oppure no.

Oppure per Mac OS X

Il Mac OS X è una realtà. Questo articolo vi arriva scritto su AppleWorks 6 lanciato dal disco Programmi di Mac OS 9 e non gira dentro Classic.app, gira proprio nel Mac OS X Public Beta; proprio come mamma l'ha fatto.

Unico segreto installare il X (leggete "il ten", grazie :-) su una partizione HFS+ e non UFS che, esperienza personalissima, rende inutilizzabile ed instabile il linux di Cupertino.

Il Mac OS X è una realtà già oggi per tutti coloro che hanno applicazioni "carbonizzate", scritte cioè per andar bene tanto per il sistema attuale (a proposito, qualcuno già lo chiama "vecchio"...) quanto per il prossimo venturo.

Ed io ho già AppleWorks 6, Stuffit Deluxe 6 ed Internet Explorer 5 e qualche applicazione (più o meno valida) che SCADE ai primi di gennaio; e basta.

E che altro vuoi?

Chessò, Photoshop? BBEdit? Illustrator o Freehand, GoLive o Dreamweawer, Office (sì, pure quello) oppure MediaCleaner o Canvas, Netscape (perché non sopporto Explorer) oppure iCab che non scade perché non lo reggo entrambi...

E Realplayer, e Toast (i CD! oddio i miei backup! le mie foto!) oppure Eudora o MailSmith oppure Interarchie (Anarchie con la modella) o Mirror o Rumpus o ZTerm oppure FileBuddy oppure Acrobat (non il Reader)...

OPPURE, ecco voglio oppure!

Oggi "Oppure" non c'è, per Mac OS X, mancano ancora le applicazioni, manca perfino la versione definitiva dello stesso sistema; manca la possibilità di scegliere tra vari omologhi od analoghi, la libertà di decidere cosa far girare, la possibilità di pianificare anche a medio termine l'uso di un prodotto ché non è detto che venga "carbonizzato" o variegato al Cocoa.

Dunque concentrare gli sforzi (soprattutto quelli di marketing) ed uscire da questa empasse. Cosa viene a fare adesso Apple alle fiere europee, a presentare ancora, su un mercato non strategico (anche con la crescita di Apple Germania) una serie di "faremo" o "ci saranno"?

E' normale. Di Mac OS X si parla molto, bisogna mettersi un po' da parte per la grande presentazione oppure si rischia di tirare la volata senza fiato.

Quindi Apple fuori dagli USA e fino alla Final di X la vedremo sempre meno; nulla di strano!

Stocks Lightyea

Le fiere costano e non è detto che rendano, specie se non si hanno novità da presentare. Immaginatele come quelle tematiche non informatiche: uno che vende lavatrici e paga lo spazio espositivo, quanto volete che ci guadagni? O vorreste spacciare una lavatrice per una novità?!

Il NASDAQ è crollato non solo per Cupertino, ma per tutti i tecnologici salvo le telecomunicazioni, mercato in cui con poche eccezioni l'informatica non entra se non come fornitore. Intendiamoci, i problemi non sono reali, se crolla tutto il listino nessun singolo titolo ha problemi seri e nessun mercato deve salire all'infinito per produrre indotto che è il prodotto delle borse. Sapete che Apple sopra i 120 USD non lo comprava più nessuno? Analogamente per Intel, Microsoft, Dell...

Nulla di grave, allora, ma un ritorno di immagine negativo al medio periodo e quindi, un altro buon motivo per defilarsi in attesa del grande ritorno. Certo che quando si dovevano prenotare gli stand di SMAU nessuno poteva saperlo, ma che non avessero per allora nulla di nuovo, questo immagino lo sapessero. Tanto vale anche per Londra, Parigi, Berlino e le altre stelle del drappo azzurro.

Dall'America con furbizia

Infine andare via dall'Europa per Apple può essere una buona opportunità.

Tutti e sempre hanno lamentato la latitanza di Cupertino dal Vecchio continente, i ritardi folli con i quali prodotti visti su Internet oggi erano disponibili fra un anno (Airport?!) o dopo mesi (Cube?!). Ottime scuse da tutte le parti, ma una situazione che cozza con la globalizzazione di cui tanto si sente parlare.

Siamo tutti clienti del mercato globale ma in tempi e con modi diversi.

Ben lo sa IBM che proprio sull'adattabilità alle diverse realtà e politiche del pianeta ha costruito la sua fortuna e le sue

sedi. Ma vogliate tenere presente che Apple, tutta quanta, sta in un taschino di Microsoft e di IBM e che stare in Europa con scarsa convinzione e scarsa competenza specifica come è stato fino ad oggi è solo costato molto.

In termini economici ed in termini di immagine.

Se con l'occasione di Mac OS X, che di per sé segna un traguardo ed un confine, nell'immaginario collettivo, tra il vecchio ed il nuovo Apple lanciasse anche una nuova campagna di capillarizzazione del prodotto (di tutto il prodotto a partire dal marchio), l'essersi defilata fino ad allora sarebbe solo un bene.

Altrimenti, per continuare come oggi sarebbe un bene il continuare a defilarsi...

Nel caso saremo utenti di un prodotto 100% Made in USA che, lingua a parte, è comunque il paese del Customer Service e non più del Customer Satisfaction da almeno due decenni.

QuickTime 5 Preview: un 4 al Cubic

Mac OS X esce appena dalla fase di Preview che subito Apple lo rimpiazza con QuickTime 5 e QuickTime Streaming Server 3, sicché i più temerari possono cimentarsi di nuovo con un prodotto che, nella sua stabilità, manca di feature alle quali li aveva abituati la versione precedente.

QuickTime 5 and QuickTime Streaming Server 3 Public Previews now available.

Perché tentare, allora?

Se lo Streaming Server interesserà coloro che hanno bisogno di guardare avanti per l'attività di servire contenuti multimediali in rete, QuickTime 5 offre una fluidità di movimento eccellente nel rendering VR, una funzione di zoom che mantiene incredibilmente alta la qualità dell'immagine e la nuova funzione Cubic VR che vi consente di visitare una scena VR con una visuale verticale di 180° ed una orizzontale di 360° con 8 livelli di zoom, quindi una visione illimitata della scena.

La differenza la potete apprezzare appieno visitando la sezione Theater del sito http://www.apple.com/quicktime con le due versioni (4 e 5) del prodotto e cominciare a familiarizzare con l'interfaccia di Mac OS X sia sul MoviePlayer in versione video che nella ridotta versione audio.

Microsoft Office: 2001 Mac Edition

Microsoft Office:mac 2001

Qualcuno ha detto che il fatto che Internet Explorer fosse precaricato in Mac OS X dimostrava che MS non solo non era indifferente a Linux, ma che già ci aveva sviluppato qualcosa sopra.

In realtà l'esistenza di Explorer in Mac OS X dimostra solo che la carbonizzazione delle applicazioni funziona molto bene (ancora: AppleWorks 6 insegna).

Parimenti abbiamo già scritto che la sorpresa per la presentazione di Office 2001 fu tanta e tale da rischiare di finire nel pesce d'aprile.

Microsoft ha presentato allora una versione per il Mac OS 9 del suo pacchetto più venduto se si escludono i sistemi operativi, cioè una versione nuova di un sistema che va a finire.

Di realmente nuovo, adesso che il prodotto è in vendita su AppleStore (!) c'è la scatola e la lingua.

La scatola è in perfetto stile Mac, tutta traslucida e rotonda ed è in realtà un porta CD, che può stare coricato od in piedi, e dall'aspetto simpatico.

La lingua è (come le tastiere dei Mac di ultima fattura) solo l'inglese e non è prevista una versione italiana almeno a breve.

Lasciateci richiamare il paragrafo precedente nel ricordarvi che:

- ✓ Office 2001 esce in un momento di fase calante del suo sistema operativo ospitante.
- ✓ La localizzazione è un procedimento lungo e costoso e non vale certo la pena di affrontarlo ora.
- ✓ Microsoft possiede il dieci percento di Apple.

Dunque aspettiamoci che Office:2001 Mac Edition sia un restyling del 98 e che la versione carbonizzata per il X, con tutte le caratteristiche "a posto" come la localizzazione, seguirà a breve.

Per il momento la notizia è che la home di Apple reclamizza un prodotto Microsoft e che AppleStore lo vende! Se volete, http://www.apple.com/italystore a 1.378.000 IVA inclusa.

BBEdit 6.0.1

Sulla scia di quelli che appaiono quasi indifferenti a Mac OS X, BareBones (http://www.barebones.com) presenta la major del suo prodotto di punta, BBEdit 6.

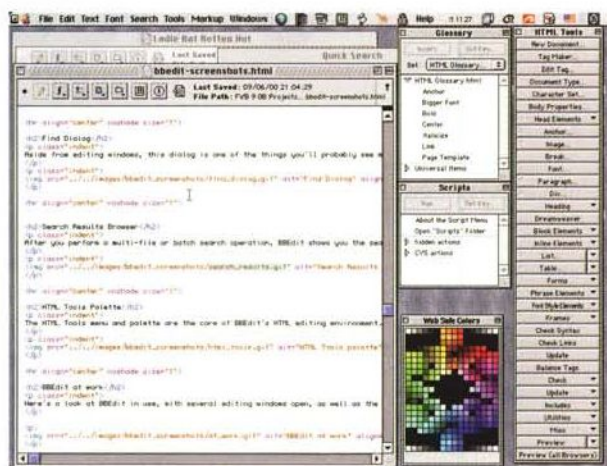
La nuova versione del text editor e website manager più potente che esista sul mercato presenta una serie di migliorie e nuove potenzialità che hanno richiesto un PDF a parte per la sola elencazione e saranno certamente in grado di soddisfare appieno gli utenti della versione 5.x, che pure sembrava lo stato dell'arte del text processing.

Con un prezzo che fluttua in funzione del dollaro ma che sfiora i 130 Euro, sia che lo compriate sul Web di BareBones sia dal suo distributore italiano Active, per via della spedizione e

Continua a pag. 52

Segue da pag. 51

dello sdoganamento nel primo caso e per via dell'Euro debole nel secondo, BBEdit è come al solito disponibile solo in inglese, con un manuale (cartaceo ed in PDF) di eccellente fattura che finisce per divenire una reference per le funzioni di pattern matching (ricerca parametrizzata) e batch operations (operazioni su più files) che va ben oltre l'uso con l'editor in oggetto. Nessun cenno al X né a Carbon nell'annuncio, ma vorrete notare che l'applicazione parte più lentamente della versione precedente e comincia a tenere in seria considerazione nome e posizione delle cartelle...

Non perdete l'occasione di scaricare la 4.6 light dal sito e risparmiare sull'acquisto della 6.0 come upgrade.

4th Dimension 6.7

Come per il concorrente FileMaker l'omonimia tra prodotto e produttore fa di 4D un gioco di parole. Come per il concorrente, la politica dei prezzi cambia con l'avvento della nuova release e quindi gli utenti increduli dovranno pagare salatamente il passaggio dalla 6.5 alla 6.7 che porta seco molte novità sotto pelle ed uno sguardo sempre più mirato al mondo delle telecomunicazioni. Con l'integrazione sempre più fitta delle tecnologie Internet al livello dell'interfaccia, questa release a nostro avviso mantiene ancora di un'incollatura il vantaggio in termini di versatilità e potenza sul concorrente diretto ma, ancora una volta, si caccia nel vicolo cieco delle numerazioni incomprensibili.

Vogliate, infatti, tenere presente che, con questa, le versioni 6 che necessiteranno manutenzione sono tre (6.0.x, 6.5.x e 6.7 appunto).

4D Inc. ha annunciato che i suoi piani per il Mac OS X sarebbero stati resi noti agli sviluppatori durante la convention annuale del 4-8 ottobre, ma di questi annunci si è persa ogni traccia.

Se volete partecipare alla caccia le tesoro: http://www.4d.com

Ah, tanti Auguri.

di Massimiliano Cimelli

Il Computer Invisibile

Riflessione iterante sul mondo del personal: pregi, difetti e possibili soluzioni

Ormai siamo giunti nel 21° secolo, dove Internet e le trasmissioni digitali sono ormai indispensabili, dove la comunicazione deve essere istantanea e incisiva, ma dove l'ipotetico utente è costretto al perenne "upgrade" di se stesso per divenire sempre più "multimediale", ovviamente solo se desidera sfruttare al massimo le molteplici possibilità offerte dalle aziende informatiche. La domanda sorge spontanea, ma non dovrebbe essere la tecnologia al servizio dell'uomo e non il contrario?

Per il momento il responso sembra proprio negativo, perché pare che il nostro caro personal computer, l'unico mediatore tra noi e il resto del mondo informatico con cui abbiamo sempre più rapporti, abbia effettivamente dei limiti strutturali e logici. Insomma il "bimbo" non è maturato abbastanza, deve ancora crescere o meglio ancora evolversi verso nuove forme.

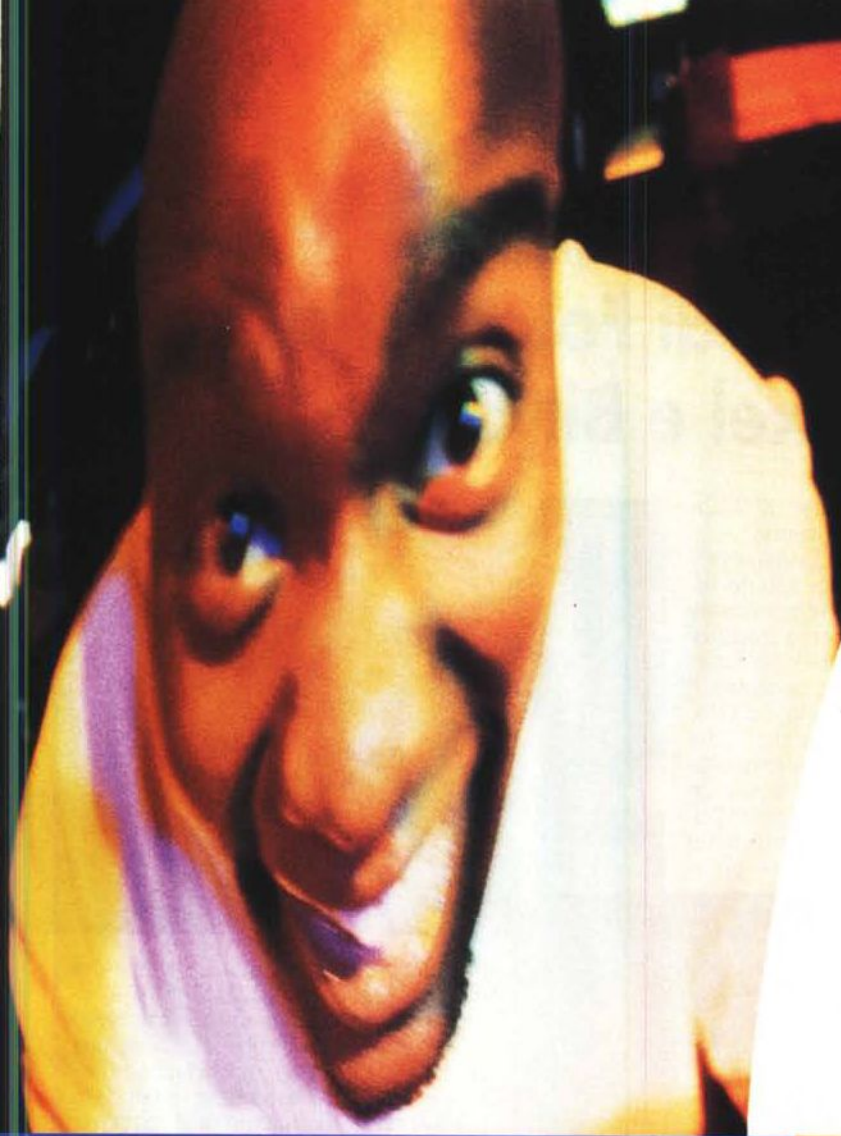
Queste sono le principali riflessioni dello scrittore Donald A. Norman, docente di scienze cognitive all'Università della California e in passato vicepresidente della nota azienda Apple Computer.

In realtà il uno dei principali obiettivi del libro è di rendere più familiare il giorno in cui la tecnologia informatica odierna, troppo intrusiva creata dai tecnologi per i tecnologi, scomparirà dalla vista per inglobarsi in strumenti "silenziosi", facili da usare e da assimilare. Il lettore, indagando tra i vari capitoli, comprenderà che lo scrittore non desidera aprire una "caccia alle streghe" verso il PC e il suo mondo, ma si troverà concorde rispetto alla definizione stessa di utilità e praticità a cui devono essere soggette le nuove tecnologie.

Infatti, l'analisi che emerge sottolinea i vantaggi del personal come l'interscambiabilità dei dati tra più applicazioni di diversa origine e la possibilità di eventuali modifiche strutturali, peculiarità sicuramente essenziali ma non sufficienti, perché quante volte siamo stati costretti a rallentare o addirittura arrestare le nostre attività a causa di un conflitto dei driver tra le periferiche, o un momentaneo rallentamento del software dovuto a un mancato upgrade dell'hardware? Purtroppo spesso. Invece, lo strumento tecnologico del futuro dovrebbe essere semplice, realizzato con un design adeguato alle attività da svolgere, in modo tale che divenga parte delle funzioni stesse, come se fosse l'estensione naturale del lavoro che sarà chiamato a svolgere. La soluzione di tanta perfezione potrebbe risiedere negli "infodomestici". Ma cosa sono e come riconoscerli. Ma è semplice, i primi esemplari sono sotto i nostri occhi tutti i giorni, come ad esempio i televisori dell'ultima generazione o i nuovi cellulari Wap, semplici strumenti che in realtà utilizzano processori, memoria ram, software e protocolli di rete, quindi sfruttano a nostra insaputa dei "computer invisibili". L'unica esperienza che manca agli infodomestici è quella della comunicazione, non devono limitarsi nel tempo ma interagire tra loro come avviene tra le applicazioni del personal. Insomma, come al solito la soluzione è nel mezzo, infatti, il libro mostra negli ultimi capitoli come alcune aziende proprio in questi ultimi anni si sforzino in molti esperimenti tecnologici, bisogna solo aspettare che diventino dei veri standard e facilmente assimilabili dal consumatore medio.

IL COMPUTER INVISIBILE

di Donal A. Norman
Editore - Apogeo, 2000
Titolo originale. The invisible computer – The MIT Press Cambridge
Prima edizione italiana: Gennaio 2000

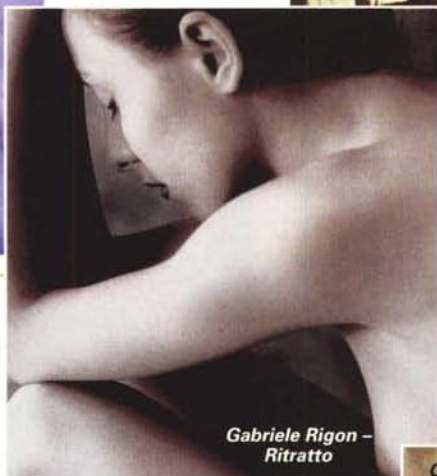
Lire 39.000 (Euro 20,14)

Cascina (PI), 1/8 ottobre 2000

Concorso Nazionale di Fotografia 2000 Truciolo, Pixel e Bit d'Oro

La scorsa prima domenica d'ottobre, negli spazi multimediali del teatro Politeama a Cascina, si sono riaccese le luci del "32° Truciolo d'Oro", del "2° Pixel d'Oro" e del "1° Bit d'Oro: i tre concorsi organizzati dal 3C – Cinefoto Club Cascina.

Per trenta lunghi anni il "Truciolo" ha saputo focalizzare l'evolversi della fotografia tradizionale italiana assegnando un trofeo, il "Truciolo d'Oro, considerato dal mondo fotoamatoriale nazionale un piccolo Oscar. Dopo la trentesima edizione del pluripremiato concorso (nove "Menzioni d'Onore" assegnate dalla FIAF) si è avvertita la necessità di un cambiamento che assicurasse alla manifestazione una continuità adeguata e rapportata ai nuovi mezzi creativi ed espressivi forniti dalle più avanzare tecnologie informatiche. Così si sono affiancate al "Truciolo" anche il "Pixel"e il "Bit", tre premi "dorati" che vanno ad incoronare i migliori autori di tre categorie d'immagini ottenute in maniera diversa, ma complementari tra loro.

Pierfrancesco Baroni – 1 ottobre 1949

Andrea Caruso – Cacciatori

Gabriele Rigon – Ritratto

Giulio Montini – Patrizia 2

OPERE PREMIATE

PIXEL D'ORO

Pixel d'Oro - 132a Montini Giulio (Patrizia 2)
Pixel d'Oro - 132b Montini Giulio (Polaroid)
Pixel d'Oro - 132c Montini Giulio (Omaggio a Magritte n.1)
Pixel d'Oro - 132d Montini Giulio (Omaggio a Magritte n.4)

ELABORATE

1° classificato - 119 Rigon Gabriele (Ritratto)
2° classificato ex-aequo - 170 Righi Claudio (Ultima Eclissi)
2° classificato ex-aequo - 171 Cavina Marco (La piazza trasfigurata)
Premio Nudo - 117 Shiavolin (Light sculputure 1)
Premio Giubileo - 193 Morelli Abramo (L'Uomo=evoluzione o creazione)
Premio Natura - 137 Mazzi Emanuele (Piove)

FOTOMONTAGGI

1° Classificato - 172 Baroni Pierfrancesco (1 Ottobre 1949)
2° Classificato ex-aequo - 121 Mangiarotti Antonio (Venezia Marzo '99 n.4)
2° Classificato ex-aequo - 195 Budai Andrea (Dakota)

BIT D'ORO

Bit d'Oro - 203a Caruso Andrea (Cacciatori)
Bit d'Oro - 203b Caruso Andrea (Gatti matti sotto una luna blu)
Bit d'Oro - 203c Caruso Andrea (Ma dove ho messo l'insetticida)
Bit d'Oro - 203d Caruso Andrea (Profezia)
2° classificato - 211a Oleastri Luca (Due come noi)
- 211b Oleastri Luca (La guerra ESP)
3° classificato ex-aequo - 213 Ricci Marco (Deep forest)
3° classificato ex-aequo - 205 Janni Federico (Final swim)

Recentemente mi è capitato di leggere alcune previsioni per il prossimo futuro che ha fatto Raimondo Boggia, presidente dell'Alchea Strategie Vision.

Eccone alcune.

Entro il 2010 in Italia ci sarà il voto telematico da casa, la clonazione avrà un grande sviluppo con finalità mediche terapeutiche (del resto la ricostruzione della pelle umana in vitro è una realtà), avremo la terapia genica contro il cancro (e se non proprio la vittoria, sicuramente dei significativi passi avanti), vedremo il ritorno della fusione fredda come fonte di energia (cioè la tecnica di produzione dell'energia nucleare senza scorie), avremo i primi modelli di veicoli emissione zero per la circolazione urbana, avremo (come James Bond...) lo zaino con l'elica che ci premetterà di muoverci nell'aria, dimostreremo di essere più responsabili nei confronti delle generazioni future, la crescita media dell'economia mondiale sarà attorno al 5%.

Bene!

E l'arte? Possibile che sia rimasta ferma nel tempo? Come è vista oggi? Come ci prepariamo a vivere quella futura? Quali saranno gli indirizzi?

Per conoscere quale sarà il suo futuro chiediamo anche il parere di

SIMONETTA LUX

Direttrice del Museo Laboratorio all'Università La Sapienza di Roma

di Ida Gerosa

Quale direzione sta prendendo l'arte?

In un momento in cui le innovazioni, le trasformazioni sono presenti massicciamente nel nostro quotidiano, nasce la curiosità di sapere quale direzione sta prendendo l'arte, o meglio, quale ha già intrapreso e continuerà a percorrere. Nasce così la curiosità di sapere se le intuizioni che tanti anni fa abbiamo avuto sono state giuste.

In un mondo così fortemente segnato da sconvolgimenti continui, l'arte non può che continuare ad essere in sintonia con l'aria che respira; non può che essere lo specchio, il rimando di tutto ciò che accade.

Consapevoli di questo, non possiamo che continuare ad ascoltare il pensiero delle persone che più hanno contribuito e, soprattutto, stanno continuando a contribuire all'affermazione, alla diffusione dell'arte contemporanea.

La Direttrice del Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma, Simonetta Lux, è la persona adatta a mettere dei punti fermi sulle incertezze, sui dubbi, sulle incomprensioni che l'arte d'avanguardia porta inevitabilmente con sé.

Per prima cosa le ho chiesto di parlare di se stessa, le ho chiesto di presentarsi ai lettori di MCmicrocomputer.

Simonetta Lux - Ho creato e dirigo il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea all'Università La Sapienza.

Insegno arte contemporanea, sono all'Università come docente dal '71. Il mio obiettivo, fin da quando ero giovanissima, è stato di creare un rapporto diretto con l'opera. Volevo riprodurre nell'Accademia che, all'inizio non amavo, il mio rapporto con l'arte. Ero diventata un critico d'arte, una storica. Da studentessa volevo studiare architettura, poi dato che mio padre non me l'ha permesso, mi sono occupata di storia dell'arte, quindi di architettura, di design con passione crescente, per arrivare, anche attraverso approfonditi studi filosofici, a un'idea di che cosa è l'arte. Tutto questo all'interno del mio grande interesse per la filosofia e del mio rapporto con i grandi maestri italiani degli inizi degli anni '60, alla Sapienza. Maestri come Guido Calogero, Ugo Spirito e Nino Valeri. Ma anche con gli eredi di Lionello Venturi che, purtroppo, non è stato mio maestro quando sono entrata all'Università, perché era appena morto. Tra l'altro Lionello Venturi è stato uno dei primi soli 11 docenti universitari a rifiutare di giurare il rapporto con il fascismo, che allora era un obbligo.

Questo è il mio sintetico ritrattino, un'unità di posizione e politica e di ricerca dell'arte che considero disinteressata, non utilitaristica e molto importante per l'essere umano.

Ida Gerosa - Il Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma ha ormai un nome di prestigio e una connotazione abbastanza ben definita. Tu, come Direttrice del Museo, pensi di voler cambiare questa connotazione e di voler seguire delle personali linee di condotta e di scelta che potranno portare a filoni espositivi ben definiti?

"Ho creato il Museo Laboratorio"

S. L. - Il Museo è stato creato proprio da me nel 1985.

Allora c'era Antonio Ruberti, un grande Rettore, un grande scienziato, un grande uomo.

Per rispondere a quando dici che il Museo Laboratorio ha una connotazione ben precisa, ancora una volta ribadisco che ha una connotazione mista, nel senso che mescola quello che era il mio obiettivo originario, l'esistere nell'arte con il mondo dell'accademia, che non conosce l'arte, anzi cerca sempre di rifiutarla.

La connotazione originaria del Museo,

dall'85 al '91 (momento in cui ho vinto la cattedra all'Università della Tuscia a Viterbo) è stata connessa con l'idea di una profonda identità storica del luogo e l'azione dell'arte su di esso.

Simonetta Lux

Ho sempre presentato l'arte e gli artisti in rapporto diretto con il luogo. In quel caso il luogo era La Sapienza, dove nasceva il Museo Laboratorio.

Fin da allora l'artista doveva lavorare per quel luogo, per la sua forma, per la sua condizione, per il suo ruolo. Doveva fare un'opera immaginaria connessa, appunto, con l'ambiente della "storia dell'arte".

In un momento in cui le innovazioni, le trasformazioni sono presenti massicciamente nel nostro quotidiano, nasce la curiosità di sapere quale direzione sta prendendo l'arte, o meglio, quale ha già intrapreso e continuerà a percorrere.

Nell'aprire il Museo Laboratorio, nel 1985, quando ancora nessuno osava parlarne, scoprii insieme con un gruppo di lavoratori che collaboravano con me (Ester Coen, Daniele De Dominicis, Claudio Mazzingari, Elisabetta Cristallini, Antonella Greco) i rapporti tra gli artisti, gli architetti della Sapienza del '35 e Mussolini (il Dittatore). Abbiamo riaperto una questione, che io reputo fondamentale e formativa, di origine dell'arte contemporanea, cioè quella del rapporto tra arte e politica, tra arte e potere, che poi è il mio interesse di fondo. Perché il mio interesse di fondo resta "chi decide e perché e come" qualsiasi cosa. Infatti un'identità doppia molto attualizzata, ma anche storica: fare e sapere.

Mentre io ero assente (dal 1991 al 1997) il Museo ha fatto un'attività molto continua, ma senza questa identità, che era scomparsa. Ha lavorato molto, anche bene, ma senza un'identità.

Sono tornata a Roma nel '97 e adesso nel riprendere la direzione del Museo ho voluto riaffermare non solo l'identità metodologica che è connessa con la mia attività di professore, di storica, ma l'ho ampliata con una nuova generazione di collaboratori, di artisti e di studenti, e con un nuovo rapporto con la Facoltà di Architettura.

Inoltre il Museo ha assunto una doppia identità con la creazione di una rete reale e di una virtuale per l'arte contemporanea.

Il Progetto

L'idea ampliata del Progetto che stiamo attuando al Museo per un Laboratorio formativo per i giovani e aperto agli artisti che vogliono sperimentare, è nato mentre ero nell'Università della Tuscia, Facoltà dei Beni Culturali, dove ho potuto riflettere ed ho capito quanto fosse importante un rapporto con l'artista. Sono andata nei luoghi dell'artista, portando i giovani studenti nei piccoli atelier, nei piccoli musei, nelle piccole associazioni, ma soprattutto nei "musei individuali", nei giardini d'artista. Poi ho invitato questi stessi artisti all'Università, cosa che poteva avvenire sia fisicamente, ma anche virtualmente. E' stato importante il legame reale con loro, la conoscenza, la pratica del viaggio, della visita, dell'essere compagni di strada. E tutto continuava poi attraverso la creazione di una rete virtuale.

La Direttrice del Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma, Simonetta Lux, è la persona adatta a mettere dei punti fermi sulle incertezze, sui dubbi, sulle incomprensioni che l'arte d'avanguardia porta inevitabilmente con sé.

Un ambiente del Museo Laboratorio

Ho creato un Museo Laboratorio delle Arti Contemporanee anche all'Università della Tuscia dove avevo molte attrezzature, ma non il posto dove fare fisicamente il Museo, per cui l'ho attuato con un rapporto tra reale e virtuale.

Del resto già nel 1986 avevo pensato a un Museo Multipolare. Infatti la prima mostra che ho curato in questo senso è stata di Burri che ho esposto sia a La Sapienza che nella ex Birra Peroni non ancora diventata Galleria Comunale. Ho portato le sue opere in uno spazio nuovo, quindi nella "città da riscoprire, da valorizzare".

L'idea ampliata del Progetto che stiamo attuando al Museo per un Laboratorio formativo per i giovani e aperto agli artisti che vogliono sperimentare, è nato mentre ero nell'Università della Tuscia, Facoltà dei Beni Culturali, dove ho potuto riflettere ed ho capito quanto fosse importante un rapporto con l'artista.

L'idea del "dentro/fuori", dei legami con i luoghi dell'arte e dell'Accademia è il nodo centrale del mio lavoro, del mio Progetto. Per questo il Museo si chiama Museo Laboratorio.

E' un'idea che poi si è confermata

Ho sempre presentato l'arte e gli artisti in rapporto diretto con il luogo. In quel caso il luogo era La Sapienza, dove nasceva il Museo laboratorio.

IDA GEROSA

Artista Computer art
www.mclink.it/mclink/arte
i.gerosa@pluricom.it

sempre più nella "disperazione", nel constatare che l'arte ogni volta deve essere accettata. Ogni volta, non solo nel mondo accademico, ma in qualunque città io abbia lavorato. Per esempio, a Bomarzo dove ho curato un Festival di artisti, poeti, architetti e designer, ogni volta dovevamo essere accettati. Ci offrivano tutti i luoghi della città, però ogni volta era necessario dimostrare ... Lo spettatore poi accettava l'artista, lo riconosceva, alla fine lo capiva.

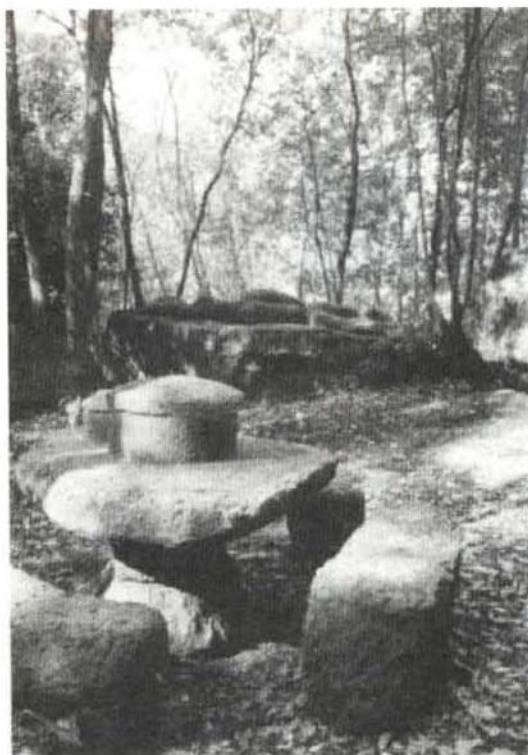
Oggi definiamo tutti artisti, anche i canzonettisti, quelli che fanno musica d'evasione, quelli che fanno "spettacolo" ecc... Ma il vero artista è quello sperimentale, etico, vero. E quell'artista è la nuova identità del Museo. E' quello che, sempre di più, quando viene porta la mappa del museo, si mette in sintonia con il luogo e fa una proposta connessa ad esso. Proposta che può concernere anche richieste particolari, come fecero gli artisti giapponesi nel '86, che dal Giappone ci chiesero come era l'ambiente dove avrebbero esposto e chiesero di poter trovare al loro arrivo delle particolari pietre che si adattassero ai materiali dell'Università.

il vero artista è quello sperimentale, etico, vero. E quell'artista è la nuova identità del Museo. E' quello che, sempre di più, quando viene porta la mappa del museo, si mette in sintonia con il luogo e fa una proposta connessa ad esso

Proviamo a parlare di arte elettronica.

I. G. - Il giornale per cui scrivo parla di informatica, e la mia rubrica si intitola proprio "arte informatica", vogliamo provare a parlare di arte elettronica?

Vedendo le mostre di Videoarte, che in questo periodo tutti propongono, più rivolte a stupire, a sorprendere lo spettatore, che a far capire il suo specifico, penso che tutti sembra vogliano far apparire l'arte elettronica come un "fenomeno da baraccone" e nessuno o pochi la considerino per quello che è: un'arte in crescita, un'arte difficile (forse) ma portata avanti, da chi la fa, con convinzione, dedizione, certamente con consapevolezza. Un'arte che necessita di una preparazione sia da parte di chi la fa che da chi la propone.

Tu che cosa pensi di questo genere di mostre? Come proporresti l'arte elettronica?

Giardino d'artista a Calcata

S. L. - Vogliamo parlare di arte elettronica? Sì, diciamo di sì, mi piace molto il tuo Progetto per un "Medialab", mi piace la tua descrizione del Museo di Karlsrue. Condivido con te l'impressione che molti facciano apparire l'arte elettronica come un "fenomeno da baraccone". Il pericolo è proprio nell'identificare l'arte con la tecnica, anche se ogni genere d'arte ha la sua tecnica e il suo specifico.

Quindi concordo con quello che dici.

L'arte elettronica come la proporrei? Non sono tanti gli artisti che usano il mezzo elettronico per fare arte, ma come sempre, è importante trovare, saper riconoscere quelli che hanno lavorato, che stanno lavorando. E' importante sapere che il mezzo non deve essere un approdo, ma deve essere un incipit, un qualcosa che fa parte di un modo di pensare.

L'arte elettronica come la proporrei? Non sono tanti gli artisti che usano il mezzo elettronico per fare arte, ma come sempre, è importante trovare, saper riconoscere quelli che hanno lavorato, che stanno lavorando.

Però non propongo un'esclusività del mezzo per l'artista, anche elettronico, penso che possa lavorare anche con la terra, per esempio.

Non credo che un Museo possa essere elettronico, anche se l'idea di un "Museo come opera d'arte" è quella che più mi cattura in questo momento. E' l'idea del Museo smaterializzato, del Museo come opera d'arte.

Il museo, come è oggi, è un "pasticcio", è museo di se stesso. Tutti i musei che sono stati creati di recente, sono musei che non servono all'arte, ma a se stessi. Dovrebbero, invece, identificarsi con l'opera, nella prospettiva, penso, di smaterializzarsi.

Credo che l'artista che opera con l'elettronica, dovrà trovare un suo "luogo" per apparire, che non è necessariamente il video.

Infine è interessante trovare quegli artisti che sono in tensione con la macchina o con il senso della macchina, ricordando però, che questa non sostituirà mai la mente.

Intanto consentirei a tutti l'uso di questo mezzo.

Come può succedere, ad esempio, che il suonare uno strumento porti ad imparare e a capire che cos'è la musica, così l'uso del mezzo porta a capirne le caratteristiche e la qualità.

Noi abbiamo diritto ad un'educazione libera o artistica, tanto quanto abbiamo diritto ad un letto in ospedale e quindi dobbiamo fare lo sforzo di imparare l'uso del mezzo elettronico. La mia proposta di un'arte elettronica è questa.

Penso che i giovani debbano avere le basi di studio per girare il mondo per poi lavorare sui loro progetti.

Dobbiamo dare fiducia e scegliere quei giovani che hanno mostrato una qualità e una potenzialità di valore, ad esempio giovani architetti, designer, artisti e quelli che vogliono fare arte elettronica.

Questo è un altro punto in assenza del quale sarà molto difficile proporre un'arte elettronica.

Il Laboratorio di Karlsrue

I. G. - Al Museo di Karlsrue (Germania), il Laboratorio è straordinario. Lo definirei il "sogno" di ogni artista. E' pieno di macchine con cui fare una vera ricerca, ci

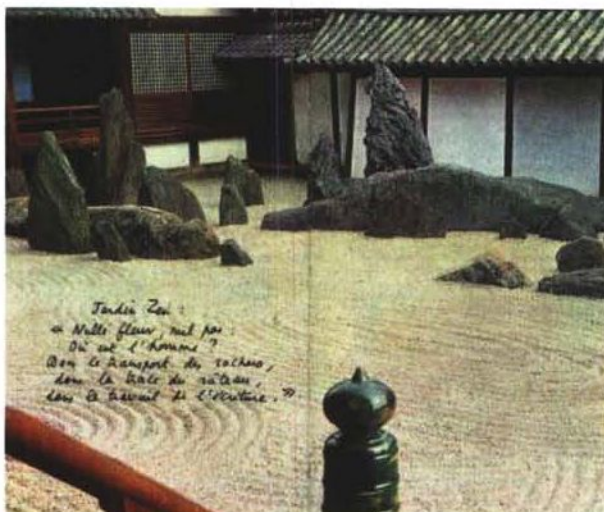
Giardino Zen, Giardino del Tempio a Kyoto, 1236

sono operatori che possono realizzare programmi con cui raggiungere gli obiettivi degli artisti ricercatori. Si creano così opere che poi vengono esposte nel Museo stesso.

Del resto anche a Parigi, al Palais de Tokyo, già dal 1990 (quando l'ho visitato) c'era un grande spazio di lavoro pieno di computer, il cui accesso era libero a chi voleva sperimentare.

Per il tuo Laboratorio anche tu hai l'intenzione di farlo essere un luogo di ricerca per artisti già affermati che vogliono andare avanti nell'approfondimento del proprio lavoro, e anche per giovani artisti che vogliono iniziare?

S. L. - Il sogno... Il Progetto che tu mi hai presentato, sembra che risponda a questa via. Devo dire che il Museo Laboratorio di arte contemporanea ha già l'idea di un laboratorio video, ma direi che il tuo progetto "Imago" corrisponda al nostro. Spero che il Rettore, Giuseppe D'Ascenzo, e la nostra direttrice amministrativa e il nostro Senato Accademico sostengano questo nostro Progetto.

Del resto il nuovo Rettore si è impegnato a seguire gli orientamenti di Ruberti. Ha promesso questo poco prima di essere eletto, dopo pochi giorni dalla morte di Antonio Ruberti.

Dovrà fare il laboratorio per i ragazzi. Per questo noi abbiamo proposto di mettere 2 Internet café in Aula Magna. I ragazzi viaggiando in Internet avranno tutte le informazioni di cui hanno bisogno. Poi ci sarà il laboratorio per la Videoarte, e il laboratorio secondo il tuo progetto "Imago", che rientra in questo grande progetto di Centro di Eccellenza che stiamo creando. Vorremmo formare ad alto livello e formare anche per l'arte elettronica, quindi penso che sia interessante per gli artisti venire qui e utilizzare i mezzi per sperimentare.

E' possibile realizzare tutto ciò purché ci sia la volontà da parte degli organi accademici. Tra l'altro vorremmo connettere più Facoltà de La Sapienza, più Laboratori, anche esterni come Ingegneria, Informatica, Scienze Informatiche, Sociologia, Lettere, Matematica, Istituto Centrale per il Restauro, Enea. Tutti, naturalmente, con i loro Laboratori. Poi, probabilmente, ci saranno le Imprese. L'accordo tra tutte queste forze, avendo un Progetto, ci può consentire di realizzare queste cose.

Non credo che un Museo possa essere elettronico, anche se l'idea di un "Museo come opera d'arte" è quella che più mi cattura in questo momento. E' l'idea del Museo smaterializzato, del Museo come opera d'arte.

L'immagine al computer è in una fase di fascinazione e di splendore.

I. G. – Vorrei fare alcune considerazioni, premettendo che per Videoarte intendo quell'arte che parte dal video e poi il risultato può anche essere manipolato da un computer, cioè può aver bisogno dell'interazione elettronica, mentre la Computer art parte dall'uso esclusivo del computer e solo poi può aver bisogno dei videoproiettori per le installazioni e quindi dei video. Del resto qualunque specifico orientamento artistico ha una sua definizione per essere immediatamente riconosciuto e catalogato.

Il Progetto che tu mi hai presentato, sembra che risponda a questa via. Devo dire che il Museo Laboratorio di arte contemporanea ha già l'idea di un laboratorio video, ma direi che il tuo progetto "Imago" corrisponda al nostro.

Nonostante sembri che l'arte elettronica sia già entrata prepotentemente nel mondo artistico e nelle nostre vite attraverso mostre/installazioni, conferenze, ma anche attraverso il cinema e i vari spettacoli specializzati e (come dice Mario Costa) "l'immagine, grazie alle risorse dell'elettronica e all'intervento di numerose altre tecnologie, si trova attualmente in una fase mai raggiunta di fascinazione e di splendore..." quest'arte è rimasta "fino ad oggi, prevalentemente, di competenza del solo dominio tecnico/scientifico, senza che una sufficiente quantità di energia speculativa (di estetologi, critici, semiologi, storici dell'arte ...) la abbia ancora approfondita dal punto di vista estetico e filosofico".

Parlo della più recente Computer art o, se vuoi, come oggi dicono dell'Arte Digitale, mentre la Videoarte comincia ad affacciarsi nel mondo artistico anche se, come dicevamo, soprattutto con installazioni interattive, curiose e forse un po' troppo uguali tra loro.

"Tutto questo accade in Italia, mentre in paesi come gli U.S.A., il Giappone o la

MITICI SESSANTA *Aspetti della ricerca*

*La mostra **Mitici Sessanta/Aspetti della ricerca** curata da **Massimo Di Stefano** e **Tonino Sicoli**, è stata esposta a Catanzaro dal 22 settembre 2000 al 12 novembre scorso nel Complesso Monumentale del San Giovanni (un ex convento del XVII sec., recentemente restaurato e riaperto al pubblico da poco più di un anno come spazio espositivo) per iniziativa del **Comune di Catanzaro**.*

(orario di apertura: 10-13/17-20, lunedì chiuso)

L'avvenimento merita particolare attenzione anche perché si tratta di una produzione culturale fatta in Calabria, un'area geografica finora poco partecipe ai circuiti dei grandi eventi d'arte.

La Mostra ha presentato 50 opere dei protagonisti degli anni Sessanta individuati fra gli artisti più noti a livello internazionale, ma anche ha riproposto quei personaggi più defilati, che hanno comunque occupato un ruolo di primo piano in quel periodo.

Francia o la Germania o anche l'Australia si va affermando un tipo di cultura basato su un uso esteso ed intensivo dell'immagine elettronica.

Arte che tra l'altro, essendo accuratamente tenuta fuori dai "territori dell'arte" è spesso fraintesa e snaturata nella sua essenza."

Tu concordi con queste affermazioni?

Il sito del Museo Laboratorio

S. L. - Noi abbiamo realizzato, come ricerca nazionale, un sito il cui indirizzo è www.luxflux.net All'interno di questo, concordo con te su quanto dici. L'immagine elettronica è diversa da qualunque altra immagine. E al di là del dibattito sull'esistenza o meno dell'arte elettronica, il punto nodale è "che cos'è l'immagine". Ad esempio, quando qualcuno dice che forse gli americani non sono andati sulla luna pone una questione molto interessante, quando qualche altro discute sulle immagini che ci hanno mandato dalla Jugoslavia, sospettiamo di trovarci di fronte ad un mezzo potentissimo che, a seconda di chi lo usa e come, può dare una verità o un'altra. Queste analisi devono essere oggetto di riflessione continua.

concordo con te su quanto dici. L'immagine elettronica è diversa da qualunque altra immagine. E al di là del dibattito sull'esistenza o meno dell'arte elettronica, il punto nodale è "che cos'è l'immagine"

Bisognerebbe che ognuno comunicasse la modalità con cui lavora, da dove parte e perché ha deciso di fare quello che fa.

Tutto ciò dovrebbe diventare una sorta di oggetto dei diritti dei luoghi dell'artista e del fruitore. Sarebbe interessante definire internazionalmente queste tematiche attraverso un Forum.

L'idea del Forum internazionale

I. G. – Mi sembra estremamente importante attuare la tua idea di un Forum internazionale, per un confronto e per mettere un punto fermo su quello che abbiamo raggiunto finora.

Sarebbe necessario, però, invitare persone veramente competenti, come artisti che operano nel campo da anni e studiosi che hanno approfondito la materia.

Pubblicamente, da queste pagine, mi offro di aiutarti in questo senso.

Nel frattempo una domanda fatta proprio per la tua esperienza e la tua cultura.

Come vedi l'arte contemporanea? Anche tu parli di "morte dell'arte" o vedi in essa una trasformazione naturale, logica, inevitabile e serenamente costante? Io penso che forse non è "morta l'arte", ma quella che era conosciuta nell'800, quella che nel '900 si è proposta ed è sviluppata in maniera tale da consentire il fondamento e la crescita di un'arte che rappresenta intensamente, veramente il mondo di oggi.

S. L. – No. Il mio maestro Argan si divertiva moltissimo a seguire il mio impegno con gli artisti, con il loro mondo, a vedermi rischiare. ...

Che cosa significa rischiare? Guardare quello che avviene, essere amico degli artisti, dei poeti, di coloro che usano il mezzo in un certo modo; rischiare, forse, con artisti che poi nel tempo non si dimostrano completamente tali.

Giardino d'artista, Baruchello

l'arte continuerà a fluttuare e a galleggiare nell'infinito cosmo, quindi sarà come noi parte dell'essere.

Parlando della "morte dell'arte" Argan parlava della fine dell'esistenza delle condizioni per essere dell'arte... ma quando mai sono esistite?

La morte dell'arte di cui parlava Hegel era il rifluire dell'arte nella filosofia, e questo sta avvenendo. Tutto il '900 è stato un processo di concettualizzazione del procedimento, del fare un processo continuo di messa in tensione, in dialettica con un'interazione fra tutto.

La morte dell'arte di cui parlava Hegel era il rifluire dell'arte nella filosofia, e questo sta avvenendo. Tutto il '900 è stato un processo di concettualizzazione del procedimento, del fare un processo continuo di messa in tensione, in dialettica con un'interazione fra tutto.

Direi che morte non c'è, il fare arte continua ad essere una strana simbiosi tra inconscio e razionalità, inconscio e progetto e lo sarà sempre. E' l'elemento concettuale, è l'elemento mentale, della smaterializzazione in qualche modo che, a mio avviso, prefigura la "morte dell'arte". In questo senso sì.

Dall'arte come artigianato, come attenzione alla materia, come dominanza di questo elemento, al concetto unico ... E' la trasformazione dell'arte in un'altra cosa. Ogni epoca, del resto, definisce la propria arte. Quindi, possiamo dire che l'arte è ciò che ogni epoca, ogni periodo, definisce tale. E questo sarà, tra l'altro, oggetto del mio corso quest'anno. "Che cos'è l'arte contemporanea".

I. G. - Infine come vedi il futuro dell'arte? In quale direzione pensi che andrà?

S. L. - Fluttuerà come tutte le cose nel cosmo di cui noi facciamo parte e con cui noi siamo in sintonia. E quindi penso che l'arte continuerà a fluttuare e a galleggiare nell'infinito cosmo, quindi sarà come noi parte dell'essere.

Vorrei chiudere facendo una considerazione. Ho trovato le parole di Simonetta Lux molto importanti perché ci spingono a riflettere, ancora una volta, sull'arte contemporanea ... sulla "vera natura" dell'arte contemporanea. MC

Errata Corrige

Diversamente da quanto pubblicato lo scorso mese in queste pagine, l'opera "Incisione fotografica su linoleum" è di Ornella Rovera. Ce ne scusiamo con i lettori e, naturalmente, con l'autrice.

Piatto ricco

MCmicrocomputer n. 102, del gennaio '90, dedica un ampio spazio ai portatili, provandone in batteria sei, molto diversi tra loro per prestazioni, dimensioni e prezzi.

di Raffaello De Masi

Compaq LTE 386s/20

Apre la sfilata un pezzo della Compaq, l'LTE 386/20, che costa una diecina di milioni ed è equipaggiato con un 386 alla ragguardevole velocità di 20 MHz.

Fora LP 386

Prezzi più abbordabili, per prestazioni abbastanza simili, se diamo una occhiata al Fora LP386, siamo intorno ai sei milioni; curiosa la notazione di Giustozzi che parla di "perfino una ventola d'aerazione". Cosa volete, allora i processori stavano freschi.

Tandon LT 386

Ancora meglio si può fare con il Tandem KT386, marca gloriosa ormai sparita dalle nostre scene, che gode di un grosso monitor e di un 386 a 16 MHz. Basterebbe aumentare la capacità del suo winchester (disco rigido, per chi non ha i capelli bianchi in informatica), per renderlo la scelta ideale.

Unibit LS-212

Per chi non abbisogna di prestazioni particolari, va bene anche l'Unibit LS-212; non c'è il 386 e c'è solo un HD da venti mega, ma costa solo tre milioni e fa onestamente il suo dovere.

Veridata LP 386/40

Veridata LP386/40 è invece una macchina da tenere in considerazione, per le elevate prestazioni offerte e per l'elevata ingegnerizzazione (c'è una tastiera che si può estrarre dal corpo macchina). Dovrebbe rivaleggiare, in tascabilità, con un telefono cellulare, ma considerate che, all'epoca, un telefonino aveva la forma di un grosso mattone!

Unidata Notebook 2100

Unidata Notebook 2100 offre praticamente le stesse cose dell'Unibit, ma a un prezzo di oltre quattro milioni. No, così non va!

di Pierfrancesco Fravolini

Traxdata CDRW 8432

Produttore e distributore: Traxdata Italia SRL - Via Poncielli 4 - 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI). Tel. 02 921 12092 - Fax 02 921 12097 – www.traxdata.it - traxdata@traxdata.it

Prezzo (IVA inclusa): L. 549.000

Traxdata CDRW 8432

Traxdata è una delle maggiori case produttrici di masterizzatori. Tra i suoi prodotti possiamo trovare sistemi EIDE, SCSI, con velocità di registrazione massima di 4x, 8x, ecc. Inoltre da sempre Traxdata è un'accesa sostenitrice dei kit di masterizzazione, cioè di sistemi che contengono tutto quello di cui l'utilizzatore ha bisogno per masterizzare. Nel caso dei recorder EIDE nei kit viene inserito anche il programma di masterizzazione, nel caso di sistemi SCSI viene fornita anche la scheda adattatrice.

Masterizzare ad alta velocità

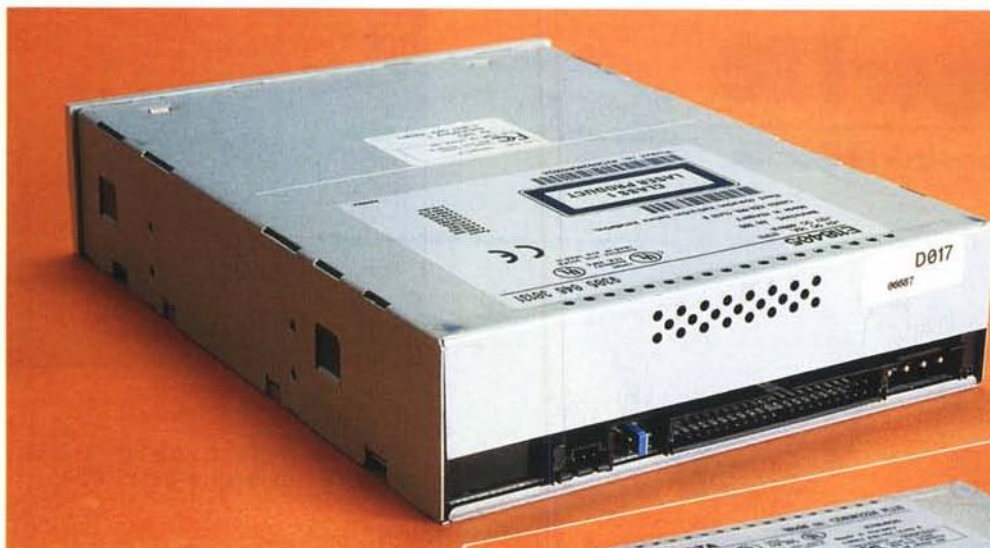
Il kit in prova è basato su un masterizzatore la cui sigla fa capire che è in grado di masterizzare CD-R ad una velocità massima di 8x, registrare CD-RW (quelli riscrivibili) a 4x ed essere utilizzato come CD player con velocità di lettura di 32x. La possibilità di masterizzare ad 8x consente di abbassare molto i tempi di registrazione, a tutto vantaggio della praticità d'uso. In pratica se si masterizza un intero CD ad 8x, l'operazione verrà conclusa in un tempo molto prossimo alla metà di quello necessario per masterizzare a 4x: non esattamente la metà perché al tempo strettamente necessario per la registrazione dei dati su CD va aggiunto quello impiegato per estrarre i dati dal CD sorgente nel caso di una copia, o dall'hard disk, più il tempo di creazione del file immagine sul disco fisso.

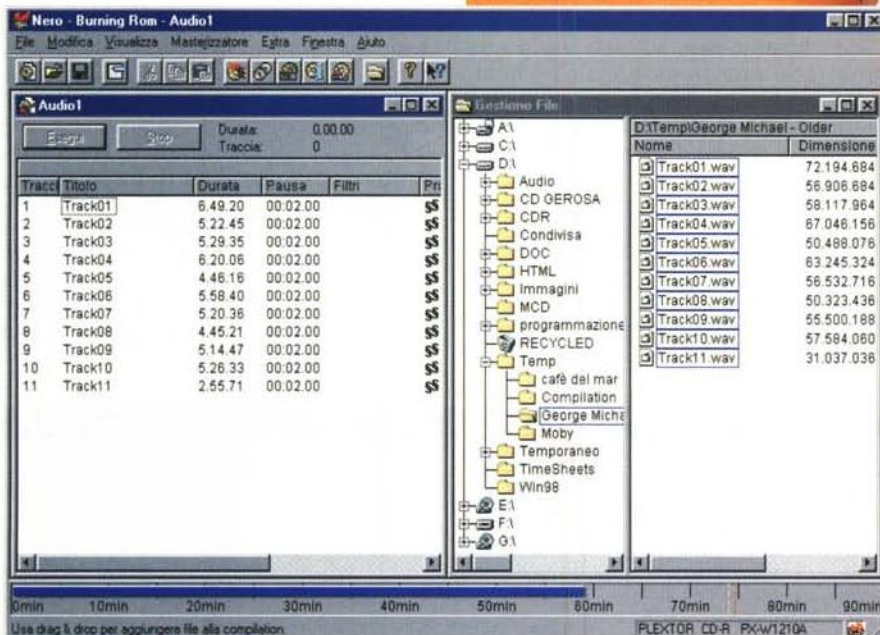
Naturalmente la registrazione ad alta velocità è utilissima per la creazione o la copia di dischi dati, ed in questo caso consente sicuramente un abbattimento dei tempi di creazione. Nel caso di dischi audio invece è buona norma utilizzare per la registrazione velocità più basse, la masterizzazione ad 1x appare ancora la soluzione ideale, soprattutto per quelli di elevata qualità. Comunque, per la maggioranza dei casi, con i sistemi attuali è possibile registrare anche a 2x senza notare differenze eclatanti tra la copia e l'originale. C'è da ricordare infatti che il funzionamento di un generico lettore CD Audio è molto diverso da quello di un lettore CD-ROM. Ambedue leggono dal disco un flusso continuo di dati digitali. Mentre però in un lettore CD-ROM questi incorporano anche i codici di correzione degli errori e, di norma, vengono immagazzinati in un buffer, per una migliore sincronizzazione con il canale EIDE, in un lettore CD Audio il flusso continuo di dati viene convertito direttamente in segnale musicale, subendo solamente una demodulazione (digitale). Tra l'altro, in un CD Audio non esistono codici di correzione degli errori, ma è la modulazione stessa dei dati digitali a fungere da correttore. Senza addentrarsi troppo nella parte teorica della questione, si può però dire che un CD Audio è molto più sensibile a fenomeni come jitter, graffi e sporcizia di quanto lo sia un CD-ROM. Allo stesso modo è più sensibile agli eventuali errori di registrazione presenti nel CD, che nel caso di un CD Audio vengono solo "interpolati" e non corretti.

Tutto questo per dire che è meglio masterizzare dischi audio a velocità basse piuttosto che alte.

Il kit

Nella scatola del kit Traxdata CDRW 8432 troviamo, oltre al masterizzatore, anche un cavo EIDE, le viti necessarie al fissaggio nel case, e un software di masterizzazione, che in questo caso è il celeberrimo Nero Burning Rom.

Il masterizzatore in questione è un'unità che tra le altre caratteristiche

I connettori posti sul retro dell'unità sono quelli classici di un sistema EIDE. In questo caso non è presente l'uscita audio digitale in standard S/PDIF.

presenta un buffer dati da 2 megabyte, necessario se si vuole masterizzare 8x in tutta tranquillità. C'è da dire che da tempo immemore non rovino più CD perché il computer è impegnato con varie applicazioni, e questo grazie alla maggiore efficienza dei sistemi di masterizzazione, che con buffer più grandi riescono a sopperire alla eventuale mancanza di dati del canale EIDE, ma anche e soprattutto per la accresciuta potenza dei processori, che riescono a reggere più agevolmente il peso di numerose applicazioni. Il programma fornito assieme al masterizzatore, Nero Burning Rom, nell'ultima versione rilasciata consente di avere un controllo pressoché totale di tutti i parametri della masterizzazione. Consente inoltre di creare dischi Mixed Mode, Video CD e Super Video CD. Viene fornito inoltre un driver di registrazione Packer Writing, InCD, che consente di utilizzare il CD-ROM come un hard disk, permettendo di registrarci sopra dati semplicemente trascinandoli nella finestra.

In bundle con il masterizzatore viene fornito il programma Nero Burning Rom, nell'ultima versione rilasciata. Questo programma consente di avere un controllo pressoché totale di tutti i parametri della masterizzazione. Consente inoltre di creare dischi Mixed Mode, Video CD e Super Video CD.

Conclusioni

Il CDRW 8432 appare un ottimo sistema di masterizzazione, semplice da usare, grazie all'interfaccia EIDE, piuttosto potente, grazie alla velocità di registrazione e soprattutto al software in bundle, caratterizzato da un prezzo sicuramente interessante. MC

di Raffaello De Masi

DrayTek miniVigor 128

Distributore:
Spider promotion
Via Boucheron 18
10122 TORINO
Tel. +39-011-540003
Fax +39-011-531206
http://www.spider.it
e-mail: sales@spider.it

Prezzo (IVA esclusa)
DrayTek MiniVigor 128 L. 107.000

Solo due prese, in un lato, una USB e una connessione femmina ISDN.

DrayTek miniVigor 128

Il primo modem che acquistai, più di una quindicina di anni fa, era solo un accoppiatore acustico da 300 baud, una specie di mattone su cui si appoggiava il telefono, originale SIP, visto che era conformato per accogliere fermamente la cornetta attraverso due borchie di gomma che dovevano garantire (?!) l'esclusione e il filtraggio di rumori esterni. Lo possiedo ancora, quell'accoppiatore, destinato a figurare in un museo degli orrori che, in una mia prossima vita, costruirò con tutti i reperti fossili ammucchiati in soffitta e che non mi decido mai a buttare via.

La connessione e la tenuta del collegamento (allora ci si collegava alle BBS o si sperimentava, on board, con qualche amico tanto pazzo quanto volenteroso) era aleatoria e sicura come la traversata dello stretto di Magellano a bordo di un pedalò.

I caratteri comparivano sullo schermo con la lentezza e la flemma di un cammello che attraversa il deserto, e tutto quel che accadeva pareva come fatto sott'acqua, specie se si abilitava l'eco. Un'atmosfera surreale, dove il trasmettersi una frase banale, il solito "Hello world", pareva quasi un miracolo, fino a che mio fratello, alle mie spalle, non mi disse: "Scusa, ma non è più semplice telefonarsi?".

Di fronte adesso ho un affarino blu poco più grande di una scatolina di fiammiferi svedesi; sembrerebbe uno di quegli apparecchietti che servono a richiamare le segreterie telefoniche, se non fosse perché non ha alcun tastierino numerico.

Piccolo è bello

Se la miniaturizzazione potesse essere rappresentata dagli oggetti più affascinanti che essa ha prodotto, il MiniVigor 128, pur non vincendo una palma per le dimensioni più piccole, sarebbe di certo uno degli oggetti più rappresentativi per eleganza e raffinatezza di design. Si tratta di una scatolina delle dimensioni di 8x5x2 cm circa, di colore grigio-azzurro, semplicissimo da tenere in un taschino della giacca, leggero, in cui, per assurdo, le cose più fastidiose e ingombranti sono i due cavi di connessione.

Eppure, in poche diecine di grammi di tecnologia, si celano prestazioni e caratteristiche di tutto rispetto; innanzi tutto un raffinato modem ISDN (perdonateci la definizione, impropria, ma ormai è nell'uso comune chiamarli così), capace di supportare connessioni fino a 128 Kbps, poi un completo e potente ambiente di gestione di trasmissioni, siano esse dati, fax, messaggistica vocale, file transfer, videoconferenza. Insomma quello che oggi non può certo mancare nell'acquisto di una scheda modem/fax, con in più qualche utile aggiunta e, soprattutto un ambiente d'uso rapido ed efficiente.

Il semplice pannello di controllo del TA; la verifica della gestione dei due canali è del tutto automatica.

Il setup dei due canali di trasmissione, illustrato passo per passo nel manualetto di installazione.

Che la cura nella gestione di questo ambiente sia stata riposta con meticolosa pazienza lo dimostra l'installazione di primo approccio; la procedura, non sempre facile e diretta quando si tratta di connessioni in ISDN, è invece qui rapida e agevole e, soprattutto, completamente guidata da menu. In altri termini l'installer si incarica di eseguire, per suo conto, tutto quanto è necessario per raggiungere la meta, lasciando all'utente solo il compito di inserire i dati che, ovviamente, non può conoscere (come, ad esempio, numeri telefonici e parametri-dati di connessione).

Una volta effettuata l'installazione e verificata la bontà della connessione è opportuno, per recuperare la massima funzionalità dell'apparecchio, portarla al massimo della potenza, utilizzando ambedue i canali disponibili sulla linea ISDN. Questo avviene attraverso una semplice procedura insita nella finestra delle proprietà della cellula di connessione remota. Il sistema esegue la verifica della duplice connessione e gestisce autonomamente il recupero degli eventuali problemi di comunicazione. A questo punto il gioco è fatto, e il nostro modem sarà una cattivissima coupé lanciata sull'autostrada.

Il sito DrayTek, interessante da consultare per la grande messe di prodotti presentati, specializzati per ogni singola esigenza.

Conclusioni

Ma come, già alle conclusioni? Già, perché, cosa strana a dirsi, il MiniVigor 128 viene fornito corredato solo di un CD contenente i driver relativi al setup del TA ISDA. Neppure uno straccio di software, non diciamo molto, per la gestione di fax, o un emulatore di terminale. Insomma, un David senza la testa.

Ovviamente abbiamo provato la "scatolina" con un software ad hoc, in particolare WinFax 9, ma ci è rimasto un poco di amaro in bocca. Pregevolissimo invece l'ambiente di collegamento a Internet (finalmente due righe chiare e precise su come si fa per adottare ambedue i canali per il massimo della velocità). Abbiamo provato a scaricare da un mirror italiano di Tucows qualche applicazione di buona mole, e, pur partiti con un picco apparente di oltre 24 k, la connessione poi ha tenuto il 16 k senza cedere di un millimetro.

Insomma, un prodotto nella più completa tradizione di DrayTek, che già ci ha fornito, su queste pagine, prova della qualità dei suoi prodotti. L'applicazione ideale di tal prodotto ci pare, inoltre, relativa all'abbinamento con un notebook, date le ridotte dimensioni che potrebbero farlo preferire alle schede PCMCIA, più costose (a parità qualitativa) e sicuramente meno facili da gestire. Peccato che non sia stato fornito un cavo USB meno rigido, che avrebbe permesso alla periferica di non "veleggiare" a suo piacimento senza rispettare le regole della gravità. MS

di Pierfrancesco Fravolini

Atlantis Land DVD 2000

Produttore: Atlantis Land S.r.l. - Via Gandhi 5 - 20017 RHO (MI) - www.atlantisland.it - info@atlantisland.it

Distributore: Sidin – Via Orbetello, 48 - Torino – Tel.. 011.2747.611 – Fax 011.2747.647.

Prezzo: L. 583.000 IVA esclusa.

Atlantis Land DVD 2000

Sidin è conosciuta soprattutto per la distribuzione di prodotti rivolti a diverse tipologie di clienti, tra cui system integrator, Internet service provider, ecc. Lo spostamento sempre più forte verso la multimedialità ha portato all'ampliamento dell'offerta di prodotti, tra cui spicca il lettore Atlantis Land DVD 2000, un lettore di dischi DVD e CD che consente anche la lettura di CD contenenti file MP3 e video CD secondo lo standard 1.0 e 2.0 proposto ad un prezzo interessante.

Costruzione

L'apparecchio si presenta come una classica unità standard, larga circa 430 mm e alta 95. Il cassetto motorizzato porta CD è posto al centro, poco sotto il display. Sulla sinistra solo il pulsante di accensione, sulla destra troviamo invece i comandi di trasporto, con in più un tastone circolare che replica i quattro tasti di direzione presenti sul telecomando.

Sul lato sinistro del frontale, sotto il pulsante di accensione, troviamo una targhetta che riporta i vari standard di compatibilità di questo lettore DVD: MP3, DTS, Dolby Digital, CD. Inoltre, un altro simboletto vicino al cassetto indica la compatibilità con i Video CD. A tale riguardo, c'è da dire che questo player è sicuramente in grado di leggere ogni tipo di disco DVD. Inoltre è praticamente region free, cioè in grado di riprodurre qualsiasi codice regionale. Il passaggio da un codice all'altro avviene digitando una sequenza di tasti sul telecomando, e tutte le spiegazioni sono riportate sul manuale d'uso. L' apparecchio legge poi i Video CD sia 1.0, che 1.1, che 2.0, contenenti un menu interattivo di navigazione. Tra l'altro, ho fatto delle prove anche con quelli contenenti fotografie, come il Video CD realizzato per lo speciale "Masterizziamo le nostre vacanze" sul numero 209 di MCmicrocomputer. Oltre a questi, il lettore è in grado di riprodurre CD-R e CD-RW contenenti file compressi MP3.

Il lettore incorpora tra l'altro un decoder Dolby Digital 5.1 e consente quindi di fruire dell'audio multicanale anche se non si ha un amplificatore con decoder incorporato. L'uscita digitale è compatibile con il flusso di dati DTS, lo standard di compressione multicanale alternativo al Dolby. Attenzione: il decoder incorporato è solo Dolby Digital e non DTS. Questo significa che se si collega un amplificatore multicanale privo di decoder si potranno "ascoltare" solo programmi codificati Dolby Digital. Collegando invece l'uscita digitale ad un decoder DTS esterno (anche incorporato in un amplificatore multicanale) si potranno ascoltare anche dischi in questo standard. Sul pannello posteriore troviamo la presa SCART (con uscita video solo composita) per il collegamento al televisore e le prese analogiche di uscita audio (in tutto sei), l'uscita video in standard composito o S-Video e due uscite audio digitali, una ottica ed una elettrica. Riguardo all'uso delle uscite audio analogiche, c'è da dire che queste possono essere usate in diverse configurazioni. Se il disco DVD è codificato Dolby Digital 5.1 da ognuna delle sei uscite potrà essere prelevato il contenuto di ciascun canale decodificato, e cioè i canali anteriori destro e sinistro, il canale centrale, i canali posteriori (sempre destro e sinistro) e il subwoofer. Quest'ultimo può anche essere escluso tramite un apposito controllo nel menu OSD di gestione del lettore. L'intero flusso audio multicanale (anche DTS)

Il telecomando consente di accedere a tutte le funzioni dell'apparecchio, compresa l'apertura o la chiusura del cassetto porta CD.

può essere prelevato anche dalle prese digitali (ottiche o coassiali) posteriori ed in questo caso va indirizzato ad un amplificatore con decoder incorporato. Se invece non si dispone di un amplificatore multicanale o si usa solo il televisore, è possibile prelevare il segnale stereo dalle due uscite analogiche principali frontali. Si può allora avere una codifica Dolby Surround (che come saprete è il predecessore del Dolby Digital, con una codifica completamente analogica) oppure un semplice segnale stereofonico. Il lettore mette anche a disposizione un processore 3D interno che, come succede nelle schede audio dell'ultima generazione, simula un ambiente virtuale attorno all'ascoltatore utilizzando solamente i canali frontali, ad esempio quelli del televisore. In pratica vengono ricreati i canali posteriori ed il centrale semplicemente filtrando opportunamente i segnali provenienti dai 5 canali principali del Dolby Digital. Ma non fatevi prendere troppo dagli entusiasmi: le prestazioni di questo sistema non sono nemmeno paragonabili a quelle raggiungibili da un modesto sistema Dolby Surround analogico, figuriamoci se poi il confronto viene fatto con un impianto Dolby Digital!

Sul pannello posteriore troviamo, oltre alla presa SCART per il collegamento al televisore, anche le prese analogiche di uscita audio (in tutto sei), l'uscita video in standard composito o S-Video e due uscite audio digitali, una ottica ed una elettrica.

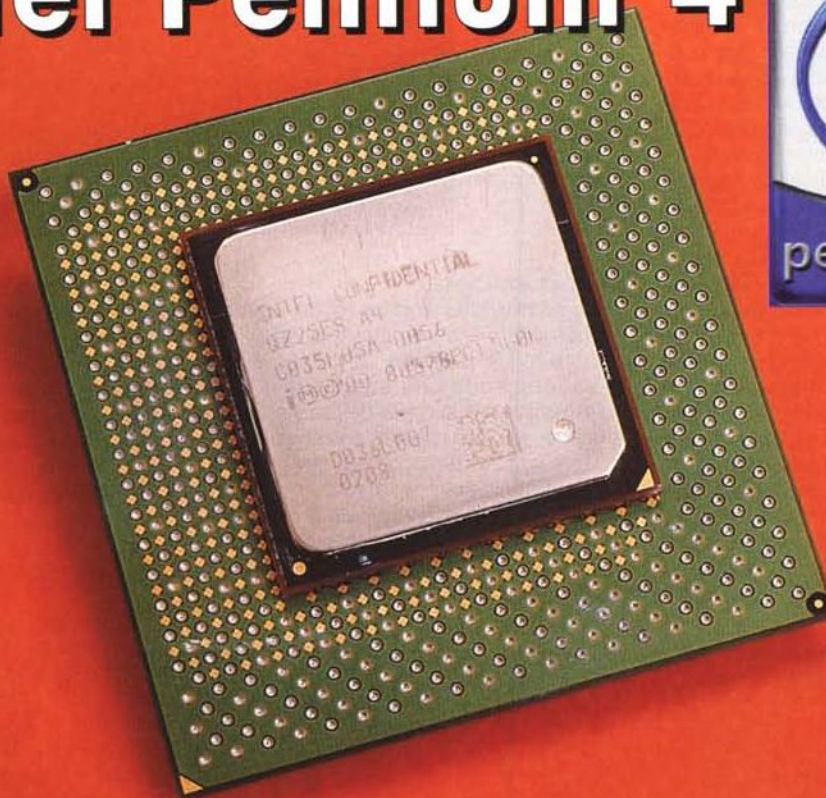
La costruzione appare molto curata e l'apparecchio è ben ingegnerizzato. L'interno è molto ordinato. Si notano subito le varie schede che supportano tutta l'elettronica. La scheda dell'alimentatore fornisce agli altri stadi la corrente necessaria al loro funzionamento, quella principale incorpora invece i circuiti di conversione e decodifica MPEG, oltre all'elettronica di gestione della meccanica. A ridosso del pannello frontale è presente inoltre la circuiteria che governa il funzionamento dell'apparecchio, la gestione dei pulsanti e del telecomando. Quest'ultimo consente di accedere a tutte le funzioni dell'apparecchio, compresa l'apertura o la chiusura del cassetto porta CD. La disposizione dei tasti non è sicuramente la più ergonomica: quello di accesso al menu è praticamente introvabile, come lo sono i tasti di navigazione nel DVD.

L'interno è molto ordinato. A destra è visibile la scheda dell'alimentatore, che fornisce agli altri stadi la corrente necessaria al loro funzionamento. La scheda a sinistra incorpora invece i circuiti di conversione e decodifica MPEG, oltre all'elettronica di gestione della meccanica. A ridosso del pannello frontale è presente inoltre la circuiteria che governa il funzionamento dell'apparecchio, la gestione dei pulsanti, del telecomando, ecc.

Utilizzazione

Come per ogni lettore DVD che si rispetti anche questo Atlantis 2000 è stato sottoposto alle più severe prove di qualità. In tutti i casi ha passato in maniera eccellente il test, soprattutto il più terribile: quello del bosco ne "La spada nella roccia". In questo spettacolare e insuperato cartone animato di Walt Disney le parti più "buie" mettono a volte in crisi il chip di decodifica MPEG. Con alcuni apparecchi di scarsa qualità al posto della foresta buia si vedono dei quadratoni di colore uniforme che si muovono neanche troppo rapidamente, con altri non si nota nulla, con questo si nota qualcosa, ma è solo un effetto di quadrettatura leggerissimo, quasi impercettibile e che comunque non dà fastidio. Per il resto, il lettore si è comportato benissimo con tutti gli altri film che utilizzo per i test. Ho provato anche dei Video CD commerciali, con ottimi risultati (anche se la qualità di questi non è nemmeno lontanamente paragonabile a quella di un DVD) e anche il CD di fotografie registrato dal buon Palamaro è stato riprodotto perfettamente.

Le informazioni sullo schermo del televisore (OSD: On Screen Display) in italiano e le ampie possibilità di settaggio sia del video che dell'audio, rendono questo lettore molto versatile ed adatto al collegamento con ogni tipo di televisore, sia 16:9 che 4:3. Una curiosità: nell'apparecchio sono incorporati anche due videogiochi: un semplice "Tetris" ed un "Othello". Niente di che, solo un ausilio nel caso non abbiate trovato, dal noleggiatore, il film che vi interessa! MC

di Franco Palamaro

Intel Pentium 4

L'uscita di un nuovo processore compatibile con l'architettura Intel a 32 bit (piattaforma IA32) è sempre un evento importante; a maggior ragione, quando il processore in questione è il successore del Pentium III di Intel.

Il Pentium 4 è realizzato su un die di silicio di ben 217 millimetri quadrati ed una tecnologia di processo da 0.18 micron; la cache dati del Pentium 4 è di 8 Kbyte, associativa a quattro vie, con linee a 64 byte (con algoritmi di accesso migliorati e una minore latenza); cache avanzata L2 di trasferimento unificata di 256 KByte associativa a 8 vie, con linee a 128 byte (due segmenti da 64 byte per linea), a larga banda (a 1.4 GHz, fino a 45 GByte/s, circa 2,8 volte più veloce di un Pentium III ad 1 GHz).

Utilizza un nuovo packaging Flip-chip "stratificato" molto diverso dal Pentium III: il die di silicio è montato su di un supporto BGA (Ball Grid Array), a sua volta montato su di un supporto SPGA (Staggered Pin Grid Array); il die stesso è coperto da un rettangolo di metallo con funzioni di protezione e dissipazione del calore.

Anche lo zoccolo è molto diverso: a differenza del Pentium III (dotato di 370 pin) il processore ha ben 423 pin ed utilizza il nuovo Socket 423.

A dispetto della denominazione, il Pentium 4 è veramente un processore "nuovo" ; a cinque anni dall'introduzione del primo Pentium Pro alla frequenza operativa di 166 MHz, il capostipite della microarchitettura P6, Intel ha finalmente introdotto una CPU con "core" basato su una microarchitettura completamente nuova.

Si tratta di una innovazione non da poco: da cinque anni, l'intera produzione IA32 (dal Celeron fino al Pentium III da 1.13 GHz) di Intel si basa sulla microarchitettura P6.

La nuova microarchitettura si chiama Intel NetBurst e sarà la base di tutti i microprocessori Intel a 32 bit da oggi in poi.

Il nuovo Pentium 4 è dotato di una pipeline a 20 stadi, una esecuzione dinamica migliorata, unità aritmetico-logiche a doppio clock, una innovativa trace-cache L1, un front side bus a 100 MHz quadruplicato (con tecniche similari alla DDR) fino a 400 MHz e il nuovo set di istruzioni SSE2. Ma vediamo in dettaglio le novità.

La pipeline a 20 stadi

Alla base di questa tecnologia troviamo una pipeline profonda ben 20 stadi, il doppio di quella presente nella pipeline utilizzata dalla microarchitettura P6.

Intel definisce questa tecnologia "Hyper Pipelined Technology": grazie al raddoppio del numero di stadi, i processori prodotti saranno in grado di

funzionare a frequenze operative enormi.

Difatti, a parità di tecnologia di processo, un numero di gate minore per stadio di pipeline (e di conseguenza un numero maggiore di stadi) permette di innalzare notevolmente la frequenza operativa.

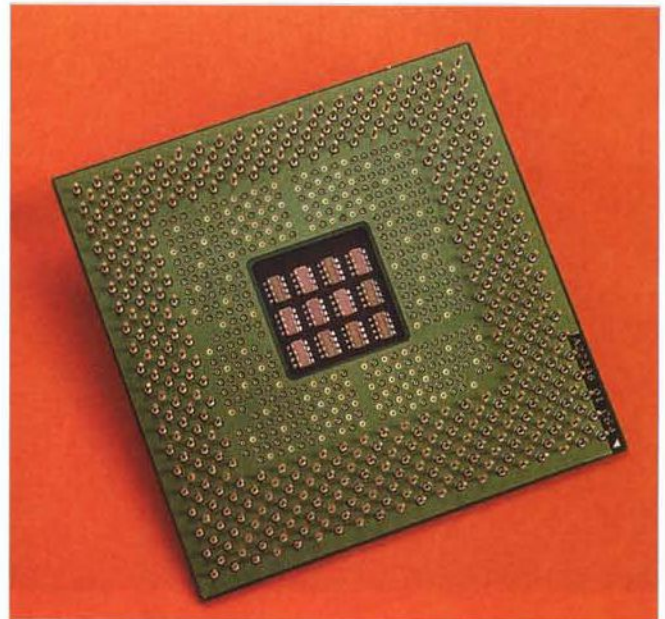
I primi processori Pentium 4 sono infatti già disponibili a ben 1.4 e 1.5 GHz, ben 266 MHz in più di quanto sia arrivato il più veloce Pentium III.

In realtà, la pipeline a 20 stadi è stata progettata per consentire la maggiore longevità possibile alla tecnologia NetBurst Micro-Architecture, permettendo di raggiungere frequenze operative vicine ai 10 GHz; tanto che i vantaggi di avere una pipeline così profonda probabilmente si cominceranno a vedere a frequenze molto superiori a quelle di introduzione.

Non dobbiamo infatti dimenticare che la tecnologia di processo del Pentium 4 è ancora a 0.18 micron; quando Intel passera alla tecnologia da 0.13 micron, la frequenza operativa del processore salirà di parecchio, permettendo anche un minore consumo.

La nuova esecuzione dinamica

Dietro il termine di "Advanced Dynamic Execution" troviamo un innovativo motore di esecuzione speculativo "out of order" molto profondo, in grado di mantenere fino a 126 istruzioni in esecuzione alla volta, in modo da limitare al massimo il grande problema che affligge tutti i processori moderni: i cicli perduti.

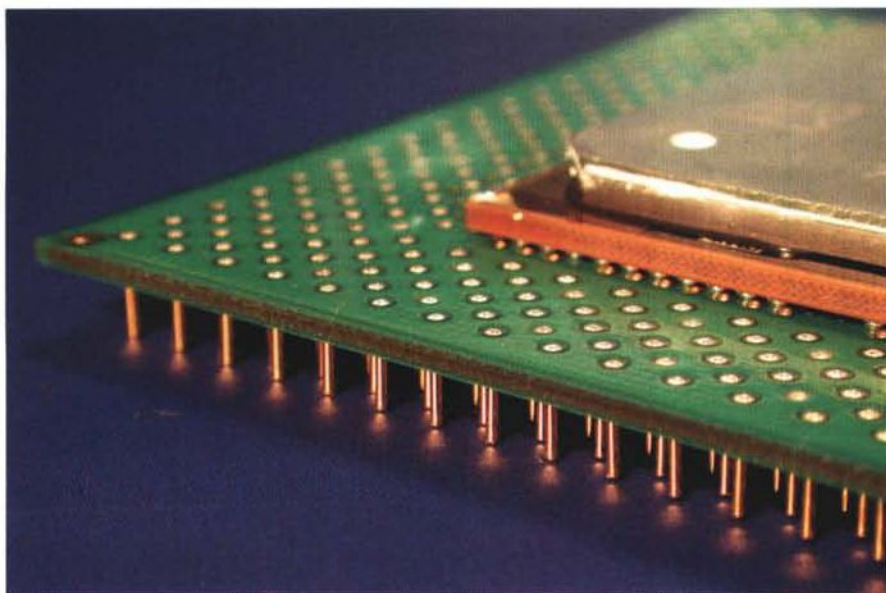
Intel ha triplicato il numero di istruzioni eseguibili per ciclo di clock rispetto alla precedente architettura P6 anche migliorando notevolmente gli algoritmi del "branch prediction": il risultato è che il Pentium 4 è in grado di mantenere le sue unità logiche alte come numero di istruzioni in esecuzione ed elaborare in modo più costante rispetto al suo predecessore.

Retro del processore, con in evidenza la batteria di condensatori e la piedinatura di collegamento.

I due ASIC del chipset i850: il ICH2 è quello con la scritta "secret", mentre il MCH è quello con il packaging "flip-chip", normalmente sormontato da un discreto dissipatore di calore.

ALU migliorate

Le unità aritmetico logiche (ALU) sono le unità per l'esecuzione delle istruzioni ad interi, il "cuore" vero e proprio di un processore.

Per migliorarne le prestazioni, Intel ha raddoppiato la frequenza operativa delle ALU rispetto alla frequenza del nucleo (la versione operante a 1,5 GHz ha quindi le unità ALU operanti a 3 GHz!), in modo da dimezzare i tempi di esecuzione di alcune istruzioni e ridurre i tempi di latenza nell'esecuzione.

Intel ha battezzato questa tecnologia nel Pentium 4 "Rapid Execution Engi-

Particolare del caratteristico packaging "a strati" del Pentium4

ne"; il raddoppio della frequenza è programmato per tutte le versioni future del processore.

La nuova Trace Cache

Nel Pentium 4 troviamo un nuovo tipo di cache istruzioni di primo livello denominata "trace cache", preposta ad accumulare le micro operazioni decodificate (fino a 12.000 micro-op alla volta) e le organizza in modo da renderle più rapidamente accessibili; il fatto che le istruzioni siano decodificate e non X86, oltre alla organizzazione delle stesse, contribuisce a mantenere basso il numero di cicli perduti.

Il processore Pentium 4 è dotato, al pari del Pentium III, di 256 KByte di cache di secondo livello; a differenza di quest'ultimo, la cache è connessa al core del processore con un bus dati da 256 bit.

La cache di secondo livello del Pentium 4 è anche clockata alla stessa frequenza operativa del processore; questa cache, denominata ATC (Advanced Transfer Cache), è in grado di trasferire dati a ben 40 GByte al secondo (a 1,4 GHz).

Schema a blocchi (semplificato) del processore Pentium 4.

Microarchitettura P6

1 Fetch, 2 Fetch, 3 Decode, 4 Decode, 5 Decode, 6 Rename, 7 ROB Rd, 8 Rdy/Sch, 9 Dispatch, 10 Exec

1 TC Nxt IP, 2 TC Nxt IP, 3 TC Fetch, 4 TC Fetch, 5 Drive, 6 Alloc, 7 Rename, 8 Rename, 9 Que, 10 Sch, 11 Sch, 12 Sch, 13 Disp, 14 Disp, 15 RF, 16 RF, 17 Ex, 18 Flgs, 19 Br Ck, 20 Drive

Microarchitettura NetBurst

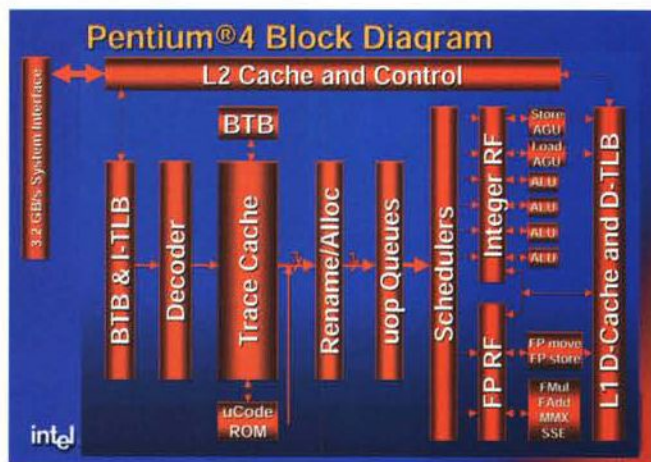
Confronto fra la pipeline a 10 stadi della microarchitettura P6 e la nuova microarchitettura Intel NetBurst a 20 stadi.

Le nuove SSE2

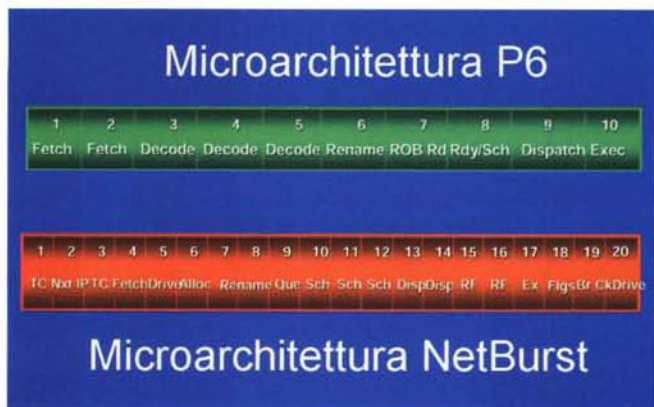
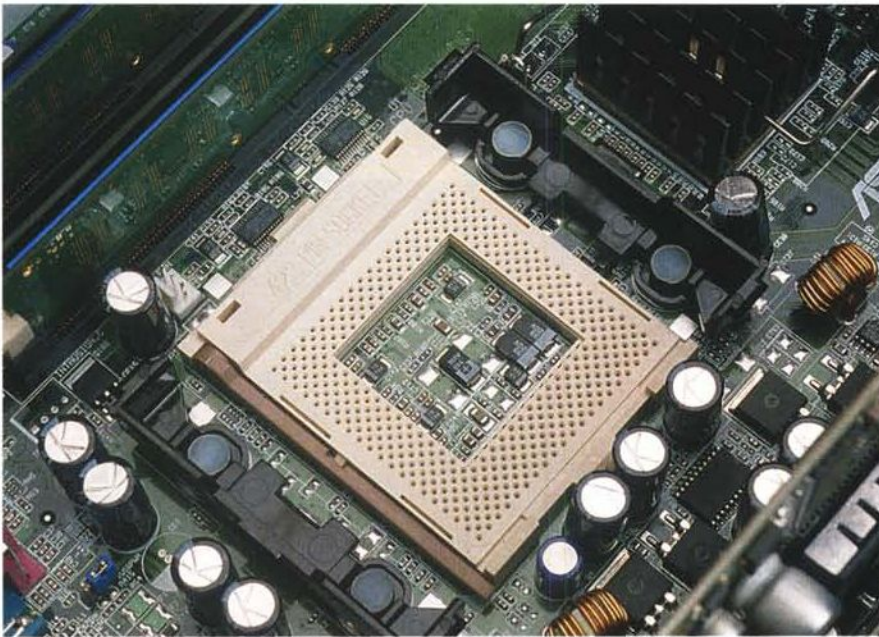
Anche le Streaming SIMD Extension sono passate alla versione 2 nel Pentium 4. Si tratta di una ulteriore estensione delle istruzioni MMX e SSE, applicata ad una matrice di dati (non possiamo proprio definirla una operazione vettoriale...); in pratica, ben altre 144 istruzioni, in grado di manipolare dati SIMD a 128 bit aritmetici interi e a doppia precisione in virgola mobile, oltre ad aggiungere capacità di gestire direttamente operazioni di cache e memoria.

Ovviamente, per trarre vantaggio dalla presenza di queste istruzioni, il codice deve essere ricompilato; Intel ha già pronti i compilatori, ma è probabile che alcune applicazioni dovranno essere completamente riscritte. In pratica, saranno forse necessari alcuni mesi prima della disponibilità di applicazioni ottimizzate.

Il bus a 400 MHz

Il Pentium 4 implementa un inedito front side bus a 100 MHz "quad-pumped" a 400 MHz; rispetto al più veloce bus utilizzato dall'architettura P6, i 133 MHz del Pentium III, il FSB a 400 MHz con un bus a 64 bit consentirà una larghezza di banda di 3,2 GByte al secondo contro il GByte/s circa del Pentium III.

Il chipset i850

La compatibilità attuale del processore è solo con il nuovo chipset 850 (nome in codice Tehama), che consente, almeno per il momento, solo l'utilizzo delle costosissime RDRAM Rambus, con due banchi in configurazione Interleaved; la quantità massima di memoria installabile è di 2 GByte (usando RIMM da 512 MByte), ma con costi alle soglie della follia.

Infatti, sebbene i costi delle RDRAM

Il nuovo Socket 423 senza il processore installato: si possono notare, ai lati dello zoccolo, i due supporti per la centratura del voluminoso dissipatore di calore proprietario.

siano scesi del 50% rispetto a qualche mese fa, sono necessari ancora circa 220 dollari per una RIMM da 128 MByte contro i circa 70 di una DIMM PC 133 da 128 MByte (RIMM da 256 e 512 MByte sono fuori della portata del comune mortale). Va da sé che è necessario installare le RIMM a coppie.

Ovviamente, il chipset integra il FSB a 400 MHz, il supporto per il bus AGP 4X Pro, il controller per la memoria RDRAM dual channel e il bus PCI; è dotato di un controller ATA100 a due canali ed è privo di bus ISA.

Il chipset i850 segue l'architettura Intel Hub: il chip ICH2 controlla il bus PCI, fino a 6 canali audio (opzionali), 4 porte USB, i due canali ATA100 e un canale dedicato alla LAN (100 MBit, sempre opzionale); il chip MCH controlla il bus duale verso la memoria RDRAM, il bus AGP e il bus (a 266 MByte/s) verso il chip ICH2.

Lo schema a blocchi del chipset i850, nome in codice "Tehama".

A chi servirà il Pentium 4?

Secondo Intel, il target iniziale saranno le workstation di fascia bassa, il "prosumer" e l'utenza dei cosiddetti "entusiasti", i cosiddetti Power User.

Per questo motivo, secondo Intel, il Pentium III, il Celeron e il Pentium 4 coesisteranno per alcuni mesi; almeno fino a che non sarà presentato il processore erede del Celeron, nome in codice Timna (attualmente in sviluppo in Israele e caratterizzato dall'essere il primo vero "system on a chip" di Intel, con integrate funzioni video, audio e di controllo I/O) e il Pentium 4 non sostituirà via via il Pentium III alle frequenze più alte.

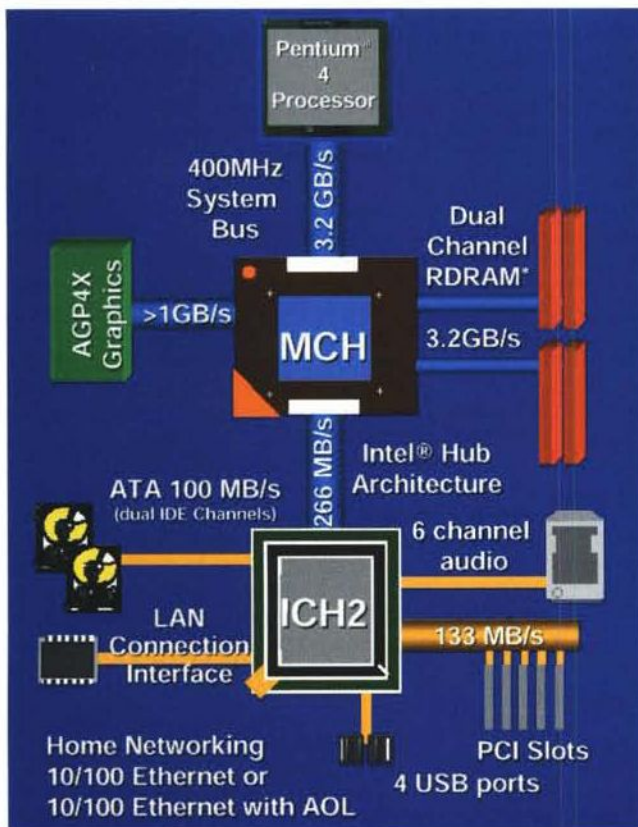
Intel, infatti, non considera questa versione del Pentium 4 come processore veramente "professionale", perché la CPU consigliata per questo lavoro è lo Xeon.

Il chipset i850 utilizza un controller a due canali interfacciati per le memorie RIMM RDRAM: questa scelta, a nostro avviso consente sì di avere transfer rate enormi con latenze relativamente ridotte, ma allo stesso tempo è ancora molto costosa, soprattutto se confrontata con le nuove memorie DIMM DDR a 133/266 MHz PC2100, adottate dal chipset AMD 760.

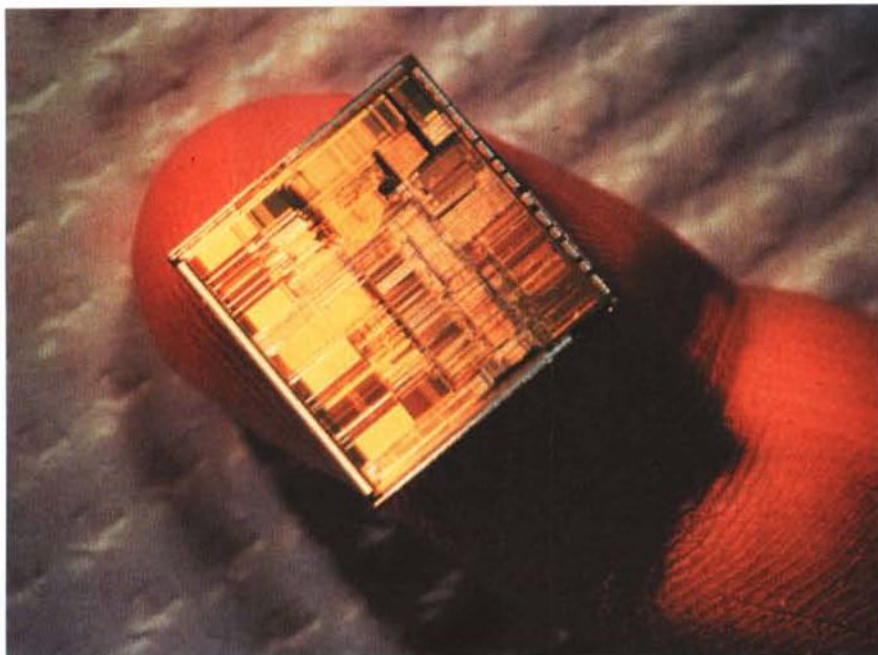
Una macchina ben configurata (più avanti trovate una recensione su un personal computer DEX), con 256 MByte di RDRAM, disco ATA 100, scheda grafica e lettore DVD costa (senza monitor e periferiche) tra i 5 e i 6 milioni di lire, ben al di sopra della portata della maggior parte degli appassionati, ma inferiore a quanto ci si aspetterebbe da una macchina con CPU da 1,5 GHz e tecnologia Rambus a doppio canale.

Riguardo le prestazioni, dobbiamo esprimere qualche riserva: le prove che abbiamo fatto sono state effettuate su di una macchina con processore e chipset provvisori (su tutto è stampigliato la dicitura "secret", "confidential"... vedi foto) ed i risultati vanno presi un po' con le molle, ma pensavamo che una macchina dotata di un processore di prossima generazione, con frequenza operativa di 1,5 GHz, dovesse andare un poco più veloce.

Per maggiori dettagli, rimandiamo alla prova del computer DEX del buon Fravolini.

di Aldo Ascenti

Otto anni di Pentium

Ed ecco il Pentium 4: il nuovo pargolo Intel che già scalpita per fare la sua figura nei PC dei fanatici delle prestazioni. Nessuno si stupisce del suo annunciato ingresso, in un campo in cui l'evoluzione continua è una legge di sopravvivenza. A ben guardare, però, chi si occupa di informatica da parecchi anni potrebbe notare qualcosa di strano nel nuovo nato: il suo nome.

Si tratta, in pratica, della quarta edizione di quello che si avvia ad essere uno dei processori più longevi della storia dell'informatica. Anzi, se ci si fa caso, le variazioni di Intel sul tema Pentium sono molte di più, tanto da far dubitare che le CPU attuali, "vibranti" oltre un miliardo e mezzo di volte al secondo, abbiano ancora qualche componente in comune con quel Pentium 60 che faceva il suo ingresso, un po' in sordina, sui più veloci PC dei primi anni novanta. Ripercorrere qualche passo di questa lunga storia può far capire le ragioni del successo che ha indotto Intel a rimanere fedele a quel nome, ed è l'occasione per qualche riflessione sulla direzione imboccata da un'evoluzione chiave nel panorama informatico: quella delle tecnologie della CPU.

Il Pentium è grande come i suoi predecessori ma integra circa 3 milioni di transistor.

La quinta generazione

L'informatica personale, almeno in Italia, non ha più di una ventina d'anni. Se si escludono i primi, hobbistici esperimenti, infatti, si può ben far risalire l'origine delle macchine che ci circondano all'avvento dei PC XT di IBM, anch'esso basato su CPU Intel (il glorioso 8088), importato in Italia nel 1983 (MC ne annuncia l'avvento nelle news di febbraio dello stesso anno). A partire da quella data, la canzone è stata praticamente la stessa per i 10 anni successivi: Intel ha sfornato un processore nuovo, dandogli un numero progressivo, con cadenza quasi regolare. A dire il vero, la logica non mancava in quella numerazione: ogni nuovo processore rappresentava un'evoluzione sostanziale del modello che lo precedeva, aumentandone di molto le prestazioni. Così, a parità di clock, un 80286 era circa una volta e mezza più veloce di un 8086, ed era circa il 50% più lento dell'80386.

Novità architetturali, quindi, con aumento del set di istruzioni, cache di maggiori dimensioni e perfino, con l'eccezione del 80486, una maggiore capacità di indirizzamento della memoria, con parole che passano da 8 a 16 a 32 bit in meno di cinque anni.

Contemporaneamente, si evolvono anche le tecnologie di processo e la capacità di integrazione, consentendo ai nuovi processori frequenze di funzionamento straordinariamente elevate, la cui influenza sulle prestazioni appare sempre più l'elemento determinante.

In questo panorama, l'arrivo del Pentium stupisce più per il cambiamento di nome che per le effettive prestazioni, legato alla necessità di Intel di rendere più efficace il copyright impedendo la copia del marchio come era avvenuto con le sigle numeriche precedenti. In realtà, anche se i fondamenti della nuova CPU rimangono quelli del 486, il Pentium sfoggia efficaci soluzioni in tema di superscalarità, con le sue inedite pipeline che ne velocizzano il funzionamento senza dover reinventare il software in circolazione, e quel magico branch prediction che offre al nuovo processore poteri quasi divinatori.

Non era facile indovinare, dalle premesse, quanta strada avrebbe fatto quel rettangolino di silicio, le cui prestazioni erano di fatto molto simili ad un 486 DX4, che allora raggiungeva la ragguardevole frequenza di 100 MHz a costi decisamente contenuti.

Ciò che in realtà avvenne fu una lunghissima battuta d'arresto: si calcolò che la piattaforma a 32 bit potesse rimanere quella di riferimento, anche per consentire al software, rimasto indietro in conseguenza del forsennato sviluppo delle CPU, di recuperare, almeno in parte, il terreno perduto.

Fu così che il resto della storia del Pentium divenne un minuzioso processo di ottimizzazione del progetto originale, che ha consentito sviluppi probabilmente imprevedibili agli stessi tecnici di Intel.

Il caso delle divisioni sbagliate

Poco dopo la loro introduzione, i primi Pentium guadagnarono la ribalta non grazie alla loro capacità di elaborazione,

bensì al più clamoroso difetto della storia dell'hardware dei personal computer.

L'annuncio è di quelli che fanno arroventare i tasti sotto le dita, ed MC lo comunica aggiungendo, a rivista quasi ultimata, una pagina alle news del numero 146 di dicembre '94. D'altronde la fonte non ammette dubbi: il New York Times dichiara che tutti i Pentium sbagliano i calcoli. A quell'epoca la CPU Intel era disponibile in versione a 60 o 90 MHz ed equipaggiava macchine di fascia alta abbastanza veloci da cominciare ad allettare la tradizionalmente diffidente utenza tecnica e scientifica. Ed è proprio l'uso del processore per precisi calcoli scientifici ad essere messo in pericolo dall'errore, che si trova nell'FPU del Pentium e fa sì che questi possa talvolta ridurre la precisione del risultato di un'operazione FDIV (divisione in virgola mobile).

Il colpo è durissimo, reso ancor più drammatico dall'errata gestione dell'intera faccenda da parte dell'azienda statunitense, che, pur a conoscenza del difetto, tentò prima di far passare tutto sotto silenzio, poi di minimizzare l'accaduto facendo di tutto per non sostituire le CPU difettose.

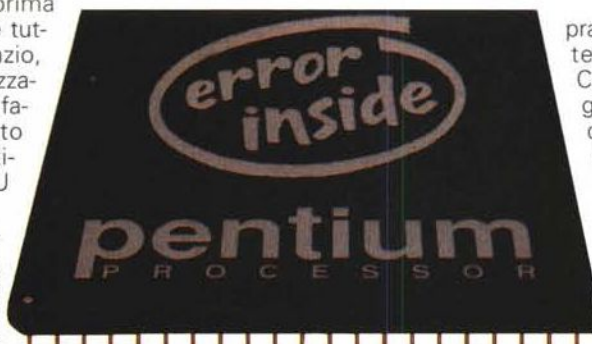
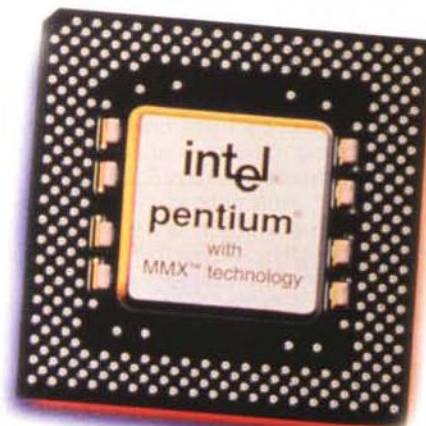
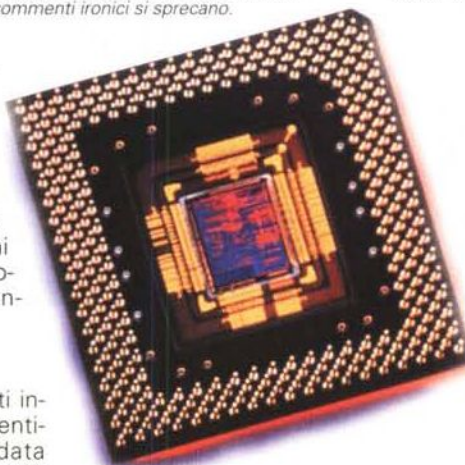
Questo atteggiamento, troppo tardi trasformatosi nella più ampia disponibilità., creò uno strappo indelebile tra Intel e i consumatori di allora, molti dei quali vedono ancora con scetticismo ogni defaillance del colosso americano.

C'è da dire che, dopo quell'episodio, Intel ha imparato bene la lezione, reagendo con la massima tempestività e trasparenza ad ogni difetto riscontrato nei suoi processori, come nel recente caso del Pentium III a 1.13 GHz.

Il mostruoso Pentium Pro

Ad un anno di distanza da questi incresciosi eventi tutto sembra dimenticato. Il Pentium è una consolidata realtà, disponibile in tagli da 75 a 166 MHz, coadiuvati da una cache esterna di secondo livello da 256 a 512 KB. In pratica quella Intel è la sola CPU che è ragionevole acquistare, poiché gli avversari, Cyrix in testa, pur vicini non riescono ancora a far fronte allo strepitoso successo ed al buon rapporto prezzo prestazioni del Pentium ormai maturo.

Ed ecco, nel momento di massima gloria, spuntare quella che, all'epoca (sembrano cent'anni fa), avrebbe dovuto rappresentare l'arma totale con cui assicurarsi il favore dell'utenza professionale. Il Pentium Pro si presentava come il processore di sesta generazione. In esso fanno la prima comparsa tecnologie costruttive a 0.35 micron e il tentativo di fondere il processore con la cache di secondo livello, che viene integrata su un secondo die montato accanto al processore sullo

Recuperata l'affidabilità, il Pentium ha un momento di grazia, con prezzi convenienti e prestazioni notevoli, grazie all'aumento della frequenza fino a 200 MHz. Ma gli avversari non sono lontani.

Il problema delle divisioni sbagliate mette in ginocchio la credibilità di Intel. In Internet i commenti ironici si sprecano.

La tecnologia MMX apre la strada al sempre più diffuso impiego del PC nell'audio/video domestico, nel riconoscimento vocale e nel multimediale in genere, integrando nel processore compiti prima destinati a costose periferiche.

Il Pentium II si presenta con un aspetto ed un sistema di montaggio del tutto nuovi, ma le similitudini a livello architetturale col suo predecessore Pentium Pro sono evidenti.

stesso contenitore ceramico. Il Pentium Pro si presentava, quindi, con un'insolita forma rettangolare, una frequenza fino a 200MHz ed una straordinaria (e costosa) cache L2 da 256 o 512 KB funzionante alla stessa frequenza della CPU. Per il resto, l'architettura subisce, rispetto al Pentium tradizionale, solo qualche ottimizzazione, sufficiente comunque a portare il numero dei transistor alla cifra record di 5.5 milioni. Tra le innovazioni stupiva soprattutto la possibilità di creare, basandosi sul Pentium Pro, sistemi multiprocessore, che permisero di assemblare supercomputer realizzati collegando decine di queste CPU da far lavorare in buona armonia.

MMX per guardare al futuro

E' dei primi mesi del 97 uno dei ritocchi più importanti al set di istruzioni del nostro esagitato processore, ed arriva in un momento in cui la frequenza non sembra poter salire oltre il limite dei 200 MHz, il Cyrix 166+ costa come un 133 e va più veloce di un 150 e il Pentium Pro non riesce a decollare a causa dei costi di produzione ancora troppo elevati.

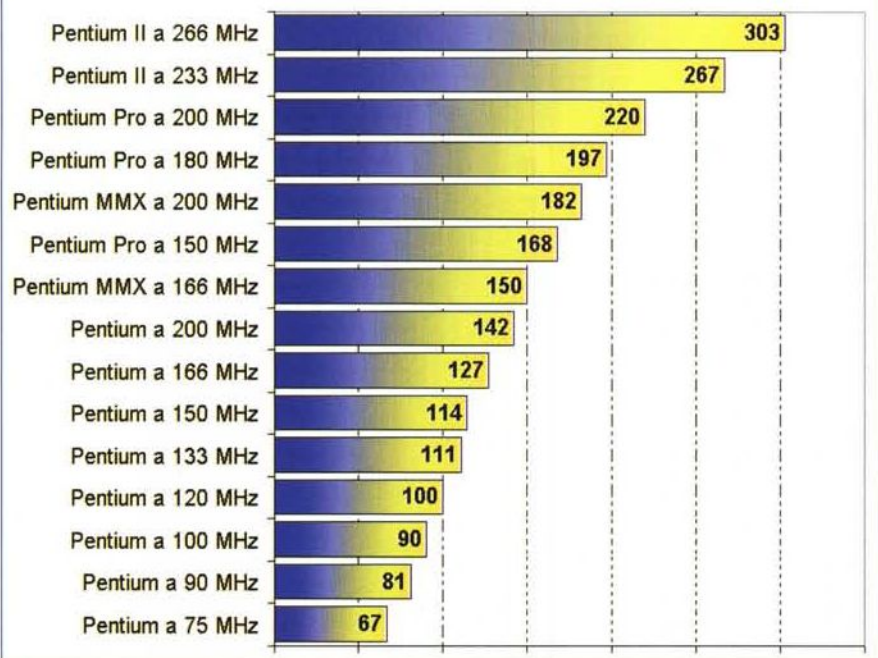
Si tratta, naturalmente, delle famose Multi Media eXtension, che inaugurano un nuovo modo di far crescere un processore e, per un breve periodo, spiazzeranno gli avversari che si troveranno a dover riprogettare i propri sistemi per renderli compatibili con le nuove istruzioni.

In mancanza di vere novità, si mette l'accento sull'aumento delle frequenze di funzionamento, reso possibile dai nuovi processi produttivi.

Accolti con qualche perplessità per l'iniziale mancanza di incrementi prestazionali, i Pentium MMX diventeranno il centro di una nuova strategia nello sviluppo del software e delle periferiche del mondo PC. Grazie ad esse si delinea un nuovo scenario in cui il computer è al centro di un universo di colori, musica, foto e filmati, riconosce la voce in modo efficace e gestisce periferiche virtuali destinando loro una parte della strapotenza del processore. Vantaggi eccezionali si vedono soprattutto con l'introduzione di queste CPU nei notebook, che si arricchiscono di nuove funzionalità multimediali senza che sia necessario ricavare lo spazio per altro hardware miniaturizzato e costoso.

Tutto nuovo (o quasi) col Pentium II

A guardarlo ci si poteva pure spaventare. Eppure quel Pentium II, così ingombrante nel suo nuovo package per il montaggio su slot, non era, dietro la maschera, che un Pentium Pro arricchito delle istruzioni MMX, costruito a 0.28 micron e rinnovato nella quantità e nella gestione della cache, punto dolente nei costi di produzione del suo predecessore.

Fisicamente separata dal chip, ma inglobata nella cartuccia su un bus speciale, la nuova cache funziona adesso solo a metà della frequenza della CPU vera e propria, ma aumenta in quantità a 512 KB e consente una significativa

Le prestazioni dei vecchi Pentium a confronto: un'evoluzione senza rivoluzioni.

riduzione dei costi.

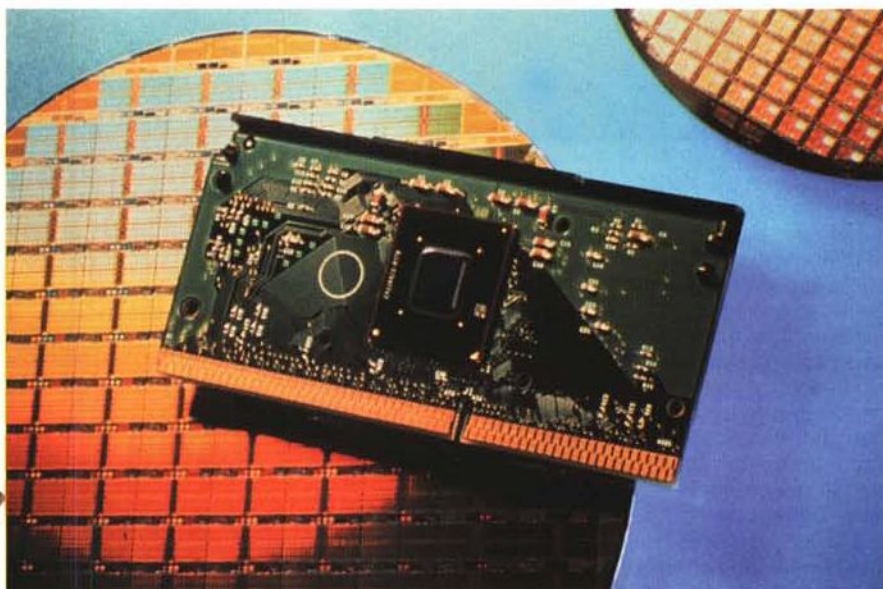
In pratica, le maggiori prestazioni del Pentium II, in mancanza di operazioni specificamente legate alle MMX, sono dovute semplicemente al brutale aumento della frequenza operativa, reso possibile dalle semplificazioni nel processo produttivo.

Pentium III: un po' per marketing

Il resto è storia recente, e non ci dilungheremo troppo. Il Pentium III sembra nascere più per esigenze di mercato che per effettivi limiti dei suoi predecessori. In effetti, la continua rincorsa di AMD sembra aver raggiunto lo scopo, facendo temere in un poco lusinghiero sorpasso di prestazioni e, soprattutto, di immagine. Una bella campagna di lancio di un nuovo processore è proprio quello che ci vuole per focalizzare nuovamente l'interesse del pubblico sui prodotti Intel.

Certo, le 70 nuove istruzioni che tentano, con minori risultati, di ripetere il successo delle MMX fanno il loro dovere, incrementando leggermente le prestazioni, ma, come vuole un ormai noto ritornello, a fare la parte del leone saranno le nuove tecniche di produzione a 0.25 e 0.18 micron, in grado di superare quasi ogni limite in termini di frequenze operative.

Ma i veri risultati si ottengono con l'integrazione della cache sul nuovo flip chip del processore, che sancisce il definitivo abbandono dello sfortunato, ed effettivamente anacronistico, sistema a slot.

La forma definitiva del Pentium III col suo compatto flip chip. Per quanto giovane, questa CPU sembra aver raggiunto il suo limite di prestazioni.

Il Pentium III nasce sull'ingombrante slot di cui si libererà ben presto. La miniaturizzazione a 0.18 micron consente le ben note, straordinarie frequenze.

L'importante è esagerare

Insomma, la lunga storia del Pentium sembra il racconto di una rivoluzione a lungo annunciata e mai avvenuta. Un'attesa di otto lunghi anni che sembra disattesa (scusate il bisticcio) anche dall'ultimo nato giuntoci fresco fresco in redazione. L'unica cosa che sembra crescere sempre sono i MHz, senz'altro utili per migliorare le prestazioni ma destinati a raggiungere presto limiti tecnici di gestibilità.

La verità è che questo Pentium è rimasto troppo legato al numero cinque da cui ha tratto il nome e ci piacerebbe vedere Intel correre maggiori rischi proponendo il numero sei (chi sa che nome inventeranno) forte dell'IA64 in perenne sviluppo. Per i più speranzosi, le voci parlano del 2001. Ma non era l'anno di HAL9000?

di Aldo Ascenti

La risposta di AMD

Allo scorso SMAU gli uffici stampa di AMD e Intel erano separati solo da una sottile parete divisoria. Impossibile, passeggiando lungo il corridoio, non sentire una certa elettricità nell'aria...

Non si può più parlare delle novità Intel senza gettare lo sguardo ai progressi del suo, a tutt'oggi, unico concorrente. Il numero di PC che, negli ultimi mesi, hanno scelto come "motore" una delle recenti CPU di Advanced Micro Devices è salito così vertiginosamente da scuotere dalle fondamenta il dominio di sua maestà Intel. Merito delle eccezionali prestazioni e dei costi contenuti dell'Athlon, tali da far passare in secondo piano qualche limite nell'efficienza dei chipset, meno aggiornati di quelli della concorrenza.

Ma le carte in tavola sono destinate a cambiare nuovamente, e la partita è ancora tutta da giocare: se Intel rilancia con il suo Pentium 4, le prossime evoluzioni dell'Athlon avranno ancora molto da dare in termini di potenza di elaborazione. Inoltre, all'orizzonte c'è un nuovo chipset che consentirà alla piattaforma Athlon di gestire una RAM DDR, che raddoppierà la frequenza di funzionamento delle attuali SDRAM ad una frazione del costo delle Rambus, oltre a supportare i nuovi dischi UDMA-100.

Ci aspettiamo un duro braccio di ferro, con una posta in gioco davvero alta: arrivare primi alla grande sfida delle piattaforme a 64-bit, che rappresenteranno la vera rivoluzione informatica di questo inizio di millennio.

L'Athlon a quota 1.2 GHz

I segreti di Athlon da tempo non sono più tali. La sua straordinaria velocità è legata ai 256 + 128 KB di cache (rispettivamente L2 e L1) integrati sul chip, alle istruzioni Enhanced 3DNow! e, soprattutto, all'efficienza del suo bus di sistema, basato su quello dell'Alpha EV6, che funziona a ben 200MHz.

La nuova edizione su socket A, denominata, con vezzo californiano, Thunderbird, è ben lungi dall'esaurire il suo potenziale di sviluppo. E' di questo ottobre l'annuncio di una versione da 1,2 GHz di clock, che sarà spedita ai rivenditori a 612 dollari per ordinativi di 1000 pezzi, mentre 193 dollari è il prezzo fissato per la versione da 850MHz (che si potrebbe definire un "entry level"). Davvero niente male per il processore per PC più potente sul mercato.

Anche guardando più a lungo termine, Athlon rimarrà l'elemento centrale della strategia AMD. Infatti, la tecnologia di processo in rame, già in uso nello stabilimento AMD di Dresda, in Germania, consentirà di passare dagli attuali 0.18 micron a livelli di miniaturizzazione ancora superiori, con conseguente aumento delle frequenze operative di questo inesauribile processore.

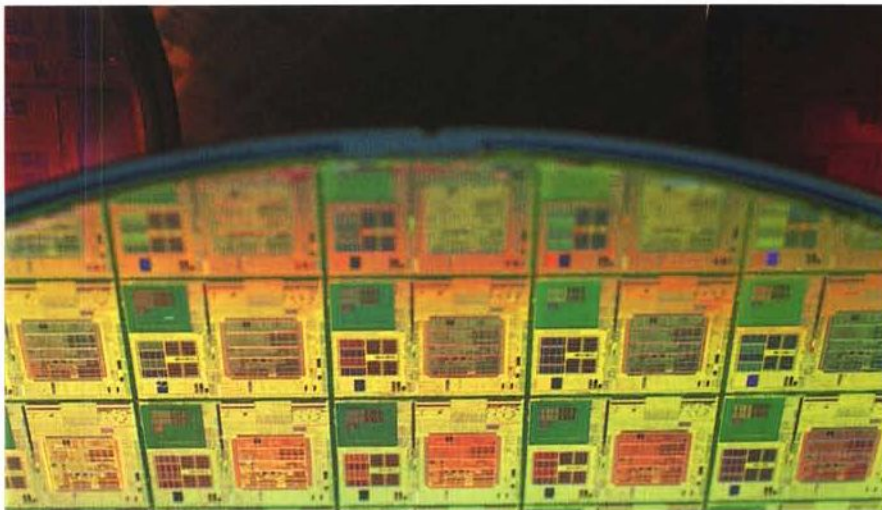
Novità in vista anche sul fronte server e workstation grafiche: il nuovo chipset 760MP consentirà sistemi multiprocessore basati su Athlon. In particolare AMD ha recentemente esibito, negli Stati Uniti, un sistema bi-processore

reso efficientissimo nella modellazione 3D dall'uso congiunto delle potenti CPU di Sunnyvale.

Il Duron vince in convenienza

Basato sulla tecnologia dell'Athlon, il Duron è compatibile con lo stesso socket A del suo fratello maggiore, ma è limitato nelle performance da una cache ridotta a 192KB on-chip. Le prestazioni, comunque, non mancano, ed il minor numero di componenti da integrare consente costi di produzione sensibilmente inferiori a quelli dell'Athlon, tanto da rendere il Duron la CPU col miglior rapporto prezzo/prestazioni in commercio.

In effetti, il più "lento" dei Duron, quello a 700 MHz, verrà diffuso da AMD a soli 88 dollari al pezzo, che, per l'utente finale, si traduce in circa 200.000 lire tutto compreso.

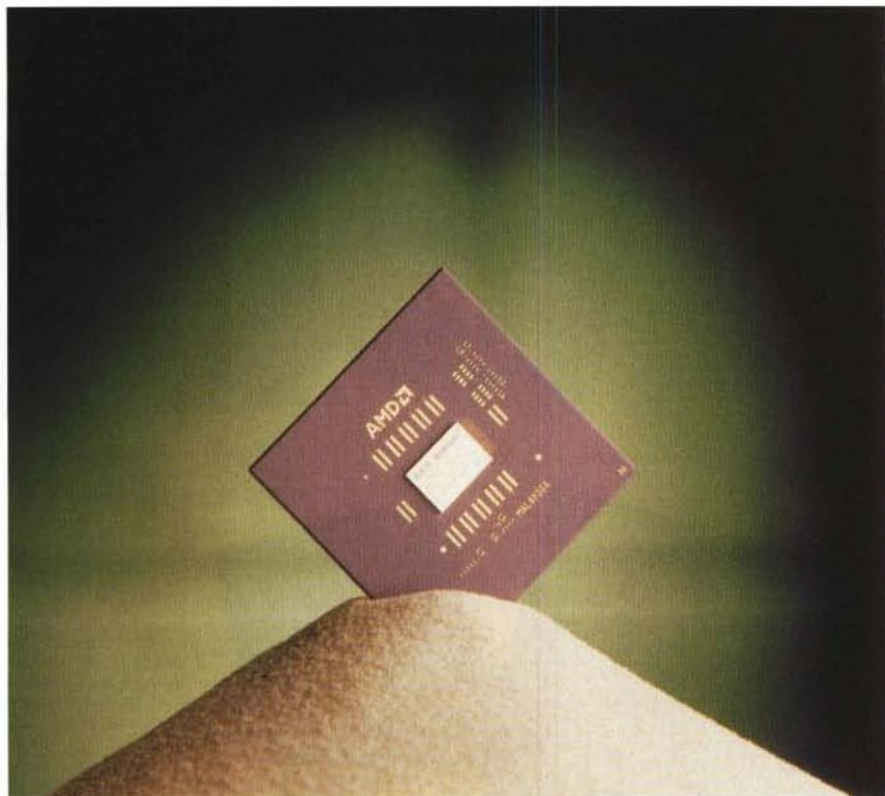
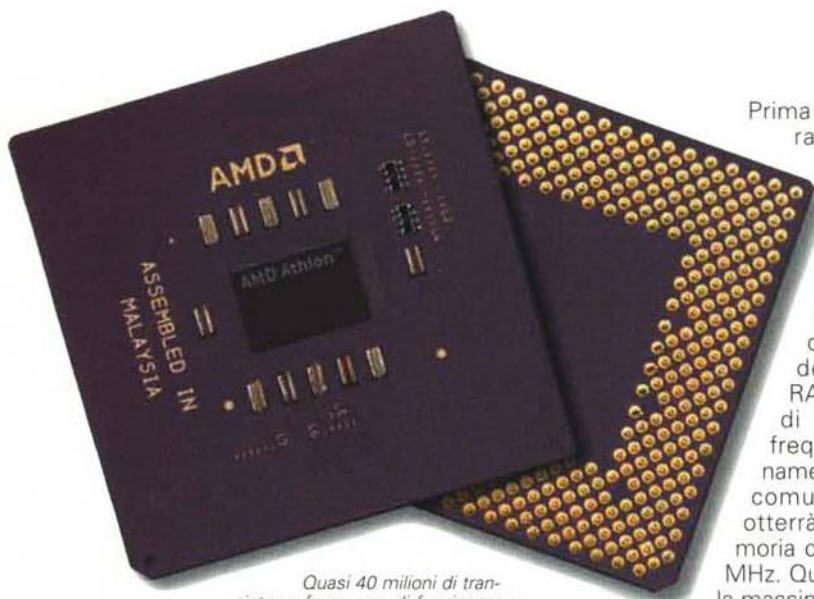
Per chi, pur risparmiando, cerca elevate prestazioni, c'è ora l'ultima novità di AMD: il Duron a 800 MHz, che sarà problematico mettere in difficoltà con qualsivoglia software di uso comune.

Una fase del processo produttivo delle CPU AMD

Ancora limiti per i notebook

Troppo pochi, invece, i progressi fatti nello sviluppo di CPU adatte ai computer portatili. Non si vedono ancora le versioni mobile di Athlon e Duron, che manifestano una certa ingordigia in termini di potenza assorbita e qualche problema di smaltimento del calore. Così, per equipaggiare un notebook con un processore AMD è necessario rivolgersi ai datati K6-2 e K6-III, la cui produzione continuerà solo a questo scopo. Ad ogni modo, la società californiana non ha affatto intenzione di abbandonare i numerosi utenti di computer portatili, e ha sviluppato una nuova tecnologia, al momento destinata ai K6, denominata PowerNow!, che permette una sofisticatissima gestione dei consumi ed un conseguente incremento nella durata delle batterie del notebook, che può raggiungere il 30 percento.

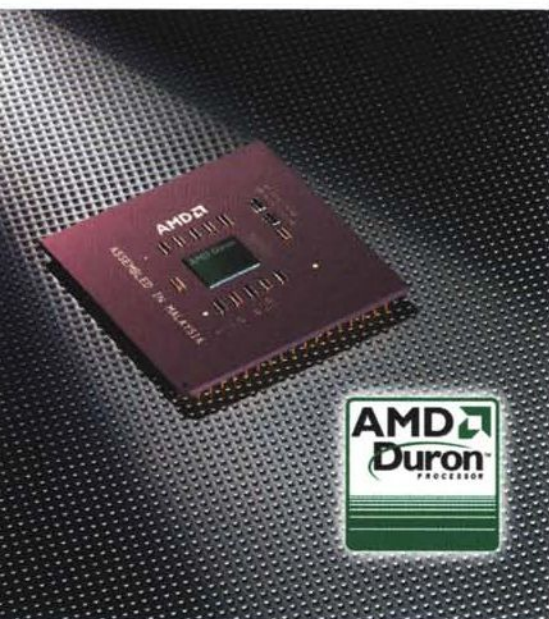
Tecnicamente si tratta di una combinazione di hardware e software che controllano sia la frequenza di funzionamento che il voltaggio della CPU, adattandone potenza e consumi alle reali necessità di elaborazione dell'applicazione in uso. In pratica, se si stanno effettuando operazioni semplici, che non richiedono un impiego massiccio del processore, questo funzionerà ad un voltaggio e ad un frequenza limitati, risparmiando sui consumi. Ma appena si esegue un processo più esigente, come la riproduzione di un filmato, il sistema PowerNow! sarà pronto a far riprendere alla CPU la sua condizione di massima efficienza.

Con PowerNow! l'utente potrà scegliere tra tre stati operativi: automatico, che funziona come appena descritto, high performance, che fa funzionare il sistema al massimo della potenza, e battery saver, che permette il maggior risparmio a scapito delle prestazioni.

In definitiva si tratta di un sistema

Nasce da un mucchietto di sabbia e diventa il più veloce processore per PC

Quasi 40 milioni di transistor e frequenze di funzionamento che superano il gigahertz. Questi alcuni degli ingredienti della ricetta Athlon.

davvero innovativo ed efficace, che ci piacerebbe veder applicato anche sui processori più performanti.

Il chipset 760 e la memoria DDR

E' stato presentato solo il 30 ottobre di quest'anno e già fa discutere per le sue straordinarie potenzialità: è il nuovo chipset di AMD, così avanzato da far sembrare i sistemi precedenti delle prove tecniche senza valore.

Il Duron eccelle nel rapporto prezzo/prestazioni

Prima e principale caratteristica è il supporto per le memorie DDR (Double Data Rate) che, sfruttando sia il fronte di salita che quello di discesa del bus della RAM, consentono di raddoppiare la frequenza di funzionamento rispetto alle comuni SDRAM. Si otterrà, così, una memoria che "gira" a 266 MHz. Questa sarà anche la massima frequenza sostenibile dal FSB dei nuovi Athlon da 1, 1.13 e 1.2GHz.

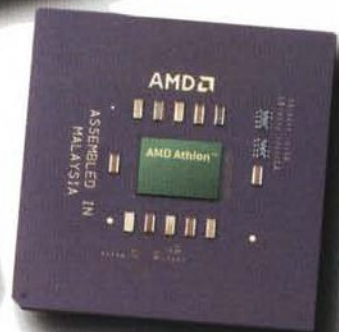
La nuova memoria avrà un terrificante data rate di picco di 2.1GB/sec. ma il suo prezzo dovrebbe essere allineato alle attuali tendenze del mercato, e quindi decisamente inferiore alle soluzioni, poco più performanti, basate sulle Rambus.

Il nuovo chipset è composto dal chip AMD-761 (il northbridge) che svolge il ruolo di controller del bus di sistema, e dall'AMD-766 (il southbridge). Lo stesso chipset supporterà Athlon con FSB a 200 e 266MHz, memorie DDR PC1600 o PC2100, l'AGP 4x e l'UDMA-100.

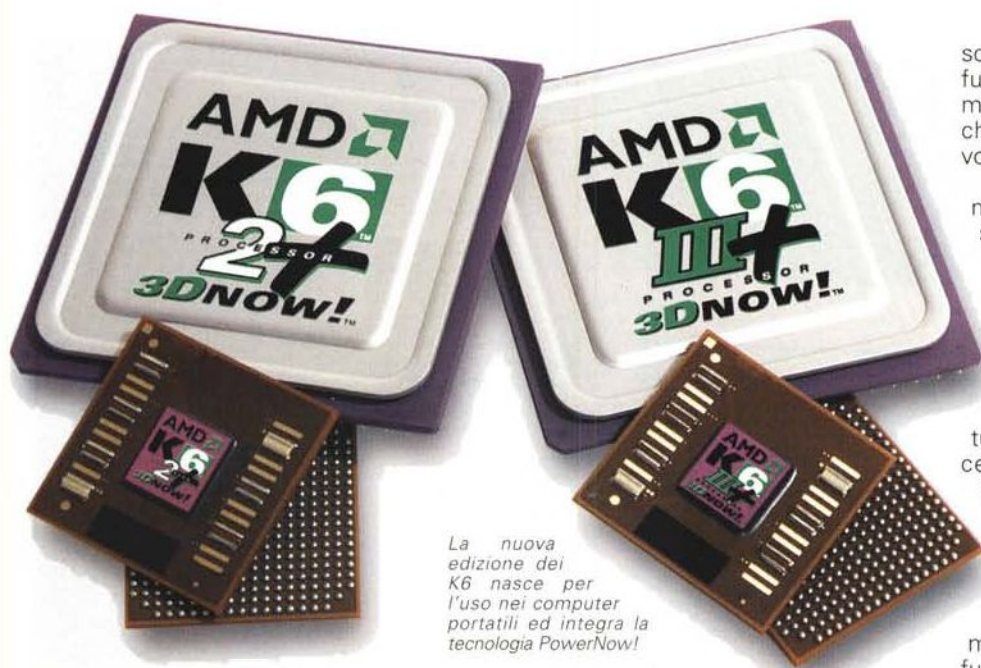
La grande sfida dei 64 bit

Esiste solo un nome in codice: Hammer. Sarà la famiglia di processori a 64 bit di AMD, prevista per la fine del 2001, che cambierà tutto.

Infatti, per sfruttarne la potenza ci vorranno nuovi sistemi operativi, nuovi compilatori, nuovi modi di codificare i dati e così via.

Naturalmente anche Intel porta avanti da molto tempo una piattaforma del genere, nota come IA64, ma i due progetti, oltre che del tutto indipendenti ed incompatibili tra loro, differiscono per un particolare sostanziale. Infatti, mentre l'IA64 non prevede altra modalità di funzionamento che quella a 64 bit, la x86-64 di AMD è progettata in modo tale che i processori che nasceranno saranno in grado

L'Athlon, il northbridge del nuovo chipset e la memoria DDR, che funzionerà con un FSB a 266 MHz.

AMD
AMD-761™
AMD
AMD-766™

Il chipset 760 di AMD consentirà ai sistemi Athlon di raggiungere prestazioni ancora superiori, e di supportare l'UDMA-100

La nuova edizione dei K6 nasce per l'uso nei computer portatili ed integra la tecnologia PowerNow!

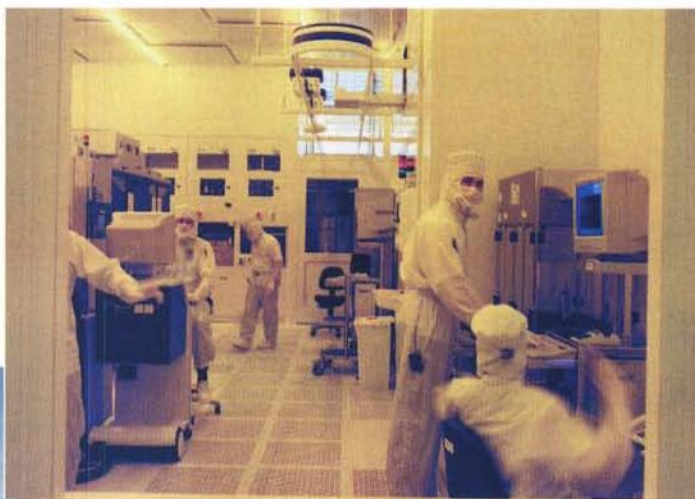
di rilevare di volta in volta se il codice da elaborare è a 32 o 64 bit e di comportarsi di conseguenza. In questo modo dovrebbe essere mantenuta una perfetta compatibilità all'indietro, che renderà immensamente più semplice la drammatica fase di passaggio al nuovo sistema.

Questo è possibile poiché AMD sta sviluppando la nuova architettura senza partire da zero, ma come estensione di quella attuale.

Il set di istruzioni degli attuali processori x86 si amplia con in nuovo modo di funzionamento a 64 bit, chiamato long mode, e con un'estensione dei registri, che dovranno superare le parole due volte più lunghe.

Il long mode potrà poi funzionare in modalità 64 bit, che amplia tutti i registri, compreso il program counter, e ne aggiunge 16 nuovi, di cui 8 in virgola mobile a 128 bit. Oppure si potrà scegliere il compatibility mode che supporterà le applicazioni a 16 e 32 bit gestite all'interno di un SO a 64 bit.

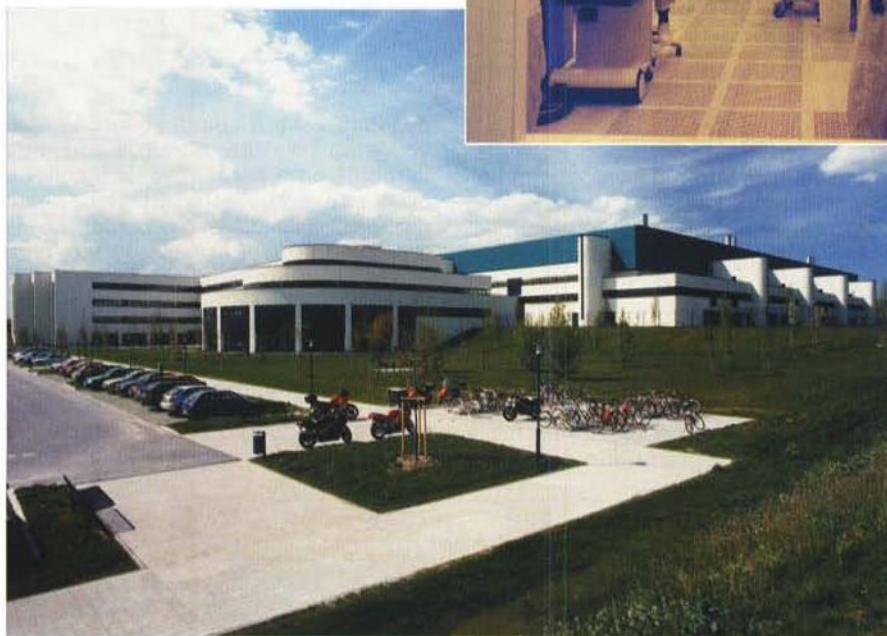
Infine, si potrà disabilitare del tutto il long mode lasciando che il processore funzioni esattamente come quelli attuali, mantenendo una compatibilità binaria con tutto il software esistente.

Qualcuno forse ricorderà quanto furono epocali i precedenti passaggi a macchine funzionanti ad un maggior numero di bit e quanto rapido fu il mercato a spazzar via i modelli vecchi al sopraggiungere di quelli nuovi. Se qualcosa del genere avverrà anche stavolta, arrivare per primi e rendere più agevole la migrazione saranno i fattori chiave per definire chi sarà l'attore principale dell'informatica che verrà.

Due immagini dell'innovativa fabbrica di Dreasda, dove vengono prodotti gli Athlon con tecnologia in rame.

Tra i due litiganti...

La verità è che questo scontro senza esclusione di colpi è quanto di meglio ci si poteva aspettare, almeno dal punto di vista del consumatore. La guerra dei prezzi fa correre al ribasso processori potenti e nuovissimi, e l'evoluzione delle tecnologie viaggia con l'acceleratore sempre premuto.

E mentre aspettiamo di proclamare il vincitore possiamo comprare i prodotti nuovi con più serenità, sapendo che le sane regole della competizione vegliano sulla qualità dei nostri acquisti. Almeno fosse così anche col software...

di Pierfrancesco Fravolini

DEX P4 256

Eccoci giunti al momento più importante di questo speciale dedicato al Pentium 4: la prova di una macchina, la prima in Italia, basata su questo processore. Questo computer, e il Pentium 4 in generale, non è destinato ad un utilizzazione strettamente professionale (basti pensare alle macchine server basate su architettura Xeon, che sono tutta un'altra cosa) ma è dedicato ad un uso più tradizionale, che si tratti di un ufficio o di un ambiente domestico evoluto. La prova di una macchina basata su un processore così nuovo non può non essere impostata completamente sulle prestazioni del processore, oltre che del computer completo. Dopo una breve descrizione costruttiva passeremo quindi al commento dei vari test e benchmark che abbiamo eseguito sul computer e ad una prova d'utilizzazione.

Costruzione

Il case utilizzato è davvero molto bello; non tanto esteticamente ma quanto costruttivamente. Molto alto e snello, presenta al suo interno spazio in eccedenza per la grande motherboard e per il complesso del processore, che non appare certo uno dei più contenuti come dimensioni. Inoltre il complesso supporto degli hard disk è facilmente asportabile, movendo una sola levetta metallica, e questo consente un facile accesso alle memorie di massa, che possono essere quindi sostituite agevolmente.Tra l'altro il mobile consente di montare tre periferiche da 5 pollici e un quarto, come lettori CD-ROM, hard disk rimovibili ecc, e due periferiche da 3 pollici e mezzo. In questo caso, oltre al floppy fornito di serie sarà possibile montare anche un dispositivo aggiuntivo tipo Zip o Jaz. Il frontale del mobile presenta poi una grossa scanalatura centrale che, oltre ad avere la funzione di movimentare un po' l'estetica della macchina supporta anche le feritoie per l'entrata dell'aria preposta al raffredda-

	Overall	Video	Image processing	3D Graphics	Audio
Athlon 600	860,53	829,48	2300,77	620,42	1110,12
Pentium 4	1880,75	2058,08	4916,15	1275,93	2140,25

I valori di velocità misurati con Intel Media Benchmark sono in pratica esattamente il doppio di quelli di un Athlon a 600 MHz.

DEX P4 256

Produttore e distributore:
Computer Discount - Via Tosco Romagnola 61/63 - 50012 Fornacette (PI) - tel. 0587/2882 - www.cdcpoint.it

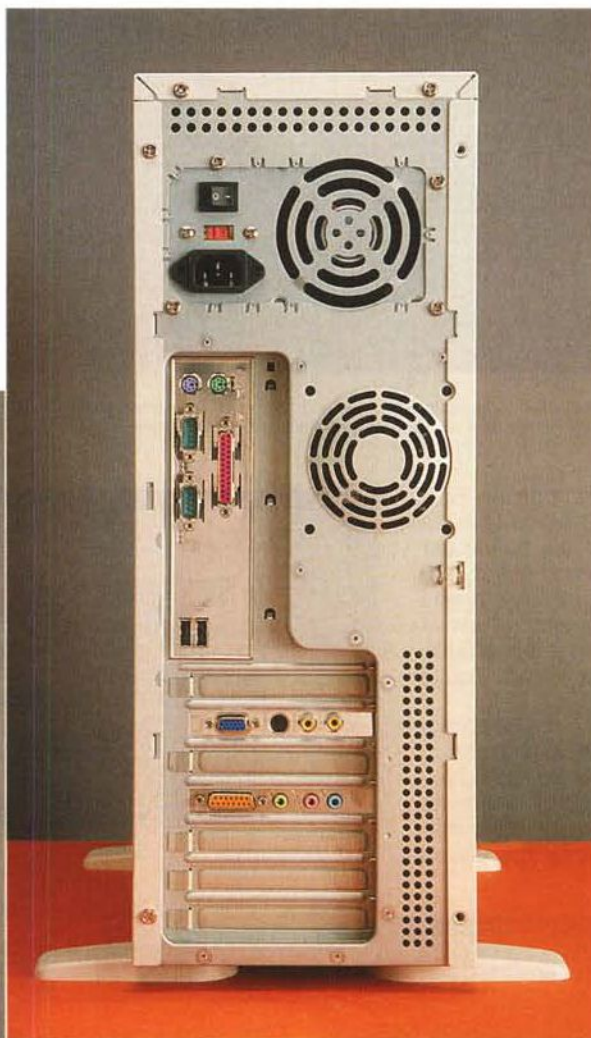
Prezzo: non definito

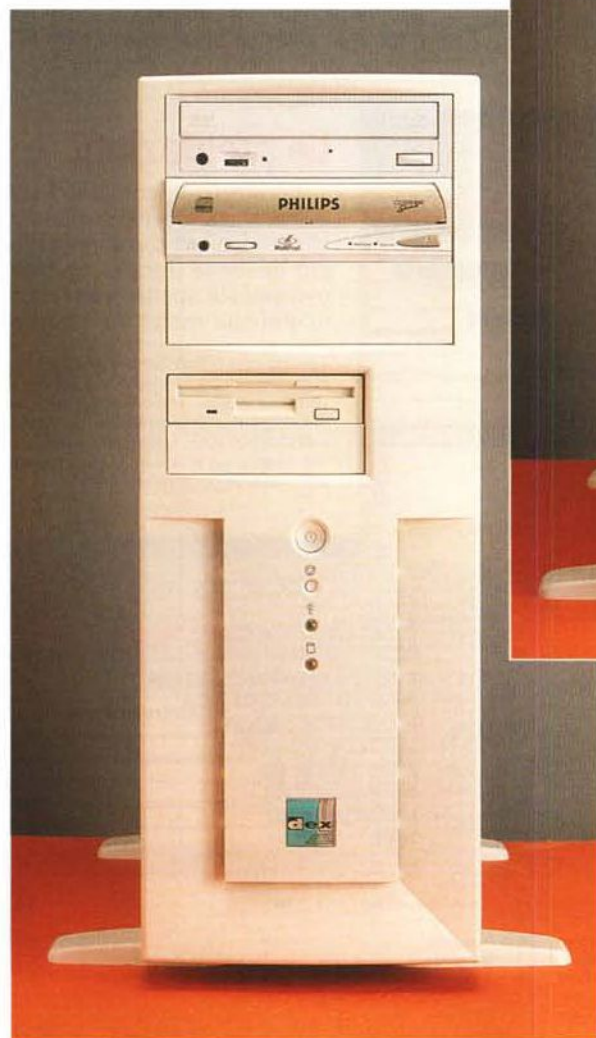
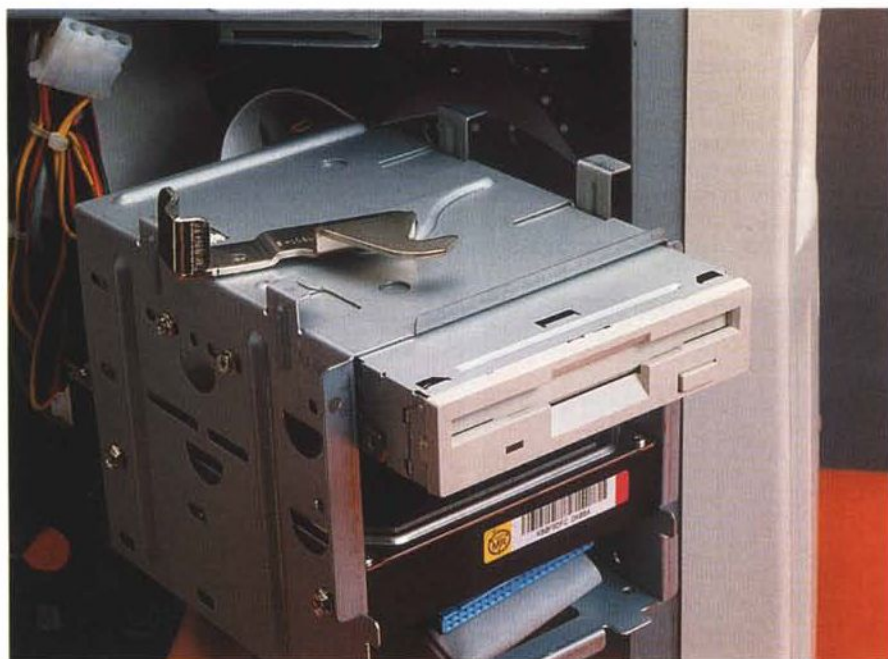
mento dell'interno.

La dotazione di prese di ingresso e uscita è quella standard. La scheda madre non incorpora video e audio e quindi sulla macchina sono state montate una scheda audio Sound Blaster PCI 64 ed una scheda video Ati Radeon, una scheda tra l'altro nuovissima che dispone anche di ingresso video composito e uscita composita e S-Video, oltre che VGA.

Passando alla parte forte del computer, e cioè processore e scheda madre notiamo come quest'ultima sia di produzione Asus. Tecnologicamente si tratta di un sistema ancora in fase di preproduzione, come si può facilmente notare dalla presenza di chipset con stampigliate le diciture "secret", "confidential", ecc. La stessa dicitura è impressa anche sul processore. Diciture su chipset a parte, la motherboard sembra un prodotto pronto per il mercato, anche se si nota la mancanza di svariati chip di cui invece è previsto lo spazio. Strana la presenza di uno spazio vuoto sulla M/B con la indicazione "BIGBRO": in questi giorni, nei quali in televisione impazzano trasmissioni come "il grande fratello" potrei temere che tale chip fosse una sorta di controllore totale del computer. Se ciò fosse non ci sarebbero problemi di sorta, basta però che il chip sia destinato a monitorare solamente il corretto funzionamento della macchina, e non sia un monitor indiscreto che spia di nascosto le nostre cose!

Il processore appare a prima vista come un blocco a dir poco enorme composto da una grossa aletta e altrettanto grossa ventola di raffreddamento. Il nuovo Socket 423 è dotato di un sistema di fissaggio e centratura inediti, con delle clip metalliche che non sono troppo agevoli da maneggiare. Smontati il processore troviamo uno zoccolo ZIF del tutto analogo a quello 370 del Pentium III , se non fosse per il numero delle connessioni, che è maggiore. Il dissipatore così grande consente alla CPU di non raggiungere mai livelli di temperatura troppo elevati.

Il processore appare come un piccolo chip montato su una piastrina aggiuntiva di circuito stampato che riporta i connettori per il montaggio sullo zoccolo. La frequenza

La dotazione di prese di ingresso e uscita è quella standard. La scheda madre non incorpora video e audio e quindi sulla macchina sono state montate una scheda audio Sound Blaster PCI 64 ed una scheda video Ati Radon, una scheda tra l'altro nuovissima che dispone anche di ingresso video composito e uscita composita e S-Video, oltre che VGA.

Il frontale del mobile presenta una grossa scanalatura centrale che, oltre ad avere la funzione di movimentare un po' l'estetica della macchina supporta anche le feritoie per l'entrata dell'aria preposta al raffreddamento dell'interno. Il mobile consente di montare tre periferiche da 5 pollici e un quarto, come lettori CD-ROM, hard disk rimovibili ecc, e due periferiche da 3 pollici e mezzo. In questo caso, oltre al floppy fornito di serie sarà possibile montare anche un dispositivo aggiuntivo tipo Zip o Jaz.

Il supporto degli hard disk è facilmente asportabile, movendo una sola levetta metallica, e questo consente un facile accesso alle memorie di massa, che possono essere quindi sostituite agevolmente.

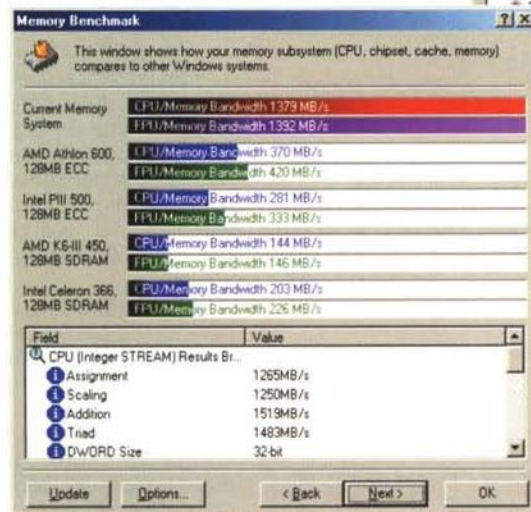
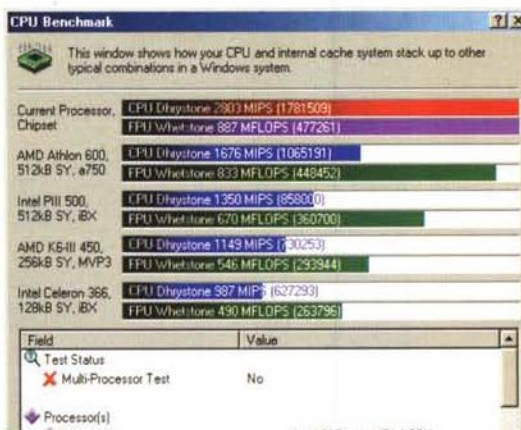
operativa è di 1,5 GHz, con un FSB (Front Side Bus) a 400 MHz. Questa frequenza è ottenuta moltiplicando per un fattore di 4 la frequenza base di 100 MHz, con tecniche assimilabili a quelle per raddoppiare la frequenza effettiva delle memorie DDR. Intel afferma infatti di aver aggiunto la tecnologia "quad pumped" al Front Side Bus.

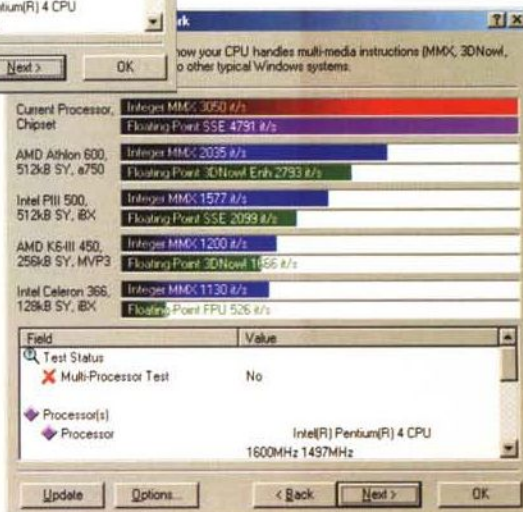
La memoria installata è di 256 kilobyte, su due banchi da 128 k. Si tratta di memoria RIMM interleaved, velocissima. Il rovescio della medaglia è il costo elevato, superiore al doppio delle memorie normali. Le memorie interleaved sono utilizzate quando è necessario avere transfer rate elevatissimi, come in questo caso. Non è però necessario utilizzare memorie speciali: sugli Apple PowerMac con CPU 604e è possibile raggiungere transfer rate molto elevati utilizzando la memoria standard DIMM; anche le macchine Alpha potevano interallacciare la memoria e raggiungere transfer rate altissimi utilizzando delle comuni SIMM a 72 pin. Nulla vieta quindi l'utilizzo della tecnica dell'interallacciamento della memoria impiegando delle comuni memorie SDRAM, magari con le nuove DDR, ora che saranno disponibili. Con questa tecnica i costi maggiori sono sulla circuitazione presente sulla scheda madre, e non sulle memorie, sarà quindi possibile, a fronte di un esborso iniziale più alto, aumentare facilmente la quantità di memoria al costo delle barrette tradizionali.

Per il resto la macchina appare più tradizionale: sono montati un lettore DVD-ROM ed un masterizzatore CD-RW Philips, più un hard disk da 37 gigabyte Maxtor, La scheda video Ati Radeon e la classica SoundBlaster 64 PCI completano la dotazione di periferiche.

Le prestazioni

Cominciamo con il dire che la macchina è velocissima. Anche in una utilizzazione piuttosto pesante (rendering tridimensionale spinto, elaborazioni grafiche molto complesse)

Testato con SiSoft Sandra il Pentium 4 è apparso subito velocissimo, come si vede nei grafici. Non enormemente più veloce però di un normale AMD Athlon a 600 MHz. Anzi, addirittura quest'ultimo raggiunge quasi le stesse prestazioni nella velocità della FPU.

Come si vede invece il test relativo alla memoria mostra l'enorme incremento di velocità delle memorie RIMM interleaved su questa macchina rispetto a macchine più tradizionali.

Nel test delle istruzioni multimediali il Pentium 4 appare poco performante rispetto alla velocità di clock, e sembra solo di poco più veloce del solito AMD Athlon a 600 MHz.

Il case utilizzato è davvero molto bello; non tanto esteticamente ma quanto costruttivamente. Molto alto e snello, presenta al suo interno spazio in eccedenza per la grande motherboard e per il complesso del processore, che non appare certo uno dei più contenuti come dimensioni. L'interno della macchina è piuttosto ordinato, con i cavi interni tenuti insieme da fascette in materiale plastico.

la velocità è apparsa subito molto elevata. C'è da notare che questa macchina utilizza tutti gli accorgimenti per raggiungere le più alte prestazioni delle macchine attuali: dal clock a 1,5 GHz, alla memoria interallacciata ecc.

Abbiamo testato la macchina confrontandola con un computer basato su processore Athlon 600 MHz, scheda grafica Matrox G400 e motherboard QDI Kinetiz 7T. I benchmark utilizzati sono il classico 3D Mark 2000, il completissimo SiSoft Sandra, e l'Intel Media Benchmark. I risultati sono riportati in alcune tabelle inserite nel prosieguo dell'articolo, mentre SiSoft Sandra mette a disposizione anche una esposizione visuale dei risultati ottenuti, confrontati con le macchine più recenti.

Da questi benchmark vengono fuori chiaramente i limiti e i pregi di questa configurazione: la memoria è velocissima, superiore a quella, misurata con Sandra, di una macchina Pentium III su chipset 820 e 256 MByte di RAM RIMM, con la memoria non interleaved. Le prestazioni del processore invece ci hanno un po' deluso. Il Pentium 4 a 1,5 GHz appare in realtà solo leggermente superiore ad un AMD Athlon ad 1 GHZ, ma ad un costo decisamente più alto. Non ci si deve però scandalizzare di questo. In realtà i progettisti della Intel, nell'ideare il Pentium 4 avevano in mente un processore destinato a durare nel tempo. Proprio per questo hanno progettato un chip tarandolo per frequenze di clock ben superiori a quelle attuali.

La dotazione di software della scheda video ATI include anche un lettore DVD, uno di CD-audio e CD-Video, oltre che un player di file multimediali.

La tecnologia superpipelined a ben 20 stadi, utilizzata nel Pentium 4 non riesce ad esprimere i suoi vantaggi a queste frequenze di clock, mentre sarà molto più efficiente quando il clock supererà i 3 GHz. A quelle frequenze verrà davvero fuori tutta la potenza "nascosta" di questo processore che invece, allo stato attuale, appare meno performante di un Pentium III alla stessa velocità di clock.

di Pierpaolo Turitto

PlayStation 2

***Accessori inclusi*:** "Dual Shock"2 controller analogico, Scheda di memoria di capacità elevata 8MB, Disco Demo perPlayStation2, Cavo audio/video, Cavo di alimentazione
***Dimensioni*:** 301mm X 178mm X 78mm
***Peso*:** 2.1Kg(4lbs 10oz)
***Media supportati*:** PlayStation2 Cd-rom, Dvd-rom, Cd-rom PlayStation
***Formatti accettati*:** Audio CD, DVD-Video
***Interfacce*:** 2 porte Controller, 2 slot per scheda di memoria, 1 uscita Audio/video, 1 uscita digitale ottica, 2 porte USB, 1 i.Link (IEEE1394), 1 slot per scheda del tipo III PCM-CIA (1)

***SPECIFICHE*:**
CPU 128 Bit "Emotion Engine" clock 294.912 MHz Main Memory Direct RDRAM 32MB
Grafica "Graphics Synthesizer" clock 147.456MHz RAM 4MB
Sound SPU2 48 Voci 2MB
IOP I/O Processor
CPU Core PlayStation CPU+ Clock 33.8688MHz o 36.864MHz (Selezionabile)
IOP Memory 2MB
Disc Device CD-ROM 24X and DVD-ROM 4X

Prezzo al pubblico suggerito: Lit. 899.000

Sony PlayStation 2

Un'attesa durata mesi e per tanti continuerà.

Stiamo parlando di PlayStation 2, il sequel della protagonista della rivoluzione videoludica degli ultimi anni.

Sei anni fa (era il dicembre del 1994), Sega e Nintendo, che dominavano il mondo del videogame, misero in dubbio la possibilità di successo di un'industria dell'elettronica di consumo nel mercato del gioco elettronico, indubbiamente si sbagliavano.

75 milioni di unità vendute non rappresentano solo un successo di vendita ma anche la nascita di un fenomeno culturale senza precedenti, ovvero l'apertura del mondo "videogioco" agli adulti, la trasformazione di un prodotto di nicchia in uno di massa.

Della console si è già detto tutto, caratteristiche hardware (box in alto) all'avanguardia, tantissime, per non dire tutte, software house che stanno sviluppando titoli, poche unità per soddisfare le richieste, insomma nella vecchia Europa, ultima ad avere PS2 nei negozi, il lancio non riserva sorprese.

Ma una volta acquistata la console, che cos'altro potremo comprare?

Quali sono gli accessori e i giochi che usciranno? E nel futuro che cosa potrà fare la nostra PlayStation 2?

Ecco a voi una panoramica, per avere le risposte a queste domande.

Gli accessori

Come per PlayStation, anche per la PS2, Sony concentrerà i suoi sforzi produttivi sulla console e sul software, lasciando a terze parti il compito di sviluppare periferiche speciali come joystick e volanti.

La Interact sforna due prodotti: un joystick, lo ShadowBlade Arcade Stick, il classico prodotto per gli hard-core gamers, quelli che passerebbero giornate sane in sala giochi, un corpo in alluminio con due file di bottoni ed un'impugnatura indistruttibile.

Un joypad, lo StormChaser, molto ergonomico nell'aspetto e ideale per i giochi di strategia e di guida, un pò meno adatto per i picchiaduro.

La MadCatz si allinea con altri 2 prodotti dello stesso tipo: il joypad Dual Force 2 quasi identico a quello della confezione, ma più confortevole per l'utilizzo prolungato; il joystick Panther PS2 che eredita la forma e le funzioni dagli studi effettuati per la realizzazione di un modello per PC, risultando ideale per il controllo di giochi in soggettiva come Quake.

La Nyko si sofferma sui joypad:

l'Omega 2,un modello economico e il Viper 2, con la possibilità di utilizzo in modalità analogica, digitale e volante di guida, un'ottima alternativa al secondo pad ufficiale.

La Pelican Accessories si preoccupa del comfort di gioco, curando l'impugnatura ergonomica e la possibilità di giocare a distanza con il Freedom Shock 2, un cordless pad che lavora sui 900 Mhz (la frequenza dei telefoni senzafilo).

Ultima spiaggia qualora il vostro porcellino salvadanio sia distrutto e continuare a fare l'elemosina per comprare il secondo pad vi ha stancato: il Dual Impact 2, il joypad da dare all'amico, per avere il vantaggio di giocare in casa.

Dai controller di gioco passiamo ai telecomandi che ci permetteranno di usare la PS2 come lettore DVD, anche se il pad stesso ottemperà al suo compito ma con limiti di distanza e di funzioni.

Il valzer dei telecomandi si balla su colori e forme, non cambiano le funzioni e le possibilità, controllare la visione di un film non richiede chissà quale particolarità, mandare avanti e indietro, fermo immagine e via così al pari di un videoregistratore.

Interact, Nyko, Pelican e Saitek sono alcuni dei nomi che hanno prodotto remote controller per PS2, la scelta è quasi esclusivamente estetica.

La memory card contiene ben 8 Mb ed è strettamente necessaria per salvare, almeno finchè non apparirà il leggendario hard-disk di cui si parla.

Anche qui non esiste differenza, originale Sony o compatibile sarà la stessa cosa.

Per chi vuole provare il brivido della velocità sarà necessario l'acquisto di un volante.

Interact propone il Blue Thunder Racing Wheel, il top delle scelte possibili, con pedaliera, cambio e colonna dello sterzo regolabile.

La Pelican offre la scelta economica con lo Sportster Racing Wheel e la Performance continua la sua linea V3 (per PSX e N64) con il V3fx, che non richiede grandi spazi e si fissa sun un tavolo (o una scrivania) grazie a dei morsetti.

Anche se shoot'em up in cui serva una pistola ancora non ci sono, comprarla è già possibile grazie alla ThunderStrike LightBlaster gun controller di Interact.

L'assenza di uno specifico gioco di pesca rende ancora più superfluo il ReelPro Fishing Controller.

Grazie alla presenza di porte USB sarà possibile collegare anche la tastiera e il mouse ottico di Logitech.

Ultimo accessorio, essenziale nella forma e nell'utilizzo è lo stand per tenere la PS2 in posizione verticale o orizzontale.

Da sola sullo scaffale non resterà di certo, la nostra presenza e quella di tanti accessori vicino al nuovo gioiello Sony sarà indubbia.

I giochi

Per il lancio dovrebbero essere disponibili 26 giochi, un'altra parte per arrivare ad una cinquantina dovrebbero arrivare tra la fine del 2000 e l'inizio dell'anno dell'Odissea nello spazio.

Vediamoli in dettaglio.

AquaAqua-Wetrix 2. , sviluppato da Zed 2, pubblicato da SCI

Una miriade di colori e di giochi di luce per il più classico dei puzzle game, un'incrocio tra Tetris e Puzzle Bobble

Cool Pool, sviluppato da Ornith, pubblicato da Take 2

Il biliardo con dieci differenti modalità di gioco

Dark Cloud, sviluppato da SCEI, pubblicato da SCEE

un gioco di ruolo con grafica manga e con l'importante implementazione di Georama, un editor di ambientazione geografica, che lo renderà molto longevo.

Dead or Alive 2: Hardcore, sviluppato da Tecmo, pubblicato da SCEE

L'arcade più giocato nelle sale giochi

Dark Cloud

entra nelle mura domestiche, un picchiaduro 3D che lascia a bocca aperta appassionati e non.

Disney's Dinosaur sviluppato e pubblicato da Ubisoft
Tratto dal film in uscita, ideale per bambini piccoli.

Donald Duck Quack Quack Attack sviluppato e pubblicato da Ubisoft
Il papero più sfigato della storia all'interno di un platform 3D che colpisce per colori ed animazioni

Dynasty Warriors, sviluppato da Koei, pubblicato da Midas
Per uccidere migliaia di nemici con un solo acquisto suggeriamo questo, al nostro personaggio si avventeranno addosso anche 30 nemici per volta, che dovrà sterminare a colpi di katana o mani nude.Ambientato nell'antica cina, esalta le capacità grafica della console.

Eternal Ring, sviluppato da From Software, pubblicato da Crave
Un gioco di ruolo ambientato in un mondo che ricorda Il signore degli anelli di Tolkien, e non a caso il titolo parla di un anello eterno.

Evergrace, sviluppato da From Software, pubblicato da Crave
Chi siamo e perchè proprio a noi tocca salvare il mondo? Un RPG dalla trama classica, che permette di giocare nelle vesti di due diversi personaggi

F1 Championship Season 2000, sviluppato e pubblicato da Electronic Arts
F1 World Gran Prix sviluppato e pubblicato da Konami
F1 World Racing Championship sviluppato e pubblicato da Ubisoft
Formula 1 2001, sviluppato, pubblicato da SCEE
Quattro giochi di formula uno, quattro software house prestigiose, i successi Ferrari sicuramente non ci mancheranno.

Fantavision, sviluppato da SCEI, pubblicato da SCEE
Migliori saranno i nostri fuochi d'artificio maggiore sarà il nostro punteggio, un pò poco per le potenzialità offerte dall'hardware, ma se tutti gli altri li avete già acquistati...

FIFA 2001, sviluppato e pubblicato da Electronic Arts
50 squadre nazionali e 17 diversi campionati, il gioco del calcio con nomi e volti reali, in Italia quasi un obbligo d'acquisto.

Gran Turismo 3 sviluppato da Polyphony Digital, pubblicato da SCEE
Un amico lo ha guardato per qualche secondo prima di comprendere che si trattasse di un gioco, una corsa automobilistica reale come non mai, le macchine di tutti i giorni in emozionanti percorsi contro il tempo e gli avversari.

Gradius 3 e 4 sviluppato e pubblicato da Konami
Gli albori dello sparatutto spaziale (Space invaders) sulla console del futuro, che senso ha?

H30 Surfing, sviluppato da Team 17, pubblicato da Take2
Una simulazione di surf con una tavola vera nella confezione, ovviamente a misura ridotta, ovvero quanto basta per agganciarlo al pad e usarlo per guidare le evoluzioni del nostro surfista sullo schermo.

Dead or Alive 2

ISS, sviluppato e pubblicato da Konami
La simulazione calcistica più amata

FIFA 2001

dagli appassionati, mancano i nomi dei calciatori, ma continua la tradizione di una giocabilità senza rivali.

Kessen, sviluppato da Koei, pubblicato da Electronic Arts

E' il primo titolo DVD per PS2. Kessen, il cui nome significa "battaglia strategica" è un RTS, ovvero un gioco di strategia in tempo reale, che si svolge in Giappone nel diciassettesimo secolo.

Knockout Kings 2001 sviluppato, pubblicato da Electronic Arts

Per affrontare i pugili del presente e del passato, così accurati nei dettagli da sembrare reali.

Moto GP

Orphen, sviluppato da Kadokawa Shoten, pubblicato da Activision

Tratto da un famoso cartone animato giapponese, è un RPG classico con "spada e magia", ogni pulsante del pad in fase di combattimento ha un effetto sul nemico.

Rayman Revolution

SSX Snowboard Supercross

Madden NFL 2001 sviluppato e pubblicato da Electronic Arts

NBA 2001, sviluppato e pubblicato da Electronic Arts

NHL 2001, sviluppato e pubblicato da Electronic Arts

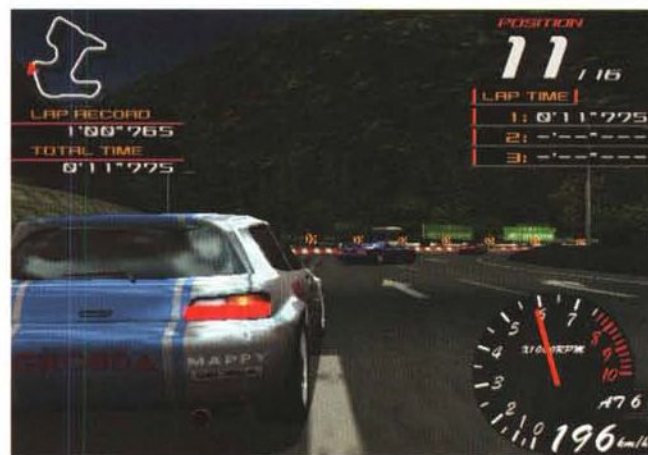
Nell'ordine Football americano, Basket e Hockey su ghiaccio. Tutte le simulazioni EA Sports si distinguono per giocabilità, grafica e audio immersivo.

Midnight Club, sviluppato da Angel Studios, pubblicato da Take 2

Non vi basta il traffico della vostra città? Mettetevi alla guida di 30 differenti automobili lungo le strade di Londra o New York.

Moto GP, sviluppato da NAMCO, pubblicato da SCEE

Il campionato mondiale di motociclismo classe 500cc.Forte della licenza ufficiale, affianca ad una simulazione di alto livello la veridicità dei nomi e dei volti noti a tutti.

Ridge Racer V

Rayman Revolution sviluppato e pubblicato da Ubisoft

Dove la storia, la grafica dai mille colori e l'umorismo si uniscono, nasce un titolo imperdibile come Rayman Revolution. Un platform 3D che da un assaggio delle potenzialità PS2 con scenari da favola, in cui il nostro personaggio si aggira senza limite alcuno.

Ready 2 Rumble Boxing Round 2, sviluppato e pubblicato da Midway

La Boxe con

personaggi incredibili, divertente soprattutto con un amico.

Ridge Racer V sviluppato da NAMCO, sviluppato e pubblicato da SCEE
Questo titolo, o meglio la sua prima edizione, fece conoscere la PSX al pubblico, le autovetture sfrecciavano sui tracciati a velocità incredibile ed i fondali si ricostruivano ad una velocità per quei tempi impensabile.Sarà questo il destino del numero 5?

Silent Scope 2 sviluppato e pubblicato da Konami
Una star della sala giochi.Salvare il presidente degli Stati Uniti e la sua famiglia, presi in ostaggio dai terroristi.Il nostro ruolo è quello di un cecchino spietato, che, con accurati appostamenti, dovrà sterminare i nemici a colpi di fucile.

SSX Snowboard Supercross, sviluppato e pubblicato da Electronic Arts
Basato sul nuovo sport estremo del Boardercross, questo titolo combina le gare di snowboard ad alta velocità con delle pericolose acrobazie aeree.

Streetfighter® EX3, sviluppato da Arika, pubblicato da Capcom
Senza bisogno di presentazioni, il titolo che ha inventato il genere picchiaduro è ancora tra noi per nuovi combattimenti a colpi di mosse speciali.

Stunt GP, sviluppato da Team 17, pubblicato da Titus Interactive
Una divertentissima corsa di automobili radiocomandate.

Super Bust A Move, sviluppato da Taito, pubblicato da Acclaim
Tre bolle di sapone dello stesso colore esplodono, con il tempo che passa le bolle scendono verso di noi...uno dei giochi più amati dal pubblico femminile, acquistatelo Vi aiuterà quando dovrete convincere la Vostra lei che il tempo davanti a PS2 non è perso.

Swing Away Golf, sviluppato da T&E Software, pubblicato da Electronic Arts
Un rilassante golf per una serata a termine di una giornata stressante.

Smugglers Run, sviluppato da Angel Studios, pubblicato da Take 2
Una corsa senza limiti, senza un percorso ben preciso, su e giù per le montagne e i deserti, raggiungere il traguardo è lo scopo, la strada sceglietela voi.

Starwars:Starfighter

Starwars:Starfighter sviluppato, pubblicato da LucasArts
Lucas ha dichiarato:"L'ho guardata (PS2) e mi sono detto: stiamo andando troppo in fretta, non riuscirò a tenere mai a mantenere il passo.
E' stupefacente.Hanno creato qualcosa che va al di là della mia capacità di comprensione".
Come poteva il buon George non salire su questo treno con i suoi giochi di Star Wars?
Mettetevi alla guida delle astronavi da combattimento dell'universo di Guerre Stellari, PS2 vi ricambierà portandovi in uno spazio che sembrerà vero.

Summoner, sviluppato da Volition, pubblicato da THQ
Un gioco di ruolo in cui il protagonista detiene il potere di evocare creature che lo aiutano nei combattimenti

Tekken Tag Tournament, sviluppato da NAMCO, pubblicato da SCEE
Il picchiaduro 3D che è stata la killer application della prima PlayStation, torna sulla nuova con altri 10 personaggi per un totale di 30, buona scazzottata a tutti.

Tekken Tag Tournament

The Bouncer sviluppato e pubblicato da Squaresoft
Il nome degli sviluppatori rievoca la serie di Final Fantasy, ma il titolo è tutt'altra cosa, è stato definito un picchiaduro filmato, ovvero il primo prodotto con una reale interattività all'interno di un FMV (full motion video).

The World is Not Enough sviluppato e pubblicato da Electronic Arts
Per James Bond il mondo non basta e quindi crea spazio uccidendo un discreto numero di nemici.Uno sparatutto in soggettiva che, anche grazie alla colonna sonora del film, ci riporta alle gesta della pellicola.

Timesplitters, sviluppato da Free Radical Design, pubblicato da Eidos
Un altro sparatutto in soggettiva, che ha dalla sua parte la possibilità di essere giocato da 4 giocatori (con il multitap) contemporaneamente.

Theme Park World sviluppato e pubblicato da Electronic Arts
Il primo gioco gestionale per PS2.Costruisci un parco dei divertimenti curandone ogni aspetto, affinchè diventi redditizio e realizza delle montagne russe mozzafiato.

Top Gear Daredevil sviluppato e pubblicato da Kemco
Di nuovo di corsa in città con la pos-

sibilità di scegliere tra 75 veicoli diversi.Uno delle 4 capitali da scegliere è Roma...

Track e Field sviluppato e pubblicato da Konami

Forse Sidney 2000 non è più così vivida nella nostra memoria, ma questo incredibile gioco ne rievoca le gesta con tutte le discipline atletiche

Unreal Tournament sviluppato da Epic, pubblicato da Infogrames

Lo sparatutto in soggettiva per eccellenza, una infinità di armi e nemici, tante arene in cui scontrarsi senza possibilità di riprendere fiato.

Wild Wild Racing sviluppato e pubblicato da Rage Games

Che strane queste automobili che si scontrano e si sorpassano lungo 12 diversi livelli, un pò gokart un pò rally e il gioco è fatto

Wipeout Fusion sviluppato e pubblicato da SCEE

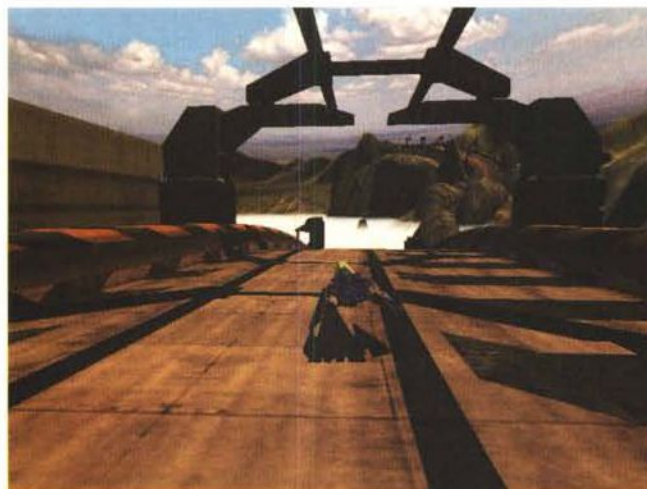
Non tutti possono giocare questo titolo, la sua velocità e immersività lo rende nauseante, una gara tra astronavi senza esclusione di colpi.

X Squad sviluppato da EA, pubblicato da Electronic Arts

Il primo sparatutto 3D a squadre. Ambientato nell'anno 2037, la XSquad deve indagare su un attacco terroristico ad uno dei complessi militari segreti del governo. All'interno della base dovrà, una volta uccisi i terroristi, recuperare i materiali segreti che si trovano all'interno.

Gli annunci si susseguono giorno dopo giorno, questo elenco sarà sicuramente da aggiornare nel momento in cui lo leggerete.

The World is Not Enough

Timesplitters

Wipeout Fusion

Possibilità future

La PlayStation 2 prevede al suo interno uno slot che potrà ospitare una unità hard disk ed un modulo per la connessione ad una ethernet in banda larga; il primo potrà contenere i salvataggi ed eventuali applicativi per la connettività, il secondo offrirà la possibilità di scaricare dalla rete film o software (sistema già in testing in Giappone). Ad oggi la console ha due porte USB ed una firewire per la connessione di periferiche ad alta velocità, oltre all'uscita ottica che permette la connessione a ricevitori Dolby Digital e DTS Surround.

Conclusioni

Per fare un'analisi attenta si dovrebbe distinguere ciò che PS2 fa e ciò che farà.

Quello che offre oggi la console non è così rivoluzionario come promesso, ma sappiamo bene che siamo all'inizio e ogni nuovo hardware ha bisogno di tempo per essere sfruttato a pieno.

Anche se gli sviluppatori hanno manifestato tutti il loro disappunto per la complessità di programmazione, hanno comunque compreso la potenza della console e quindi fatto grandi investimenti di tempo e risorse umane.

La multimedialità, così celebrata, per ora è solo un progetto, la console è indubbiamente molto potente ma ancora con margini di miglioramento, l'hard disk annunciato e una connessione ad Internet sono le carte del futuro che la porterebbero al massimo.

Comunque i giocatori incalliti saranno già abbastanza contenti così e con il passare del tempo lo saranno sempre più; per i profani lo stato dell'arte è già ad oggi entusiasmante. Insomma davanti a PS2 non si può rimanere delusi, il rapporto prezzo-prestazioni è ottimo, in particolare per chi non possiede un lettore DVD.

I problemi produttivi la renderanno pressoché introvabile a Natale, quindi vi consigliamo, se resistete, di aspettare qualche mese, per comprarla in accoppiata con qualche gioco che ne sprema le potenzialità sino in fondo. MC

di Franco Palamaro

IBM ThinkPad X20

L'erede della precedente generazione di personal computer ultraportatili IBM (i modelli ThinkPad 570 e 240) è il nuovo ThinkPad X20, un concentrato di tecnologia, ergonomia e design.

Siamo riusciti ad avere uno dei primissimi esemplari arrivati in Italia di questo notebook e per questo sia il software, sia il sistema operativo sono in inglese.

Le caratteristiche tecniche dichiarate di questo notebook supersottile promettono prestazioni di rilievo assoluto, direttamente confrontabili con macchine Desktop: processore Intel Pentium III a 600 MHz, ben 128 Mbyte di SDRAM, disco rigido da 20 Gbyte, schermo da 12,1 pollici e tastiera (dotata di dispositivo di puntamento integrato TrackPoint) assolutamente standard come dimensioni.

Al momento di estrarre il computer portatile dal suo spartano imballo, la particolare estetica, le dimensioni e le soluzioni tecnologiche all'avanguardia del ThinkPad X20 hanno destato l'interesse di tutti i presenti, suscitando le reazioni più disparate.

Il design dei prodotti IBM è da sempre caratterizzato da un'estetica che, o piace incondizionatamente, o la si odia; inutile dire che in redazione nessuno è riuscito a rimanere indifferente alla presenza dell'apparecchio.

In particolare, il nuovo computer ultraportatile di IBM ricalca in piccolo lo stile degli ultimi notebook ThinkPad; ma a differenza dei fratelli maggiori della serie A e T, la linea è più filante e aggraziata: le dimensioni e il ridottissimo spessore di questo gioiello danno all'X20 un equilibrio formale notevole.

Il progetto del ThinkPad X20 è di Richard Sapper, tra i massimi designer mondiali (tra le sue opere più famose, la lampada Tizio per Artemide, la caffettiera Espresso 9090 per Alessi, il ricevitore radio LS 502 e i televisori Black e Algol per Brionvega; molte sue opere sono esposte al MOMA di New York), alla guida della divisione Worldwide Product Design di IBM dal 1980.

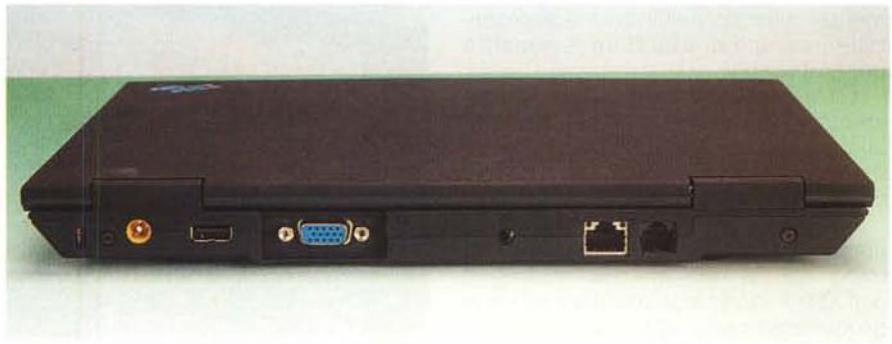
Il notebook

Si tratta di un sottile parallelepipedo di colore nero, caratterizzato da una particolare texture semi-iridiscente; la parte inferiore presenta una modanatura

IBM ThinkPad X20

Produttore:

IBM Corporation
www.pc.ibm.com/it/thinkpad
numero verde 800-017001

Prezzi (IVA esclusa):
Notebook ThinkPad X20: L. 6.180.000
CD-ROM esterno: L. 260.000
Drive floppy: L. 200.000
DVD-ROM: L. 720.000
UltraBase-X2: L. 340.000

Pannello posteriore del portatile: da sinistra, la feritoia per il lucchetto Kensington, il connettore di alimentazione, una porta USB, l'uscita SVGA per il monitor esterno, un ingresso line-in audio stereo, i connettori RJ-11 e RJ-45, rispettivamente per il modem V.90 e l'interfaccia di rete a 100 Mbit integrati.

angolata verso il fondo che rende visivamente ancora più sottile il notebook.

Lo slot PCMCIA e quello CompactFlash si trovano sul lato sinistro, assieme ai connettori pin-jack audio.

Sul pannello posteriore troviamo l'uscita SVGA per il monitor esterno, una porta USB, il connettore di alimentazione e i connettori RJ-11 e RJ-45, rispettivamente per il modem V.90 e l'interfaccia di rete a 100 Mbit/s; sono inoltre presenti anche un ingresso line-in audio stereo e la feritoia per il lucchetto Kensington. Sul lato destro è presente solo la seconda porta USB.

Il connettore per la Docking Station è posto sul fondo del notebook, protetto da un doppio sportellino a scomparsa.

Aprendo il notebook notiamo immediatamente la presenza del punto rosso al centro della tastiera: come da tradizione, anche questo portatile è dotato del dispositivo ThinkPoint.

Il ThinkPoint è dotato di tre tasti, quello centrale consente lo scrolling della finestra attiva.

Al di sopra della tastiera sono collocati quattro tasti funzione, cinque LED di stato e il pulsante di accensione della macchina.

Sul bordo superiore del display è presente un piccolo connettore protetto da una strisciolina di plastica: si tratta dell'UltraPort, progettato per collegare dispositivi come una piccola WebCam, interfacce Bluetooth e microfoni di tipo "Array", tutti opzionalmente disponibili per la fine dell'anno. Ai lati di questo sono sistemate le levette di sblocco del coperchio/display.

Sempre sul bordo superiore del display, ma posizionato nella parte interna della cornice, troviamo la ThinkLight, un minuscolo LED a luce bianca che illumina la tastiera in modo tale da poter continuare il lavoro anche in condizioni di scarsa illuminazione dell'ambiente.

La tecnologia

La velocità della CPU, la capacità del disco rigido o la quantità di memoria installata non sono più i parametri di confronto e paragone fondamentali per la scelta di un personal computer portatile.

Nella scelta di un notebook, al di là della tipologia (computer All-in-one, Slim-line o Ultraportatili), conta la praticità e flessibilità d'uso, la durata delle batterie, la dimensione e la qualità del display.

La filosofia progettuale del ThinkPad X20 si basa, infatti, sulla trasformabilità e modularità di un "sistema" portatile: tutte le periferiche sono opzionali ed è persino possibile (utilizzando la UltraBase-X2) trasformare il notebook in un All-in-one, con tanto di dispositivi multimediali come il lettore DVD-ROM su UltraBay 2000.

Per l'X20, sono disponibili sia Port Replicator, sia Docking Station, quest'ultimo compatibile anche con i notebook ThinkPad della serie A e T.

La struttura esterna è realizzata in una particolare lega composita di titanio, materiale simile all'acciaio come resistenza ma leggero quasi come l'alluminio (il titanio è un materiale larga-

Sul lato destro troviamo la seconda porta USB, la griglia dell'aerazione e il pannello che copre il disco rigido estraibile.

Sul lato sinistro sono collocati l'unico slot PCMCIA di tipo II disponibile e uno slot Compact-Flash, sempre di tipo II e compatibile con il Microdrive; a seguire, i connettori pin-jack di I/O audio.

mente utilizzato nell'industria aerospaziale), capace di assorbire facilmente urti e vibrazioni.

Oltre ad essere particolarmente resistente, la superficie esterna consente anche di dissipare il calore prodotto, diffondendolo uniformemente attraverso il guscio inferiore.

A differenza di quanto accade con i notebook realizzati in magnesio, anche dopo alcune ore di uso intensivo dell'X20 il fondo non diventa mai sgradevolmente caldo, grazie alle differenti caratteristiche termoconduttive del titanio.

La presenza di una ventolina assicura comunque un adeguato smaltimento del calore anche alle elevate temperature ambientali.

Il processore utilizzato è il Pentium III Mobile con tecnologia SpeedStep, funzionante alla frequenza operativa di 600 MHz e dotato di 256 kbyte di cache L2.

La massima quantità di memoria installabile è di ben 320 Mbyte di SDRAM PC100, mentre la memoria installata ammonta a 128 Mbyte.

Lo schermo è un ottimo pannello TFT da 12,1 pollici da 1024x768 pixel, pilotato da un acceleratore grafico ATi Rage Mobility M su bus AGP. Il chip audio è il SoundFusion cs4281 di produzione Crystal.

Particolare del connettore UltraPort, collocato sul bordo superiore del coperchio display.

Il sottilissimo disco rigido (solo 8 millimetri) da 20 Gbyte di produzione Hitachi.

Come va

Le prestazioni rilevate sono ottime: l'esecuzione dei soliti programmi di produttività personale non costituiscono mai un problema, nemmeno aprendo documenti multipli e lanciando contemporaneamente più applicazioni.

La velocità del processore, i 128 Mbyte di RAM e la velocità del disco rigido sono persino sovradimensionati per la maggior parte delle applicazioni generalmente utilizzate sui portatili.

Abbiamo provato una versione del ThinkPad X20 con preinstallato Windows 98SE, ma al momento dell'acquisto sarà possibile scegliere tra Windows ME e 2000 Professional.

È interessante notare che il disco rigido non è di produzione IBM: si tratta di una unità da 20 Gbyte prodotta da Hitachi, particolarmente sottile (solo 8 millimetri), ma dalle buone prestazioni, oltre ad essere abbastanza silenzioso.

Eccellente il display TFT da 12,1 pollici, molto luminoso: la risoluzione è di 1024x768 pixel, con un livello di contrasto veramente buono e una retroilluminazione abbastanza uniforme.

La tastiera è di ottima qualità; di dimensioni standard, con una spaziatura

Particolare dello slot CompactFlash.

ed una corsa dei tasti ottimale, è dotata di un feedback molto piacevole.

Per quel che riguarda il sistema di puntamento ThinkPoint non lo troviamo tra i più gradevoli da usare, ma svolge efficacemente il suo lavoro ed è sicuramente superiore, come precisione, a molti trackpad.

Un vero peccato che su questo portatile non sia presente la porta a raggi infrarossi (e nemmeno la porta seriale o parallela); l'interfacciamento alle stampanti, ai cellulari e ai palmtop o PDA attuali non è possibile, mentre sarebbe possibile collegare periferiche seriali e/o parallele solo utilizzando la Docking Station opzionale.

La ragione è la prossima disponibilità di interfacce Bluetooth in formato PC-Card e Ultraport, che consentiranno un livello di connettività eccellente con la prossima generazione di dispositivi e periferiche informatiche e di comunicazione; le prime interfacce Bluetooth dovrebbero essere presentate verso la fine di novembre.

Altro piccolo neo, la mancanza di un sottosistema audio decente: sebbene sia presente una buona interfaccia audio, è disponibile un solo altoparlantino di un pollice di diametro, assolutamente insufficiente per qualsiasi cosa che non sia il "pling" di sistema.

Dettagli, in fondo; il ThinkPad X20 è una macchina quasi perfetta e comunque tutte queste cose sono disponibili integrate nella UltraBase-X2: una coppia di diffusori acustici di qualità più che accettabile, una seriale ed una parallela, un drive Floppy da 3,5, connettore PS/2 per mouse e tastiera, più un vano Ultrabay 2000, compatibile con drive CD-R/W, DVD-ROM, CD-ROM, Zip da 250 Mbyte o SuperDisk LS-120.

Il costo della base non supera le cinquecentomila lire IVA inclusa, mentre il lettore CD-ROM è sotto le quattrocentomila.

Condividiamo la scelta di separare le periferiche di memorizzazione removibili dall'unità base: questo è uno dei pochi portatili pensati fin dall'inizio per l'uso su aerei di linea.

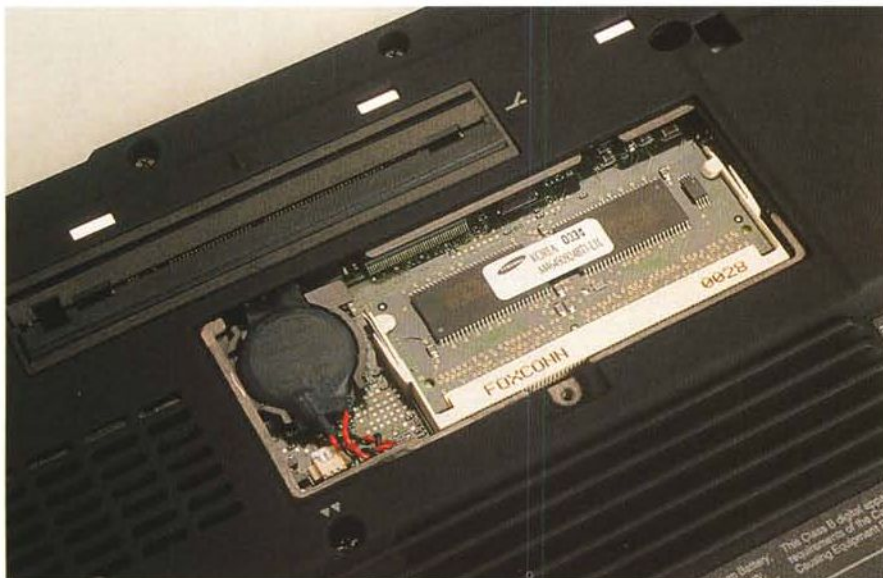
Dulcis in fundo, la durata delle batterie è più che soddisfacente: circa tre ore e mezza, abilitando tutti i dispositivi di conservazione dell'energia.

Sul fondo troviamo la licenza adesiva di Windows 98 SE collocata sopra lo sportello per l'accesso al vano della RAM, il connettore per la Docking Station (protetto da due sportelletti a scomparsa), la batteria agli Ioni di litio. Si noti la complessità realizzativa del pannello in titanio della scocca.

Conclusioni

Uno dei più bei computer portatili di quest'anno. A prescindere dal design, comunque strepitoso (il ThinkPad X20 lo potete amare o odiare, ma non può rimanervi indifferente), sono le caratteristiche funzionali, ergonomiche e tecnologiche a porre l'X20 ai vertici della produzione mondiale. Il prezzo potrebbe sembrare a prima vista elevato, soprattutto considerando che è necessario spendere circa un milione in più per la base dotata di drive floppy e il lettore di CD-ROM; d'altra parte, si tratta sempre di un PC basato su Pentium III Coppermine Mobile a 600 MHz, con ben 128 Mbyte di RAM, disco da 20 Gbyte e display da 1024x768 pixel.

Volendo risparmiare, questo portatile è anche disponibile con processore Intel Celeron a 500 MHz, 64 Mbyte di RAM, disco da 6 Gbyte e display da 800x600, al prezzo di lire 4.480.000 (IVA esclusa).

MC

Interno del vano di alloggiamento per le SO-DIMM della RAM di sistema.

di Andrea Montesi

Acer TravelMate 200T - 522TXV

Vediamo se riesco a risparmiarvi subito la fatica di dover improvvisare qualche possibile battuta, peraltro molto difficilmente originale: non vi stiamo proponendo un'offerta due (i portatili) al prezzo di uno (l'articolo) perché in periodo di saldi, non siamo a corto di inchiostro e non abbiamo nemmeno male interpretato qualche ipotetica notizia riguardante una nuova tassa sui titoli. Siamo invece in periodo post-SMAU, come sapete fin troppo bene, ed il saggio AdP, mosso a compassione dagli sforzi cui molti di voi si sottoporranno in questi giorni, costringendosi stoicamente a leggere oceani di chiacchiere a tema informatico, ha deciso di venirvi incontro: una volta tanto, in un colpo solo vi permetteremo di sapere tutto quello che c'è da sapere su due appetibilissimi notebook, appartenenti a differenti fasce di mercato, con un notevole risparmio di tempo e di fatica. E poi non dite che non vi vogliamo bene!

Dite che non è credibile...? Va bene, lo ammettiamo, il motivo principale di questa scelta è un altro. I due notebook Acer serie TravelMate di cui ci accingiamo a parlare, come ben sa chi già possiede una certa dimestichezza con i prodotti di questa famiglia, sono in effetti pressoché identici nello châssis ed hanno inoltre svariate caratteristiche in comune. Se avessimo dedicato due interi articoli a questi portatili ci avreste sicuramente odiato. Avremmo potuto forse distribuirli su due differenti numeri della rivista, ma in fondo sarebbe stata pura cattiveria: non è forse meglio semplificare la vita tanto a voi quanto a noi (o per meglio dire, al sottoscritto) e invece di dover leggere (e scrivere!) due diver-

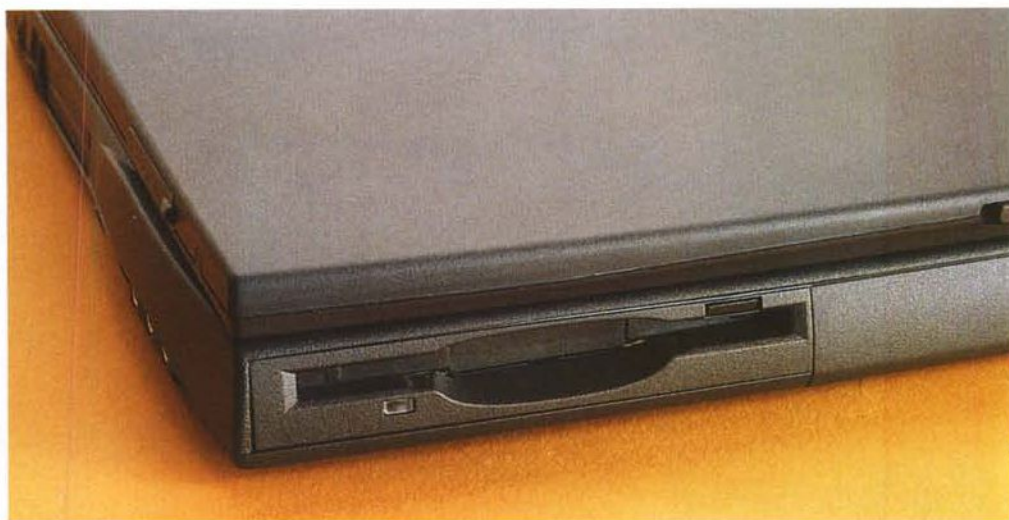
Acer TravelMate

Produttore e distributore:
Acer Italy srl
Centro Direzionale Colleoni Pal. Perseo
Via Paracelso, 12
20041 Agrate Brianza (MI)
Tel. 039 68421
fax 039 652206
www.acer.it

Acer TM200T
Celeron 550 MHz; adatt. video ATI AGP 4 MB; 64 MB SDRAM;
HD 5 GB; STFT 12,1"; CD-ROM 24x; modem 56Kbps; Win98

Prezzo (IVA esclusa): L. 3.290.000

Acer TM522TXV
Pentium III 600 MHz SpeedStep; adatt. video ATI AGP 8 MB; 64 MB SDRAM;
HD 5 GB; XTFT 14,1"; DVD-ROM 6x; modem 56Kbps; adatt. Ethernet 10/100;
batteria ioni di litio; Win98

Prezzo (IVA esclusa): L. 5.990.000

Il posizionamento frontale del lettore floppy in entrambi i modelli, accanto al vano dell'hard disk, oltre ad aumentare la praticità d'uso del sistema in tutte le sue singole componenti, consente una migliore distribuzione nello châssis dei dispositivi e delle porte, contribuendo non poco alla morbidezza complessiva delle forme.

si pezzi – con tutte le noiose, inevitabili ripetizioni che il dover parlare di prodotti simili comporterebbe – accorpare il tutto in unica recensione?

Purtroppo i mezzi di comunicazione basati sulla carta stampata continuano a non possedere un grande tasso di interattività, soprattutto in tempo reale. Non posso quindi far altro che supporre che siate d'accordo e proseguire su questa strada.

Il TravelMate 200T è quello che si potrebbe definire un "entry-level di lusso", un notebook all-in-one basato su processore Intel Celeron, come tutti i prodotti della serie TM200, con una frequenza di 550 MHz, display TFT da 12,1", disco rigido da 5 GB, 64 MB di SDRAM e modem integrato. Il TM522TXV è invece un prodotto di livello decisamente superiore, destinato alla fascia medio-alta del mercato ed appartenente a quella categoria di portatili che la Acer definisce "desktop replacement", ovvero quei notebook che per caratteristiche ed affidabilità potrebbero essere considerati una perfetta alternativa al computer desktop. Si basa su processore Pentium III da 600 MHz con tecnologia SpeedStep e si avvale di un eccellente display TFT da 14,1". La memoria installata ammonta a 64 MB SDRAM ed il disco rigido ha una capacità di 12 GB. Il TravelMate 522TXV integra un lettore DVD 6x, adattatore Fast-Ethernet, modem/fax ed una batteria agli ioni di litio che è in grado di garantire fino a quattro ore di autonomia.

L'utilizzo della tastiera e del dispositivo di puntamento è caratterizzato, come sempre nei modelli serie TravelMate, da un comfort fuori del comune. I nuovi notebook integrano inoltre un tasto per lo scrolling, poco al di sotto del touchpad, e quattro tasti programmabili, sotto il display, per l'accesso rapido al browser Internet, al client di posta elettronica e ad altre due applicazioni a scelta dell'utente.

È grazie ad una perfetta modularità dei componenti utilizzati che Acer può utilizzare lo stesso, riuscitissimo mobile per modelli abbastanza diversi tra loro in termini di configurazione. Possiamo qui notare come il fianco sinistro del 522TXV e quello del 200T differiscano soltanto per l'assenza in quest'ultimo della porta FIR di serie.

Stiamo dunque parlando di due sistemi all-in-one, completi pressoché di tutto, ma con un ingombro complessivo ancora notevolmente contenuto. Si può notare come lo spessore del 522TXV nella foto sia ben inferiore a quello delle stesse serie TravelMate di decisamente poco tempo fa. Va ancora sottolineato come il mobile non si riveli appesantito dalla presenza dei vari dispositivi: il lato destro risulta dedicato al lettore DVD (o CD nel TM200T), al vano batteria ed alla presa d'ingresso dell'alimentazione.

Un vestito per tutte le occasioni

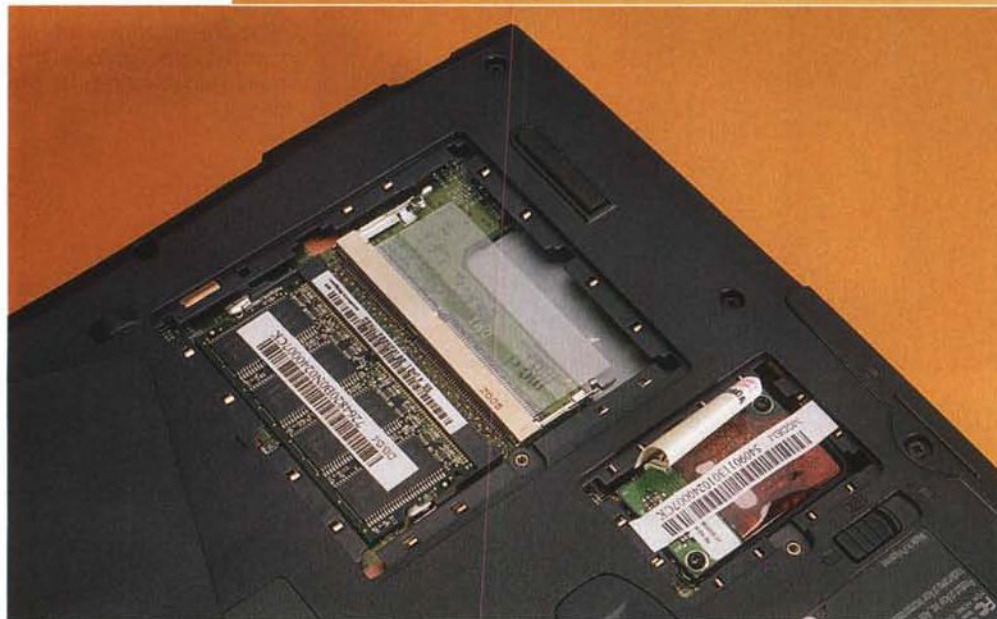
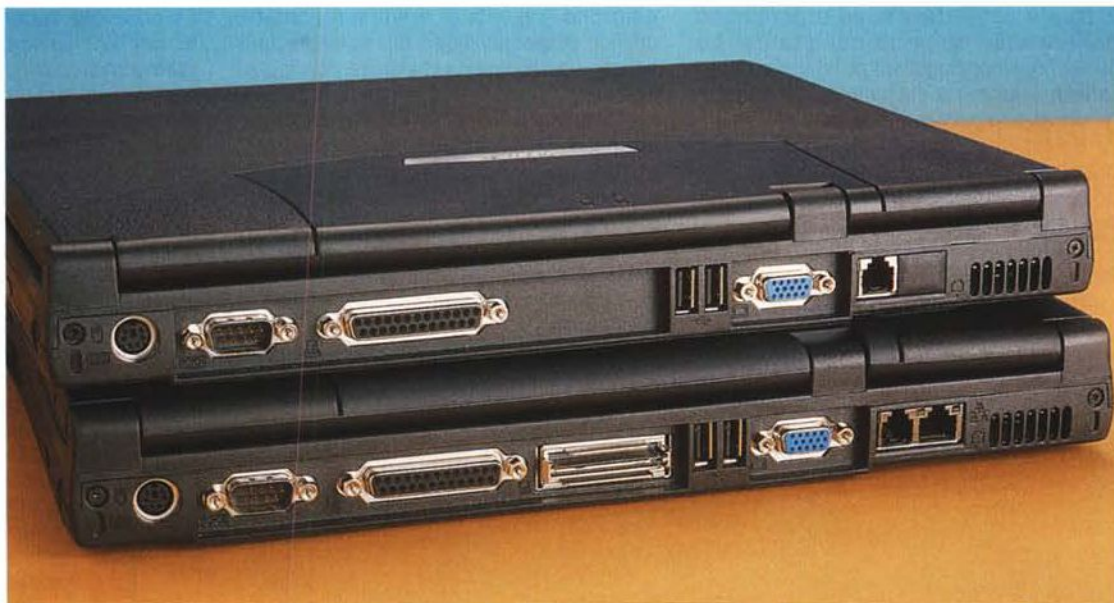
Gran bella cosa la modularità: un'azienda mette insieme per i suoi notebook uno châssis veramente riuscito e su questo può realizzare tutti i prodotti della sua gamma. Il mobile resta infatti immutato su buona parte della serie TravelMate, da un estremo all'altro del listino; d'altronde, perché cambiare anche di poco la foggia di un case elegante e funzionale? I nostri due portatili difatti possono vantare uno stile sobrio ma impeccabile, come solo un "abito" grigio scuro può garantire; linee semplici, senza troppi fronzoli... insomma, un design in cui sono ergonomia e compattezza i soli principi guida.

Stesso mobile dunque, identico in tutto e per tutto, con l'ovvia eccezione dei coperchi contenenti i due LCD, di diverse dimensioni nei due notebook, e della relativa cornice: più spessa nel caso del 200T, ridotta ai minimi termini - ma senza per questo inficiare la robustezza di tutto il blocco display - nel 522. Se non fosse quindi per i fori presenti sul retro del display del TravelMate 200T, in corrispondenza dei due altoparlanti, da chiusi i nostri due modelli sarebbero pressoché indistinguibili.

L'ingombro dei due mobili, notevolmente contenuto considerando che si tratta di sistemi all-in-one, risulta pertanto essere lo stesso: 31 x 26 x 3,66 centimetri per un peso complessivo di 2,8 kg.

Uguale per entrambi anche il peso, dunque; anzi, pochi grammi in più, a dire il vero, nel caso del TM200T: una differenza quasi interamente imputabile alla batteria al NiMH, leggermente più pesante di quella al litio utilizzata nel 522TXV, che va dunque a bilanciare la disparità tra i due diversi display adottati.

Spessore ridotto, abbiamo detto, ma con uno sfruttamento degli spazi così semplicemente efficace che verrebbe da supporre che in questi computer manchi qualcosa, tanto da permettere loro di non apparire così esageratamen-

Sul retro dei due notebook – privo in entrambi i casi di sportello di protezione – troviamo naturalmente la gran parte dei connettori, comprese in questo caso le porte RJ11 del modem integrato e RJ45 dell'adattatore Ethernet 100 BaseT; assente quest'ultimo nel modello più economico dove la porta è pertanto coperta da un tappo. Il TM522TXV presenta in più anche l'interfaccia per il collegamento al port replicator opzionale. Tra i connettori standard va segnalata la dotazione di una doppia porta USB.

Il lettore DVD-ROM 6X del 522TXV o CD-ROM 24X del 200T e la batteria in dotazione (al litio nel primo e NiMH nel secondo) possono essere molto facilmente estratte e sostituite senza dover mettere mano al cacciavite. A dimostrazione di come anche i piccoli particolari possano fare la differenza, gli Acer presentano sul lato d'appoggio una comoda custodia in plastica porta etichetta, per la personalizzazione e l'identificabilità del computer.

te e goffamente appesantiti di porte e dispositivi come spesso accade ai loro pari livello di altre marche. Ma naturalmente non è così: la leggerezza di linee e spazi non è dovuta ad alcun genere di rinuncia. I due notebook sono all-in-one senza compromessi, completi di tutto quanto si possa desiderare da un sistema di questo genere; il TM522TXV, in particolare, presenta una configurazione di livello assoluto per quantità e qualità delle dotazioni. La collocazione frontale del drive del floppy, accanto al vano del disco rigido, si rivela in questo senso determinante, consentendo tanto di usufruire d'una maggiore accessibilità dell'unità stessa quanto di poter distribuire molto meglio tutti gli altri dispositivi.

Abbiamo quindi il fianco destro dei portatili esclusivamente dedicato al vano della batteria, al lettore CD (o DVD, nel caso del 522TXV) e, verso l'estremità posteriore, alla presa di alimentazione; sul lato sinistro trovano invece una più che confortevole sistemazione gli slot PC-Card, il nottolino d'accensione, le connessioni audio con un comodo controllo del volume a rotella, porta a infrarossi (integrata nel solo 522TXV) e blocco Kensington. Sono invece spostati sul lato posteriore i connettori RJ11 del modem/fax integrato e RJ45 dell'adattatore 10/100 Base-T; quest'ultimo è presente in effetti sul solo modello serie 500, ma il connettore – potenza della modularità – è già incorporato anche nel 200T, coperto da un apposito tappo. Sempre sul retro troviamo naturalmente le canoniche porte PS/2, parallela, seriale, USB (doppia!) e SVGA per monitor esterno. Il TM522TXV integra inoltre un connettore proprietario per port replicator.

Comodità ed efficienza

Ho accennato alle caratteristiche esteriori del mobile utilizzato dai due notebook, ma forse avrei dovuto innanzitutto rimarcare la sua comodità. Al di là della notevole maneggevolezza dell'intero châssis, infatti, il design dei TravelMate facilita notevolmente un uti-

lizzo più confortevole ed ergonomico del portatile da parte dell'utente. Lo spazio per appoggiare i polsi sul lato anteriore è ampio a sufficienza da garantire un appoggio stabile e rilassato, senza dover oltretutto preoccuparsi della presenza di altoparlanti o microfono, posizionati nel caso di questi notebook sulla cornice del display.

L'efficiente disposizione dei dispositivi integrati permette inoltre, durante l'uso effettivo del computer, di poter accedere in modo facile ed immediato a tutte le parti della macchina realmente necessarie. Per aprire ad esempio il lettore DVD/CD, posizionato sul lato destro del notebook, possiamo tranquillamente muoverci alla cieca, cercando con le dita il tasto di espulsione senza timore di agire sul nottolino di accensione o su altri controlli con conseguenze indesiderate. Ugualmente, l'unità floppy è posizionata molto comodamente sul lato frontale, come già visto, mentre sul lato sinistro l'unico controllo al quale si potrebbe avere frequente necessità d'accesso a macchina accesa è la comoda rotella di regolazione del volume audio, posizionata molto vicino allo spigolo anteriore.

Entrambi i modelli adottano un'eccellente tastiera italiana, con 84 tasti a grandezza naturale e con simbolo Euro: la sensazione che si prova durante la digitazione è quella di trovarsi a contatto con un dispositivo ben più agevole della solita, sacrificata tastiera da computer portatile. Oltre ai numerosi tasti funzione integrati, i due notebook adottano anche quattro pulsanti supplementari, posizionati immediatamente sotto il display, per l'avvio rapido di altrettante applicazioni: due di questi, come si intuisce immediatamente dalle serigrafie associate, sono preimpostati per l'esecuzione del browser Internet e del client di posta elettronica (nello specifico Internet Explorer e Outlook Express); gli altri due sono programmabili tramite l'apposita utility Acer Launch Manager preinstallata. L'utente potrebbe comunque scegliere di modificare la funzione di tutti e quattro i pulsanti e selezionare anche per i primi due altrettanti programmi a scelta tra quelli utilizzati più di frequente. Il touchpad integrato è ampio, efficiente, dettagliatamente personalizzabile e dotato anche di un tasto per la funzione di scrolling, posizionato immediatamente al di sotto.

Il display a matrice attiva, che si tratti di un semplice (si fa per dire) 12,1" pollici come nel caso del TM200T o di un meraviglioso 14,4" come quello adottato dal TM522TXV, garantisce comunque una perfetta nitidezza d'immagine con luminosità e contrasto impeccabili. La notevole superficie del LCD integrato nel 522, associata alle altre possibilità multimediali della macchina stessa, rendono questo notebook un perfetto strumento di lavoro e di svago insieme. Non poteva forse esserci dubbio sulla resa impeccabile di questo sistema nel campo delle presentazioni; ma è stato quando ho inserito il DVD del leggendario "The Yellow Submarine" nel lettore del 522 che questo è riuscito davvero a sorprendermi.

Il disco rigido adottato in entrambi i modelli è un IBM Travelstar, Ultra ATA/33 veloce ed affidabile, con una capacità di 5 GB nel caso del TM200T e di 12 GB nel caso del TM522TXV. L'unità disco è protetta da un sistema interno di ammortizzamento degli urti e può essere estratta dal suo vano anteriore ed eventualmente sostituita rimuovendo la vite di bloccaggio sul fondo del PC.

Ad entrambi i lati della cornice del display sono predisposti gli attacchi per l'installazione di un'eventuale videocamera. Una piccola chicca la custodia in plastica fissata sul fondo della macchina per l'inserimento di un cartoncino e la personalizzazione della stessa; un dettaglio significativo nel rivelare un'attenzione ai particolari, sintomo di una grande cura nella realizzazione del prodotto.

Qualche dettaglio

Entrambi i computer come abbiamo detto si basano su processore Intel, Celeron o Pentium III SpeedStep, ed adottano un chipset Ali. L'adattatore grafico è invece un ATI Rage Mobility AGP, con 4 MB di memoria nel caso del 200T e 8 MB nel caso del 522TXV. La risoluzione massima supportata, a 16 milioni di colori, è di 1024x768 per il 14,4" del 522 e di 800x600 per il 12,1" del 200. Entrambi i portatili supportano inoltre una risoluzione sul monitor esterno di 1024x768 pixel con funzionalità DualView, per l'utilizzo simultaneo del LCD integrato e del CRT collegato.

Il sistema audio è un SoundBlaster Pro compatibile PCI 16 bit ad alta fedeltà, con altoparlanti e microfono integrati, manopola per la regolazione del volume in uscita, ingressi per microfono e linea audio esterna ed uscita per altoparlanti o cuffie.

Il disco rigido adottato su entrambe è un ottimo IBM Travelstar Ultra ATA/33, da 5 GB nel 200T e da 12 GB nel 522TXV. L'unità è protetta da un sistema interno di assorbimento degli urti e può essere estratta dal suo vano

anteriore tramite la rimozione dello sportellino di protezione, dotato di una vite di bloccaggio, e tirando con forza la robusta linguetta apposita incorporata nel drive.

La batteria del 200T è di tipo Nichel-Metal Hydride. Nulla a che vedere – lo ricordo – con il vecchio Nichel-Cadmio: niente effetto memoria, quindi, e durata media decisamente superiore a quella dei citati, obsoleti pack di alimentazione. Questo modello garantisce in effetti una considerevole autonomia al portatile, pari a circa 3 ore. Non siamo comunque ancora ai livelli delle più costose batterie al Litio, più leggere ed efficienti, come quella adottata nel TM522TXV, con ben quattro ore di autonomia. Entrambi adottano il sistema di Advanced Power Management. Tutti e due i modelli integrano infine uno slot PC-Card tipo III (o due tipo II) con supporto Zoomed-Video.

Sulla superficie inferiore dei due notebook è possibile accedere all'ampio vano memoria, per l'eventuale installazione di ulteriore SDRAM o sostituzione di quella in dotazione, rimuovendo uno sportellino dotato di vite di bloccaggio. Lo stesso dicasi per il piccolo slot dell'unità mini PCI. L'unità Acer Media - vale a dire il lettore CD-ROM nel caso del TM200T e DVD-ROM nel caso del TM522TXV – e la batteria possono invece essere più facilmente estratte semplicemente agendo sugli appositi nottolini di bloccaggio.

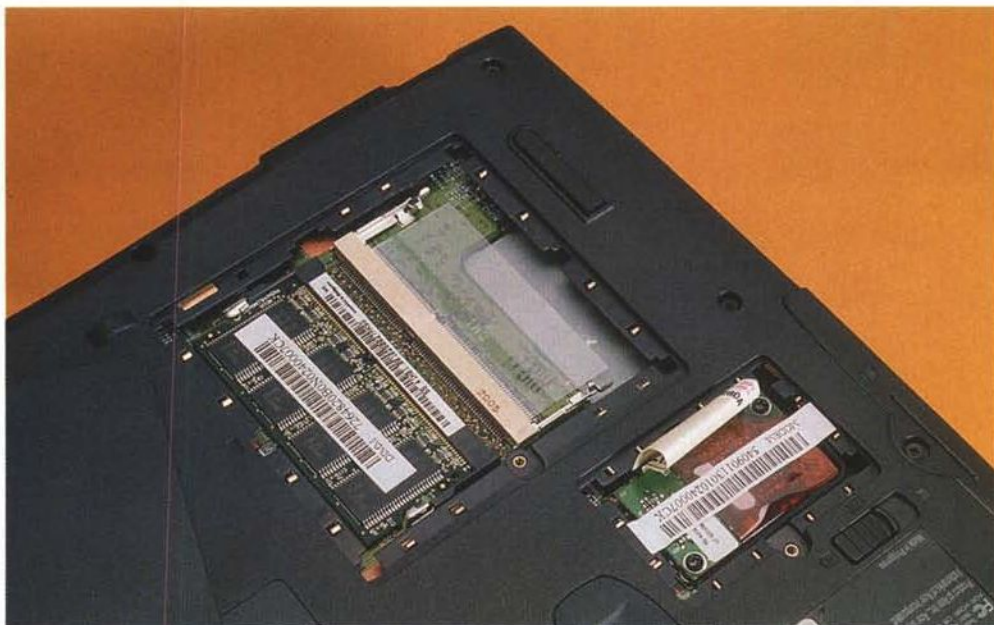
Il software in dotazione comprende, oltre al sistema operativo Windows 98 SE, l'antivirus PC-Cillin 98, l'utilità di diagnostica PC-Doctor ed il sistema proprietario di recovery Acer Time Machine.

Conclusioni

È sufficiente, secondo voi, raccogliere ed assemblare quanto di meglio oggi la tecnologia informatica metta a disposizione in termini di componentistica per ottenere un computer portatile veramente riuscito? Il pedale dell'acceleratore troppo premuto nella direzione delle "quantità" sta togliendo al mercato un po' il senso della reale qualità dei prodotti. Siamo abituati a vedere ovunque pubblicità di macchine notebook o desktop con grandi strilli riguardanti il processore integrato, la quantità di memoria a disposizione, il disco rigido e poco di più. D'altronde quello che il mercato vuole, le aziende offrono; e il mercato vuole tutte le ultimissime novità, comunque e subito.

I produttori sono quindi costretti ad affrettarsi nel modificare i propri listini ad un ritmo insostenibile e troppa poca attenzione è ormai riservata alla possibilità di realizzare un sistema che sia veramente qualcosa di più della semplice somma delle singole parti. Da parte dei consumatori, poi, sembra inesorabilmente venire meno la capacità di rilevare le reali differenze tra due modelli altrimenti non distinguibili se giudicati in base alla sola configurazione.

La realizzazione di un computer portatile - summa massima della tecnologia più avanzata e dell'ingegnerizzazione, tanto a livello delle singole componenti quanto nell'efficacia dell'interfacciamento con l'utente, nella praticità, nella sicurezza e nella piacevolezza design – dovrebbe quindi rappresentare non solo un utilizzo passivo dello stato dell'arte informatica, ma parte integrante e importante essa stessa di quest'arte. Ed è proprio questa la sensazione che si prova nell'utilizzare, nel toccare, nel guardare i notebook di cui ci siamo ora occupati.

Il successo dei prodotti Acer dipende forse in gran parte da questo. Personalmente sono un estimatore dei portatili di questo marchio e ritengo che questi sistemi abbiano qualcosa di speciale. Una piccola marcia in più che forse non saprei meglio definire. Sarà probabilmente il rapporto qualità/prezzo fuori dal comune, e la qualità nel caso di questi portatili è soprattutto sinonimo di affidabilità, robustezza, eleganza e praticità.

Vano memoria e slot mini-PCI): Entrambi i modelli installano 64 MB di memoria espandibili fino a 512 MB. L'accesso al vano memoria, così come quello allo slot mini PCI, è consentito sul lato inferiore del mobile, previa rimozione di una vite per ciascuno dei due sportellini di protezione.

Sarà anche questo mobile così riuscito, piacevole al tatto, leggero e comodo da utilizzare o l'affidabilità complessiva che viene da una grandissima esperienza nel campo. O forse l'insieme di tutte queste cose e di altre ancora.

I due portatili appena visti rappresentano egregiamente l'ampia gamma di soluzioni offerte dalla serie TravelMate: due differenti tipologie di prodotto, indirizzate quindi a target differenti, che potrebbero ad esempio rappresentare gli strumenti di lavoro ideali per il mercato SOHO nel caso del 200T e per il campo aziendale e delle presentazioni nel caso del 522TXV.

I notebook vengono forniti con un anno di garanzia internazionale, con possibilità di estensione a tre anni con l'offerta Acer Advantage. Sono dotati di manuali in italiano, CD di recovery ed alimentatore con cavi. MC

di Pierfrancesco Fravolini

Acer Veriton 7100

La parola Veriton fa subito pensare al bel computer Acer, quello con lo schermo piatto LCD, al computer racchiuso tutto nello schermo, ad una macchina avanzatissima ed estremamente funzionale. Ma nel catalogo Acer alla parola Veriton sono associati anche alcuni computer più tradizionali, come il 5100 e il 7100, di cui state leggendo la prova.

Si tratta di un computer di fascia economica, caratterizzata da un'ottima costruzione generale, una estetica ricercata e ottime prestazioni. Vediamo queste caratteristiche più in dettaglio.

Costruzione

Il Veriton 7100 si presenta come un normale computer midtower caratterizzato però da un'estetica davvero interessante. In effetti non si tratta del solito mobile più o meno grigiastro, più o meno parallelepipedo delle solite dimensioni. Cioè, sì, le dimensioni sono le solite, ma il disegno del mobile e l'accostamento dell'azzurro carta da zucchero con il beige rende il tutto piuttosto elegante. Tra l'altro alcuni particolari, come il tasto di accensione color metallo, il profilo arrotondato del frontale e il disegno della fessura del floppy contribuiscono notevolmente ad ingentilire l'aspetto di questa gradevole macchina.

Il mobile consente di montare ben tre unità da 5 pollici e un quarto sul frontale; potremo perciò aggiungere al lettore CD-ROM in dotazione anche un masterizzatore e avanzerebbe ancora il posto per un hard disk removibile o per un modulo di ingresso audio tipo quello della SoundBlaster Live!.

Sulla parte bassa del frontale troviamo una fessura con l'ingresso per il microfono e l'uscita per la cuffia. Sarà quindi possibile utilizzare una cuffietta con microfono o un altro dispositivo di ascolto audio senza dover compiere strani contorsionismi dietro la scrivania per effettuare i collegamenti. Allo stesso modo sempre sul frontale troviamo anche due prese USB, che si aggiungono alle due presenti sul posteriore del case, e che tra l'altro vengono subito occupate da mouse e tastiera, che sono ambedue di tipo USB.

Sulla parte posteriore del mobile troviamo le classiche prese di collegamento, cioè due seriali, una parallela, le due USB, gli ingressi e le uscite audio (l'in-

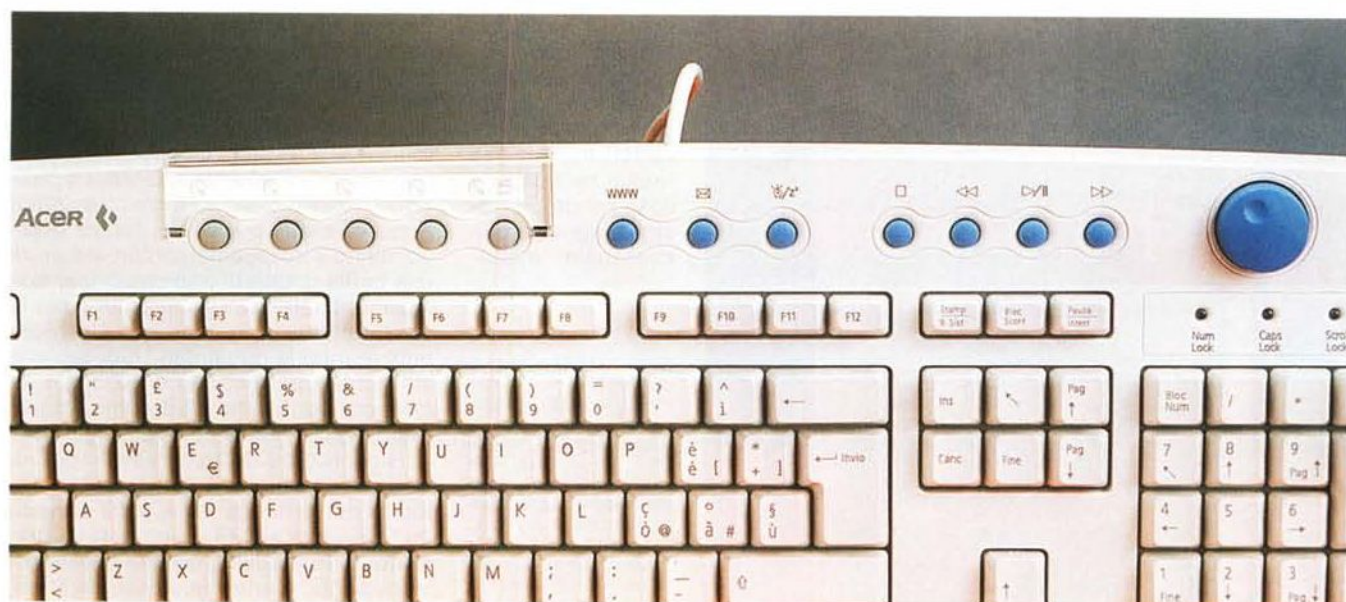
Acer Veriton 7100

Costruttore e distributore:
Acer Italy srl -
Centro Direzionale Colleoni Pal. Perseo
Via Paracelso, 12-20041 Agrate Brianza (Mi)
Tel. 039.68.42.42 – Fax 039.68.42.387
www.acer.it - info@acer.it

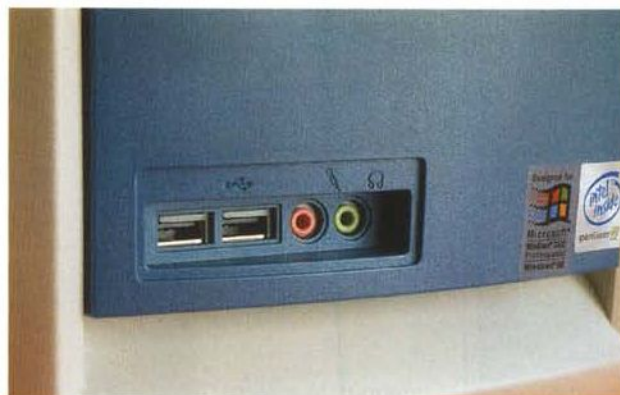
Prezzi:
Vt 716F – Pentium III 733, 128 MB, Win 98 L. 2.490.000
Vt 716F – Pentium III 733, 128 MB, Win 2000 L. 2.690.000
Vt 718F – Pentium III 800, 128 MB, Win 98 L. 2.690.000
Vt 718F – Pentium III 800, 128 MB, Win 2000 L. 2.890.000
Vt 1GHZ – Pentium III 1 GHZ, 128 MB, Win 2000 L. 4.590.000
Prezzi al pubblico Iva esclusa, listino Novembre 2000

gresso del microfono è duplicato), la presa joystick, mouse e tastiera. Inoltre troviamo anche una presa per il collegamento alla rete, di tipo RJ 45 mentre l'hardware corrispondente è integrato sulla motherboard. Quest'ultima è una Baby ATX di marca non meglio identificata, e supporta tre slot PCI e uno slot AGP 4x. Il collegamento con le memorie di massa utilizza lo standard IDE Ultra DMA 100, per transfer rate teorici fino a 100 MB al secondo. Il chipset utilizzato è l'Intel 815, con audio e video integrati. In questo caso però la scheda video presente sulla motherboard è disabilitata ed è stata sostituita da una scheda video Acer basata sul chip TNT.

Sulla scheda è montata una DIMM da 128 megabyte, ma la memoria totale può essere espansa fino a 512 mega, mentre i processore è un Pentium III, con 256 k di cache. Il 7100 può essere acquistato in varie configurazioni che differisco-

Il mobile consente di montare bene tre unità da 5 pollici e un quarto sul frontale; potremo perciò aggiungere al lettore CD-ROM in dotazione anche un masterizzatore e avanzerebbe ancora il posto per un hard disk removibile o per un modulo di ingresso audio tipo quello della SoundBlaster Live!.

La tastiera è davvero particolare. Oltre ad essere beige e azzurro carta da zucchero, e riprendendo quindi i colori del case del computer, utilizza l'interfaccia USB, piuttosto della tradizionale mini-din, e presenta numerosi tasti aggiuntivi che permettono di accedere a varie funzioni programmabili dall'utente.

no anche per la velocità del processore, che può andare da 733 MHz fino a 1 GHz. La dotazione standard include, oltre ai 128 mega di ram anche un hard disk Seagate da 15 Giga e un lettore CD-ROM 48x. Nella versione con processore da un giga è invece montato un masterizzatore per CD-R e CD-RW. Inoltre il sistema operativo può essere Windows 98 SE, Windows NT o Windows 2000 a seconda della configurazione scelta.

La tastiera è davvero particolare. Oltre ad essere beige e azzurro carta da zucchero, e riprendendo quindi i colori del case del computer, utilizza l'interfaccia USB, piuttosto della tradizionale mini-din, e presenta numerosi tasti aggiuntivi che permettono di accedere a varie funzioni programmabili dall'utente. Alcuni tasti consentono di attivare la riproduzione del CD, quando si inserisce nel drive un CD musicale, con salto brano avanti e indietro ecc. Altri consentono di attivare il browser Internet, inoltre una manopola consente di aumentare o diminuire il volume degli altoparlanti collegati al computer. Anche il mouse riprende i colori classici di questo computer, ed anch'esso adotta l'interfaccia USB per il collegamento al computer. Sarebbe stato carino se la porta per il mouse fosse stata montata sulla tastiera, in maniera da avere un solo filo dalla scrivania fino al computer. Sappiamo infatti che, normalmente sotto alla scrivania dove vengono montati degli elaboratori elettronici si hanno tantissimi cavi, troppi e disposti in maniera troppo caotica, e la cosa rende piuttosto disagevole una eventuale "escursione" per il collegamento di una periferica aggiuntiva.

Sulla parte bassa del frontale troviamo una fessura con l'ingresso per il microfono e l'uscita per la cuffia. Sarà quindi possibile utilizzare una cuffietta con microfono o un altro dispositivo di ascolto audio senza dover compiere strani contorsionismi dietro la scrivania per effettuare i collegamenti. Allo stesso modo sempre sul frontale troviamo anche due prese USB, che si aggiungono alle due presenti sul posteriore del case, e che tra l'altro vengono subito occupate da mouse e tastiera, che sono ambedue di tipo USB.

Sulla parte posteriore del mobile troviamole classiche prese di collegamento, cioè due seriali, una parallela, le due USB, gli ingressi e le uscite audio (l'ingresso del microfono è duplicato), la presa joystick, mouse e tastiera. Inoltre troviamo anche una presa per il collegamento alla rete, di tipo RJ 45 mentre l'hardware corrispondente è integrato sulla motherboard.

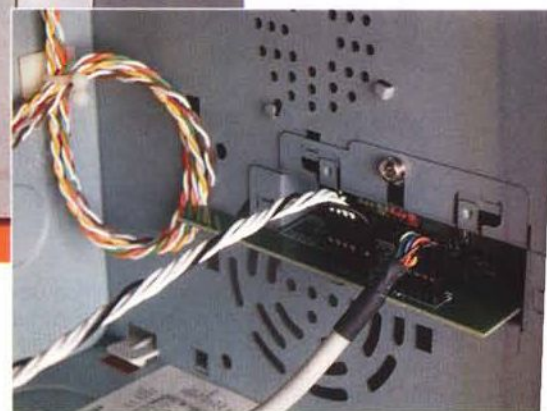
Il software incluso

La dotazione di programmi del computer è piuttosto scarna. Oltre al sistema operativo vengono forniti di serie solo un antivirus (PC Cillin 98) e Pc-DOCTOR 3, oltre ad una suite di programmi per la gestione della rete.

Utilizzo

A parte la piacevolissima veste estetica, questo computer Veriton 7100 si è fatto apprezzare anche per l'ottimo feeling che riesce a trasmettere all'utilizzatore e alla notevole velocità generale, sia del processore che dei dischi. Si vede che è una macchina equilibrata, adatta a tutti gli usi, anche gravosi. Innanzitutto la tastiera è comodissima, con una buona "percezione" dei tasti digitati ed un ottimo feedback. Anche il mouse scivola bene ed appare dal disegno ergonomicamente riuscito. La posizione frontale di alcuni ingressi e uscite audio (microfono e cuffie) facilita notevolmente il collegamento non stabile di una cuffia dotata di microfono (per collegamenti telefonici via Internet o per le vostre chattate in voce con NetMeeting) mentre le due prese USB, sempre sul frontale permettono di collegare facilmente periferiche USB come fotocamere digitali, telecamere, drive Zip ecc.

Riguardo ad un uso "casalingo" di questo computer c'è da dire che la velocità del processore e della scheda grafica, unita ai 128 mega di ram, permette di fruire della migliore qualità nei videogiochi, mentre le stesse caratteristiche consentono un'ottima usabilità del sistema anche come stazione grafica a basso costo o sistema di editing

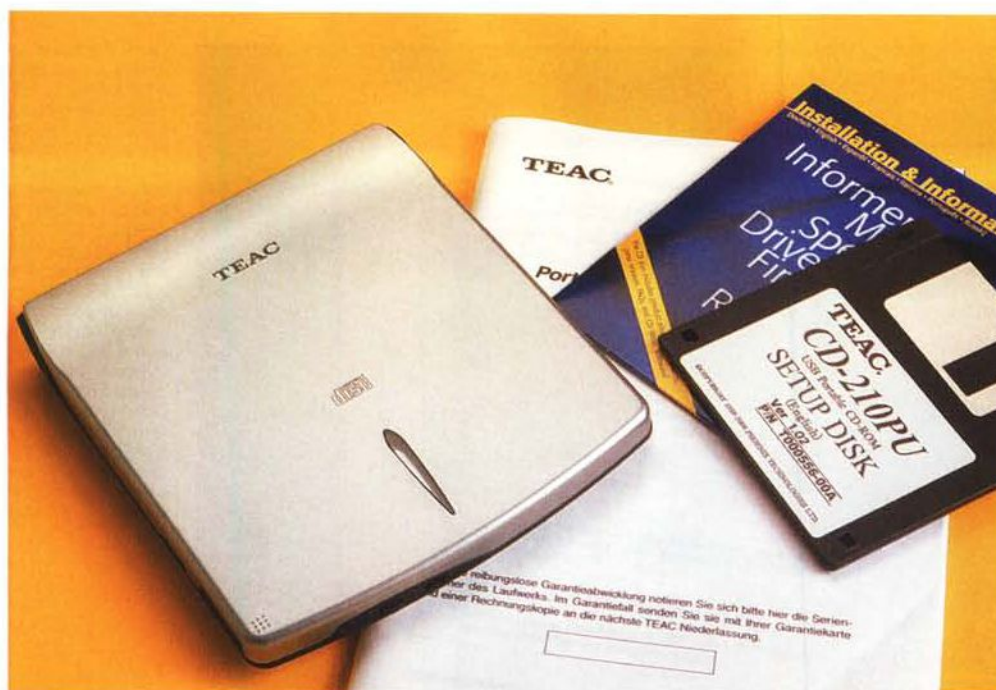
La motherboard utilizzata è una Baby ATX, di marca non meglio identificata, e supporta tre slot PCI e uno slot AGP 4x. Il collegamento con le memorie di massa utilizza lo standard IDE Ultra DMA 100, per transfer rate teorici fino a 100 MB al secondo. Il chipset utilizzato è l'Intel 815, con audio e video integrati. In questo caso però la scheda video presente sulla motherboard è disabilitata ed è stata sostituita da una scheda video Acer basata sul chip TNT.

Le prese USB ed audio poste sul frontale sono montate su una schedina di circuito stampato, che è montata a ridosso della parte anteriore del case, e collegata alla piastra madre tramite due cavetti separati.

Caratteristiche tecniche

Processore: Processore Pentium® III di Intel®. **Chipset**: Intel 815e. **Memoria di sistema**: SDRAM PC-100/PC-133, espandibile a 512MB con tre zoccoli DIMM. **Grafica**: Grafica integrata con risoluzione fino a 1600x1200, colore a 8bit e frequenza di refresh a 85Hz.; Scheda AGP 4x opzionale Geforce256. **Schede audio**: Controller audio PCI posizionale 3D AC'97 e codec audio AD1881 16bit compatibile Sound Blaster, integrati. **Interfaccia di rete**: Scheda di rete Ethernet 10 Base-T o 100 Base-TX integrata con WOL (Wake On LAN)*. **BIOS**: Acer® PnP BIOS 4.0 con SM BIOS 2.3. **Compatibilità**: WfM 2.0, PCI 2.2, ACPI 1.0, APM 1.2. **I/O d'interfaccia**: Porte I/O sul fronte: , 2 x porte USB (Universal Serial Bus), 1 x presa jack di ingresso microfono, 1 x presa jack di uscita cuffie. Porte I/O sul retro: 2 x porte USB (Universal Serial Bus), 1 x porta per tastiera PS/2, 1 x porta per mouse PS/2, 1 x porta parallela, 1 x porta seriale, 1 x porta VGA, 1 x porta Line In, 1 x porta Line Out, 1 x porta MIDI/Game, 1 x porta (LAN) RJ-45. **I/O di espansione**: 3 x PCI - 1 x AGP. **Dispositivi ottici**: Scelta tra: Unità CD-ROM 48X, Unità DVD-ROM 8X, Unità CDR-W 8x4x32. **Memoria**: 6 alloggiamenti totali. **Disco rigido**: Ultra DMA ATA-66 a partire da 15GB. **Dimensioni**: 424(P)x200(L)x414 (A). **Alimentazione**: Alimentatore Switching 200W. **Gestione dell'energia**: Compatibile ACPI. **Sistema operativo installato**: Microsoft® Windows® 98/2000. **Applicazioni** (Opzioni): MS Office 2000 Small Business Edition o Word 2000. **Software di gestione**: LANDesk Client Manager. **Strumenti anti-virus**: PC-cillin®. **Programmi diagnostici**: PC-Doctor. **Certificazione**: Microsoft® Windows® 98/2000. **Compatibilità di sistema**: PC '99, NSTL Y2K, ENERGY STAR®. **Certificazione di sicurezza**: CE.

audio o video non lineare (in questo caso però si dovrà montare una scheda di acquisizione video o un sistema di lettura video USB).

In conclusione, questo Veriton 7100, in una qualsiasi delle configurazioni disponibili, è un ottimo computer, che abbina ad una grande usabilità e velocità anche una veste estetica che non passa certo inosservata. Tra l'altro si tratta di un computer piuttosto economico, soprattutto se si considera la dotazione hardware, sicuramente al di sopra della media. MC

di Alessandro Pette

Teac Portable CD-ROM Drive

Distributore:
Artec SpA
Via degli Aldobrandeschi 47, Roma
tel: 06\665001 -
Fax: 06\66418380
http://www.artec.it
e-mail assistenza:
support@artec.it
e-mail vendite: sales@artec.it

Prezzi (IVA esclusa):
Teac CD-210PUK - interfaccia USB Lit. 290.000
Teac CD-224PUK - interfaccia USB Lit. 360.000
Teac CD-224PEK - interfaccia PCMCIA Lit. 309.000

Teac Portable CD-ROM Drive

Se dovessimo fare una classifica degli oggetti che meno risentono della frenetica ed esponenziale crescita tecnologica, forse al primo posto potremmo metterci i pc portatili. In effetti questi oggettini proprio perché molto costosi e tecnologicamente molto sofisticati, sono destinati ad una vita media di gran lunga superiore rispetto ai loro fratelli maggiori. Per questo motivo, anche se oggi basta sborsare poco meno di 3 milioni per avere un "all in one", molti sono gli utenti che posseggono felicemente un portatile, magari di qualche anno fa, senza per altro rinunciare alle prestazioni finali dell'oggetto, visto che le applicazioni utilizzate in viaggio non hanno bisogno necessariamente di molte risorse. Unico neo, in alcuni casi, è la mancanza di tutte quelle periferiche di I\O tipiche dei sistemi desktop, come il modem fax oppure un lettore di cd-rom, che ne completerebbero le funzionalità generali. Oggi un modem fax, magari PCMCIA, costa poche decine di migliaia di lire, ma per il cd-rom si era costretti a sborsare una cifra considerevole rispetto a qualsiasi altra periferica di input. Ma poniamo l'ipotesi di un altro caso, molto diffuso in realtà che riguarda il luogo di utilizzo del nostro beneamato portatile. Se fossimo dei viaggiatori incalliti e l'aereo è il nostro mezzo di spostamento preferito, saremmo costretti a non poter usare il portatile du-

Aperto lo sportellino copri CD si noti il gruppo di lettura laser dalle dimensioni estremamente ridotte e particolarmente raffinato.

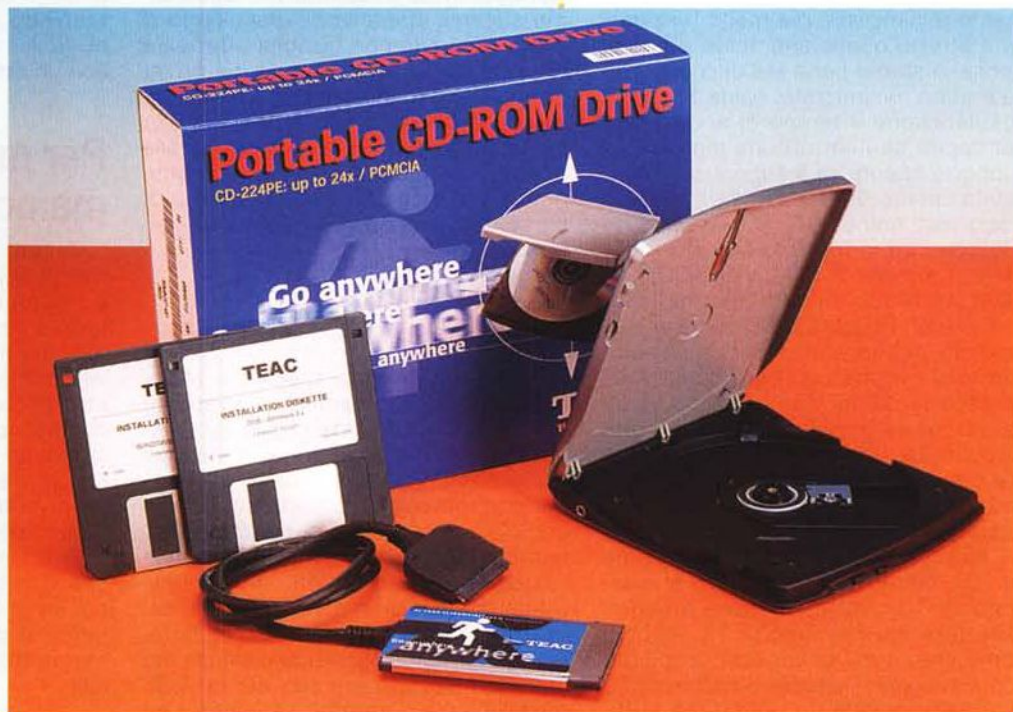
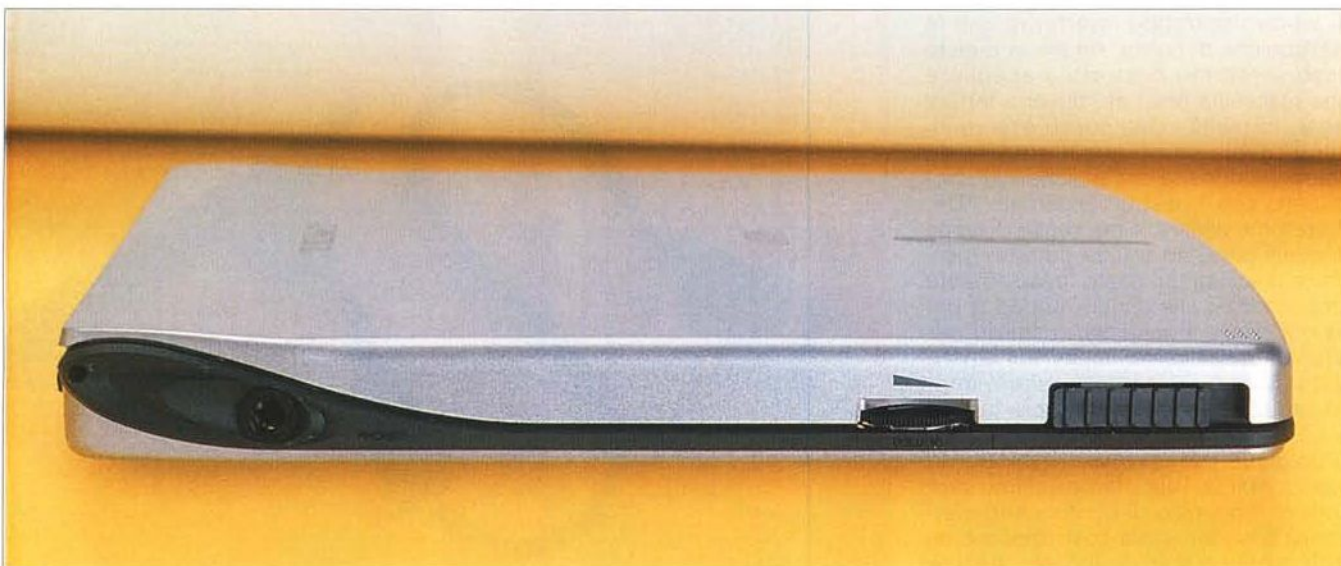
rante la fase di viaggio perché il lettore di cd-rom potrebbe interferire con le elettroniche di bordo. Anche in questo caso saremmo costretti a scegliere una macchina priva del driver a lettura laser. In realtà i casi posso essere innumerevoli, come quelli emersi, ad esempio, durante una amichevole chicchierata con il nostro beneamato ADP. Potremmo essere in possesso di un pc di quelli ultraslim e ultra potenti, macchine preziose dal costo inversamente proporzionale alle dimensioni ed al peso ma senza il necessario spazio per ulteriori driver come floppy o il lettore di cd, oppure potremmo essere interessati a fornire di un ulteriore lettore di cd il nostro desktop, magari fresco di up-grade con un masterizzatore. In questi casi la Teac, famosissimo produttore nipponico di componenti elettronici e leader nella costruzione e distribuzioni no solo di apparecchiature audio consumer ma anche di periferiche per PC, ci offre ad un prezzo decisamente basso un cd-rom portatile, dalle ottime prestazioni e con interfaccia universale USB.

Connettore multipolare ultrapiatto per connettere via USB il cd-rom al nostro pc.

Spazio, prima di tutto

La prima impressione che ho avuto nel maneggiare l'argenteo drive è quella di uno scatolotto robusto e pesante rispetto alle sue dimensioni. 280 grammi son pochi ma sono tutti dentro a uno chassis ben rifinito di appena 130 x 16(!) x 146 mm. Millimetri, questo è l'unità di misura riportata sul manuale e questo fa capire quale sia stato l'intento in casa Teac: ridurre le dimensioni mantenendo la funzionalità di un normale lettore di cd-rom. Bello e robusto, sembra un ciclope in miniatura con il suo occhio centrale che guarda il cd girare. Un inserto di plastica nera a forma di ala, tra lo sportello di caricamento del cd e lo chassis che ne con-

Teac CD-224PEK con interfaccia PCMCIA

Questo driver riprende esteticamente la veste del fratellino minore CD-210PUK, ma tecnicamente risulta diverso. Prima di tutto il tipo di collegamento tradisce la sua predilezione per i pc portatili, data l'ingombrande scheda pcmcia di tipo II da inserire nell'apposito slot. La velocità di trasferimento dati di 3,6MB, ed è nettamente superiore rispetto ai 1.5MB del fratello, anche se in realtà la connessione USB risulta comunque più veloce. Anche questo driver è compatibile con Win95\98\2000 e viene fornito in bundle con il solito manuale multilingue e un floppy per i driver d'installazione. Per il resto i due driver sono da considerarsi identici e anche il CD-224Pek risulta essere affidabile e robusto come il CD-210PUK. Il prezzo, anche in questo caso si aggira intorno alle 309.000 Iva esclusa.

Sul lato sinistro il controllo del volume, l'uscita cuffia e il comando di apertura.

tiene l'elettronica, lo rendono stilisticamente leggero e slanciato. Ai lati del lettore troviamo il controllo del volume, il minijack femmina per le cuffie e il pulsante per aprire meccanicamente il coperchio del lettore. Davanti due tasti per attivare o fermare la riproduzione direttamente dal driver. Infine sul retro c'è il connettore multipolare da utilizzare con il cavo a corredo, che termina con un connettore USB standard. Tutto qui; semplice, sobrio ed esteticamente minimalista, ma molto funzionale: c'è tutto quello che serve e basta. Anche lo spazio per il led di colore verde è stato minimizzato: basta tenere in cosiderazione il tempo di accensione per capire se il lettore sta leggendo il supporto oppure se il supporto inserito risulta sporco. IL CD 210 PUK, questo il suo vero nome in codice, è compatibile con i cd in formato DA, CD-ROM mode 1 e mode 2, CD-I, Video-CD, CD-ROM XA Mode 2 (Form1-Form2), CD-R, CD-RW. PhotoCD, CD Extra e CD-Text; in poche parole è compatibile con tutti i formati ad oggi disponibili, ed accetta cd dal diametro che va da 12 cm, ossia quello standard, a 8 cm. La curiosità, ovviamente, è tutta rivolta alle prestazioni che sulla carta si dimostrano di tutto rispetto. La velocità di trasmissione dati è di 642 Kbytes fino a 1.500 Kbytes al secondo, ossia come un 10x, mentre il Burst USB è al massimo di 1,5 MB\s, mentre bisogna aspettare un massimo di 15 secondi prima che il bel driver entri a regime con il supporto inserito. Il buffer dati è di 128KB, pochini in realtà, ma sufficienti per una normale applicazione. In questo caso, ossia nel caso in cui avessimo connesso il CD-ROM via USB, l'alimentazione viene fornita tramite il pc e varia di un 5% da +5V, con un assorbimento pari a 0,5 A. L'unità viene fornito a corredo di un cavo USB per la connessione al PC, un manuale in italiano semplice ed esaustivo, più un floppy e un cd-rom per l'installazione dei relativi driver e utility. Nel caso in cui avessimo Win 2000 come sistema operativo, il manualetto ci suggerisce che non bisogna effettuare nessun tipo di installazione dei driver che verranno aggiornati automaticamente dal nostro SO. Infine il driver viene garantito per un anno dalla casa madre e comunque per un uso continuativo di circa 50.000 ore prima di presentare una qualsiasi forma di malfunzionamento.

La prova

Dopo aver letto le specifiche tecniche era d'obbligo cercare di strappare un record difficilmente raggiungibile in questo settore: ottenere in pratica gli stessi risultati letti sulla carta. In realtà pur confrontando i dati ottenuti con un semplice programma di benchmark, il lettore si è dimostrato affidabile e molto veloce nell'uso di tutti i giorni, addirittura più veloce in accesso ai dati del mio cd interno al portatile. Mi ha letteralmente impressionato la capacità del drive nel riconoscere con estrema dimestichezza e semplicità anche i cd masterizzati, alle volte di difficile accesso. Appena inserito il supporto, bastano veramente un paio di secondi prima che l'icona relativa al drive si aggiorni con il titolo del contenuto del cd. Anche la velocità di trasferimento rispecchia quanto scritto sul manuale. Incredibile! Tutto fila liscio come non mi era mai capitato e nonostante mia moglie si fosse impegnata a prendere con la macchina tutti i tombini della capitale, il cd non ha perso un colpo, continuando imperterrito nella riproduzione della mia musica preferita, peraltro con un ottima qualità di ascolto.

Per molti ma non per tutti

A conti fatti comprare un driver come il CD-210PUK è un affare sotto tutti i punti di vista. Veloce e affidabile, bello a vedersi e non per ultimo leggero e estremamente piccolo; si può infilare comodamente nella borsa del nostro portatile, risultando un comodo compagno di viaggio là dove si necessita di un driver a lettura laser. Il tutto ad un prezzo decisamente basso, da far diventare verdi d'invidia la maggior parte della concorrenza.

A tutto questo c'è da aggiungere che è in distribuzione da pochi giorni anche la versione 24x (CD-224PUK) sempre dotata di porta USB per chi non sottovaluta affatto il fattore velocità.

MC

VuVuVù
libri da navigare
bookmark
da leggere
Internet - Eros
Internet - Cinema
Internet - I luoghi: Napoli
Internet - Trovare leggi e sentenze gratis
Internet - Libri
Internet - Calcio
Internet - Giocolieri
Internet - Musica
Internet - Imparare l'inglese
Internet - Viaggiare in Italia
Una collana di volumi per navigare a gonfie vele tra le risorse della Rete. I siti migliori, gli approfondimenti, le interviste con i protagonisti, per svelare tutti i segreti di Internet.
Allegato a ciascun volume un CdRom con:
• bookmark con centinaia di siti
• oltre 100 megabyte di software
• kit di collegamento gratuito a Internet
Ipertest
SIMONE
Nelle migliori librerie e nei computer shop
TISCALI

di Raffaello De Masi

Il software didattico di Lynx

L'introduzione e l'utilizzo di nuove tecnologie nella scuola hanno comportato una completa ridefinizione della figura e della funzione dell'insegnante; da semplice "dispensatore di sapere" è passato a compiti ben più articolati e diversi, come organizzatore del lavoro con i ragazzi e tutor d'esperienze, rimanendo in tal modo, e al contrario di quanto sostenuto da figure ancora tradizionalmente legate alla vecchia concezione di scuola, ancora la figura centrale per produrre e gestire nuovi itinerari didattici.

L'insegnante deputato a utilizzare e sviluppare queste nuove tecnologie avrà bisogno, in questo modo, di affrontare diverse fasi progettuali e innovative, così individuate: proporre attività stimolanti e capaci di coinvolgere l'attenzione di gruppi di allievi o di tutta la classe condurre gli allievi all'individuazione e allo sviluppo di progetti autonomi, atti a rappresentare idonei strumenti di lavoro favorire le occasioni di cooperazione tra allievi e gruppi, e gestire in maniera fruttuosa le negoziazioni tra gli stessi. gestire le diverse fasi del lavoro, svolte in serie o in parallelo dai gruppi a lui facente riferimento utilizzare i mezzi tecnologici adatti per la produzione del risultato raccogliere e organizzare il materiale prodotto. A fronte di ciò il lancio del progetto previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'ottica del sostegno dell'introduzione di nuove tecnologie nella scuola si era trovato, all'inizio, parzialmente privo di risorse di complemento, come software di sviluppo e tool didattici essenziali.

Ma i due anni trascorsi tra il varo definitivo del progetto funzionale (dotazione di attrezzature multimediali alle scuole) e oggi hanno permesso di veder comparire, sul mercato, una sempre maggior messe di software dedicato o di sviluppo, che ha dotato l'insegnante di più articolati tool di supporto per la riuscita del progetto.

Leader in questa missione è stata Lynx, software house dotata di ampia esperienza e di provata conoscenza dei problemi didattici; nell'ampio catalogo di questa casa abbiamo scelto tre pacchetti che, per versi diversi, più si attagliano alle esigenze di questo nuovo corso della didattica e, in senso più ampio, della vita scolastica. Il risultato di tale "visita" lo vedete in queste pagine.

Il software didattico di Lynx

Prodotto e distribuito da:
Lynx s.r.l.
via Ostiense, 60c
00154 Roma
tel. 06-5743852
http://www.linnxlab.com
e-mail: info@linxlab.com

Prezzi, I.V.A. inclusa (licenze Midi):

Iperbolario Web	£. 100.000
MioMondo Web	£. 100.000
Expò Web	£. 150.000

Expò Web

Il sistema per vedere la propria esposizione sul Web

Il primo dei software provati è Expò Web, un software che permette di creare facilmente delle mostre-esposizioni all'interno di un museo-negozio virtuale, inserendo e collegando tra loro gli oggetti (testi, immagini, suono, video).

L'ambiente di lavoro, così come in un vero museo, è organizzato in due spazi di gestione e di utilizzo, corrispondenti alle due attività fondamentali del programma; lo spazio allestitore, nel quale si progetta e si costruisce il museo, e lo spazio di visita, nel quale ci si muove all'interno delle stanze e si interagisce con gli oggetti esposti. L'interfaccia grafica, realizzata interamente in 3D, accentua la sensazione di lavorare e passeggiare in un vero museo.

Nello spazio allestitore è possibile stabilire il numero delle stanze e la lunghezza del "percorso", disporre gli espositori e i passaggi tra le stanze, inserire gli oggetti negli espositori, costruire una scheda per ogni oggetto, inserendo in essa descrizioni, commenti, proprietà, creare percorsi alternativi a quello spaziale, attraverso un più tradizionale tragitto ipertestuale. Questo da parte di vista del progettista; per quel che riguarda il visitatore, questi potrà percorrere l'esposizione spostandosi da una stanza all'altra, fermarsi e leggere-consultare gli espositori, ingrandire gli oggetti ed esaminare le loro schede, tornare su propri passi, saltare da un ambiente all'altro o da un punto all'altro del museo utilizzando la mappa, passare da un oggetto all'altro utilizzando appositi link, eseguire ricerche.

Questa nuova versione del software permette inoltre di esportare in formato HTML l'esposizione realizzata, in maniera da poter essere visitata anche in Internet, e di realizzare anche pacchetti EXE, per consentirne la distribuzione su supporto magnetico o attraverso canali di FTP. E' possibile scegliere lo stile dell'esposizione tra quattro ambienti prerealizzati, ed è altresì ammesso, all'interno di relazioni e commenti, generare automaticamente link ad altri commenti (infatti, ogni volta che in un commento compare il nome di un oggetto presente nella mostra, viene generato automaticamente un collegamento). Ovviamente il concetto è trasferito in avanti, con creazione di collegamenti ad altre esposizioni presenti sullo stesso computer, su una rete locale o su Internet. Inoltre questa nuova versione presenta una moderna, nuova interfaccia grafica.

Le potenzialità didattiche di Expò Web

Produrre collettivamente un ipertesto riguarda diversi aspetti pedagogico-didattici. I ragazzi imparano a lavorare insieme e a condividere le risorse disponibili, percorrono fasi in cui l'apprendimento è condiviso, ascoltano gli altri, accrescono il senso di responsabilità, sviluppano le problematiche relative al tema prescelto, fanno emergere bisogni cognitivi legati agli obiettivi da realizzare, affrontano insieme le questioni tecniche legate all'utilizzo del computer

Expò Web è un software indicato per tutte le attività scolastiche che prevedono delle presentazioni, anche collegate alle materie che sono frutto di un progetto autonomo. I ragazzi potranno così mettere in mostra i loro lavori e impareranno, guidati dagli insegnanti, a progettare le loro mostre, classificando e raggruppando gli oggetti, ricercando dati e informazioni, organizzando materiali in forma ipertestuale, presentando ai potenziali lettori il loro lavoro, e utilizzando, attraverso specifiche proposte operative, il computer e i media ad esso correlabili.

I ragazzi impareranno a utilizzare e a strutturare in maniera corretta gli elementi a disposizione, corrispondenti ai livelli che compongono l'esposizione (stanze, espositori, proprietà degli oggetti).

Per ogni livello vi saranno, in senso orizzontale, dei nodi da riempire; sarà sufficiente realizzare collettivamente delle semplici mappe concettuali sull'argomento prescelto per realizzare,

in pochi passi, la struttura di base del lavoro. Il passo successivo (la verifica) si effettua provando a inserire dei dati, vale a dire riempiendo i nodi della struttura. Sovente la struttura dell'esposizione emerge dall'argomento stesso (una mostra storica avrà una strutturazione essenzialmente temporale, mentre una faunistica sarà basata su una classificazione zoologica o per aree geografiche). Ma spesso particolari argomenti permettono di sviluppare strutture originali e non prevedibili, e sarà compito dell'insegnante utilizzare tali dati per realizzare mappe creative interessanti.

Le mostre realizzate con Expò Web sono, in realtà, delle vere e proprie reti ipertestuali, in cui i legami sono generati dalle caratteristiche degli oggetti; basti pensare che, ogni volta che in un commento viene battuto il nome di uno degli oggetti esposti, si genera automaticamente una "hotword", una "parola calda", con un link all'oggetto "puntato".

Con queste premesse Expò offre la migliore soluzione per la realizzazione di "percorsi multimediali" originali, attraverso la gestione di un ambiente immediato e facilmente utilizzabile. La realizzazione è rapida ed efficiente, sia avendo già a disposizione prodotti da "esporre", sia realizzandoli al volo. E questo stimolo agli studenti, alla ricerca del miglior materiale per questo prodotto tanto accattivante, è certo cosa da mettere nella dovuta evidenza.

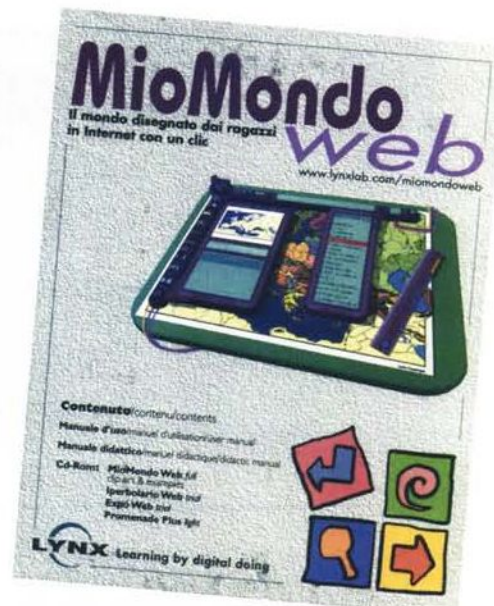
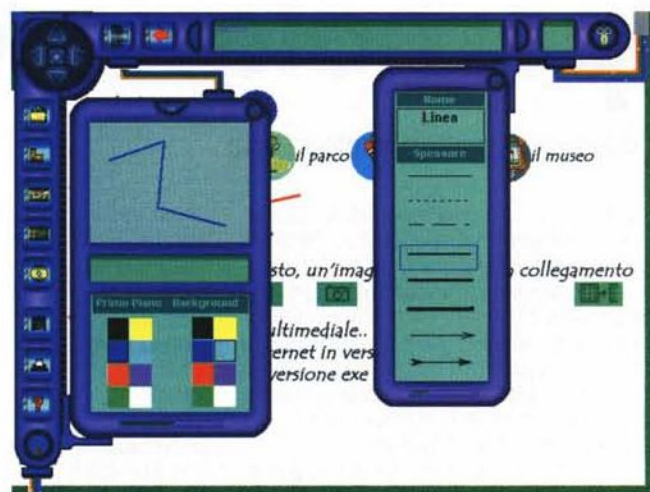
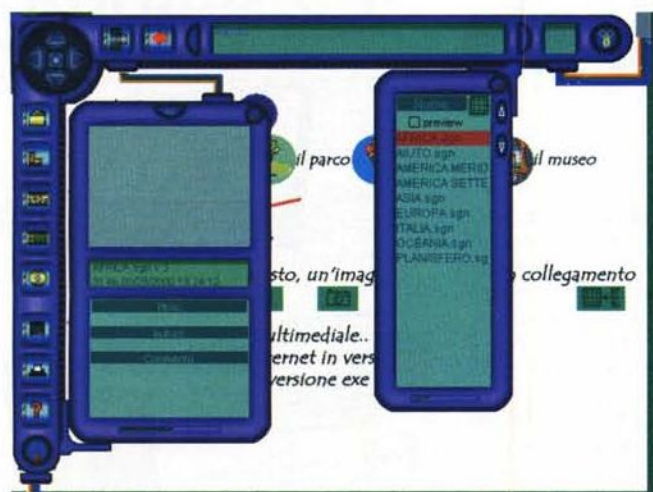
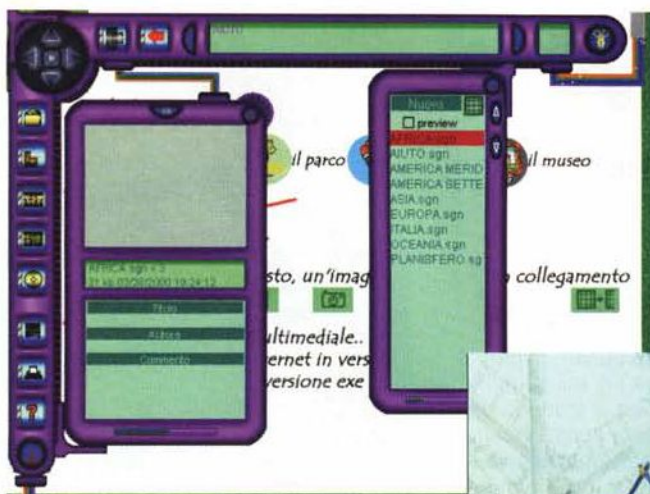
MioMondo Web

Il mondo disegnato dai ragazzi in Internet con un click

MioMondo Web è uno strumento di authoring interattivo, che consente di realizzare degli ipertesti in maniera estremamente semplice; pensato per lasciare la massima libertà di azione e decisione agli studenti, è un software grazie al quale è possibile inserire su una mappa di base delle aree, delle linee, dei simboli, delle descrizioni, e ogni elemento è collegabile a un altro e rimanda a una scheda multimediale.

Con il programma si possono creare atlanti multimediali, consultabili autonomamente anche da parte di chi non ha il programma, creare mappe grafiche multimediali in formato HTML per Internet, filtrare gli oggetti e realizzare mappe tematiche dinamiche, creare collegamenti automatici tra aree, linee e segnaposti, creare collegamenti tra file differenti, misurare distanze, tenere traccia delle operazioni fatte attraverso un LOG, personalizzare l'interfaccia per l'utente finale, utilizzare oggetti programmabili per arricchire l'interazione con l'utente e utilizzare editor e pacchetti esterni per costruire testi, immagini e suoni!

Due modelli per fasce diverse d'età

Rispetto a MioMondo Junior, rivolto a bambini della fascia tra i 6 e i 10 anni, MioMondo Web si rivolge a studenti dai dieci anni in poi. In questa nuova versione sono state modificate l'interfaccia e alcune modalità di interazione, alcune funzioni sono più sofisticate e, in complesso, MioMondo è un programma più completo e con maggiori opzioni d'uso. Una delle novità è oggi la netta distinzione tra modulo autore e modulo lettore. Con esso possono essere creati eseguibili e si possono esportare in formato HTML i propri lavori. L'utente può decidere quali software usare per l'editing dei media, quale sfondo adottare, quale lingua applicare, da quale directory prelevare i materiali, quale catalogo di segnalibri usare.

MioMondo Web consente di raccogliere ed elaborare una grande quantità di informazioni, nonché di scegliere la modalità di presentazione favorita. La natura ipertestuale del programma permette di costruire un'applicazione della quale fanno parte non solo gli elementi, ma anche le relazioni tra gli elementi. Con MioMondo i

ragazzi ridisegnano le mappe e le arricchiscono anche con il loro contributo, costruendo una vera e propria rete dei luoghi personali, presentati in maniera simile alla realtà.

I ragazzi divengono allora "autori" di documenti multimediali, sempre aggiornabili e ampliabili.

Questa ultima caratteristica permette di conservare traccia del lavoro svolto a scuola nel corso dell'anno scolastico e di renderlo fruibile a un numero potenzialmente infinito di utenti, oltre ad apprendere modi e forme per la costruzione di percorsi didattici, sviluppare comunicazioni alternative tra studenti e docenti, sperimentare modalità di apprendimento cooperativo, imparare a pianificare e organizzare le varie fasi del lavoro. Ad esempio, MioMondo è uno strumento ideale per permettere a insegnanti e studenti di progettare percorsi didattici che possono essere anche realizzati con gli strumenti tradizionali della didattica, ma che dalle nuove tecnologie traggono più ampia efficacia operativa, per la piacevolezza insita nel mezzo utilizzato per lo sviluppo.

MioMondo Web viene utilizzato nell'ambito del progetto "GOAL - Rete di osservatori interattivi delle trasformazioni urbane lette dai bambini" dell'Ufficio Speciale per la Città delle Bambine e dei Bambini del comune di Roma. Il progetto prevede la realizzazione di 10 osservatori interattivi delle trasformazioni urbane, collocati in altrettante scuole delle periferia romana, con il coordinamento e la supervisione dell'Assessorato Politiche per il Territorio - Ufficio Piano Regolatore per le bambine e i bambini del Comune di Roma.

Iperbolario Web

Il dizionario multimediale in rete

E tre! Eccoci quindi a parlare di Iperbolario, un programma progettato come ausilio nello studio delle lingue, caratterizzato da due ambienti principali: un quaderno per scrivere e leggere un testo e un dizionario multimediale, sempre disponibile durante il lavoro sul quaderno. A lavoro completato, quaderno e dizionario possono essere convertiti in formato HTML per essere pubblicati su Internet.

Le definizioni possono essere corredate da immagini, testi, video, audio, e possono essere collegate ad altre definizioni o ad altri dizionari. I link relativi possono essere visualizzati anche in forma grafica.

In sintesi, in questo ambiente è possibile creare dizionari, collegati a quaderni, consultabili anche da chi non possiede il pacchetto principale, cercare parole in un quaderno, in un dizionario, o in tutti i dizionari presenti, creare dizionari multimediali in formato HTML, creare collegamenti automatici tra parole dello stesso dizionario, visualizzare termini derivati e una mappa

grafica dinamica dei collegamenti, e personalizzare l'interfaccia per un utente finale. E' possibile anche utilizzare editor esterni per testi, immagini e suoni, e tenere traccia delle operazioni svolte.

Rispetto alla versione Junior, questa release permette la realizzazione di dizionari da utilizzare all'interno di testi, ed è uno strumento , in questo senso, molto efficace, indicato per attività più complesse collegate alla riflessione linguistica. Inoltre, è possibile, direttamente da Iperbolario, editare i media da collegare alle definizioni. Il testo importato può essere normalmente modificato e in esso possono essere aggiunte immagini. Il lavoro può essere infine dotato di una runtime, per la realizzazione di documenti.EXE, o può essere esportato in formato HTML.

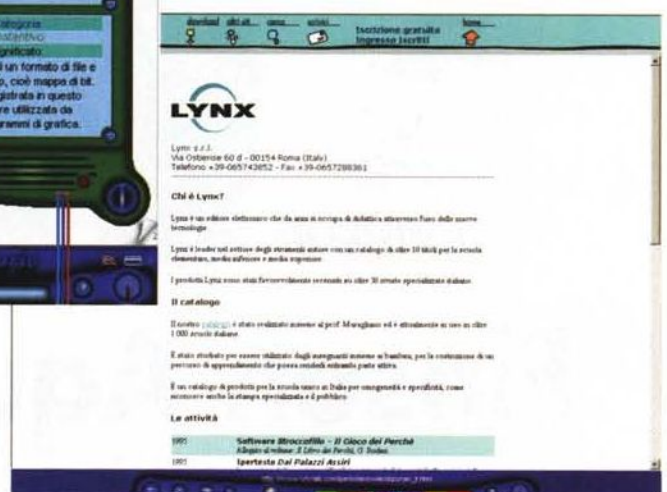
Finalità del programma

Iperbolario Web è un software indicato per affiancare le attività di approfondimento e riflessione linguistica che si fanno normalmente a scuola; quindi riconoscimento delle categorie grammaticali, delle forme particolari (eccezioni, verbi), dell'uso quotidiano dei termini, e di quello dei termini letterari e scientifici. Si possono costruire dizionari tematici o di lingue straniere, lavorare sulla grafia delle espressioni, sul loro significato o sull'ascolto della pronuncia corretta. In questo modo lo studente, sotto la guida dell'insegnante, può esercitare le abilità di comprensione del testo e di produzione orale e scritta, arricchire il proprio vocabolario, produrre testi, costruire reti, imparando anche a ricercare dati e informazioni, trattare e usare i media più comuni, e imparare a usare in maniera migliore il computer.

Iperbolario permette, tra l'altro, di realizzare una rete di legami ipertestuali tra le parole, basati sul significato dei termini, ma anche sul loro contesto d'uso, sulla loro provenienza, sulle condizioni storiche che ne hanno determinato la nascita. In tal modo gli studenti sono portati a pensare alle parole non come cose a sé stanti, ma come entità dinamiche che cambiano e si modificano continuamente. Corredando il testo con oggetti multimediali (immagini, filmati, suoni), si può rafforzare la comprensione del termine attraverso l'associazione parola-immagine.

Con questa base le proposte di utilizzo del prodotto sono molteplici, dai lavori a carattere disciplinare, alla realizzazione di pagine da pubblicare su WWW, a produzione di oggetti finiti da distribuire ad altre scuole. Il tutto è facilitato da un canovaccio già presente nel programma, che, attraverso una sequenza di operazioni (scrittura di un testo in un quaderno, impaginazione con immagini e suoni, analisi del testo e scelta dei termini da inserire in un vocabolario, scrittura delle definizioni, collegamento alle definizioni di immagini, suoni ecc, collegamento di quaderni tra loro e, successivamente, di siti Internet a quaderni) porta in maniera semplice alla produzione di un oggetto finito, utilizzabile al di fuori dell'ambiente in cui è stato realizzato.

Conclusioni

La serie didattica messa a punto da Lynx, di cui questi tre pacchetti sono solo un esempio, si propone, sul mercato della scuola, come mezzo di produzione e realizzazione di progetti efficace e di valido aiuto, specie per chi non ha grande dimestichezza con la macchina informatica. Il risultato sono poi applicazioni facilmente distribuibili, sia via Web sia come programmi eseguibili, senza necessità di disporre del pacchetto originario. Proprio il mezzo ideale per gli educatori che, dopo l'introduzione massiccia della macchina informatica e delle sue tecnologie, desidera avere a disposizione i tool più efficienti per recuperare interesse e partecipazione degli allievi. MC

di Raffaello De Masi

Finson Aquila V	
Prodottore e distributore: Finson SPA Via Cavalcanti, 5 20127 Milano. Tel. 02.2831121 http://www.finson.com	
Prezzo	L. 699.000

Finson Aquila V

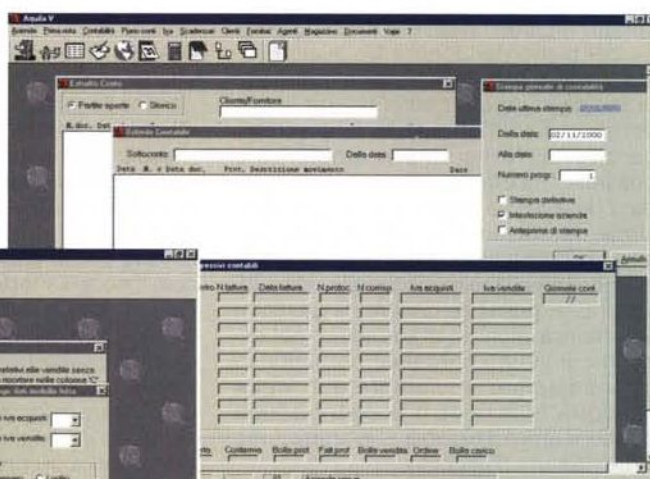
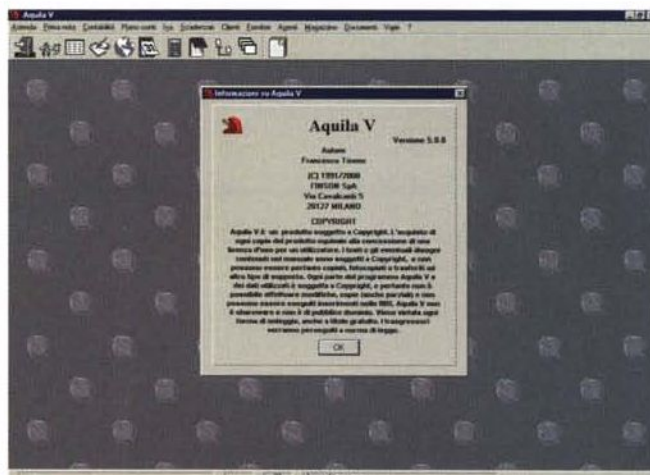
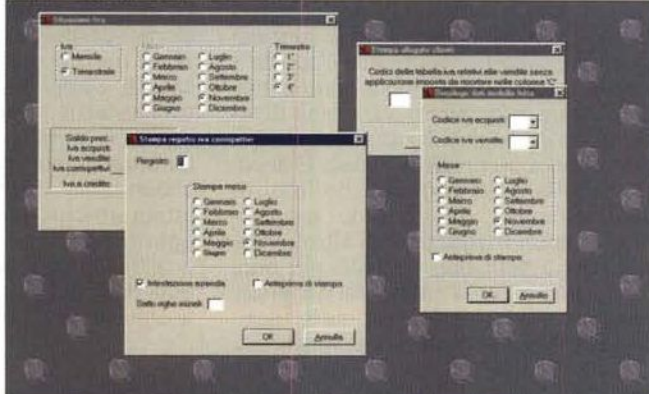
La contabilità aziendale è impresa non facile; il professionista incaricato di attendere alla conduzione delle complesse operazioni di gestione di contabilità, di registrazione e verifica dell'IVA in uscita e in detrazione, di ottimizzazione e di verifica del magazzino, come pure di tutta la serie di incombenze connesse con le compilazioni della distinta di base, la gestione della documentazione commerciale, la tenuta dei registri e delle rubriche di clienti, fornitori e agenti, la disponibilità e la compilazione della modulistica.

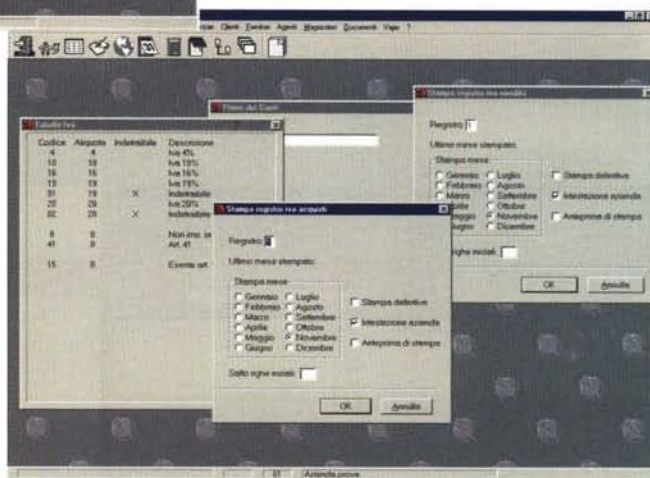
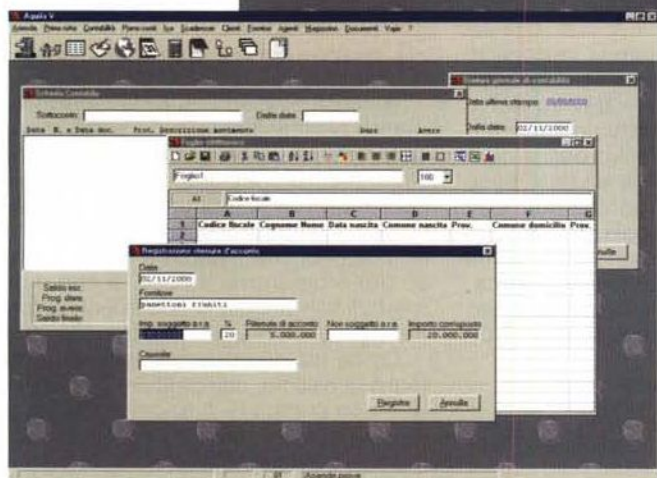
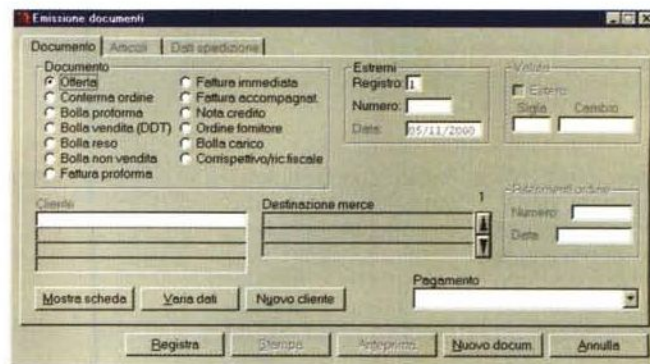
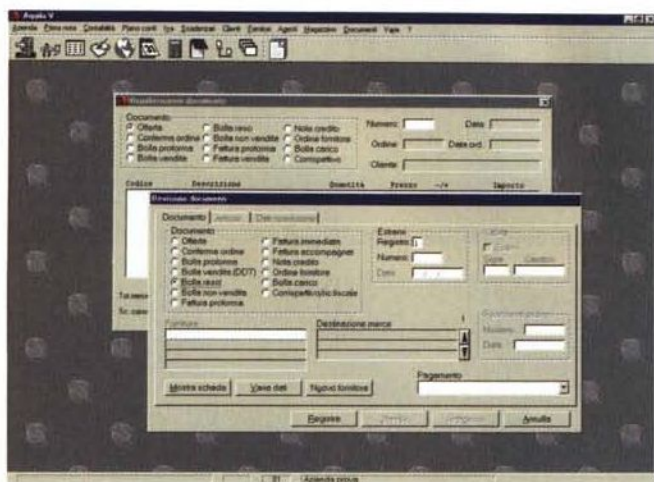
Ancora, durante il lavoro, è necessario avere a disposizione una serie di tool essenziali, integrati nell'ambiente di lavoro stesso per evitare di dover accedere a pacchetti esterni; quindi esigenza di un word processor, di un foglio elettronico, un pacchetto di grafica commerciale, di un'agenda, di un compilatore di etichette, di un browser e di un client di posta elettronica integrato, e di una serie di tool minori, come rubriche telefoniche, creatore di codici a barre, sistema di archiviazione ottica di documenti per cui è necessario avere in copia l'originale. Questo e altro è Aquila, pacchetto di prestigio del pur ampio parco software di Finson, che, giunto alla quinta edizione, si presenta con le carte in piena regola per fornire al professionista tutto il supporto per la gestione completa aziendale, nei suoi molteplici aspetti e nelle complesse fasi, sovente interconnesse, non sempre facilmente disponibili ad essere gestite omogeneamente con le tradizionali tecniche cartacee.

Aquila, per una contabilità aziendale facile e completa

Aquila rappresenta la soluzione ideale, pratica ed economica per la gestione della contabilità aziendale. Il programma prevede la possibilità di gestire la contabilità ordinaria in lire e in euro, permette di gestire fino a 100 aziende, ognuna con un massimo di 99 magazzini più uno centrale. Tra le funzionalità, annovera la gestione dei beni ammortizzabili e delle ritenute d'acconto, e la possibilità di associare le immagini dei documenti cartacei alle registrazioni di prima nota (ad esempio allegare la fotocopia-immagine della fattura con l'operazione di registrazione in PD della stessa), la gestione del magazzino attraverso codici a barre, la redazione del bilancio CEE. Il tutto funzionando in rete, con un massimo di tre utenze-postazioni contemporanee. È inoltre possibile inviare e-mail direttamente dall'applicazione e collegarsi a Internet tramite il browser interno. I moduli di stampa dei documenti sono completamente personalizzabili e, per ogni stampa, è possibile avere un'anteprima video. I tool aggiuntivi (word processor, foglio elettronico, generatore di grafici) sono completamente compatibili con le applicazioni più diffuse in com-

mercio (MSWord, Excel), con complete funzioni HTML. Come abbiamo prima accennato c'è poi un completo ambiente di mailing e di backup degli archivi, ambedue interni al programma, e tutto quanto descritto è compreso in una interfaccia completamente rinnovata e personalizzabile fin nelle parti più minute, adattabile dalle macchine più vecchie fino a quelle più recenti, dove le maggiori risoluzioni possibili permetto-

La schermata d'apertura del programma.

Esempi diversi di videate, durante l'uso del programma; prima nota, scheda contabile, estratto conto, piano dei conti, tabelle IVA, piano dei registri e così via, tutti integrati e interagenti tra loro.

no di ricavare, dal prodotto, le più ampie e differenziate funzioni.

L'ambiente si suddivide in una decina di sottoambienti separati, ma completamente integrati tra loro. L'ambiente fondamentale è quello relativo alla

La gestione documenti e la relativa revisione offre una visione raccolta e immediata dei dati caratteristici utilizzati; agevole l'utilizzo delle schede attraverso l'organizzazione a bottoni e campi selezionati.

contabilità, con organizzazione e gestione del piano dei conti a tre livelli (mastri, conti e sottoconti), senza necessità di indicazione dei codici di corrispondenza, ma solo attraverso la descrizione diretta. Nello stesso ambiente è possibile accedere all'inserimento guidato della prima nota e alla relativa revisione dei movimenti, alla stampa e ristampa dei registri bollati, alla riclassificazione del bilancio secondo le normative CEE. È possibile, inoltre, la gestione automatica di inizio e fine anno, nel caso in cui l'anno contabile corrisponda all'anno solare, e, sempre qui, viene condotta la verifica e la distribuzione dei beni ammortizzabili e la trattazione delle ritenute d'acconto.

La sezione IVA permette la tenuta di multiregistri (fino a nove sottoregistri), la separazione di aliquote di acquisti, vendite, corrispettivi e ventilazione, le liquidazioni mensili, trimestrali e di riepilogo annuale. Anche qui c'è un modulo di stampa e ristampa dei registri bollati, una funzione di ricalcolo liquidazione IVA, un ambiente di compilazione, anche parzialmente manuale dei registri, un riepilogo dati modello intra, per le merci acquistate all'estero. La sezione magazzino è particolarmente ben curata e dotata di una interfaccia gradevole e molto intuitiva. Come dicevamo, è possibile gestire più magazzini (fino a 99, più quello generale), con codici articolo fino a 13 lettere, riferimenti incrociati al codice del produttore, richiamo dell'articolo attraverso diverse funzioni di riconoscimento (compreso il codice a barre), campi di descrizione (uno principale e due aggiuntivi), possibilità di inserire un'immagine illustrativa, associazione fino a 50 prezzi di listino. E ancora, tabelle di impegnato, ordinato e scorta minima, gestione dei trasferimenti da un magazzino all'altro, organizzazione dei valori contabili per ogni magazzino e per la situazione generale, gestione del listino prezzi e delle tecniche di utilizzo degli approvvigionamenti (LIFO – Last In First Out).

Per quel che attiene la sezione di gestione degli ordini e dei contatti, esiste un ambiente chiuso per la cura della distinta base monolivello, con regolazione e registrazione della componentistica, del prodotto finito (con fino a 500 componenti associati), dei carichi e scarichi dei componenti associati, delle stampe di inventario, documentazione e sottoscorte, e magazzinaggio dei componenti. Non poteva certo mancare una completa sezione di gestione della documentazione cartacea, con offerta, conferma ordine, bolla pro forma, bolla vendita, bolla riepilogativa, bolla di reso, bolla non di vendita, fattura pro forma, immediata, differita, riepilogativa, accompagnatoria; e poi, nota di credito, ricevuta fiscale/corrispettivo, ordine a fornitore e bolla di carico.

Ancora documenti; la bolla vendita riepilogativa, i documenti sospesi e la stampa delle ricevute bancarie.

Qui è possibile emettere documenti in valuta estera, fatture di servizio senza indicazioni del codice articolo, ricevute bancarie e RIBA elettroniche. Di qui si può raggiungere l'archivio clienti e fornitori, realizzato su un robusto database che permette accessi senza codice, ricerche facilitate, inserimento di ragione sociale su due righe, 30 destinazioni merce diverse per fornitore e cliente, campi statistici, report parametrici selettivi, estratti conto a pagina aperta e storici, scadenzari manuali e automatici, solleciti di pagamento, gestione ordini. L'ambiente è fortemente integrato con quello degli agenti (due agenti per ogni cliente), ognuno dei quali ha un suo sottoambiente per la tenuta degli ordini, delle provvigioni e delle statistiche di vendita.

Ambienti di supporto associati

A questi scenari di utilizzo, specificamente professionali, sono state associate diverse utility, di agevole supporto all'ambiente specifico; parliamo di un pacchetto per la produzione di modulistica, un word processor (AquilaWrite) proprietario, che rispetta il layout di base del programma stesso, e che permette il salvataggio di documenti in formato proprietario, in RTF e in HTML.

Come già ricordato, esiste anche un foglio di calcolo, compatibile, trasparente e con complete funzioni di I/O da e verso Excel. Separato ma completamente integrabile è anche un ambiente

Gli add-on del pacchetto: l'agenda, l'editor di videoscrittura e il foglio elettronico, il produttore di codici a barre e di etichette, il gestore di fogli e alcuni esempi di creatore di modulistica.

di grafica statistica, con esportazioni in formato WMF, una agenda pratica da utilizzare e un pacchetto di stampa di etichette capace di prelevare dati da tutti gli ambienti già descritti. Infine, ecco un client di posta elettronica, un browser semplificato di WWW, un blocco di protezione attraverso password, una rubrica telefonica, un creatore di codici a barre, una voce di menu comune per la gestione di scanner. Infine Finson mette a disposizione un servizio di aggiornamento del programma attraverso Internet, regolato da un contratto articolato su diversi livelli di assistenza.

Il sito della Finson; il catalogo offerto è per lo meno impressionante.

Conclusioni

Prevedibile che Aquila, giunto alla quinta versione, sia divenuto, in questi anni, un pacchetto polivalente capace di supportare, in maniera pressoché totale, le pur complesse procedure legate alla gestione della contabilità aziendale. Abbiamo visto come nessun ambiente sia stato trascurato, dal magazzino agli adempimenti formali, dalla modulistica al controllo dei beni ammortizzabili, alla verifica degli scadenzari e degli adempimenti fiscali. Il prodotto viene fornito, di base, già pronto per il funzionamento in rete con licenza per tre postazioni, ed è prevista la possibilità di stipula di un contratto di assistenza on line in funzione delle pratiche (insieme di contatti attinenti al medesimo problema) trattabili (i prezzi sono molto modesti, da 50.000 lire annue per 4 pratiche a L. 300.000 per quaranta pratiche). Difficile trovare di meglio a così modesto prezzo. MC

Recensioni DVD

a cura di Luigi Lozzi

STIGMATE

I rapporti tra gli esseri umani nel confronto con l'ignoto, la presenza inquietante del demonio, le forze dell'occulto, il dramma della possessione diabolica, che sono alla base di ogni nostra radicata ed ancestrale paura, hanno trovato la loro massima espressione ne "L'esorcista" di William Friedkin nel 1973. Quel film ha generato un filone 'demoniaco' che tra alti e bassi non ha dato cenni di stanchezza. Tant'è che nell'anno giubilare la materia è tornata quasi di moda con due film, uno interpretato da Schwarzenegger ("I giorni contati") e questo di cui parliamo, con Patricia Arquette e Gabriel Byrne, che pur non offrendo alcun particolare spunto d'originalità si distingue per la sua godibilità in termini di effetti speciali e di suspense. L'interesse del DVD risiede invece nella presenza, voluta dal regista, del finale alternativo a quello della versione cinematografica.

- **GENERE**: HORROR
- **TITOLO ORIGINALE**: STIGMATA (1999)
- **REGIA**: RUPERT WAINWRIGHT
- **CAST**: PATRICIA ARQUETTE, GABRIEL BYRNE, JONATHAN PRYCE, NIA LONG
- **DURATA**: 97 m.
- **DISTRIBUZIONE**: MGM DVD/20th Century Fox Home Entertainment
- **FORMATO**: WIDESCREEN 2.35:1 (28 capitoli)
- **SONORO**: DOLBY STEREO

Voti

Il Film: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Finale alternativo del film, Trailer cinematografico originale, Scene tagliate dal 'cut' finale, Documentario: "Riti divini – La storia di "Stigmate", Video-clip di Natalie Imbruglia, Opuscolo da collezione.

48 ORE

"48 ore" di Walter Hill ("Strade di fuoco", "I cavalieri dalle lunghe ombre", "I guerrieri della notte"), con il suo eccellente risultato al box-office americano dell'epoca (ben 76 milioni di dollari), diede la stura a tutta una serie di film d'azione poliziesca incentrati su una coppia ben assortita di tutori della legge. Nessun dubbio che Nick Nolte e Eddie Murphy formassero una coppia (uno bianco e l'altro nero, uno più misurato e l'altro incontrollabile) ben amalgamata che ha fatto scuola (per il linguaggio al limite del volgare e per i continui scontri verbali tra i due) per tutti coloro che avrebbero poi interpretato qualcosa di simile. Il primo faceva così il suo esordio in un ruolo 'leggero' mentre il secondo gettava le basi per una folgorante carriera negli anni successivi. Un secondo episodio sarebbe seguito qualche anno dopo. Gradevole e sostenuto da una buon ritmo narrativo.

- **GENERE**: AZIONE
- **TITOLO ORIGINALE**: 48 HRS. (1982)
- **REGIA**: WALTER HILL
- **CAST**: NICK NOLTE, EDDIE MURPHY, ANNETTE O'TOOLE
- **DURATA**: 99 m.
- **DISTRIBUZIONE**: Paramount Home Entertainment
- **FORMATO**: WIDESCREEN 1.85:1 (15 capitoli)
- **SONORO**: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/MONO (Italiano)

Voti

Il Film: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: presentazione cinematografica

PENE D'AMOR PERDUTE

L'opera di William Shakespeare è da sempre al centro dell'attenzione dei cineasti di tutto il mondo; e lo è soprattutto per Kenneth Branagh che su di essa ha costruito la propria cultura formativa teatrale e ad essa ha dedicato molte delle sue regie cinematografiche. Ultima in ordine di tempo è "Pene d'amor perdute". Questa volta, però, discostandosi dall'abituale rigorosa messinscena, Branagh ha fornito una sua personalissima variazione al tema immergendo la sua versione cinematografica in un contesto più vicino al classico musical americano (vi trovano addirittura posto alcuni immortali 'standard', alla maniera di Fred Astaire e Ginger Rogers, scritti da autori del calibro di gershwin, Berlin, Kern e Cole Porter) che alle brumose atmosfere anglosassoni. Il risultato anche se non riuscitissimo merita la vostra attenzione per l'originalità e la raffinatezza della rappresentazione.

GENERE: MUSICAL SHAKESPERIANO
TITOLO ORIGINALE: LOVE'S LABOUR'S LOST (1999)
REGIA: KENNETH BRANAGH
CAST: KENNETH BRANAGH, NATHAN LANE, ALICIA SILVERSTONE, ADRIAN LESTER, MATTHEW LILLARD, STEFANIA ROCCA
DURATA: 90 m.
DISTRIBUZIONE: Medusa DVD Video
FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (16 capitoli)
SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/ DOLBY DIGITAL 5.0 (Italiano)

CONTENUTI SPECIALI:

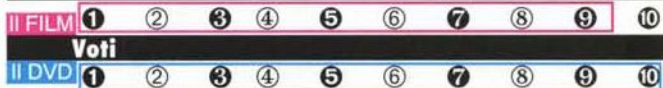
Extra DVD: Trailer italiano, Quattro miniclip musicali, "Dietro le Quinte", Speciale "Pene d'amor perdute" con sottotitoli in italiano, Video-clip, Filmografie e note biografiche.

M.I.B. - MEN IN BLACK

Gli integerrimi agenti K. e J. (interpretati dagli affiatati Tommy Lee Jones e Will Smith), Un po' agenti dell'FBI, un po' Ghostbuster e un po' Blues Brothers, preposti alla salvaguardia delle frontiere del mondo dall'ingresso sul nostro pianeta di alieni indesiderati sotto mentite spoglia, giungono finalmente in DVD, per la gioia degli appassionati, in una versione DVD che è quanto di meglio (e di più ricco in termini di extra) il giovane mercato abbia fino ad oggi offerto.

. Addirittura è stata pubblicata una 'Limited Edition' (seimila copie numerate) contenente, in un elegante box nero, due CD, il secondo dei quali zeppo di materiale interattivo sugli effetti speciali realizzati per l'occasione e la possibilità di sedersi ad una console virtuale per montare a piacimento una scena del film.

A farla da padrone è il grande dispiego di effetti speciali in una serie di situazioni divertentissime e paradossali. Un film da non perdere.

GENERE: FANTASTICO
TITOLO ORIGINALE: M.I.B. - MEN IN BLACK (1997)
REGIA: BARRY SONNENFELD
CAST: WILL SMITH, TOMMY LEE JONES, LINDA FIORENTINO, VINCENT D'ONOFRIO, RIP TORN
DURATA: 94 m.
DISTRIBUZIONE: COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO
FORMATO: WIDESCREEN 1.85:1 (27 capitoli)
SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Commento video del regista Barry Sonnenfeld e di uno dei protagonisti Tommy Lee Jones, Scene eliminate, Documentario sul 'Making of', Effetti visivi in funzionalità 'multiangolo', Storyboard comparato alle scene, Animazioni interattive, Videoclip di Will Smith, Commento aggiuntivo del regista e dei responsabili delle tecniche di ripresa, Scene interattive "Creatures: Concept To Completion", Galleria fotografica dei disegni per la realizzazione, Diversi trailer, Libretto aggiuntivo di 12 pagine.

di Luigi Lozzi

Business English

Una delle dolenti note nel nostro grado di sviluppo culturale è storicamente rappresentata dalla lingua inglese, necessità con la quale bisogna sempre più spesso fare i conti nel mondo del lavoro e della scuola. La tradizionale idiosincrasia del nostro popolo nell'apprendimento delle lingue ha fatto sì che una buona fetta dei prodotti multimediali in circolazione si ponga come obiettivo quello di colmare questa vergognosa (se si pensa al presente e/o futuro di una Europa unita) lacuna. Nello scorso numero, ricorderete, vi abbiamo proposto un corso di inglese per bambini ("Kids! English", N.d.R.) nella convinzione che il gap, che ci separa da popoli in questa direzione meglio organizzati, sia annullabile con un po' di metodo ed una buona determinazione. "Business English", che è indirizzato a chi l'inglese lo mastica già dignitosamente ma si pone l'obiettivo di accrescerne metodicamente la conoscenza, non solo si propone come uno dei migliori prodotti in circolazione (sul mercato dei CD-Rom interattivi ci sono numerosi corsi d'inglese, ma non tutti sono soddisfacenti) ma offre il valore aggiunto di proiettare l'utente di questo prodotto con immediatezza in una realtà assimilabile ad un utilizzo della lingua inglese in ambito lavorativo o di studio. Per via degli argomenti trattati (Finanza, Marketing e Management) è indicato soprattutto per professionisti che hanno contatti frequenti con l'estero, o studenti alle prese con 'master' nella lingua d'Albione o con corsi di specializzazione in materie economiche o giuridiche a livello internazionale. Si compone di ben 9 CD (e 60 lezioni complessive) che costituiscono nove diversi livelli didattici nei quali vengono affrontate tutte le situazioni ragionevolmente immaginabili negli incontri di vita quotidiana e di lavoro, non ultimo quello per un colloquio di lavoro per l'assunzione di personale. La struttura del corso – si divide nei temi principali che sono "Incontri personali", "Contatti e corrispondenza", "Avanzamenti di carriera" – dà luogo a numerose attività pratiche (visualizzazione di frasi e testi di uso corrente nel nostro quotidiano approccio 'in inglese', termini tecnici di utilizzo politico-finanziario, frasi idiomatiche, segreterie telefoniche, estratti conto, tabulati, gestione della corrispondenza e degli appuntamenti d'affari, gestione di riunioni, di transazioni e negoziazione, stesura di report di lavoro, assunzione di personale, etc.) per una più proficua conoscenza e si avvale della presenza di numerosi strumenti interattivi; su tutti la conversazione all'interno di una situazione di dialogo interattivo (Role Play) dove sceglierete l'interpretazione vocale di uno dei diversi ruoli proposti, il dettato che mette alla prova la conoscenza (o meglio, la vostra acquisita familiarità) con l'inglese parlato, dove si renderà conto dei progressi raggiunti nella padronanza della lingua, assai vicina a quella che si consegue con un corso 'live'. La vostra voce registrata può essere ascoltata a diverse velocità, per meglio afferrare lo 'spelling' delle parole, e contemporaneamente può essere confrontare con quella in lingua madre per correggere i difetti di pronuncia. Inoltre sono presenti alcuni suggerimenti pedagogici per ottimizzare le risorse in vostro possesso. Accanto ai filmati proposti vi è il testo integrale (può essere stampato) che vi mette in grado di confrontare la lingua parlata con quella effettivamente scritta. Durante le esercitazioni c'è spazio per esercizi e test assai dettagliati ed efficaci che renderanno il giusto merito ai vostri progressi. Una guida interattiva segnalerà i momenti didattici più importanti sui quali vale la pena soffermarsi. Non esiste un percorso predeterminato per svolgere le lezioni, né un limite di tempo imposto a priori; ognuno sarà in grado (e gliene viene data ampia facoltà) di stabilire quali elementi affrontare per primi e raggiungere gli obiettivi prefissati. Un dizionario con cinquantamila lemmi sarà un ulteriore valido strumento. Su ognuna delle schermate appaiono bottoni che vi consentono una immediata interazione con tutti gli strumenti a disposizione.

Business English

Distributore:
Leader Distribuzione S.p.A.
Prezzo: Lit. 149.900

Requisiti minimi di sistema:
Windows 95/98
Pentium 100
32 MB di RAM
35 MB di spazio libero su disco rigido
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Scheda grafica a 16 bit
Scheda audio SoundBlaster compatibile
Microfono per il riconoscimento vocale

di Luigi Lozzi

Magico Artista 2

Non è affatto peregrino dedicare ogni mese uno spazio ai CD-Rom indirizzati ai bambini. Questo perché prima di tutto essi saranno i futuri lettori della nostra rivista, poi perché rappresentano un patrimonio di conoscenza potenziale e di interazione multimediale da non sottovalutate fin dalla più tenera età. E questo grazie alle enormi potenzialità didattiche offerte da prodotti multimediali per il computer che sempre più di frequente compaiono negli scaffali dei negozi specializzati o nelle librerie o addirittura in edicola. All'inizio il gioco (interattivo) può essere l'elemento che scardina l'eventuale diffidenza dei bambini ma poi devono essere i CD-Rom di 'edutainment' a fare la parte del leone e ad occupare la maggior parte del tempo che essi dedicano (o che i genitori decidono sia giusto per loro dedicare) ad 'intrattenersi' con il computer. Non sarà esagerato definire la loro attività come Hi-Te(a)ch, giocando su un sillogismo linguistico che mescola le parole 'alta tecnologia' (Hi-Tech) e 'insegnare' (Teach). Per i piccoli dai quattro anni in su che abbiano voglia di cimentarsi con la propria creatività "Magico artista 2" della Disney è quello che fa al caso loro. Ad ognuno di noi nell'infanzia è stato dato un foglio di carta bianca e delle matite colorate per lasciarci liberi di creare un 'guazzabuglio' di colori che fosse il primo frutto della nostra creatività in erba. I tempi sono radicalmente cambiati, e accanto al tradizionale foglio bianco e colori, giunge in soccorso dei genitori qualche buon prodotto interattivo. Nel "Magico artista 2" si combinano gli strumenti classici di disegno (matite e pennarelli colorati, gomme e pennelli spray, colori a olio e gessetti, marcatori ed evidenziatori) con tecniche tridimensionali (anche vernici 3D!!!) e animazioni (anche musicali) di facile ed immediata intuizione. In un'area creativa sono a disposizione 15 strumenti per disegnare mentre in un Cassetto degli stampi è possibile prelevare circa cento stampi magici che raffigurano i personaggi della Disney (Topolino in testa). Una lavagna delle animazioni consente ai piccini di familiarizzare con le più elementari tecniche di animazione (sono memorizzate oltre tremila animazioni riguardanti i personaggi della Disney e ben 15 stili musicali). Quello dell'animazione è certamente l'aspetto più interessante di tutto il CD (che merita comunque la vostra attenzione incondizionata se avete figli o nipoti piccoli da avvicinare alle meraviglie del computer), e al quale viene dato maggiore spazio creativo ed interattivo. Per la costruzione delle scene animate ci sono lezioni interattive 'on line'. Inoltre ci sono una trentina di ambientazioni sulle quali è possibile inserire figure statiche o in movimento per dare forma e contenuti personalizzati ai lavori creati dai piccoli artisti. Coloro che padroneggiano meglio tutti gli strumenti possono partire da uno schermo bianco e dare libero sfogo alla propria creatività con tutto quello che il CD-Rom interattivo mette a disposizione sul desktop del computer.

Quello che viene realizzato può essere memorizzato per successive modifiche, per essere stampate (anche solo definite nei contorni per operarvi una successiva colorazione) od inviate via E-mail ad amici e parenti, per creare un album animato o realizzare proiezioni articolate di diapositive con sottofondo musicale; oppure per dar conto dei progressi che vengono compiuti. Insomma un piccolo 'Studio d'Arte', un prodotto di sicura efficacia nei termini propedeutici e ludici per cui è bene consentire ai bambini di sostare (per un tempo non prolungato) dinanzi ad un computer.

Il risultato più evidente sarà quello di aver cominciato a far familiarizzare i bambini con uno strumento (il computer) con cui dovranno giocoforza confrontarsi in età adulta, qualunque possa essere la loro attività.

Magico Artista 2

Distributore:
Disney Interactive/ Leader Distribuzione S.p.A.
Prezzo: 89900

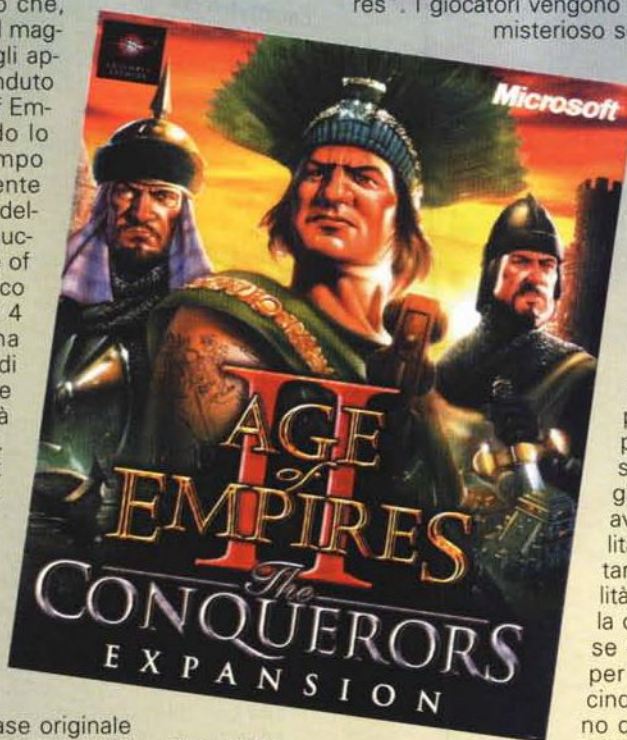
Requisiti minimi di sistema:
per PC:
Windows 95/98 o successivo
Processore Pentium a 133 MHz o superiore
32 MB di RAM
70 MB su disco rigido
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Scheda audio a 16 bit compatibile con DirectX
Monitor Super VGA con risoluzione 800 x 600

Per Macintosh:
System 8.1 o versioni successive
IMac o G3 o superiore
32 MB di RAM
70 MB su disco rigido
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Monitor Super VGA con risoluzione 800 x 600

di Luigi Lozzi

Age Of Empires II The Conquerors Expansion

Tra gli 'strategici' il gioco che, negli ultimi anni, ha riscosso il maggior credito di consensi tra gli appassionati (è anche il più venduto nel mondo) è di certo "Age of Empires" il quale, conservando lo stesso spirito ludico (in tempo reale) d'avvio, sta gradualmente aggiornando il profilo storico delle sue ambientazioni con le successive sue espansioni. "Age of Empires" è un grande classico che si va rinnovando da oltre 4 anni a questa parte con una continua, corposa, aggiunta di civiltà, unità, edifici, tecnologie ma anche e soprattutto novità sostanziali nel gioco stesso. Provate a navigare in Internet alla ricerca dei siti dedicati ad "Age of Empires" per scoprire come sia nutrita la schiera di appassionati di questo strategico che addirittura organizzano 'Fan Club', tornei (campionati italiani) ed incontri fra 'Agers' in diverse località della penisola. Così alla release originale 1.0 sono seguite quelle denominate "The Rise of Rome", "Age of Empires II: The Age of Kings" (che ha aperto un nuovo ciclo storico all'indomani della caduta dell'Impero romano) e questo "The Conquerors Expansion" (disponibile completamente in italiano); continuando a raccontare la storia dell'uomo e ad illustrare le più grandi civiltà. Quest'ultimo pezzo del coinvolgente mosaico (che però richiede la disponibilità della versione completa di "The Age of Kings"; N.d.R.) , che promette di non esaurirsi in tempi brevi, è incentrato sulle imprese guerresche dei leggendari conquistatori di antiche (ma nuove nell'avanzamento del gioco) civiltà del passato. Con l'introduzione di nuove e variegate civiltà il gioco va acquisendo sempre maggiore interesse ed un numero consistenze di novità nel contesto di questa seconda fase di "Age of Empires". I giocatori vengono catapultati in un affascinante e misterioso scenario di efficace realismo ed agiscono sullo sfondo delle guerre di conquista avviate da personaggi come Attila, El Cid Campeador e Montezuma, e trascinati in intriganti sfide militari e politiche in cui la vittoria determina la supremazia della propria cultura: si parte dalla disponibilità di un minimo di risorse (ognuno è dotato di unità di combattimento e tecnologie diverse) con le quali gli eroi devono riuscire a costruire la propria civiltà e trasformarla in un potente impero. La simulazione strategica è ai livelli più alti; negli scenari delle battaglie e negli avvincenti confronti fra i capi militari, il realismo è tale da alimentare la tensione della sfida. L'abilità del giocatore si manifesta con la capacità ad accumulare le risorse economiche, umane e militari per arrivare alla vittoria finale. Le cinque nuove civiltà introdotte sono quelle degli Unni (la loro unità speciale è il 'tarkan'), gli Spagnoli (dispongono del 'Conquistadores', un soldato armato di moschetto, e del missionario), i Coreani (con il carro della guerra e la nave tartaruga), gli Atzeca (la loro unità è l'uomo-giaguaro), i Maya (con l'arciere).

Per Maya e Atzechi vi è anche un nuovo stile di costruzione che fa riferimento alle civiltà precolombiane. Ogni civiltà deve gestire tali risorse e scegliere le armi e le formazioni militari adatte alle tattiche vincenti, sfruttare le diverse tecniche disponibili, valutare mosse alternative combinando saggezza, tempismo e coraggio. Alcune opzioni tattiche introdotte in "The Age of Kings", con l'aggiunta di mappe e scenari dettagliati e ricchi di opzioni, rendono sempre più avvincente l'esperienza di gioco mentre il supporto di un eccellente audio contribuisce a rendere l'atmosfera del gio-

Age Of Empires II
The Conquerors Expansion

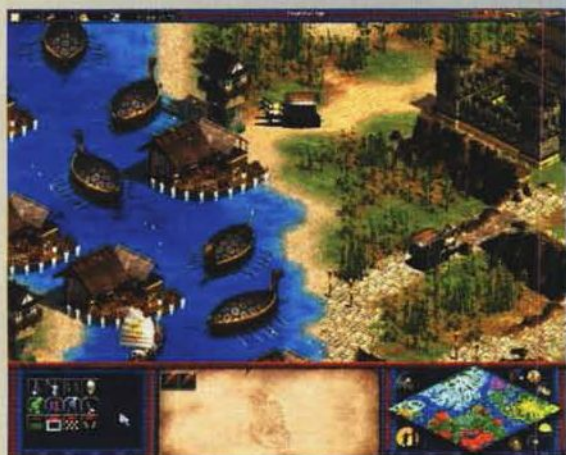
Distributore:
Microsoft SpA

Prezzo: Lit. 99.900

REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
Windows 95/98/ME/NT/2000
Versione completa di "Age of Empires II: The Age of Kings
Processore Pentium a 166 MHz o superiore
32 MB di RAM per Windows 95/98/ME
64 MB di RAM per Windows NT/2000
80 MB liberi su disco rigido
ulteriore memoria su disco rigido di 100 MB per il file di swap
Monitor Super VGA con risoluzione 800 x 600
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Modem a 28800 baud o superiore per giocare su Internet o in scontri diretti
Scheda audio, cuffia e altoparlanti

Connectix Virtual Game Station

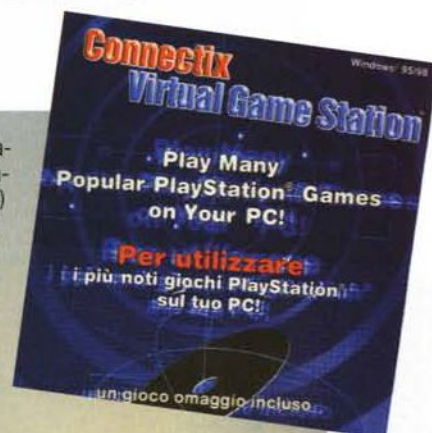
di Massimiliano Iaquaniello

co ancora più suggestiva e spettacolare. Al tutto va aggiunta la considerazione dell'ottima grafica e di un'interfaccia semplice e intuitiva oltre che esaustiva nelle istruzioni di gioco. Grazie ad un potente editor di scenari e di campagne, un numero pressoché infinito di battaglie possono essere preparate fin nei minimi dettagli sia per quanto riguarda il terreno che per le risorse.

La Connectix conosciuta grazie famosissimo Virtual Pc (Emulatore Dos/Windows per Mac) sforna il suo ultimo gioiellino : il Virtual Game Station per PC.

Questo programma in versione italiana consente di eseguire quasi 200 giochi (con elenco aggiornato sul sito di Connectix www.virtualgamestation.com) per PlayStation sui nostri personal computer.

L'emulatore viene fornito con la configurazione per la tastiera pronta all'uso e supporta accessori come il gamepad e il joystick. Inoltre l'utente ha la possibilità di stabilire le funzionalità associate ai diversi bottoni e tasti indipendentemente dal sistema utilizzato per giocare. Il software richiede per un buon funzionamento i processori di ultima generazione come Pentium II, Pentium III e Celeron. Il Virtual Game Station rispetto ad altri emulatori di PlayStation (ad esempio il Bleem) si presenta più semplice (perché non bisogna stare a scervellarsi con configurazioni grafiche e altri inconvenienti) e affidabile (i giochi girano tutti e bene), gradevole anche la resa grafica: infatti i giochi si visualizzano sul monitor del computer in modo praticamente identico al risultato PlayStation+TV.

Durante la prova in qualche occasione si sono verificati rallentamenti e blocchi del PC, eventi che possiamo definire, come quantità, accettabili visto che si tratta di un emulatore. Per quanto riguarda la Memory Card non vi è problema: potete gestirla nel menù delle "preferenze" e simularne del tutto la configurazione.

La Questar ne cura la distribuzione (www.questar.it numero verde 800-7837827), il software è già disponibile da qualche mese al prezzo di L. 149.000 (IVA inclusa). Nella confezione, infine, è incluso un videogioco per PlayStation scelto tra i più popolari.

Connectix Virtual Game Station

Distributore:
Questar

Prezzo: Lit. 149.000

Requisiti minimi di sistema:
* Processore richiesto: Pentium II, Pentium III, Celeron o processore compatibile da almeno 266 MHz (si consiglia però un processore da 400 MHz), dotato di tecnologia MMX * Cache L2 * 32 MB di RAM * 75 MB di spazio libero su disco fisso * Scheda video a 16 bit (si consiglia però una scheda a 24 bit o più) * Scheda audio/video DirectX 6.1 compatibile, con i relativi driver * Unità CD-ROM a 8x o più veloce o unità DVD-ROM.

N.B.: Oltre alla versione per Windows è stata messa in commercio anche una per Mac OS.

di Massimiliano Cimelli

Crimson Skies

In un ipotetico passato, l'America del Nord si ritrova dilaniata da continui contrasti interni, il proibizionismo e il famoso crollo in borsa del 1929 spaccano la nazione e il governo di Washington si arrende dinanzi alla nuova secessione. In questo scenario, dove le primarie vie di comunicazione sono ormai state rese inagibili dalla guerra, gli aerei si trasformano in un mezzo indispensabile per il commercio e la difesa dei confini tra i nuovi stati indipendenti. Come in ogni situazione caotica emerge sempre qualcuno che desidera ampliare le proprie ricchezze con la forza, infatti in questo caso la minaccia tra i cieli è organizzata in piccole bande di "pirati dell'aria", esperti piloti mercenari in vendita al miglior offerente. Ovviamente tra i molti emerge il "nostro" eroe Nathan Zachary, che con il suo squadrone di piloti ospitati nella fortezza volante Pandora, accompagnerà il giocatore in 24 avventure aeree tra i paesaggi delle isole Hawaii, di Hollywood, delle Montagne Rocciose e tra i grattacieli di Manhattan. Ogni missione è strutturata in diverse fasi: inizialmente assisteremo al briefing insieme al gruppo, dove verranno descritte le varie fasi e i gli obiettivi primari, nella seconda sezione dovremo scegliere il tipo di apparecchio disponibile nell'hangar e caricare le munizioni per le mitragliatrici e i missili, infine selezionare un diverso modello di aereo per i nostri compagni. Se supereremo brillantemente le prime prove, entreranno nella cassa generose somme in sonante denaro, ottimo per "customizzare" il nostro velivolo. Se riuscite ad accumulare abbastanza soldini, potrete comprare dei nuovi telai, cambiare il motore per aumentare la velocità di spinta, potenziare la corazza con piastre metalliche e ampliare i propri armamenti.

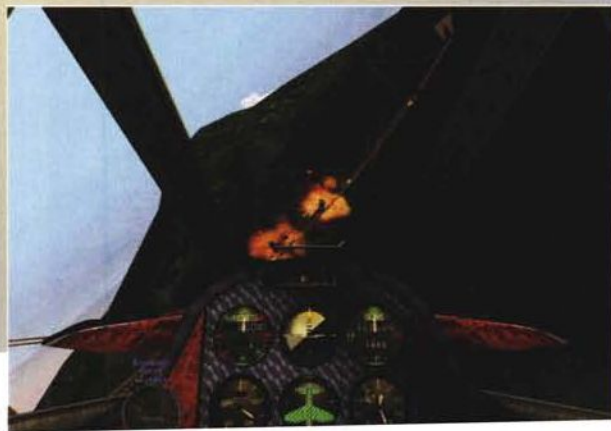
Anche se il gioco non vanta caratteristiche prettamente simulative (la guida risulta estremamente più intuitiva rispetto ad un titolo come Combat Flight Simulator), il giocatore potrà comunque sbizzarrirsi in incredibili evoluzioni, controllare i tipici comandi di volo come la bussola, l'altimetro, il tachimetro e l'orizzonte artificiale, oppure divertirsi con le 4 telecamere adibite alla visione esterna dell'aereo. Inoltre, la visuale di gioco potrà essere scelta tra la vista esterna, vista abitacolo e in prima persona per un migliore campo visivo. Per completare questo simulatore-arcade, realizzato completamente con ambientazioni e modelli in 3D reale, è stata introdotta anche una sezione di pura azione, dove il giocatore dovrà solo scegliere il luogo e il modello dell'apparecchio, per cimentarsi istantaneamente in duelli aerei all'ultimo sangue. Mentre, per gli amanti del multiplayer, si potrà sfruttare l'ottima sezione adibita ai collegamenti in rete, in LAN o alla Gaming Zone di Microsoft.

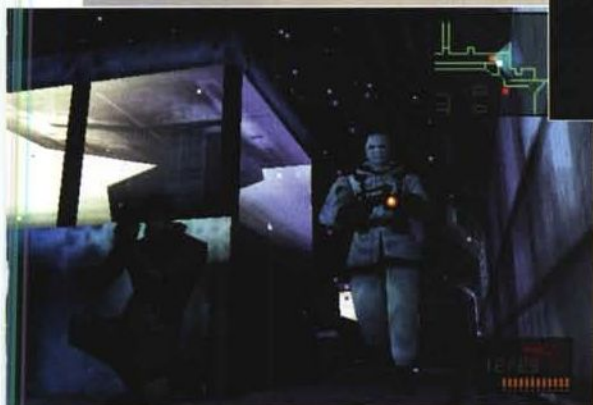
Crimson Skies

***Produttore*:**
Microsoft

***Distributore*:**
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 89.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II 266 MHz (350 raccomandati), 64 MB di RAM, 675 MB di spazio su hard disk(925 raccomandati), scheda video accelerata 3D compatibile con Direct X, Joystick con cloche.

Metal Gear Solid

Il deposito di testate nucleari, situato sull'isola Shadow Moses nell'arcipelago delle Isole Fox in Alaska, è caduto sotto il controllo di un gruppo di terroristi conosciuto con il nome di Next Generation Spacial Forces. Se non verrà pagato il riscatto richiesto entro 24 ore, i missili verranno lanciati. Richiamato dai suoi normali compiti da 007, l'agente segreto Solid Snake (come al solito toccherà a noi salvare il mondo) si dovrà precipitare sull'isola, infiltrarsi nel deposito, salvare due eminenti ostaggi e come se non bastasse, scongiurare la catastrofe.

Questa è l'introduzione e in sintesi la missione del della spy-story più acclamata per PlayStation ed ora finalmente godibile anche su PC. Ovviamente ricordo che sulla conosciutissima consolle il gioco mostrava dei limiti grafici, ma in questa versione potremo sfruttare l'incredibile definizione di ben 1024 x 768 punti, con buona parte degli effetti concessi dalle schede acceleratrici.

Il gioco esce un po' dagli schemi classici dei tradizionale shooter in terza persona, dato che offre continui cambi di inquadratura, ad esempio, se strisceremo la telecamera ci riprenderà dall'alto, oppure se durante un agguato dovremo appiattirci contro una parete, le riprese si sposteranno dinanzi al nostro eroe, infine se la situazione lo richiede, la visuale potrà passare direttamente in prima persona. Anche la modalità di gioco risulta decisamente intrigante, infatti l'obiettivo primario di un buon agente segreto consiste appunto nell'infiltrazione silenziosa, eludendo guardie ed eventuali nemici mortali. Mentre tenterete lo "slalom" tra i cattivoni, il comodo radar in dotazione visualizzerà il loro spostamento all'interno della mappa, indicando inoltre, in quale direzione rivolgono lo sguardo. Il giocatore dovrà veramente calarsi nei panni del personaggio, mimetizzandosi o addirittura controllare ogni minimo movimento, perché anche il solo camminare su una pozzanghera potrebbe allertare qualche guardia nelle vicinanze. Ma se proprio l'occasione è disperata, non vi preoccupate, il nostro Snake potrà avvalersi di un assortito arsenale: pistole semi-automatiche con silenziatore, mitragliatori d'assalto, fucili di precisione, granate, esplosivi C4, missili stinger o radiocomandati. Comunque consiglio vivamente di utilizzare le classiche tecniche di stordimento e le prese per il collo da ninja, dato che potremo sfruttare per l'esplorazione a distanza oggetti tipici di ogni spia come il binocolo elettronico, per incredibile zoomate o gli occhiali a infrarossi per la visione notturna. Metal Gear Solid offrirà anche un simulatore virtuale VR, dove potremo addestrare il nostro eroe in tecniche d'infiltrazione, tiro al bersaglio e strategie di guerriglia, per oltre 300 mini-missioni.

Metal Gear Solid

Produttore:
Konami-Microsoft

Dstributore:
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 99.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II 233 MHz, 32 MB di RAM, 300 MB di spazio su hard disk (400 raccomandati), scheda grafica accelerata con 8 MB di memoria video, joypad.

Recensione

Midtown Madness 2

Dopo il successo riscosso da Midtown Madness, Microsoft ci riprova con un sequel abbastanza differente. Nel primo episodio, il giocatore si poteva perdere tra le infinite strade di Chicago, mentre adesso si divertirà tra le immense mappe dell'irregolare San Francisco e dell'affascinante capitale inglese. Le modalità di gioco classiche sono riconfermate, quindi potremo ritrovare le prove Circuit, Blizt e Checkpoint, implementate dalla nuova avvincente opzione Crash Course.

La sezione Circuit propone le due città completamente chiuse al traffico, in modo da sviluppare dei piccoli circuiti cittadini delimitati da transenne, non sono certamente paragonabili a quello di Montecarlo, ma offrono comunque una buona variante. La prova Blizt, invece offre al giocatore corse in mezzo al traffico e in piena libertà, con l'unica costante di raggiungere un determinato punto entro un certo limite di tempo, questa modalità è interessante ma talvolta troppo frustrante e ripetitiva. Mentre l'ultima è una corsa tra i vari checkpoint con avversari e polizia, in città completamente aperte. Ma la vera avventura è presentata dalla modalità Crash Course, dove il pilota potrà veramente mettere a dura prova i propri riflessi con due diverse carriere automobilistiche, nella prima vestiremo i panni di un taxista determinato a diventare il migliore accompagnatore tra le strette vie di Londra, nella seconda dovremo convincere un regista di Hollywood che siamo i migliori stunt driver sulla piazza. Quindi, per assicurarci la "pagnotta" dovremo superare una serie di prove molto divertenti e stimolanti, capaci di arricchire decisamente questo tipo di simulatore di guida urbano, come ad esempio: prodigarci in salti acrobatici, attraversare i vari checkpoint disseminati tra la città senza scendere sotto una determinata velocità, seguire o distruggere una macchina, seminare la

Midtown Madness 2

Produttore:
Microsoft

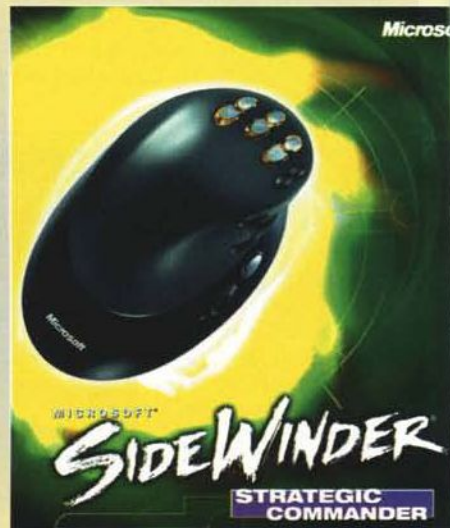
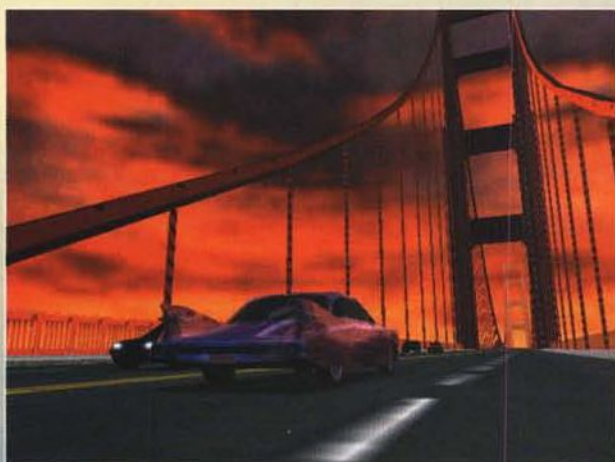
Distributore:
Leader Spa

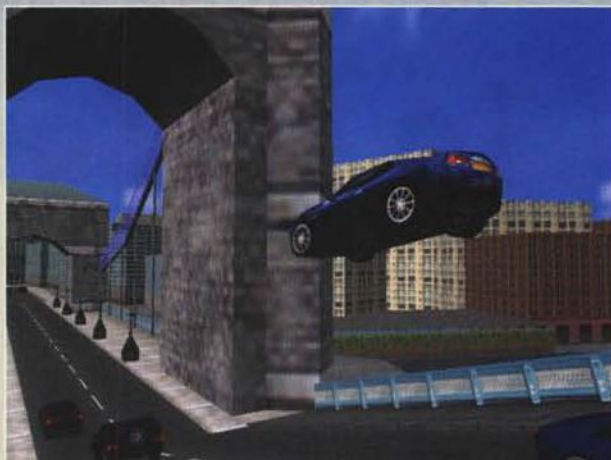
Prezzo: al pubblico (IVA inclusa) Lire 89.000

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II 233 MHz (350 raccomandato), 32 MB di RAM (64 raccomandati), 250 MB di spazio su hard disk (400 MB consigliati), scheda video accelerata compatibile direct X.

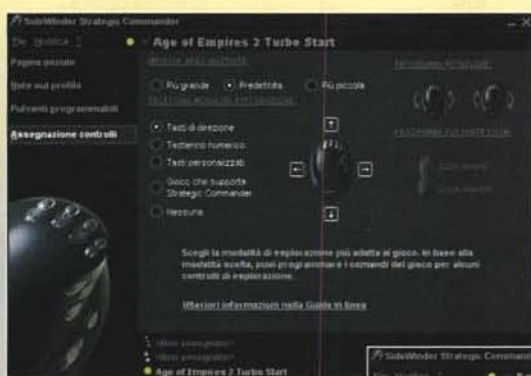
SideWinder Strategic Commander

di Massimiliano Cimelli

Ogni modalità di gioco ormai è associata a un diverso tipo di joystick, le corse automobilistiche risultano sicuramente avvincenti se associate al volante con una pedaliera, la simulazione aerea è perfetta con la classica cloche e manetta trottle, mentre gli arcade-platform si sposano perfettamente con i vari joypad ergonomici. Ma per quanto riguarda la vasta serie di giochi strategici, quale potrebbe essere la periferica ideale? Bene, mamma Microsoft ha pensato anche a questa categoria realizzando la prima periferica in grado di interagire con tutte le funzioni della tastiera e del mouse tipiche dell'esplorazione strategica. SideWinder Strategic Commander tramite la comoda interfaccia USB consente un immediato riconoscimento sotto sistemi Windows, anche durante l'azione di gioco, mentre il software a corredo permette di programmare istantaneamente il profilo di tutte le funzioni, tenendo liberi mouse e tastiera per altre attività. La periferica è costituita da una base fissa e da una sezione superiore mobile, per spostarsi basta premere la parte superiore nella direzione desiderata, quindi potremo esplorare o in ogni caso muoverci sia in orizzontale sia in verticale e in diagonale. La sezione principale dei tasti è composta da sei pulsanti programmabili di forma ovale e da tre attivatori posti lateralmente, comodamente selezionabili tramite

polizia prima di raggiungere il traguardo finale, oppure correre contro il tempo attraverso il traffico senza toccare le altre macchine o i marciapiedi.

Ogni volta che supereremo una serie di prove il gioco

sbloccherà le nuove macchine, assenti nella precedente versione: il mitico nuovo maggiolone nelle versioni New Beettle Dune e Rsi, una Aston Martin Vantage BD-7, la classica e nuova Mini Cooper, un taxi nero londinese, il tipico bus rosso a due piani, il carro antincendio Freightliner e la stupenda Audi TT. Infine dedicata al multiplayer, la ricca sezione permetterà la connessione sia in Internet sia in rete locale, offrendo le sopracitate modalità fino a 8 giocatori e in una nuova singolare sfida denominata Cops & Robbers, dove il giocatore dovrà rubare un lingotto d'oro dalla banca e portarlo a destinazione senza perderlo per strada, lottando costantemente con gli agguerriti avversari.

il pollice. I pulsanti attivatori funzionano come il tasto SHIFT per le maiuscole, infatti se premuti in combinazione con uno dei sei programmabili, possono eseguire fino a quattro comandi per ogni pulsante, portando a 24 le funzioni programmabili per ogni profilo. Sempre sulla sezione superiore della periferica possiamo trovare anche un comodo doppio pulsante studiato per le azioni di zoom in e out, ma se il gioco non supporta tale funzione, il pulsante può essere sempre programmato per eseguire un altro comando.

Ma le possibilità di programmazione non sono finite, infatti sulla base è situato un interruttore a tre posizioni capace di moltiplicare le 24 combinazioni iniziali fino a ben 72.Ovviamente per ricordare le molteplici combinazioni, l'utente potrà stampare l'intero profilo direttamente dal software di gestione. Infine, come se non bastasse, accanto all'interruttore potremo sfruttare anche un comodo pulsante Registra, ottimo per realizzare una programmazione rapida dei sei pulsanti durante l'azione di gioco. Il software in dotazione consente di caricare una serie di profili preimpostati da Microsoft o di crearne di nuovi. Ad ogni tasto può essere associato qualsiasi comando della tastiera o del mouse, caratteri speciali e addirittura un'eventuale temporizzazione tra la sequenza dei comandi.

Inizialmente, l'utilizzo di questa singolare periferica potrà essere leggermente complicato ma con un po' di pratica regalerà ottimi risultati. Ad esempio, mentre giocate al mitico Age of Empire, immaginate come potrebbe essere comodo associare ad un unico pulsante il comando "seleziona caserma, crea soldato e attacca nemico" in un colpo solo.

Word 2000

Microsoft Word 2000: il collega di tutti

La gestione dei dati

di Aldo Ascenti

A chi non è capitato di trovare, nella cassetta delle lettere, un'invitante missiva che ci proclama futuri vincitori di ingenti somme di denaro o premi tanto ricchi quanto improbabili. Solitamente, aprendo la busta variopinta, ciò che ci si trova tra le mani è una lettera invitante e personalizzata, che comincia chiamandoci per nome e finisce consigliando l'ordine d'acquisto di ogni genere di mercanzia.

Bisogna essere proprio ingenui, informaticamente parlando, per pensare che simili documenti siano preparati uno per uno da una schiera di diligentissime segretarie. In realtà, il tutto è avvenuto grazie ad un sistema automatico che, partendo da un archivio di centinaia di nomi e indirizzi, crea direttamente le lettere già pronte, con tanto di busta e firma quasi autografa del Direttore.

Con lo stesso strumento si potranno creare, a partire da un qualsiasi elenco in formato elettronico, etichette per archiviare CD o videocassette, biglietti da visita per tutti i colleghi, curriculum vitae personalizzati per le diverse destinazioni e così via.

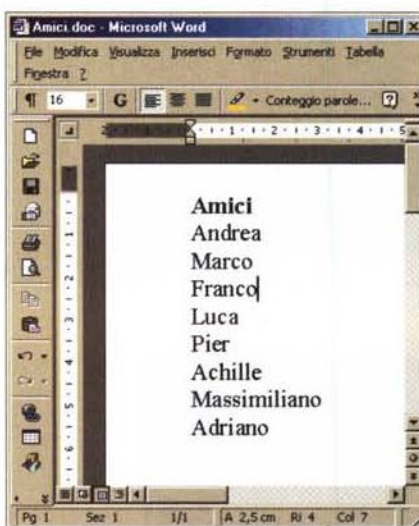
Naturalmente uno strumento così utile e diffuso non poteva non essere solidamente incluso in Word che, sotto il nome di "Stampa Unione", racchiude tutto il necessario per la gestione di simili problematiche.

Un esempio semplice

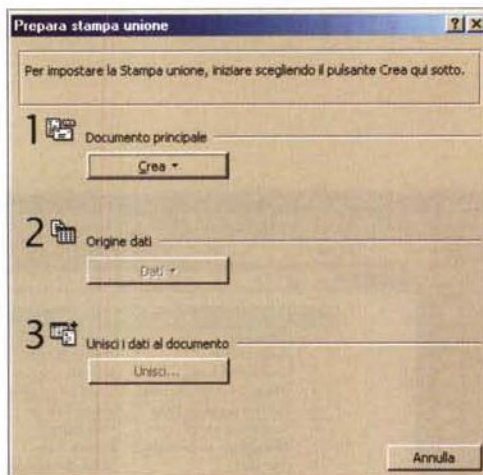
Per capire in breve tempo potenzialità e immediatezza della Stampa Unione, basta partire da un facile esperimento. Nella prima riga di un documento vuoto di Word scrivete in grassetto la parola "Amici", quindi date un "invio" e, con caratteri normali, aggiungete nomi di amici nelle righe successive, andando a capo ad ogni nuovo nominativo.

Avete così creato una colonna di dati preceduta da un'intestazione (il titolo "amici"), ovvero un archivio con caratteristiche sufficientemente ben definite da essere interpretate correttamente dal programma. Salvate il documento come "elenco.doc" e aprite un nuovo foglio dove scriverete la frase iniziale di una lettera da spedire a tutti gli amici, lasciando uno spazio vuoto dove si vorrà far apparire il nome del destinatario.

A questo punto tutto è pronto per far partire il processo di fusione tra i dati e la lettera. Per farlo, scegliete "stampa unione" dal menu "strumenti" e osservate la finestra di dialogo che compare.

Questa è divisa orizzontalmente in tre sezioni, che corrispondono a tre momenti del procedimento: la scelta del documento principale a cui dovranno confluire le informazioni, la definizione del luogo dove prelevare i dati e la creazione del documento unito vero

Partendo da un semplice elenco di nomi è possibile creare facilmente una serie di lettere personalizzate.

e proprio. Premendo il pulsante "crea" sceglìete "lettere tipo". Word vi chiederà se volete usare la finestra corrente, quella con la lettera già parzialmente digitata, o creare un nuovo documento. Optate per la prima scelta e passate al pulsante "dati" nella sezione successiva. Qui potete scegliere "apri origine dati" e selezionare il file "elenco.doc" precedentemente generato. Se tutto è andato per il verso giusto, vi apparirà una finestra di dialogo dal titolo sibillino "delimitatori record di intestazione". Si apprezzerà maggiormente l'utilità di questa finestra usando archivi un po' più articolati; per ora basta dire che nella sua area di anteprima si possono visualizzare, per verificarne la corretta disposizione, le informazioni che Word dovrà interpretare raggruppandole in colonne (campi) e righe (record), delimitati dai caratteri immessi nelle due apposite caselle. In questo semplice esempio, Word capisce da solo che l'archivio è costituito da un solo campo (la colonna "amici") e da una serie di record separati l'uno dall'altro dalla pressione del tasto "invio". Si potrà, quindi, confermare con un clic su "ok" e accettare di modificare il documento principale, come richiesto dalla finestra successiva, per includervi i campi unione.

Alla fine di tutta questa procedura, Word ritorna alla nostra lettera senza alcuna modifica apparente, salvo la presenza di una nuova barra di strumenti che occhieggia oltre il margine superiore del documento. Se si posiziona il cursore dove si vorranno far apparire i nomi degli amici e si fa clic sul pulsante "inserisci campo unione", si può aggiungere il codice di campo relativo all'elemento "amici". Per vedere gli effetti della magia basterà fare clic sul pulsante che mostra i dati uniti (riconoscibile per il simbolo delle virgolette aperte e chiuse). Ciò che accade è che il codice di campo è stato sostituito, nel testo, dal primo dei nomi in elenco, facendo apparire la lettera nella sua veste definitiva. Per scorrere i nomi successivi la barra di "stampa unione" offre una serie di pulsanti simili a quelli di un riproduttore audio e un contatore che mostra il numero del record corrente. Accanto a questi sono presenti numerosi pulsanti tra cui quello etichettato come "unisci alla stampante" produce la stampa di tante lettere quanti sono i nomi inseriti nel file "elenco.doc", ciascuna personalizzata con il nome del destinatario.

La scheda "prepara stampa unione" è il punto di partenza da cui definire tutto ciò che riguarda la creazione di documenti uniti.

La fonte delle informazioni

Un semplice elenco come quello appena creato è un punto di partenza ben povero per uno strumento versatile come la stampa unione di Word. In realtà, l'elaboratore testi di Microsoft accetta archivi provenienti dai programmi più disparati, ed è in grado di importare elementi suddivisi nei modi più diversi.

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx xxxx ddfrfgbgh ghgttèyt yuyujyj yjyuy tyty. yjyjuykuk£u

Se l'archivio va creato ex novo, probabilmente il modo più semplice consiste nel creare una tabella con un foglio elettronico, rendendo evidente la prima riga che deve contenere le intestazioni di colonna, che Word userà come identificativo per scegliere i campi da inserire.

La finestra "delimitatori record di intestazione" serve a verificare che Word abbia interpretato correttamente i dati nel documento di origine.

TITOLO	DURATA	ATTORE 1	REGIA	COLLANA
007 - Bersaglio mobile + Il giustiziere della notte	240,0	Roger Moore		12
007 - Licenza di uccidere	120,0	Sean Connery		12
007 - Vivi e lascia morire + Si vive solo due volte	240,0	Roger Moore		12
007 Mai dire mai	129,0	Sean Connery	Irvin Kershner	1
007- Solo per i tuoi occhi	120,0	Roger Moore		12
1492 La conquista del paradiso	149,0	Gerard Depardieu	Ridley Scott	3
9 settimane e 1/2	109,0	Mickey Rourke	Adrian Lyne	1
A 30 secondi dalla fine	107,0	Eric Roberts	Andrej Konchalovskj	16
Absolute beginners	104,0	Patsy Kensit	Julien Temple	6

Imparando ad usare Microsoft Query si potranno filtrare i dati da mandare alla stampa unione in modo estremamente flessibile.

Alternativamente, si potrà optare per una altrettanto efficace tabella di Word, ben strutturata per evitare ambiguità. Naturalmente l'importazione dei dati è possibile da un qualunque database (con Access in testa) compatibile con lo standard ODBC (Open DataBase Connectivity), oppure trasferendo le informazioni da un'altra applicazione aperta (Dynamic Data Exchange). Inoltre, si potranno aprire file di dati con MS Query e generare filtri personalizzati con cui selezionare gli elementi da includere nella stampa unione.

Anche tabelle inserite in documenti HTML possono servire allo scopo, consentendo, in molti casi, di fare un uso immediatamente produttivo di elenchi di informazioni ottenuti attraverso Internet. Infine, si potranno sfruttare indirizzari come le rubriche di Outlook o semplici elenchi in formato testo delimitato da virgole o tabulatori.

N°	TITOLO	REGIA	DURATA	ANNO	GENERE
1	Silverado	Lawrence Kasdan	127	1985	Western
2	Senti chi parla	Amy Heckerling	92	1989	Comico
3	Last action hero	John Mc Tiernan	126	1993	Comico
4	Il silenzio degli innocenti	Jonathan Demme	114	1991	Horror
5	Harry ti presento Sally	Robert Reiner	90	1989	Commedia
6	Insonnia d'amore	Nora Ephron	102	1993	Commedia
7	Della Morte Dell'Amore	Michele Soavi	108	1994	
8	She Devil	Susan Seidelmann	92	1989	Fantastico
9	Indocina	Regis Vargnier	146	1993	
10	L'ombra del testimone	Alan Rudolph	99	1991	
11	Mister Hula Hoop	Joel Coen	112	1994	Comico
12	007 Mai dire mai	Irvin Kershner	129	1983	Azione
13	Come l'acqua per il cioccolato	Alfonso Arau	110	1994	Commedia
14	Il Tagliaerbe	Brett Leonard	114	1992	Fantascienza
15	Il Vento e il Leone	John Milius	114	1975	

Creare una tabella di Word è il modo più rapido di costruire un archivio da usare come origine dei dati.

Scegliendo "crea" dal pulsante "dati" durante la preparazione della stampa unione si accede ad una procedura per la generazione automatica del documento da usare come archivio.

In fase di apertura di un'origine dati, durante la preparazione della stampa unione, nella finestra di dialogo attraverso cui selezionare il documento da aprire c'è una casella selezionabile denominata "seleziona metodo". Se attivata, apre una finestra di conferma del metodo scelto per l'importazione delle informazioni. Ad esempio, se l'elemento da aprire è una cartella di Excel si potrà decidere se usare un convertitore, il DDE o l'ODBC. Nel primo caso Word importerà e convertirà nel suo formato i fogli di Excel, mentre usando il DDE si aprirà Excel per consentire il trasferimento delle informazioni. In questa situazione sarà possibile ottenere un documento di stampa unione che rispecchi, ad ogni apertura, le ultime modifiche salvate nella cartella di Excel originaria.

L'uso di ODBC, invece, non richiede che Excel sia aperto per trasferire i dati. In questo caso, la cartella di Excel viene presentata come un database, in cui i diversi fogli prendono il nome di "tabelle di sistema", mentre saranno chiamati "tabelle" gli intervalli di celle eventualmente definiti nel documento di origine. Usando con accortezza ODBC, si potranno selezionare i soli elementi utili ed effettuare un'importazione veloce e sicura.

Caro { MERGEFIELD Amici },

spedisco questa lettera solo a te perché mi fido del tu
spinosa questione...

I campi di stampa unione non sono che un caso particolare dei numerosi codici di campo di Word. Ecco come appaiono una volta "smascherati".

Le tabelle

Il vantaggio di usare Word come origine dei dati è la facilità con cui sarà possibile effettuare modifiche all'elenco in modo che si riflettano sulle pagine da stampare.

Naturalmente, converrà approntare una tabella, cosa che Word 2000 consente di fare più comodamente che in passato. Basterà fare clic sull'apposito pulsante nella toolbar, etichettato come "inserisci tabella", per poter selezionare, muovendo il puntatore, il numero di righe e colonne di partenza della griglia da creare. A questo punto si potranno definire, nella prima riga, i nomi delle colonne, che diventeranno i campi della stampa unione. Per inserire una nuova riga si potrà fare clic oltre il bordo sinistro della riga sopra la quale effettuare l'inserimento, quindi cliccare col tasto destro del mouse e scegliere inserisci riga. Allo stesso modo le righe selezionate potranno essere eliminate, oppure si potranno compiere le medesime azioni sulle colonne. Il menu contestuale, che si attiva con un clic destro sulla tabella, consente di adattare la maggior parte delle caratteristiche di visualizzazione. Ciò che manca sarà raggiungibile

dal comando "tabella" della barra dei menu, tra cui la funzione di eliminazione di una tabella selezionata. Word permette tabelle molto flessibili, con creazione di celle unite o l'inserimento di un'intera tabella nella casella di un'altra. Se tutto questo è utile per personalizzare documenti o pagine Web, è invece controproducente se l'obiettivo è di creare un'archiviazione, più lineare possibile, di informazioni da usare per la stampa unione, che richiede solo una banale conformazione a "foglio dati" per interpretare correttamente il rapporto tra le

Con "stampa unione" si possono creare facilmente gruppi di etichette personalizzate.

celle. In alternativa, il processo di preparazione della stampa unione prevede una procedura semplificata per la creazione di un documento di Word da usare come origine dei dati. Per attivarla basta scegliere "crea" dopo aver premuto "dati" nella finestra di dialogo "prepara stampa unione". Word chiederà di inserire i campi o di selezionarli da un archivio predefinito e genererà automaticamente un elenco correttamente configurato.

Buste, etichette e cataloghi

Come abbiamo visto, la fase di creazione del documento principale di "stampa unione" prevede che si specifichi il tipo di utilizzo che si vorrà fare dell'archivio, da individuare tra lettere, etichette, buste e catalogo. Tra la creazione di una lettera e di una busta, ciò che cambia è essenzialmente il layout della pagina, che, nel secondo caso, verrà impostato attraverso una comoda finestra di dialogo, che consentirà, tra l'altro, di scegliere i campi unione da inserire come destinatario e di specificarne la posizione sulla busta stessa.

Anche il tipo "etichette" prevede un'apposita procedura di adattamento del layout, con la differenza che, in questo caso, ogni pagina del documento può ospitare più record.

Un catalogo, invece, è una sequenza di record, anch'essi disposti più di uno per pagina, ma senza che vengano operate scelte particolari per il layout. Per vedere veramente il risultato di un'operazione di creazione catalogo, una volta inseriti i campi necessari bisognerà scegliere il pulsante etichettato "unisci in un nuovo documento" nella barra degli strumenti di "stampa unione". Nel documento così generato si vedranno i record succedersi senza soluzione di continuità né interruzioni di sezione.

Va detto che il tipo "catalogo" è l'unico, tra quelli disponibili, a non consentire la creazione diretta di fax o messaggi di posta elettronica, poiché la sua prerogativa è di agire proprio sul modo in cui il documento finale viene generato (output) e non su caratteristiche del suo aspetto liberamente riconfigurabili.

Scegliendo di generare delle buste si attiva la finestra di gestione del layout più appropriato.

Conclusioni

Acquisendo un po' di pratica con la stampa unione, verrà naturale cimentarsi in documenti ibridi, che sfruttano sia le caratteristiche di un tipo che quelle di un altro. Per padroneggiare questo strumento converrà approcciarsi al vasto mondo dei codici di campo di Word, di cui quelli di "stampa unione" (in codice mergefield) non sono che un caso particolare. Si potranno, così, ottenere campi calcolati, totali e riepilogativi, trasformando Word nel vero tramite tra il database e la produzione di stampati.

Con questa carrellata sulla stampa unione si conclude il ciclo del Come Usare dedicato a Word. Sperando che vi sia stato utile ci occuperemo, nelle prossime uscite, di altri software di uso altrettanto comune. Ad ogni modo l'argomento "Word" non si esaurisce qui, e torneremo a parlare dell'elaboratore testi Microsoft anche in funzione delle segnalazioni che, spero, ci farete pervenire copiose nella casella di posta. MC

Kit di sopravvivenza

... ovvero, cosa portare con sé in un'isola deserta, senza speranza di poter, a breve, rientrare nel (cosiddetto) mondo civile. Di cosa abbiamo bisogno per poter trasformare un naufragio alla Robinson Crusoe in una lunga e spensierata vacanza, tanto piacevole da vedere la nave che ci viene a cercare con fastidio (vi siete mai domandati, amici lettori, se qualcuno ha mai chiesto, a chi viene cercato nelle trasmissioni del tipo "Chi l'ha visto?", se davvero desidera essere trovato?), augurandoci che sia capitata per caso e che presto se ne vada via? Cosa portare quindi con noi, su una perduta Montecristo persa nell'oceano, facendoci alla fine trovare beati e riposati e poco desiderosi di ripartire?

di Raffaello De Masi

Beh, certo, desiderare di allontanarsi da Atripalda per un'isola dei mari del sud, con palme e spiagge assolate e bianche, è come desiderare di cambiare una torta sacher con un pezzo di pane tosto come il ferro, ma ovviamente non tutti posso vivere nella "Perla del Sud", per cui bisognerà adattarsi a quello che passa l'oceano!

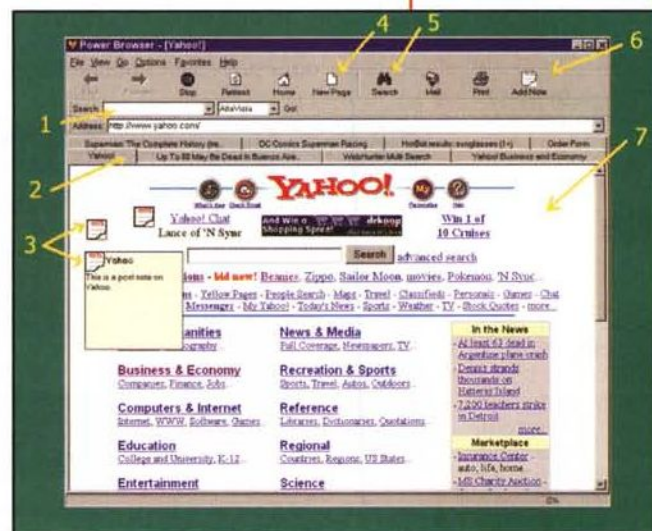
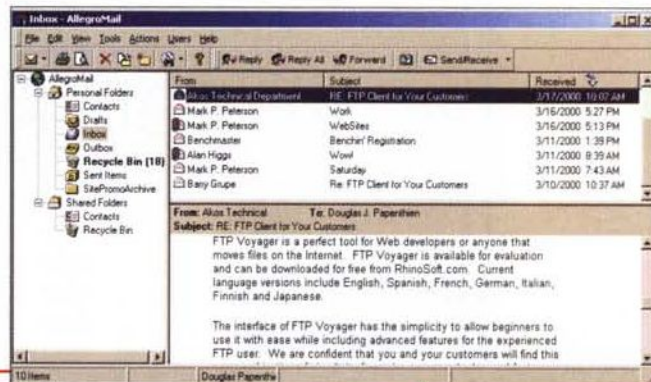
Allora immaginiamo che la nostra nave da crociera sia naufragata al largo delle Mascarene, e siamo noi solamente sopravvissuti.

Ovviamente abbiamo cercato di salvare, giusto per pietà cristiana, Naomi Campbell e Samantha de Grénet, ma non ci è dato di avere nessuno con noi, sull'isoletta (questi sono i patti); e quindi al momento del salvataggio, siamo stati messi in condizione di portare con noi solo materiali. Beh, vediamo cosa mettere nel canotto!

La pancia, innanzi tutto!

La prima cosa che mi viene in mente è recuperare tutta la scorta di Nutella del transatlantico! Ma il gioco non avrebbe senso, siamo su una rivista di informatica e mettersi a divagare di stupidaggini rischierebbe solo di farmi tagliare da Marinacci e Addippì! Beh, quindi diamo per scontato che non avremo problemi di cibo e leccornie, che ci sia una tubazione diretta tra la fontanella vicino alla nostra sdraio e la CocaCola Co. e che piccoli particolari, come fornitura di energia elettrica, collegamenti telefonici e altro siano solo particolari, risolti, nello stesso momento che si presentassero, direttamente dal dio protettore dei redattori di MC, che il Grande Padre lo conservi in eterno!

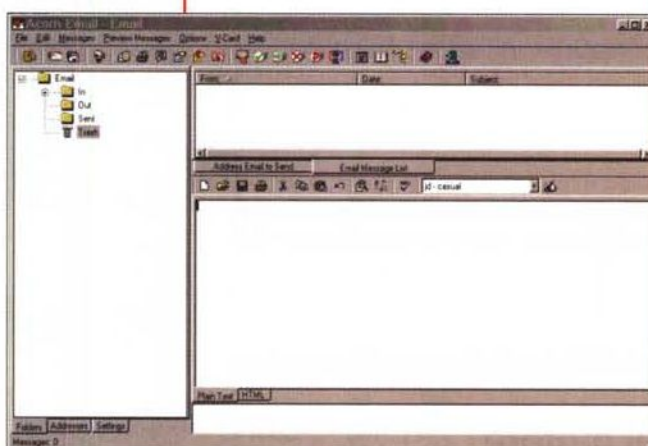
Allora, cosa porteremmo con noi? Spendiamo due minuti per guardarci intorno, seduti sulla spiaggia. Sabbia bianca a perdita d'occhio, palme da cocco e banani, papaia e avocadi. La scogliera tiene lontani gli squali e il mare, presso la riva, è tanto trasparente che si possono catturare i pesci con le mani. Ci so-

La guerra dei browser si è ridotta a un duello, anzi a un triello: E l'ultmo arrivato, Eudora, non è certo il più debole.

Un client di e-mail per rinobilitare l'antica arte del raffinato scrivere!

no sorgenti gelate, per acqua da bere, e una sorgente calda per lunghi bagni ristoratori, e, proprio in prossimità di un boschetto di manghi, c'è una capanna dotata di tutti i confort; e installate, non si sa perché e da chi, in un angolo della radura, una piccola centrale elettrica e telefonica.

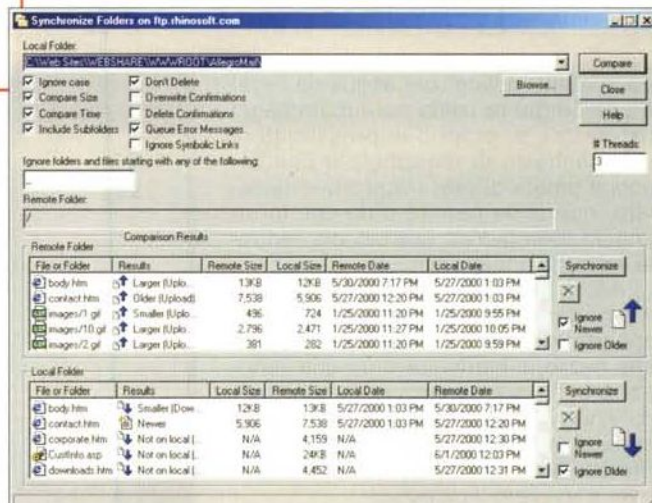
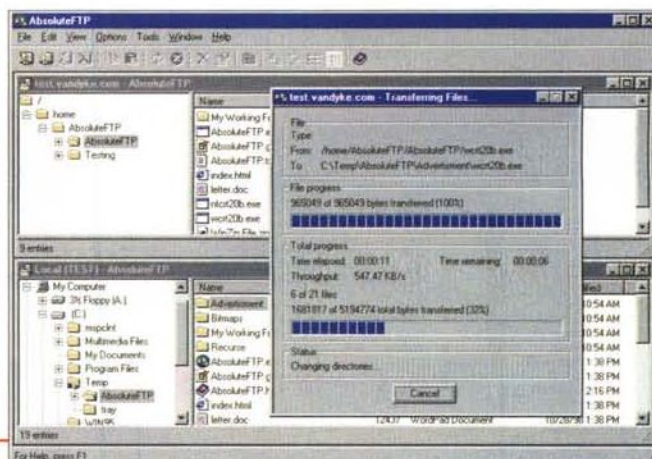
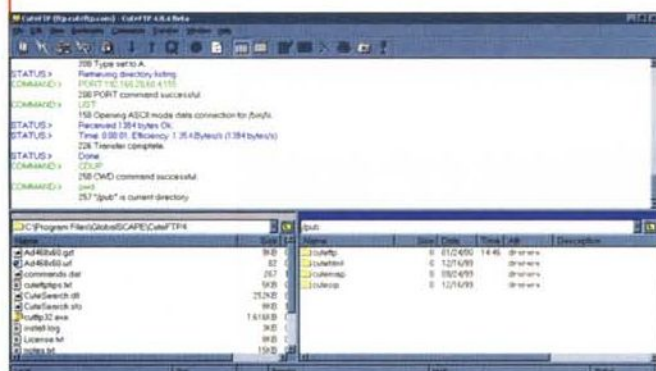
Allora pensiamo a quel che possiamo portarci appresso, per allietare l'insperata vacanza solitaria; diciamo qualche pezzo di hardware e un una ventina di software essenziali da scaricare da WWW. E ogni altra cosa che possa servirci, a livello di materiali di consumo (escluso elettricità e telefono – beh, è davvero il paradiso!).

Cominciamo con l'hardware: beh, ovviamente un computer, ovviamente con il nuovissimo PIV, una Geoforce o una G450, una SBLive e un paio di centinaia di MB di RAM installati (beh, facciamo 512, giusto per mantenerci sull'abbondante), un paio di HD da 10.000 giri per una cinquantina di GB e un DVD. Una cosetta da poco, tanto possiamo chiedere senza tema di essere contraddetti. Come sistema operativo WME e, montato in bundle, Linux, giusto per il gusto dell'esotico.

Ovviamente possiamo adottare anche un Mac, ma le risorse disponibili, in forma di software di corredo e scaricabile, sarebbero più ridotte. Poiché nessuno ci chiederà, quando saremo sotto una palma su una sdraio, di lavorare a un CAD sofisticato o alla realizzazione di un libro d'arte, meglio scegliere un PC; il divertimento è maggiormente assicurato. La seconda cosa, in termini di recupero immediato è un modem. Sarebbe una contraddizione in termini se non ne avessimo uno; l'unico vantaggio che vedrei in una macchina senza modem nelle condizioni descritte è che saremmo praticamente immuni da virus, ma non sarebbe una bella consolazione. Quale scegliere? Indirizzi ce ne sono tanti, e il meglio è prodotto da USRobotics (http://www.3com.com), Elsa (http://www.elsa.com), Diamond (http://www.diamondmm.com) e quanto altro vi potrà venire in mente. Potendo, diamo la precedenza a un modem esterno (non perché sia più facilmente configurabile, come si crede, ma perché i led presenti possono offrire un più immediato riscontro in caso di dubbi sulla connessione), assicuriamoci che abbia una memoria flash, facilmente aggiornabile e che sia dotato di porta USB, in modo da evitarci complicazioni con l'alimentazione.

Terza scelta, in ordine di importanza, una webcam e una macchina digitale; infiniti gli indirizzi in proposito, nell'uno e nell'altro caso (http://www.creative.com, http://www.logitech.com, http://www.pcstuff.philips.com). Ci sarà utile per catturare sequenze del nostro paradiso da inviare ai nostri amici immersi nella nebbia milanese, o per partecipare, rigorosamente con le spalle al mare (così lo si vede), in lunghe e interessanti videoconferenze.

Ovviamente non può mancare una fotocamera digitale; dobbiamo o no far crepare d'invidia quel cretino di Alessandro che, per aver vinto un Rolex una lotteria, si è fatto accorciare la manica sinistra delle sue giacche di dieci centimetri? E poi, ci serve per confezionare le nostre cartoline elettroniche di saluto e di augurio, ahimé non c'è servizio postale sulla nostra isola.

Infine, non possiamo certo rinunciare a una buona stampante; inutile citare, come nel caso precedente, marche, sono fin troppo note a tutti! Potrebbe sembrare non effettivamente necessaria, ma non è così. A parte il fatto che ammirare su carta Naomi è di gran lunga più soddisfacente che attraverso la modesta risoluzione dello schermo, la stampante ci servirà per raccogliere gli appunti del corso "Come costruire da sé un battello in 7500 facili lezioni".

La via diretta per il trasferimento dei file.

La benzina nel motore

E adesso passiamo al software! Con quello che abbiamo appena descritto siamo on line; nessuna preoccupazione per il provider, abbiamo già detto che possiamo usare la connessione telefonica ad libitum. Il primo, manco a dirlo, è il browser, e qui la scelta è praticamente obbligata a tre elementi; Internet Explorer (che sta già, bell'e pronto, nella nostra macchina) , Netscape (ne parliamo, riguardo alla nuova versione, su queste stesse pagine) e , per chi desidera distinguersi dalla folla anche dove folla non c'è, Opera. Senza browser si è tagliati dalla possibilità di spulciare il miliardo e mezzo di pagine di cui si favoleggia pulluli WWW, con un ritmo di crescita di otto milioni al giorno. Sinceramente, senza di esso il nostro soggiorno diverrebbe di colpo noioso, che gusto c'è ad avere un computer e poi poterlo usare solo per scrivere le nostre memorie? Quale scegliere dipende dai gusti personali, vista la pressoché equivalenza delle prestazioni. Da una parte c'è Explorer, con l'80% del mercato (fonte http://www.stamarket.com), dall'altra Opera, con il 4%. Ma la nuova release di Communicator dovrebbe riequilibrare la situazione su valori meno sbilanciati.

La successiva fornitura riguarda un

Legati a un filo!

Beh, visto che dobbiamo passare un po' di tempo alla Grande Fratello, perché non metterci comodi e , considerando che possiamo chiedere, scegliere il meglio? Oggi PSTN e ISDN sono cose di tutti i giorni, vediamo se ci riesce di spillare di più.

Possiamo chiedere (chiedere non costa nulla) di farci installare una linea ADSL; accesso ininterrotto, sempre in linea, sempre pronti al lavoro, velocità (teoriche, solo teoriche) una galassia avanti al collegamento analogico. Cosa si può chiedere di più? Solo che la nostra ADSL, in uploading, è ben lontana dai picchi del down; altrimenti che asimmetrica è?

Potremmo chiedere una connessione via cavo, se ce ne fosse qualcuna disponibile. In Italia inutile gridare come voce nel deserto, ma siamo in un'isoletta perduta e non è detto che la BellAtlantic, pur di farsi pubblicità, non stenda un cavo da Los Angeles fino a noi!Allora sì che è vivere, pardon navigare. Insomma, siamo sul rettilineo di Hinodière!

Possiamo usare una connessione via parabola e satellite, ma si tratta solo di una via di ritorno, per l'amnadat dobbiamo sempre ricorrere alla vecchia strada. Possiamo telefonare usando WWW; non si tratta di una tecnologia nuova, ma i risultati si sono fatti, finora, attendere! Il problema sta nella farraginosa gestione legata con i modem PSTN e la ridotta velocità degli stessi fino ai 56K Le nuove tecnologie di collegamento offrono certamente strade più ampie di "conversazione". Staremo a vedere!

Comprimere e decomprimere, pane quotidiano di WWW.

client di posta elettronica; dovremmo avere già installato l'onnipresente Outlook Express (o, se adottiamo Communicator, l'ambiente e-mail di tipo built-in) . In ambedue i casi di tratta di due pacchetti efficienti, anche se non al top delle prestazioni. Se si desiderano prestazioni più avanzate, possiamo adottare Outlook 2000, a pagamento, o, meglio, scaricare Eudora (versione 5, http://www.qualcomm.com o http://www.eudora.com) , che , come abbiamo già avuto modo di ripetere diverse volte, è la release completa, gratuita e non "inibita" di questo eccellente pacchetto, solo dotata di una finestrina pubblicitaria, neppure tanto fastidiosa.

Se invece vi piace essere snob senza perdere le funzionalità di questi due capisaldi del software, vi consigliamo di adottare The Bat! 1.47, un piccolo ma eccellente programma, dotato di numerose caratteristiche originali, o magari AllegroMail 2.1.0.5, personalizzabile fino ai più minuti particolari. Li trovate ambedue su Tucows (http://www.tucows.com) assieme a numerosi altri esempi, altrettanto validi, di questa folta famiglia di software.

E, visto che ci siamo, diamo una occhiata alla terza famiglia di software "indispensabile" per Internet, i pacchetti di FTP. 3D-FTP, ACE-FTP, Absolute-FTP, CoffeeCup DirectFTP, FTP Voyager e compagnia cantante sono solo alcuni dei numerosi prodotti di file transfer, reperibili sempre lì o su altri siti di shareware (http://www.zdnet.com, http://www.shareware.com, http://www.tudogw.com, http://www.filez.com e così via).

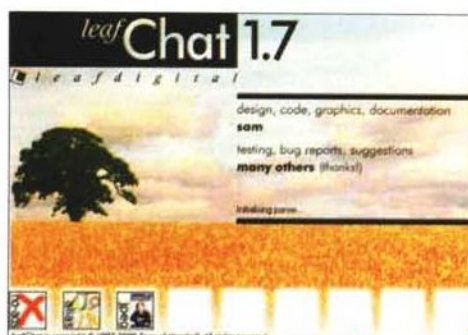
E, ovviamente, non può mancare un newsreader, come quelli già inseriti in Outlook o Messenger , o uno stand-alone, come Agent, FreeAgent o Microplanet Gravity (sempre sull'inossidabile Bimucca). La maggior parte sono gratuiti o costano pochi dollari.

Bene, visto che abbiamo aperto la porta verso il mondo esterno, prendiamo le nostre brave precauzioni! Abbiamo infatti aperto, nella stessa maniera, la porta alle più inimmaginabili infezioni provenienti dal mondo civile (?!) . Se ci becchiamo un virus e non abbiamo l'antidoto possiamo, con buona probabilità, arrivare a decidere di spegnere tutto e rimandare ogni nostra azione al nostro ritorno nel mondo degli uomini.

Disporre di un antivirus è essenziale, e installarlo all'arrivo è obbligatorio (non abbiamo certo l'amico al piano di sotto che potrà venirci in aiuto con un backup del software indispensabile!); dormiremo sonni più tranquilli e non rischieremo, ad ogni collegamento, salti nel buio! Ce ne sono tanti, tutti buoni, e consigliarne uno o un altro è inutile; nomineremo, per essere quelli più assiduamente aggiornati, il classico Norton di Symantec, McAfee di Network Associates, Inoculate, F-Secure (dotato di un motore euristico ben realizzato), Panda, Antivirus Toolkit Pro. Anche questi li trovate tu Tucows, in forme diverse di shareware e freeware.

All'occhio (e all'orecchio) la sua parte!

Beh, visto che ci stiamo preparando il nostro corredo di nozze, è necessario adottare tutto quanto può rendere confortevole il nostro nido d'amore! Allora avanti a scaricare FlashPlayer di Macromedia (http://www.macromedia.com) , gratuito, così intensamente adottato dai designer e dai webmaster che è praticamente impossibile farne a meno, a meno di non sopportare un calvario di errori di visualizzazione e così via. D'altro canto l'ingombro è così piccolo che la nostra bella macchina non ne subirà appesantimenti. Per sintonizzarsi senza problemi su siti WWW in broadcasting, RealPlayer di RealNetworks (http://www.real.com) è indispensabile (e anch'esso gratuito), e, visto che ci siamo, facciamo un salto nell'area dei "suonatori" di MP3 per scaricarci un player adatto. Nomi e offerte ce ne sono molti ma tra tutti sono consigliabili WinAmp (di NullSoft, http://www.winamp.com,Sonique di TeamSonique, http://sonique.lycos.com/, MusicMatch di http://www.musicmatch.com/, o AltoMP3, reperi-

Un lettore di newsreader, per essere informati su tutto.

IRC E ICQ; le chiacchiere e i pettegolezzi sono il pane della vita.

bile presso http://www.cute-rip.com/ .

Sempre nel campo dell'intrattenimento, conviene tenere sotto mano ShockWave Player (http://www.macromedia.com, gratuito) e QuickTime (http://www.apple.com) . Sono essenziali per passare le lunghe notti insonni – certo non si può andare al mare – a giocare in linea con l'altro capo del mondo, o dare una occhiata agli ultimi trailer dei film in programmazione. Non può neppure mancare una copia di Acrobat Reader, a rischio di non riuscire a leggere la maggior parte dei manuali di istruzione, dei report, delle pubblicazioni in linea. E, proprio per passare le ore in buona compagnia, facciamo un po' di posto a un pacchetto di instant messaging, come InstantMessenger di AOL o l'eccellente ICQ . Si tratta di pacchetti che, rispetto alla complessità dell'IRC, offrono una interfaccia immediate e veloce e, il secondo, una infinità di facce e possibilità d'uso entusiasmante. Alternative a questi due sono Odigo, Pagoo, PowWow, SuperPopUp, WebGate (sempre lì, inutile chiedere!)

Un antivirus, aggiornato quotidianamente, e dormiremo sonni sani e tranquilli.

E visto che di Internet dobbiamo morire, che sia morte gloriosa. Senza un compressore-decompressore sarebbe perdere gran parte del piacere di scaricare il meglio dalla rete; allora avanti con pacchetti come PKZip, giunto alla versione 2.70, il padre di tutti i compressori, e WinZip (chi non lo conosce?). Ma nuovi prodotti offrono spesso prestazioni migliori e più raffinate; ad esempio, se il vostro problema è lo split di file su floppy, meglio usare RZSplit, Steve's file Splitter, Top Split, più rapidi e intuitivi dei due grandi. Altri pacchetti incorporano funzioni più sofisticate, come TurboZip, che contiene anche una preziosa routine di backup, e VisualZip, dall'intuitiva interfaccia Drag&Drop. Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Conclusioni

E adesso che fare, dopo aver messo insieme un bel po' di materiale? Abbiamo tutto per colloquiare col mondo, raggiungere, ed essere raggiunti, almeno virtualmente, dagli altri.

Insomma, possiamo cominciare a divertirci. Solo che, mentre stiamo beatamente sdraiati sulla spiaggia col nostro notebook a navigare per i caldi mari di Internet, udiamo, lontano, un grido d'aiuto.

Aguzziamo gli occhi ed ecco , aggrappata a una trave di legno, ... chi... Naomi, proprio lei...! Voi cosa fareste? Il mio PC già è andato in pasto agli squali!

MC

Epson Stylus Photo 2000P

di Aldo Ascenti

Cosa manca alle attuali stampe inkjet? Prendete una bella fotografia, magari acquisita con una macchina digitale da oltre 3 megapixel, e stampatela con una delle migliori getto d'inchiostro sulla piazza, impiegando il fior fiore della carta speciale. Il risultato sfida ormai ogni reticenza: la carta è pesante e lucida, come quella delle foto raccolte nei vecchi album di famiglia, i colori sono vividi, lucenti e ricchi di sfumature, proprio come l'occhio del fotografo li aveva colti.

Perfino al tatto le nuove stampe soddisfano pienamente, con quel lieve spessore e quella densità e concretezza che ieri non avevano.

Sembrerebbe una rincorsa giunta all'epilogo, con prospettive di sviluppo legate soprattutto alla velocità e all'economia di gestione. Invece, a una foto stampata in casa mancava ancora una caratteristica fondamentale: la durata.

Bastava, infatti, osservare la vecchia cornice che conserva la foto della nonna ancora giovane per intuire che nessuna inkjet in commercio avrebbe potuto realizzare, a costi non proibitivi, stampe in grado di reggere così a lungo.

Parliamo al passato, perché anche quest'ultima barriera è destinata ad infrangersi di fronte agli sforzi dei tecnici Epson. Infatti, questa luccicante A3+, al top della serie di inkjet non professionali, sfrutta nuovi inchiostri pigmentati che, in congiunzione con la carta speciale appositamente sviluppata, consente alla casa giapponese di garantire oltre 100 anni di vita ai vostri ricordi più cari, che rimarranno vividi anche quando i Photo-CD saranno abbondantemente fuori produzione.

Epson Stylus Photo 2000P

Produttore e distributore:
EPSON Italia SpA
Via F.lli Casiraghi 427
Sesto S. Giovanni (MI) - Tel. 02/262331
www.epson.it

Prezzo (IVA esclusa):
EPSON Stylus Photo 2000P L. 1.665.000
Cartuccia nero L. 63.350
Cartuccia colore L. 73.250

Essenziale

Da anni tutte le Epson a getto d'inchiostro si somigliano nell'aspetto e nelle proporzioni. Una silhouette che è quasi una firma e che ricorda agli appassionati il successo più che decennale della linea Stylus. Tra l'altro il design affusolato ingentilisce le dimensioni che, per quanto ridotte ai minimi termini, sono pur sempre quelle di una stampante A3+ a caricamento superiore e con l'alimentatore integrato.

L'intera lunghezza della 2000P è occupata dal coperchio, verniciato con un serio ma non pesante grigio metallizzato, sul quale si apre una finestrella lunga e stretta che permette di monitorare il progredire della stampa. Sulla destra trovano posto i classici tre tasti del pannello di controllo, mentre un quarto, nascosto a coperchio abbassato, fa spostare le cartucce in posizione da sostituzione, ovvero all'estrema sinistra del binario di scorrimento. Questa è una vera novità, quasi una piccola rivoluzione per le stampanti Epson a getto d'inchiostro. Infatti la presenza di un metodo semplice e documentato per rimuovere le cartucce, anche se non hanno esaurito gli inchiostri, implica la possibilità di togliere e mettere i serbatoi secondo necessità, senza correre il rischio di pericolose perdite di liquidi.

Estraendo le due cartucce, una per il

Il profilo della 2000P è disegnato con la consueta eleganza e gli ingombri si mantengono contenuti.

La versatilità della 2000P è aumentata dalla possibilità di caricare la carta da rotoli continui.

nero ed un'altra per i cinque colori (CMY più ciano chiaro e magenta chiaro), si ha la conferma che si tratta di prodotti nuovi, che sfruttano la tecnologia che Epson ha definito Intellidge, che consiste nell'applicazione di un minuscolo chip su ciascuna cartuccia, che comunica la quantità di inchiostro rimasta e blocca il flusso di inchiostro quando è necessario rimuovere i serbatoi.

Per il resto questa 2000P non presenta variazioni esteriori alla tradizione della casa giapponese. Dotata di un vassoio telescopico di alimentazione da 100 fogli, che può essere sostituito da un porta rotolo continuo fornito in dotazione, non ha quindi l'autonomia di una macinatrice di carta, ma offre tutta la sicurezza di un sistema di caricamento della carta tra i più collaudati sul mercato. Le interfacce sono esclusivamente la parallela e l'USB, poste sul retro, mentre è possibile far diventare questa Stylus una stampante di rete dotandola di un box esterno di collegamento opzionale.

La dotazione software, oltre ai driver per Win 9x e Macintosh, comprende Adobe Photoshop 5.0 LE e le utility di calibrazione del colore (ICM e ColorSync).

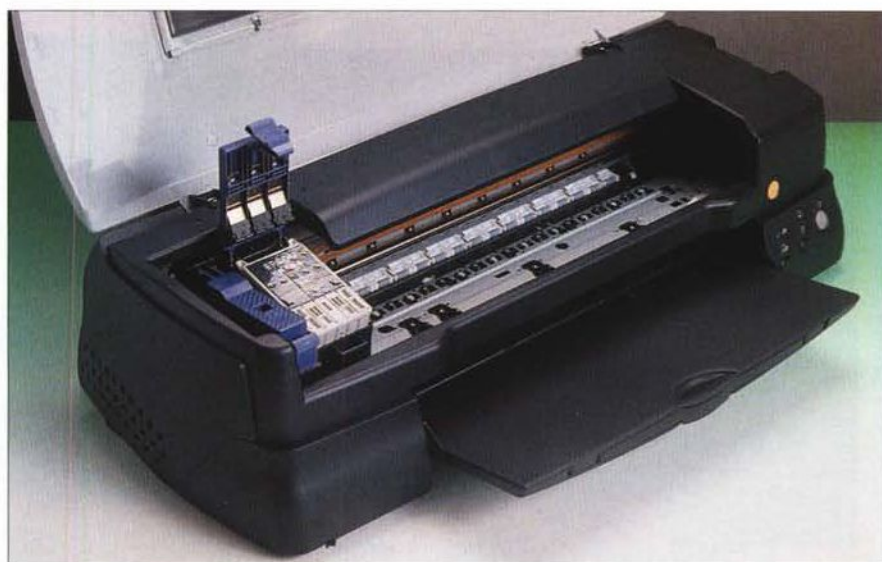
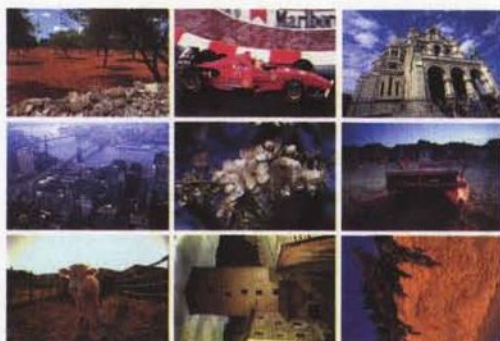
Lentamente ma con stile

Sei colori, 48 ugelli per colore, Advanced Micro Piezo e Variable-sized Droplet, sono sigle e numeri noti agli utenti Epson, così come sono rimasti gli stessi anche i 1440x720 dpi di risoluzione massima, ormai gestiti solo ad uso e consumo dei driver, poiché l'utente farà bene a scegliere come stampare in base ai molti altri parametri a disposizione.

Ciò che è veramente cambiato è il software di gestione, che promette una più raffinata organizzazione dei mezzitoni, e, soprattutto, la qualità di inchiostri e carta.

La prima prova, eseguita alla massima definizione su carta Premium semilucida, non stupisce immediatamente. In fondo, di buone stampe, ormai, se ne vedono parecchie. A ben guardare, però, la naturalezza dell'insieme ha qualcosa di non comune. Saranno i nuovi pigmenti, minuscole particelle, di diametro inferiore ad 1 micron, che Epson dichiara in grado di fissarsi sul foglio creando una superficie liscia e omogenea, ma le sfumature sembrano più morbide, senza, peraltro, alcuna perdita di nitidezza. Nessun colore dominante, niente tracce di esagerazione della gamma cromatica, ma solo quello che la foto ha davvero da mostrare. La resistenza del risultato la si può, letteralmente, toccare con mano, vista la difficoltà anche ad incidere con l'unghia la patina, subito asciutta, stesa sulla carta dalla 2000P.

Del resto, Epson dichiara che il processo di polimerizzazione dei pigmenti conduce a una resistenza eccezionale non solo alla luce, ma anche all'acqua e all'abrasione, oltre che ad un indice di rifrazione tale da migliorare sensibilmente la qualità dei colori, e da quel che si può vedere c'è da crederlo.

Se la prima stampa, visti i risultati, è

La semplicità esemplare della meccanica Epson. Si noti il tasto giallo per sostituire le cartucce.

EPSON Stylus Photo 2000P

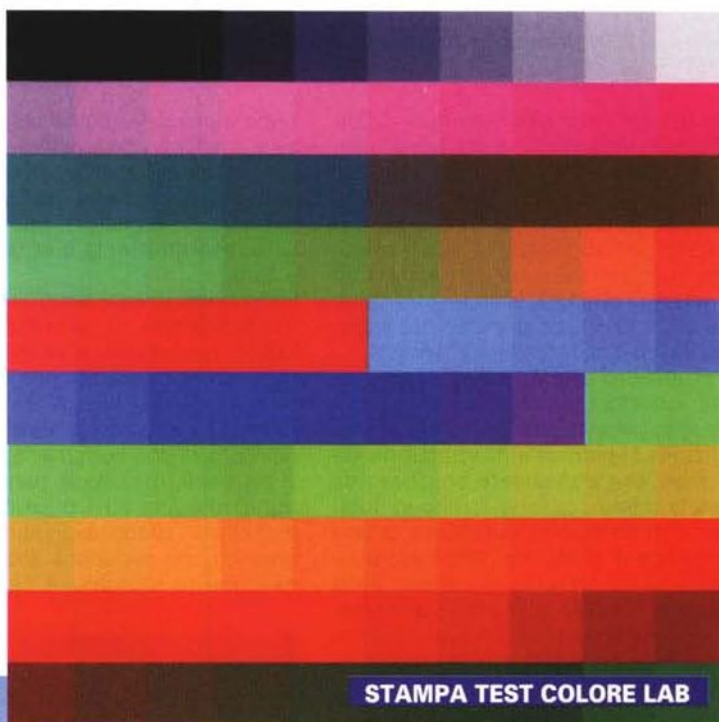
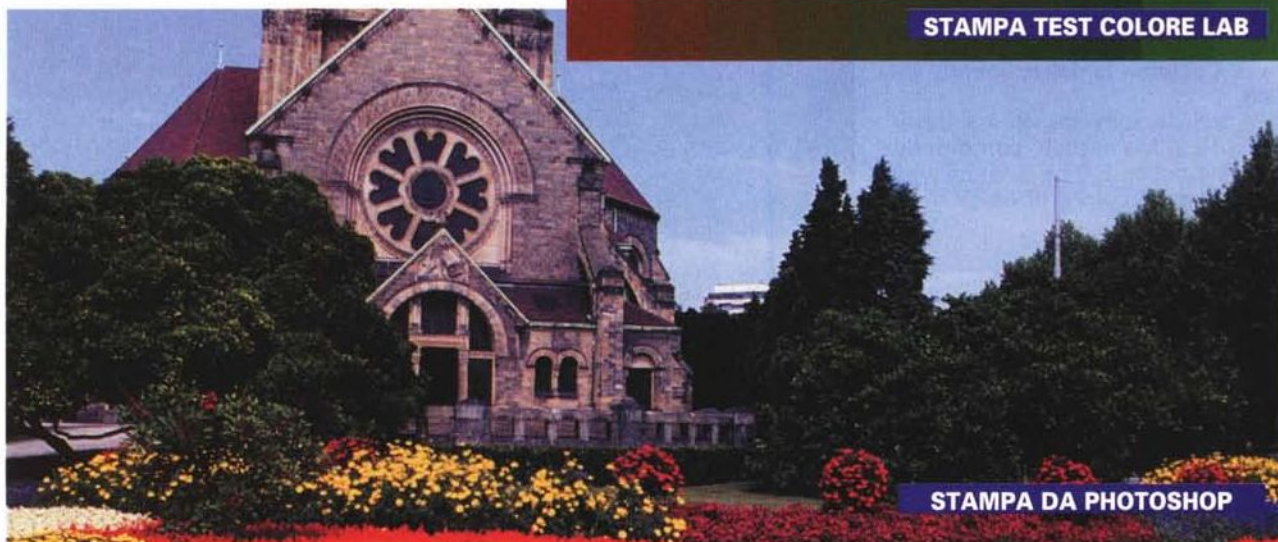
Prezzo al pubblico (IVA esclusa): L. 830.000

Test di velocità

Word solo testo:	158 s
Word testo+grafica:	175 s
Excel tabella+grafico:	147 s
CorelDraw file vettoriale:	350 s
Photoshop file 10 MB:	976 s
Indice di velocità:	**64**

Indice di autonomia: **n.d.**

Risoluzione reale

Nero:	540 dpi
Grigio:	360 dpi
Negativo:	540 dpi
Rosso:	540 dpi
Verde:	540 dpi
Blu:	540 dpi
Media:	**510 dpi**

STAMPA TEST COLORE LAB

STAMPA DA PHOTOSHOP

Il cassetto di uscita telescopico è sufficientemente largo e lungo da ospitare anche gli ingombranti fogli A3+.

Le connessioni sono limitate alla parallela e all'USB. Se avete un vecchio Macintosh senza porta USB sarete costretti a passare attraverso una connessione di rete, disponibile tramite un box esterno opzionale.

risultata accettabile anche come tempi (anche se oltre 16 minuti sono oggettivamente molti per una copia in formato A4) le cose peggiorano se si prendono in considerazione stampe di altro genere. In particolare, l'attesa minima per un documento di Word che si rispetti è di circa 2 minuti e i tempi non scendono un gran che anche rinunciando a tutte le doti di qualità della 2000P. Inoltre, la carta comune non è ben accetta dai nuovi inchiostri, che la disdegnano offrendo risultati inferiori a molti concorrenti. Il motivo di tale lentezza è la ricerca della migliore qualità possibile, raggiunta solo con movimenti della testina controllati e precisi, che limitano di fatto l'impiego alla produzione di foto e grafica di alta qualità.

Insomma, la 2000P è una stampante decisamente snob, fatta per funzionare sempre al massimo delle sue possibilità.

Per il resto, la silenziosità è impeccabile, con un livello di rumore di circa 38dbA, come pure la completezza e versatilità dei driver forniti e la varietà dei formati di carta supportati. Da segnalare anche la possibilità di stampare con margini ridottissimi (inferiori a 3 mm) che si riducono a zero tra una immagine e l'altra prodotte con il rotolo di carta continuo. Quanto ai consumi, le nuove cartucce sembrano dotate di una discreta autonomia, anche se inferiore, nell'uso comune, alle oltre 200 stampe A4 dichiarate dal produttore, considerando, tra l'altro la sicura tendenza dell'eventuale acquirente a stampare in grandi formati ed elevata qualità.

Le cartucce sono la vera novità di questa Stylus, per il minuscolo chip che ne semplifica la gestione, la possibilità di toglierle e rimetterle senza danno e i nuovi inchiostri che contengono.

Farà gola ai professionisti

La Stylus 2000P ha un prezzo di listino che supera abbondantemente il milione e mezzo, giustificato solo in parte dalla possibilità di stampare A3+. Anche le altre voci legate all'economia di gestione non sono molto favorevoli, con un costo a cartuccia quasi raddoppiato rispetto ai vecchi modelli e la nuova carta speciale, sempre più indispensabile per ottenere buoni risultati. Certo è che alcune cose, senza questa Stylus, non si possono proprio fare, a meno di non rivolgersi a prodotti con costi davvero proibitivi, come la produzione di poster e stampe da esposizione, o la creazione di lunghi banner fino a 329 mm di larghezza. Insomma, un prodotto davvero professionale, decisamente verticale, ma comunque abbastanza flessibile da sfiorare i desideri degli appassionati più esigenti.

Sarà dunque la scelta obbligata di chi cerca la qualità senza compromessi, anche se una maggior attenzione alle economie di gestione e, vista l'utenza, un offerta sull'estensione della garanzia a 3 anni, disponibile solo a pagamento, avrebbero reso il prodotto ancora più appetibile.

Caratteristiche tecniche dichiarate

Tecnologia utilizzata: Ink-jet Advanced Micro Piezo – **Testina di stampa**: 48 ugelli per il nero, 48x5 ugelli per il colore – **Risoluzione massima dichiarata (dpi)**: 1440x720 – **Risoluzioni utilizzabili (dpi)**: dipendente da software – **Retini utilizzabili**: fine, diffusione d'errore – **Supporto profili cromatici**: ICM per Windows, ColorSync 2.0 per Macintosh – **Alimentazione carta**: fogli singoli, rotoli – **Tipi di carta utilizzata**: Carta comune, patinata, fotografica, glossy, matte da archivio fotografico, semilucida Premium, Acquarello-radiant White – **Capacità vassoio standard**: 100 fogli di carta da 64 g/m2 – **Formati utilizzati**: A3+, A3, A4, A5, B5, A6, Letter, Trasparenti A4, Legal, Executive, Panoramico (210x594 mm), e definito dall'utente; buste: DL, C6, N.10 – **Sistemi operativi**: Windows 9x, NT 4.0; MacOs – **Interfacce standard**: parallela, USB – **Buffer**: 256K – **Ingombro**:(LxPxH) 607x311x175 mm – **Peso**: 8,4 Kg

Authoring tool, sistemi di editing ... e altre magie

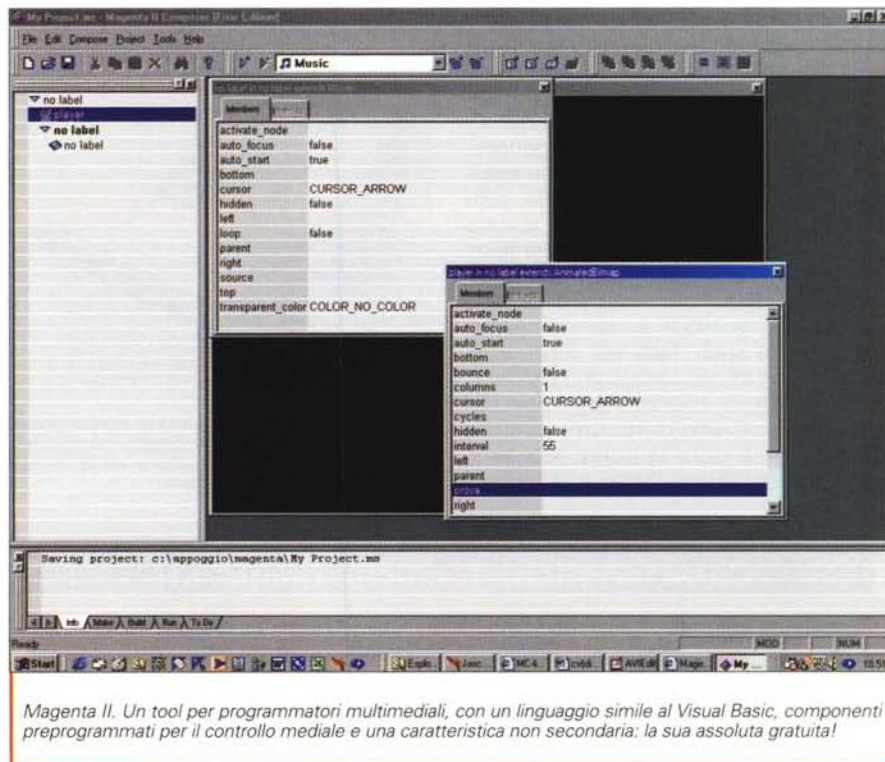
L'elenco del materiale applicativo messo a disposizione su questo numero è articolato in tre principali rubriche: il primo piano su due authoring tool (di cui uno addirittura gratuito!), tre proposte shareware - un editor video pensato per il Web più due proposte di teleprompter -, quindi una nuova scorta di freeware, ActiveX e progetti ipermediali per Visual Basic.

di Bruno Rosati

Primo piano: Magenta II Free Edition e GLPro

Due spot belli e interessanti questo mese su altrettanti authoring tool che verranno sicuramente apprezzati dai lettori: il freeware - incredibile, ma vero! - Magenta II e la trial di GLPro.

Magenta II (magenta.exe – 5.28 Mbyte) è un tool, così come usa a slogan la stessa Magenta MultiMedia Tools, che è stato specificamente sviluppato per i "programmatori multimediali". Una categoria che nasce dalla fusione del vecchio stilema del programmatore e del realizzatore di presentazioni multimediali quali categorie disgiunte. Categorie che adesso risultano praticamente fuse in un unico ambito produttivo, nel quale un prodotto come Magenta II è in grado di calarsi alla perfezione.

Il programmatore multimediale è colui il quale necessita di controllare – ad alto livello, possibilmente - tutti gli eventi mediali che è possibile controllare. Dall'audio al video, dalle animazioni al rendering 3D. Ma "controllare" non significa semplicemente inserire su una pagina di lavoro un bottone oppure il quadro video di un player, bensì far verificare determinati eventi mediali a seconda di quanto sta accadendo sul display. La differenza, sottile all'apparenza, non lo è nella realtà dei fatti.

Magenta II. Un tool per programmatori multimediali, con un linguaggio simile al Visual Basic, componenti preprogrammati per il controllo mediale e una caratteristica non secondaria: la sua assoluta gratuità!

Magenta II dispone di un suo linguaggio di programmazione, sintatticamente molto simile al Visual Basic, cosa questa che farà certamente piacere a tutti i programmatori del diffusissimo ambiente Microsoft, che una volta provato potrebbero non avere più remore a passare al-

la guida di Magenta II.

Un media-programmer, benché ricco di preset - per la gestione mediale, per il controllo di bitmap, database, ecc. - non può comunque dirsi immediato da usare. A tal scopo Magenta MMT Inc. ha realizzato degli ottimi manuali che, tra Guida Introduttiva, Uso del Linguaggio di Programmazione, Reference sui Componenti, ecc., impegna l'utilizzatore in una fase teorica abbastanza ponderata. Tutti i manuali sono in formato .pdf di Adobe Acrobat e risultano essere dettagliati e ricchi di esempi.

Dal punto di vista dell'utilizzatore, il tool è praticamente tutto nel Magenta Composer, al cui interno, nelle tre finestre attive nelle quali è organizzato - Project, Layout e Output -, è possibile rintracciare tutti i tool e i wizard disponibili.

Nello specifico, la finestra Project è usata per editare la composizione gerarchica dei componenti. Componenti che, va qui ripetuto, sono tutti dei preset pre-programmati in grado di realizzare il codice automatico per il controllo di bottoni interattivi, combobox, immagini animate, diagrammi, effetti di scrolling, hotspot, marcatura di ipertesti e pannelli per l'I/O d'interazione.

Nella finestra Layout, così come già conferma la denominazione, è possibile vedere e modificare l'esatta rappresentazione in video dei vari componenti.

Nella terza e ultima finestra, quella dell'Output, è possibile ottenere le informazioni finali sulla composizione realizzata (Info), impartire l'ordine di salvataggio del progetto (Make), generare l'eseguibile finale (Build) e quindi passare alla fase di esecuzione (Run).

Né più né meno di come si procede in un qualsiasi ambiente di "programmazione visuale", Magenta II mette a disposizione tool, comandi e wizard con cui è possibile realizzare prodotti finiti ottimi sia per l'interazione offline che online, dalla più semplice delle presentazioni ipermediali a più complessi gestori di archivi.

GLPro: la pagina di lavoro dell'Authoring Tool.

GMEDIA GLPro

GLPro della GMEDIA (http://www.gmedia.com/glpro/index.htm) è uno tra gli authoring tool più diffusi ed apprezzati per la realizzazione di prodotti ipermediali, siano questi versioni dimostrative di altri prodotti, che prodotti a sé stanti.

Il linguaggio di programmazione insito nel tool e le funzioni MCI particolarmente evolute ne fanno un prodotto che strizza l'occhio a tutti quegli sviluppatori ipermediali che trovano ormai troppo stretti i più semplici Desktop Presentation, o al contrario troppo primitivi i più classici linguaggi di programmazione – come il Visual Basic, il Visual C, ecc. -, che per essere estesi in senso ipermediale obbligano a vere e proprie contorsioni programmatorie. GLPro presenta tutte le sue potenzialità – tra l'altro multipiattaforma, ovvero quello che si realizza potrà essere letto da un PC come da un Macintosh - nel controllo di immagini, animazioni, componenti audio e video, nonché più tradizionali database.

GLPro: l'Editor dei font.

Con GLPro è possibile realizzare varie applicazioni finali, come i classici rolling-demo di prodotti commerciali e piccole applicazioni stand-alone, come screen-saver, PIM di varia complessità, controlli remoti offline/online, guide interattive, libri elettronici, quiz (con riferimenti a database relazionali) e quant'altro di cui si ha necessità e che implica controlli ipermediali.

In questa che non è una vera e propria prova sul campo, ma una più semplice e sintetica presentazione, mettiamo a disposizione dei lettori interessati GLPro sia attraverso la versione trial a scadenza trenta giorni **(glproe.exe – 3.56 Mbyte)**, che con una serie di prodotti finali, resi eseguibili e visionabili a partire dal link che, sfogliando il CD allegato, sarà a disposizione per un giudizio realmente pratico. Della lista che abbiamo preparato, fanno parte:

- FREELANCE INFORMER (Free_inf.exe – 2.28 Mbyte)
  Esempio di un veicolo pubblicitario interattivo con finalità promozionali.
- ALIEN RESURRECTION (Alien4.exe – 2.13 Mbyte)
  Salvaschermo con opzioni per il setup e l'animazione.

● SCREAM2 (Scream2.exe – 1.47 Mbyte)

Salvaschermo ipermediale, con funzioni di animazione iniziale - un po' da infarto... -, effetti sonori legati al rapido scorrere delle immagini dei protagonisti ed infine i link per salire sul Web verso il sito di Scream, oppure per acchialappare il poster ed infine per spedire una cartolina via e-mail ad un nostro amico... ovviamente con Scream 2 attaccato!

● THE INTEL GUIDE TO NETWORKING (Intel.exe – 713 Kbyte)

La guida completa al Network Computer secondo Intel. In soli 280 Kb sono disponibili tutte le informazioni basilari, un glossario animato di oltre 90 sequenze. Il tutto è disponibile in quattro lingue (inglese, francese, tedesco e italiano!).

● WORK PROFILE QUESTIONNAIRE (Wpq.exe – 1.04 Mbyte)

Questionario interattivo, con quiz e punteggi per la selezione del personale.

● AUTOCAD Release 14 DEMO (Acad14.exe – 1.33 Mbyte – da installare)

La versione ridotta nell'ambiente dimostrativo di GLPro del famoso prodotto di AutoDesk. Purtroppo è in lingua tedesca!

● IMS DIARY & ADDRESS BOOK (diary.exe – 1.33 Mbyte – da installare)

Applicazione floppy-based (ovvero meno di 1.44 Mbyte) con la quale si realizza un vero e proprio diario elettronico con annessa agenda elettronica. L'eseguibile è in grado di poter essere consultato anche remotamente.

● MICROSOFT ANTI-PIRACY ANIMATION (Smashmse.exe – 2.44 Mbyte)

Breve animazione estrapolata dal contesto di un prodotto globale sulle attività anti-pirateria promosse dalla Microsoft. Bella come un cartoon della Warner Bros!

● ULTIMATE WORLD CUP (Worldcup.exe – 589 Kbyte)

Screensaver dedicato al videogame che tanto vendette nel '98. Lo screensaver è in omaggio, peccato che per vedere la guida interattiva al gioco – guida prodotta ovviamente con GLPro - è necessario... acquistare il videogame!

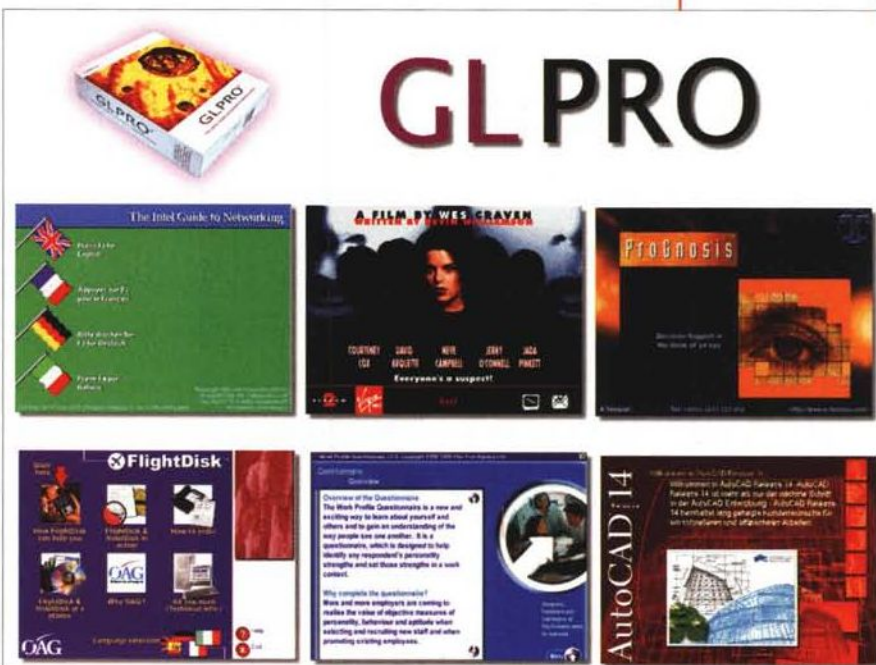
● PROGNOSYS (Xtension.exe – 1.03 Mbyte)

Rolling di un analizzatore di dati con caratteristiche di planning avanzate.

GLPro: uno dei pannelli attivi dell'applicazione Diary. Un vero e proprio Personal Information Manager già pronto per l'uso!

GL PRO

GLPro: l'insiem degli altri demo inseriti nel CD allegato.

CVshare

Due proposte per il vernissage di questa piccola rubrica, che avrà un suo mirror telematico su CVweb: CutViewer, un interessantissimo sistema per l'editing video, e TeleScreen, una titolatrice professionale a basso costo.

CutViewer 2.2 (cutviewer22.zip – 3.05 Mbyte).

Un tool per il "frazionamento" dei filmati. Questo è anzitutto CutViewer: www.ergoprocesso.pt

Che significa "frazionamento dei filmati"? Semplicemente che CutViewer, così come il nome lascia dedurre, è un applicativo in grado di tagliare nelle scene che lo compongono un lungo filmato, frazionandone la riproduzione in vari intervalli, ovviamente a senso compiuto. Una volta che - programma in automatico oppure con supporto manuale dell'utilizzatore - si marcano le singole scene che compongono il filmato, queste verranno salvate in file distinti (in AVI con codec a scelta tra quelli presenti nel sistema: Indeo, Cinepak, MPEG-4, ecc.) e quindi indicizzate all'interno di un file HTML generato automaticamente. Nel file HTML verranno elencate e catalogate tutte le miniature relative al primo frame di ogni singola scena. Ogni miniatura sarà identificata da numerazione crescente, numero dei

GLPro: l'animazione di Microsoft per la campagna anti-pirateria realizzata su CD-ROM utilizzando GLPro.

frame che la compongono e relativa durata. Basterà cliccare sulla miniatura stessa che il link ad essa connesso farà partire la riproduzione della scena.

La procedura di cutting parte in automatico al caricamento del filmato e visualizza, nella finestra Detection, l'insieme delle miniature che caratterizzano le scene rilevate dal procedimento.

CutViewer: la pagina di lavoro del programma. Nella parte superiore del foglio l'elenco delle scene rilevate e separate. In quella sottostante, con alla sinistra il player per le anteprime, è presente la finestra dell'editor con il quale è possibile agire sulle scene, trascinandole dalla finestra Detection View per fonderle, eliminarle o delimitarle in altra maniera..

L'utilizzatore potrà sempre intervenire sulla lista della Detection View ed operare a successive fasi di accorpamento, eliminazione, ecc. La realizzazione di filmati intermedi, composti cioè da scene prelevate da vari punti, tra quelle marcate nella fase di rilevamento, è possibile trascinando le clip dalla Detection alla Edit View e quindi invocando il comando Making Movie. Tutto facile ed immediato. Ideale per il videomaker che sale su Web e s'inventa Webmaster multimediale!

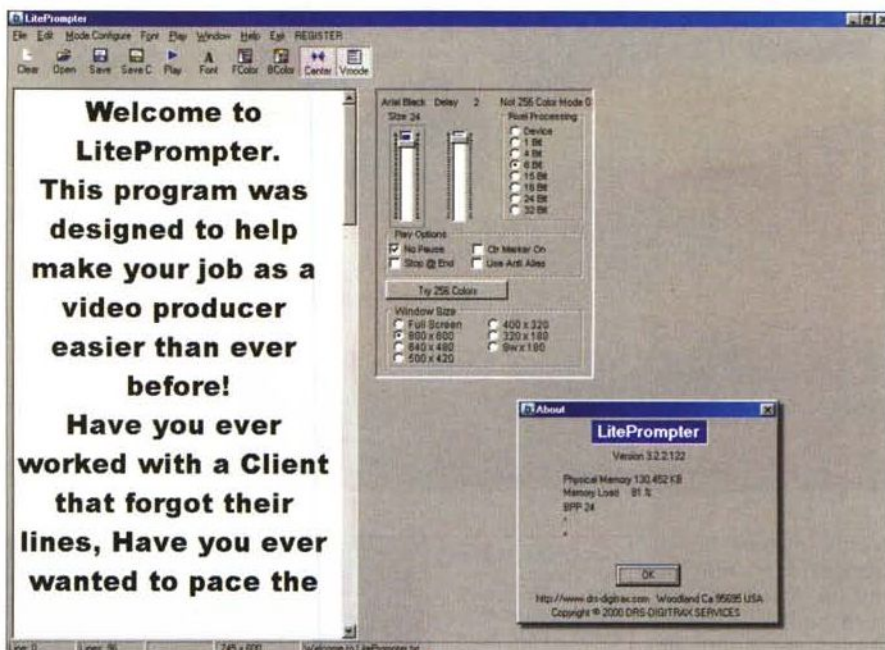
Teleprompter: DRS-DIGITRAX Tele-Screen e LitePrompter

La DRS-DIGITRAX: www.drs-digitrax.com è una sw-house specializzata in prodotti video e, in particolare, titolatrici software, che realizza in varie versioni.

Quelle che presentiamo in questa breve rassegna appartengono alla categoria dei "teleprompter", ovvero software capaci di visualizzare, praticamente in tempo reale, quanto digitato in un pannello di servizio, oppure nella lettura di un file di testo precedentemente redatto. Il teleprompter non ha le caratteristiche pirotecniche delle più sofisticate titolatrici elettroniche. Ma, al contrario di queste, gode di semplicità realizzativa e immediatezza di esecuzione, nonché dell'opportunità di visualizzare riposizionando la viewport dedicata allo scrolling del testo in qualsiasi parte di schermo, dedicandogli quindi la selezione del chroma-key, che renderà trasparente il re-

CutViewer: sullo sfondo il browser che visualizza la galleria delle miniature delle scene estrapolate e in primopiano il file HTML generato automaticamente. Basterà cliccare su ogni singola miniatura affinché il link ad essa connesso faccia partire la riproduzione della scena.

sto del quadro e/o l'area del teleprompter.

● La prima di queste soluzioni offerte dalla DRS-DIGITRAX è **TeleScreen (drstelep.exe – 1.07 Mbyte)**, forse il migliore teleprompter a basso costo del mercato. TeleScreen possiede la capacità di fare scrolling sia leggendo il testo dal suo editor interno, che per mezzo della lettura di un normale file di testo precedentemente preparato. Il prodotto, raffinatissimo, costa circa 200 dollari ed è disponibile in versione trial, perfettamente funzionante senza scadenza temporale, ma con l'apparizione obbligata del logo di DRS-DIGITRAX ogni 6 righe

... consigli che è infine possibile mettere in pratica caricando la pagina, ad esempio di PopFlix!

LitePrompter. Il teleprompter in esecuzione. E' da notare che, da noi richiesta, è attiva la modalità di controllo che permette la visualizzazione –nonché il funzionamento in tempo reale- della barra verticale di comando posta verticalmente sulla destra dello schermo.

di scrolling in fase di esecuzione.

● Sempre della serie dei teleprompter, in versione demo – ma pienamente funzionale benché in esecuzione appaia il logo ogni cinque linee di scrolling - la DRS-DIGITRAX ci mette a disposizione anche **LitePrompter (liteprom.exe – 964 Kbyte).** Una titolatrice software in grado di gestire un numero illimitato di linee temporizzate (da zero a dieci linee per secondo), controlli per il Full Screen, regolazione del taglio dei font e della velocità di scrolling ed effetto di anti-alias.

Freeware

SMIL Composer

SMIL Composer, nato da una joint tra RealNetworks e Sausage Software, è un tool progettato per la realizzazione di presentazioni multimediali che usano i servizi di streaming del Real Server. Le presentazioni – eseguibili esclusivamente per mezzo del Real G2 Player - consistono di varie componenti mediali - quali audio, video, testo, ecc. - che vengono eseguite in base a controlli sequenziali e interattivi. Tali controlli derivano da un foglio di sincronizzazione sviluppato automaticamente dal Composer, proprio in base ai comandi e alla sintassi del linguaggio SMIL.
(smilinst.exe – 2.46 Mbyte)

SMIL Composer. Le presentazioni realizzabili da SMIL Composer consistono di varie componenti mediali -quali audio, video, testo, ecc.- che vengono eseguite in base ai controlli sequenziali imposti dal linguaggio SMIL.

Zlurp!

Un Ripper, ma non solo. Oltre che acquisire/rippare da tracce CD Audio, Zlurp è in grado di eseguire conversioni da file Wave ed operare, nel primo (CD)

Zlurp è il primo freeware capace di operare alle codifiche in WMA.

come nel secondo caso (Hard Disk o altri supporti), convertendo sia in Mp3 che in Windows Media Audio (WMA). Il tutto in tempo reale e previa selezione. Oltre a ciò, Zlurp può utilizzare qualsiasi altro formato di compressione il cui codec sia presente nel sistema ospite. Semplice da utilizzare, Zlurp è il primo freeware capace di operare alle codifiche in WMA.

(setup.exe – 1.81 Mbyte)

Piccola prova pratica. Procedendo ad una piccola prova pratica, abbiamo utilizzato Zlurp unendo il lavoro fatto per Internet Pratica – conversione da MIDI a Wave - e realizzando gli equivalenti WMA. Chiaramente non si tratta di materiale ad Alta Qualità, in quanto tutto nasce da conversioni da 22.1 kHz provenienti dalla wavetable di Awave Music (vedi articolo di Internet Pratica). Quello che però va messo in evidenza è la rapidità e la bontà delle operazioni di ricodifica operate da Zlurp!

- **You Can Leave Your Hat On (WMA: 4.2 Mbyte)** - (Wave: 23 Mbyte - Tempo: 4'27" - 22.05 kHz – 16 bit/stereo)
- **SexBomb (WMA: 3.36 Mbyte)** - (Wave: 18.8 Mbyte - Tempo: 3'33" – 22.05 kHz – 16 bit/stereo)
- **Soli (WMA: 3.97 Mbyte)** - (Wave: 21.1 Mbyte - Tempo: 4'11" – 22.05 kHz – 16 bit/stereo)

AVIEdit

... dimenticato la volta scorsa dalla presentazione di CVweb Offline! Rimediamo stavolta, dando soddisfazione alle proteste di chi non l'ha trovato in rassegna. AVIEdit, "paleo-editor" audiovisivo di Microsoft, ancora incontra i favori di molti lettori, probabilmente a caccia di piccole utility semplici ed immediate. Dal mancato inserimento a questo pur breve rendere merito, ecco quindi che anche AVIEdit **(avinst.exe – 95 Kbyte)** finisce tra i freeware della nostra appendice telematica.

AVIEdit al lavoro mentre sfrutta la funzione per la quale, molto probabilmente, è reclamato dai nostri lettori: il Merge. Comodo, semplice e rapido controllo per l'append di più clip in un unico file AVI.

ActiveX e VBProject

GOCX442: componente per il controllo via software di porte RS 422 (9 pin) per il remote di VCR e camcorder. In particolare, nel progetto, viene espressamente rimarcata la piena compatibilità con le periferiche della Sony.

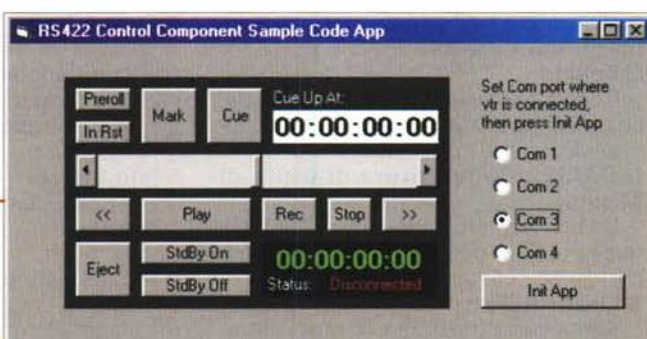
GOCX442 è un componente ActiveX per il controllo via software di porte RS 422 (9 pin) per il remote di VCR e camcorder.

Il progetto nasce per applicazioni Visual Basic - per il quale ha pronta una propria interfaccia -, ma può essere rapidamente riadattato all'utilizzo negli ambienti del Visual C e anche in una pagina HTML. In quest'ultimo caso, è ovvio che il settaggio delle <OPTION> per richiamare l'ActiveX in questione implica l'utilizzo esclusivo di IExplorer.

(ocx422demo.zip – 1.59 Mbyte)

Di seguito due VBProject sempre a carattere multimediale:

- **AlphaBlend:** per la gestione della funzione video per il controllo del canale di AlphaBlend.
- **AniDemo:** per il controllo combinato di maschere e immagini-sorgente per la resa dell'effetto animazione.

MC

Aspettando IPweb!

Preparandoci alla conversione in "servizio online" di IPweb, ci avviciniamo all'evento - che avverrà in gennaio - cominciando a riorganizzarne le rubriche e proponendovi qualche interessante anticipazione...

di Bruno Rosati

E così anche IPweb diventa un "service". Dopo il cambio di layout imposto al Web di Pluricom e in particolare di MCmicrocomputer, e l'introduzione del primo "servizio in linea" con l'audiovisivo CVweb, è il turno di IPweb che, non potendo certo essere da meno, si offrirà ai suoi lettori come il secondo servizio in linea di MC. Così come CVweb ambisce a diventare un miniportal del freeware audiovisivo, allo stesso modo IPweb proverà a diventarlo per la crescente schiera dei Webmaster personali. L'ambizione è quella di farne un attracco importante per il reperimento di codice JavaScript, Applet, applicativi ed utility freeware per "fare il Web".

E non solo...

Nel riordino della sua struttura IPweb baserà, per il momento, su sei specifiche rubriche - tutte caratterizzate dalla presenza della sigla-logo **IP**: **IP**script, **IP**applet, **IP**kit, **IP**schede, **IP**news e **IP**erguide - che rappresenteranno gli altrettanti punti di servizio del sito.

MusicMatch JukeBox 6.0: sul CD la versione trial a "scadenza 30 giorni".

IPscript: sei mesi di trucchi e soluzioni

*Dai nostri, antichi "Javatrips" passeremo agli **IP**script. Non sarà un semplice cambio di nome, ma, senza buttare niente, riorganizzeremo la rubrica in maniera più razionale e completando ogni proposta con i file di prova in linea. Tanto per cominciare, su questo numero potrete trovare, tutti insieme, gli script pubblicati da giugno ad ottobre (cioè dall'uscita del primo CD allegato alla rivista) più un manipolo di nuovi nomi che presenteremo nel dettaglio. Il mese successivo, IPweb presenterà la nuova rubrica, finalmente completa, sia in linea che in una "confezione speciale" per MCD-ROM!*

La lista degli IPscript pubblicati da giugno in poi solo su CD è la seguente:

● **Generbanner**.

Piccolo, ma eccellente script per la realizzazione facilitata di banner ad immagini e link multipli.

❑ **Bollato**.

Codice per il ricalcolo automatico del costo del bollo auto. Sarà uno dei piccoli service in linea di IPweb.

❑ **C.U.M. (Convertitore di Unità di Misura)**.

Un convertitore di unità di misure. Da miglio a chilometro, da pollice a centimetri, ecc., con un click.

● **Elastic Bullets**.

Script per effettizzare il movimento del cursore del mouse, al quale è possibile "appendere" come uno "sciame" di palline colorate che si spostano sullo schermo seguendone i movimenti.

● **Footer Text**.

La striscia dei link verso le pagine che compongono il nostro sito in una barra di navigazione che nasce e si aggiorna automaticamente grazie ad un file di riferimento .js.

● **Info Stories**.

Un'area di testo per la descrizione del contenuto della pagina a cui il link selezionato fa riferimento.

● **Mouse Banner**.

Simile ad Elastic Bullets, questo settimo script è in grado di "legare" in coda

alla freccia del mouse un messaggio d'avviso. Questo, sinuoso come un serpente, seguirà ogni movimento della freccia portandole appresso qualsiasi frase (o spot...) che noi vorremmo.

❑ **Tic, Tac, Toe**.

Una volta tanto, un game invece di un "tip". Con Tic, Tac, Toe si gioca da

soli contro il computer e si vince solo se si riesce ad allineare su un'area di gioco delimitata tre segni uguali. Anche Tic, Tac, Toe diventerà un "servizio attivo" di IPweb.

● **MultiLink**.

Evoluzione del change-image che utilizziamo nella Home Page di MCD-ROM. Passando con il mouse sopra ad una GIF, se ne visualizza un'altra in un'apposita cella dedicata. In questo caso MultiLink opera a ben due change-image contemporanei, di cui uno avviene anche su un altro frame.

● **Cool Menu**.

Menu dinamico, realizzabile imponendo dimensioni e colorazioni. Interessante, oltre agli effetti cromatici al passaggio del mouse risulta la presenza di una cella nella quale si visualizza un breve commento d'introduzione ai contenuti della pagina selezionata dal link attivo.

● **Mouseover Arrow**.

Javascript con il quale è possibile evidenziare parole linkate facendo apparire accanto una piccola freccia lampeggiante al passaggio del mouse.

Di tali script, quelli evidenziati dal simbolo "z", oltre che scaricabili al pari degli altri, faranno parte del gruppo di script che costituiranno un piccolo miniservice in linea e che, via via nel tempo, si arricchirà di altri servizi (più o meno?) utili.

A questo già folto gruppo - undici script da collezione - adesso aggiungiamo altri cinque script selezionati ex novo dal Web e, in alcuni casi, messi a punto da noi per l'occasione.

Download Accelerator Plus: il turbo per tutti gli scaricamenti dei file dal Web: il trecento per cento di volte più veloce della vostra connessione attuale!

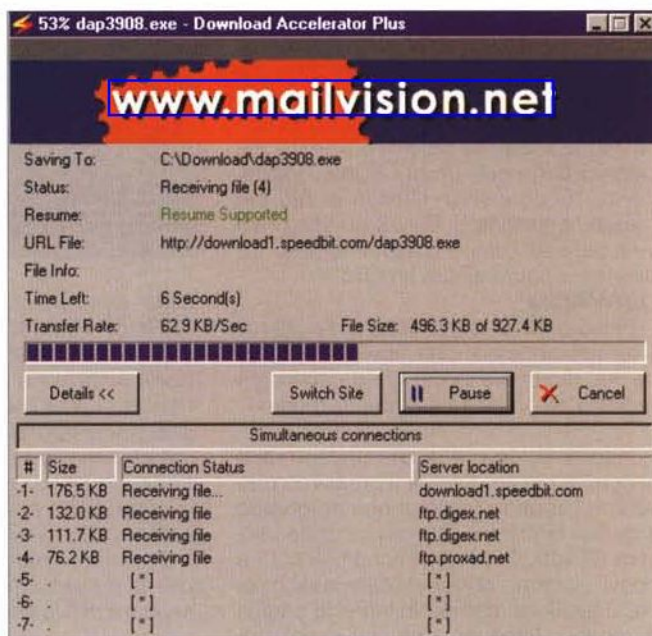
Big Brother: controllo remoto di sicurezza all'uso delle connessioni di una Intranet aziendale.

AcePics: image-manager per catalogare file grafici e generarne gallery linkate in HTML.

● **Resizing Links**

Per vedere la finestra del browser alla risoluzione che vogliamo a prescindere da quella del display di Windows, basta questo piccolo ma efficientissimo script. Alla richiesta, che appare subito dopo aver cliccato su di un apposito link, "Scegli la risoluzione che vuoi!", basterà rispondere digitando prima l'altezza e poi la larghezza da imporre alla finestra ed ecco che la finestra del browser si adeguerà ai nostri desideri.

● **Expandig Window**

Apre una piccola finestra in alto a sinistra e quindi comincia da espanderla, sia verticalmente che orizzontalmente, fino a riempire l'intera risoluzione offerta dallo schermo.

Specifico per IExplorer, Expanding Window non funziona in Navigator che, al click sul bottone o sul link del collegamento, apre la pagina a tutto schermo senza produrre l'effetto di espansione. Se non utile, è sicuramente di grande effetto. L'impatto che qualcuno sta cercando di dare alla propria Home Page.

● **Resize Image**

Apre una finestra che contiene il link ad un'immagine (GIF oppure JPEG) e ne ridimensiona la grandezza immediatamente uguale a quella dell'immagine caricata. Simile effetto probabilmente lo utilizzeremo anche su MCD-ROM, per visualizzare in maniera più elegante le schermate a corredo degli articoli.

● **Image SlideShow**

Senza ricorrere ad Applet comunque sempre laboriose al caricamento, è possibile fare un ottimo slideshow an-

AcePics:prepariamo tutti i dati da inserire nella pagina HTML che l'applicativo genererà per noi.

che per mezzo di uno script come quello che qui presentiamo. Ben rifinito, Image SlideShow si presenta in schermo con un display dedicato che sovrasta sia un selettore – per far caricare un'immagine specifica a richiesta - che una seconda barra composta dai classici comandi remoti: Primo, Precedente, Successivo, Ultimo e, nel bel mezzo, il bottone di Play/Stop che provvede all'esecuzione continuata dello slideshow oppure al suo arresto.

JAVArate

Piccolo script per calcolare (in stima) il tempo necessario al download in base alla dimensione del file da scaricare rispetto alla velocità del nostro modem.

Insomma, ce n'è di che sbizzarrirsi e ancora di più ce ne sarà il prossimo mese con l'append finale di questo gruppo a quello principale che deriva dalla vecchia IPweb. Tutti gli IPscript, vecchi e nuovi, saranno corredati della descrizione, il livello di compatibilità e la pagina di prova in linea, nonché l'ovvio link per scaricarne lo zippato.

IPschede: MusicMatch Jukebox 6.0

Altra rubrica che si alternerà su queste pagine è quella delle IPschede, dove ogni mese presenteremo la novità di maggior spicco nel panorama commerciale. Ogni IPscheda presentata su INTERNET PRATICA avrà il suo riflesso su IPweb. Una scheda con la presentazione sintetica e il quadro delle caratteristiche, con il link di riferimento verso il sito del produttore. Uno schema questo che andremo a consolidare. In poco spazio, concisi e chiari, proveremo a presentare il software migliore che è stato messo in circolazione di recente.

E questo mese, indubbiamente, la palma del più atteso è senz'altro da assegnare al MusicMatch Jukebox 6.0.

MusicMatch Jukebox è un applicativo polifunzionale che, dall'avvento dei CD-Ripper, s'è rapidamente fatto largo nella schiera delle proposte diventando il numero uno in assoluto, per qualità e diffusione. Costantemente aggiornato nel tempo, MMJukebox giunge ora alla versione 6.0. Tra le novità introdotte con la beta della versione 6.0 rileviamo:

- possibilità di gestire l'ascolto di stazioni WebRadio, con la creazione di liste dei siti preferiti per una rapida sintonizzazione
- visualizzazione completa dei dati informativi inerenti nome e durata del CD e delle singole tracce
- interfaccia di lavoro semplificata
- nuovi pannelli di visualizzazione, con controlli più sofisticati per la creazione e la gestione delle playlist, funzioni di stampa avanzate
- chiavi di accesso per aprire file, liste di sintonia, tracce CD, ecc.

Il tutto condito da un miglioramento prestazionale dei vari moduli, in particolare a livello di conversione, dove l'engine Mp3 presente di serie ora lavora in maniera più stabile e veloce che nelle precedenti versioni.

IPscheda
Produttore: MusicMatch
(http://www.musicmatch.com)
Versione: 6.0 beta (Ottobre 2000)
File size: 6.8 MB
Tipo: Shareware

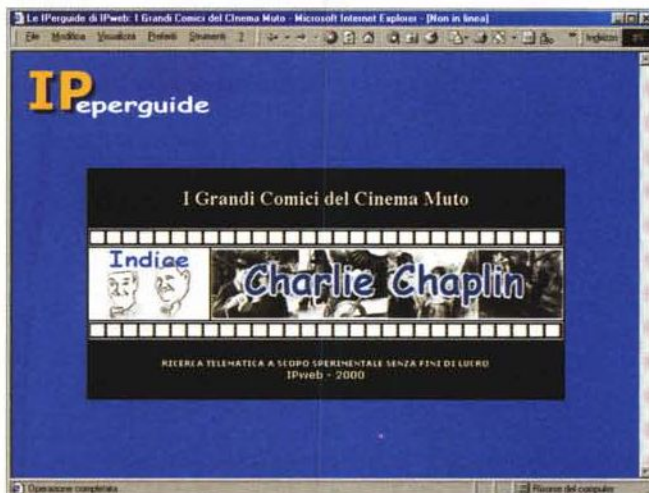
AcePics: ecco la pagina in HTML vista dal browser con tutti i link attivi per la visualizzazione dei singoli file grafici.

IPkit: download veloci, monitoraggio delle navigazioni

Quattro applicativi freeware - rigorosamente freeware! -, che una volta proposti su queste pagine e sul CD allegato vedrete andare a fare archivio anche su IPweb, arrivando a costituire nel tempo il nostro IPkit, ovvero l'insieme degli applicativi che INTERNET PRATICA consiglia di utilizzare per fare (e navigare!) al meglio il Web. In quest'occasione presentiamo un acceleratore per il download, un altro per la navigazione, quindi un controllo di sicurezza per l'uso degli account nelle Intranet aziendali e un image-manager.

Download Accelerator Plus

Vorreste provare l'emozione di un download a velocità supersonica? Via modem, ISDN o ADSL, Download Accelerator promette – e quello che è più

IPerguide: la pagina d'introduzione che porta verso l'indice dell'opera oppure direttamente alla biografia di Charlie Chaplin.

sconvolgente: mantiene! - di far letteralmente stracciare le durate dei download dalla rete al vostro hard disk. In teoria l'applicativo è in grado di accelerare fino al 300% della velocità massima possibile dalla vostra connessione. E, credeteci, si tratta di un dato teorico decisamente prossimo alla realtà a tal punto da trasformare una connessione da 56K o un monocanale ISDN quasi in una supersonica ADSL.

Dov'è il trucco?, direte voi. Certo, certo il trucco c'è e riesce perfettamente ogni volta. Download Accelerator, difatti, una volta che avete impartito il comando di download non si accontenta di scaricare il file prescelto dal server che è linkato, bensì va in cerca di altri server che sono disponibili al download dello stesso. Appena ne trova, li mette in lista e terminata la scandagliata nei meandri del Web ripartisce il size totale del file da scaricare in porzioni più o meno uguali per ciascun server disponibile. Il risultato è che, se ad esempio si deve scaricare un file da 10 Mbyte e la scansione operata da Download Accelerator ha rilevato cinque server da cui è disponibile lo stesso download, l'operazione si svolgerà come se il file da scaricare pesi solamente un quinto, ovvero appena 2 Mbyte. Partono cinque fasi di scaricamento in contemporanea e vedremo il segnalatore del livello di scaricamento correre come non mai. Ovviamente Download Accelerator Plus è anche in grado di interrompere e riprendere in più fasi distribuite nel tempo il processo di download. Insomma è veramente un "must"!

● Big Brother

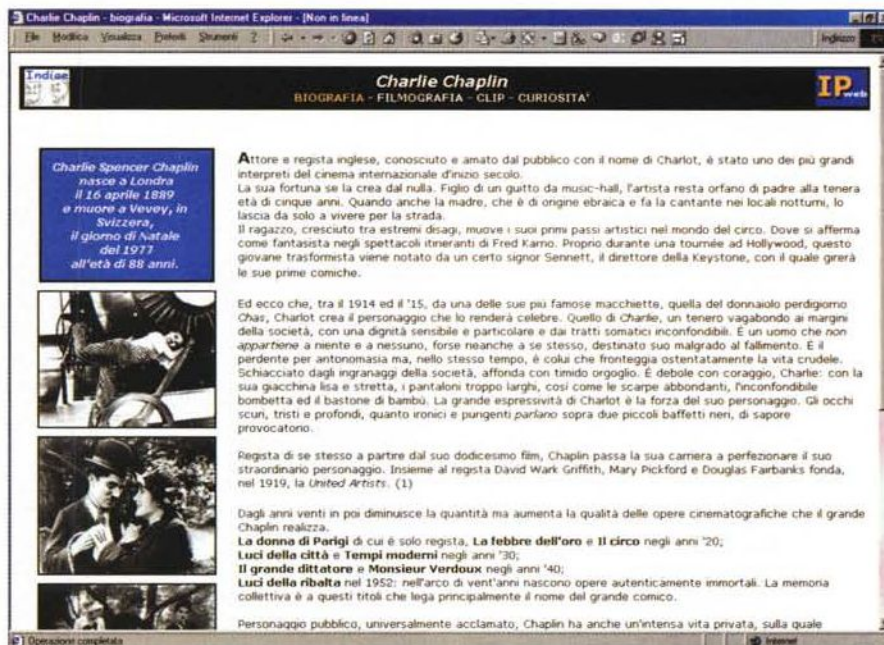
Poteva forse mancare all'appuntamento un programma – freeware tra le altre cose! - che s'ispirasse, per denominazione e applicazione, alla tendenza generale del rifarsi in un modo o in un altro all'idea del Grande Fratello? Certamente no. In questo caso, comunque, si tratta di una piccola (ma invadentissima) utility, con la quale è possibile monitorare l'attività, a livello della propria Intranet, dei singoli IP accreditati alla navigazione. Il target è quello delle Intranet aziendali, nelle quali nascono problemi di sicurezza e riservatezza (nonché utilizzo illegale) delle connessioni in rete.

● AcePics

Image-manager in grado di catalogare qualsiasi immagine di qualsiasi formato. Nello specifico di GIF e JPEG, AcePics ci offre la sempre utile funzione dell'autogenerazione di una pagina HTML per la resa in gallery-image di tutte le GIF e JPEG presenti nell'hard disk. Per ogni immagine rilevata, AcePics provvede a segnarne il link e visualizzarne la miniatura, il nome e le dimensioni.

● Webcelerator

Webcelerator è un'altra di quelle piccole utility che, se ancora non esistevano, bisognava inventare. Un po' come l'uovo di Colombo, Webcelerator è in grado di velocizzare (enormemente!) il refresh delle pagine Web, caricando rapidamente da link anche remotissimi. Il trucco è nello sfruttare precedenti collegamenti e tenere degli stessi il file della pagina nella propria cache. Al

IPerguide: la pagina del sommario dell'opera. Se gradite l'esperimento la faremo davvero!

IPerguide: la pagina della biografia di Charlie Chaplin.

prossimo collegamento, il file partirà in luogo dell'effettivo download dalla rete. Una volta nella finestra attiva del browser, comincerà la verifica dell'aggiornamento tra pagina in cache e pagina remota.

IPerguide: I Grandi Comici del Cinema Muto

*Da questo numero e per un periodo sperimentale più o meno breve, proveremo a realizzare delle guide interattive che, nascendo a scopo didattico e con finalità informative di carattere generale, permettano agli utilizzatori – scolaresche, appassionati, ecc. - di riprenderne le informazioni e, magari, svilupparne il tema o l'argomento trattato, modificando e ampliando la stessa iperguida. Anzi, la **IP**erguida, visto che stiamo su INTERNET PRATICA e che ne proporremo l'interazione anche su IPweb!*

Lo diciamo candidamente: la prima IPerguida che realizziamo, e che sarà subito fruibile dal CD allegato, nasce da una ricerca scolastica, fatta sul Web, da un figlio già navigatore incallito.

Dice la professoressa: Compito di gruppo – La vita e i film di Charlie Chaplin, il più grande comico di tutti i tempi. Perfetto, pensano i ragazzi, ci sarà da divertirsi...

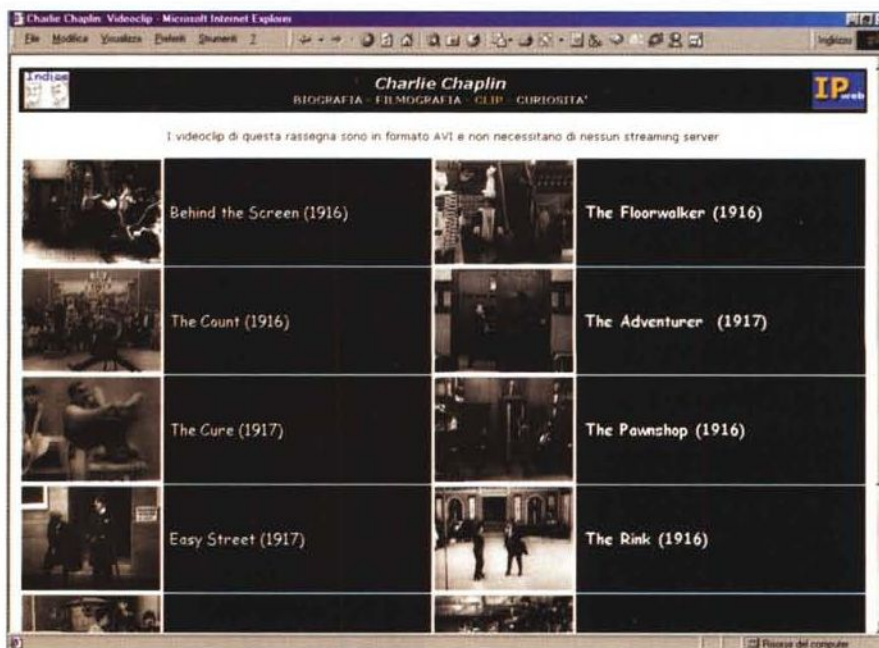
Mentre tutti gli altri appartenenti il gruppo cercano – senza trovare oppure trovando, ma in maniera insufficiente - informazioni a livello cartaceo, un certo Fabio Rosati chiede al tutt'altro che burbero padre il permesso di salire sul Web. Permesso accordato, ovviamente, e, dietro la guida vigile di chi vi sta annoiando con queste note, eccolo lanciare il Search di AltaVista. Risultato: una marea di occorrenze, con biografie ricchissime, filmografie dettagliatissime e, visto che esiste anche il multimedia, una pila così di videoclip!

Al "Mamma mia quanta roba!" del piccolo di casa, s'accende l'idea: ... già, è proprio tanta roba... sarebbe un peccato sprecarla! Così, oltre a scrivere il report cartaceo, visto che in classe c'è pure un bel PC, ci s'impegna a rielaborare testo, immagini e videoclip in un impaginato interattivo in pagina Web da potersi vedere via browser. Il ragazzo lavora alacremente. Il concetto d'interazione è suo e digerisce i comandi iconici di FrontPage 2000 con gestualità che non nego d'invidiare. Dandogli una mano, è inevitabile che oltre all'orgoglio paterno la piccola idea di poc'anzi generi quella (più grande) delle IPerguide: ... ma se questo impaginato funziona e si rivela utile per un'intera scolaresca, allora potrebbe funzionare e risultare utile anche per altre scuole! O no?

Mi do una risposta inevitabilmente positiva, e una piccola, ma ricca e innovativa ricerca scolastica diviene l'humus in cui impiantare la prima IPerguida di IPweb. Che parte da Charlie Chaplin, cioè un comico, e che potrà arricchirsi fino a diventare la "piccola guida" il cui titolo è già ambiziosamente esposto: I Grandi Comici del Cinema Muto. Al riguardo, benché la navigazione ci impegna in mille siti, un grande, massiccio aiuto, ci viene dal poderoso Slapstick (www.uno.edu/~drcom/Slapstick/Chaplin/index.html), un sito dal quale attingiamo i file dei clip che corredano la galleria dei video sui film di Charlie Chaplin. Dieci file .avi che abbiamo convertito dal .mov originale per garantire massima compatibilità di lettura. Per inciso: Slapstick ci guiderà anche nelle prossime, eventuali puntate dell'IPerguida su I Grandi Comici, contribuendo con il reperimento dei clip dedicati agli altri grandi del Cinema Muto. Doveroso citarlo e altrettanto doveroso invitarvi a salire sulle pagine del sito in questione.

Detto ciò, torniamo alla nostra idea creativa.

La IPerguida in questione dovrebbe crescere nel tempo – in noi c'è tutta la

IPerguide: la filmografia e non solo del grande comico, attore, regista, sceneggiatore e musicista!

IPerguide: la pagina dei clip relativi ad alcuni dei più noti film di Charlot.

IPerguide: click sull'immagine del frame ed ecco la clip de Il Vagabondo che viene eseguita dal Media Player.

DDClip Lite al lavoro. Uno dei rarissimi editor che accetta anche i file MIDI!

Ed ecco infine Awave Music Midi To Wave Converter.

voglia di farlo - con dei "fascicoli" mensili pubblicati sul CD e disponibili sul Web come presentazione – una pagina di spot! - e come "servizio-arretrati" al riguardo dei singoli fascicoli che compongono il prodotto finito. L'invito è quindi a procedere con il download e, una volta che il materiale sarà sul nostro hard disk, ciascuno di noi, se vorrà, potrà trasformarlo nella propria IPerguida personale, arricchendolo di altre notizie, immagini e magari altri filmati.

Esemplificando subito: mentre sul CD, e quindi sul Web, inseriremo l'IPerguida di questo mese con i filmati effettivamente "muti", a casa, in uno slancio di creatività, chiunque potrà arricchire le clip doppiandole con una bella colonna sonora stile Joplin. Per venire incontro a questo momento creativo – che le IPerguide cercheranno di stimolare continuamente -, ecco che insieme al prodotto ipermediale mettiamo a disposizione dei lettori:

- **DDClip 2.1 Lite**. Applicativo per il montaggio non lineare di clip audiovisivi multitraccia. Sincronizzazione voce/musica e doppiaggio audio semplificato.
- **AWave Music MIDItoWave Converter**, per la conversione MIDItoWave.
- **Otto brani MIDI di Scott Joplin**, da convertire con AWave Music MIDItoWave Converter e quindi doppiare sul file AVI di ogni clip con il vostro software per video editing.

A margine di ciò va detto che, rispetto a molti altri sistemi di editing video, DDClip è in grado di inserire nella propria timeline di lavoro anche file MIDI. Quindi è possibile evitare la fase di conversione dei file MIDI messi a disposizione in equivalenti Wave. Nonostante ciò, inseriamo ugualmente, caldeggiandone l'uso, AWave Music MIDItoWave Converter. Interessante a prescindere dall'utilizzo specifico.

Ok! Questa è l'idea, l'esperimento e gli ulteriori input creativi che possono discendere da una umile IPerguida. I Grandi Comici del Cinema Muto – oltre a Charlie Chaplin ci sono Buster Keaton, Harold Lloyd, la premiata ditta Laurel & Hardy, ecc. - potrà non essere l'unica IPerguida. Potrà non essere l'unico prodotto didattico-informativo che potremo proporre e mettere a disposizione. Se l'idea piace, ce ne saranno altre!

Intanto interattivate con il "primo fascicolo" del CD, poi cominciate a salire su IPweb a vedere come questa IPerguida cresce e cosa offre. Anche in potenza e non solo nello specifico.

Sarà una buona idea oppure no? Ai lettori l'ardua sentenza! MC

Netscape 6: Le ceneri della Fenice

Un grande, una figura austera e nobile, un re, anzi, il re dei re, che ha goduto in passato di prestigio e rispetto e poi è caduto nel dimenticatoio! Fino a che risorge, ridando lustro a un nome che una volta dominava il mondo e non temeva concorrenza e che si è ridotto, oggi, a fare da scialbo comprimario. Fino a oggi...

di Raffaello De Masi

C'era una volta un re..., potrebbe cominciare questa storia, se avessi registrato il copyright! Oh, uno non può avere un'idea che subito te la copiano! Invece ne hanno approfittato tutti, dai fratelli Grimm a Carlo Lorenzini, e io, usandola qua, faccio la figura di chi ha copiato. Così va la vita!

E la favola, come continua? "Era un re molto potente, era arrivato a dominare circa l'80% di un reame i cui sudditi erano tutti navigatori, in un mare senza fine e i cui confini divenivano ogni giorno più ampi, a perdita d'occhio. Era un re rispettato e amato, affettuoso e disponibile, che offriva, a chi decideva di essere guidato da lui, attrezzi di lavoro semplici e potenti, risorse pregevoli e copiose, e servizi degni di questo nome".

La schermata di "Info" di Netscape 6

Poi, come per tutte le età dell'oro, ci fu il momento del declino. Il nostro apparve a un certo punto svogliato, abulico, senza più grande volontà di reggere il suo regno mondiale. Nel frattempo nuovi pretendenti al trono, baldanzosi e senza rispetto per chi aveva retto il potere così dignitosamente, si facevano avanti, reclamando il loro diritto a reggere il mondo. Il vecchio re cominciò a perdere terreno, non riuscendo a tenere testa alla forza e alla tracotanza di un nuovo giovane in particolare, e man mano la gloriosa bandiera con la N a cavallo del globo terrestre cominciò a indietreggiare di fronte alle nuove schiere di pagani, con vessilli di bandiere e di globi rotanti. Il vecchio re perdeva sempre più terre e sudditi, fino a che i rapporti di forza si ribaltarono completamente, e l'Esploratore sostituì il Navigatore nel cuore e nelle preferenze del popolo dei naviganti.

Ma la riscossa si avvicinava e il fuoco, non spento, continuava a covare sotto la cenere. Scoccava la fine del millennio e finalmente, chiamando a concorrere tutte le forze partigiane ancora sparse su tutta la terra, soldati ignoti e non che, sotto nuove spoglie, nascondevano ancora un cuore non immemore dei vecchi fasti, ecco che il vecchio re ritorna in campo con un esercito potente e agguerrito, disposto a dare battaglia in campo aperto con forze fresche e completamente rinnovate. Con una nuova, moderna divisa e con armi affilate e puntute, pronto a occupare il posto nel cuore di chissà quanta gente che ricorda ancora i vecchi fasti, e che non attende altro per ritornare a quella età dell'oro che non ha mai dimenticato.

Largo al vecchio sovrano!

Riassumiamo la situazione di appena due anni fa; nel campo dei browser, Netscape è dominatore assoluto, con i quattro quinti dell'installato e con una fama che sembrava granitica. L'unico vero avversario è un Explorer, di Microsoft, che però ha mostrato, in diverse occasioni, di non poter reggere il confronto.

Explorer, sebbene abbia un codice molto meno ingombrante, è più lento, più farraginoso, e con minori opzioni del grande. Certo, è gratuito, mentre Netscape va pagato, ma innanzitutto il prezzo è pressoché simbolico, e poi ba-

La schermata di default di Netscape, con Yahoo! come home page. Si noti la profonda ristrutturazione subita dal layout. Ciononostante (fig. 3) è possibile cambiare look a questa, adottando un "vestito" simile alle versioni precedenti.

sta affermare, in una finestra, una mezza bugia per evitare di mettere mano al portafogli. Inoltre Communicator, il pacchetto più completo di Netscape, offre numerose opzioni già incorporate nel programma, come un bel client di posta elettronica, un newsreader e un ambiente, non certo disprezzabile, di editing HTML di medio livello. Insomma, nessun motivo per lasciare la via vecchia per la nuova, anzi!

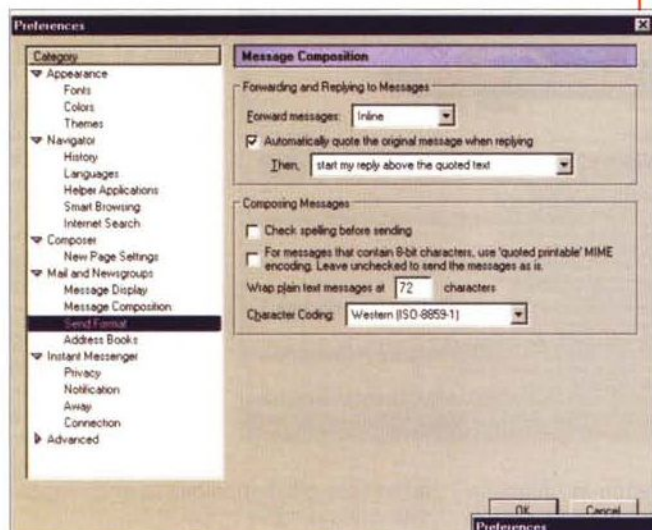
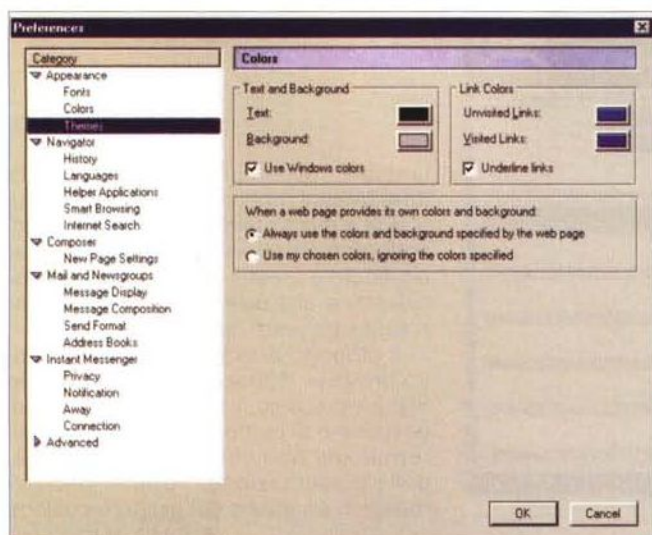
Poi le cose si mettono in un modo strano. Explorer diviene parte integrante del nuovo sistema operativo di Microsoft, Windows 98, e risulta, giocoforza, mezzo disponibile a portata di mano di cui certo non si può ignorare l'esistenza. Microsoft Mail, il mediocre client separato di e-mail fornito, prima, con Explorer per bilanciare, almeno in parte, le maggiori prerogative del client di Netscape, viene abbandonato e sostituito da Outlook, un pacchetto completamente ridisegnato e sicuramente molto più funzionale. I reggitori di Netscape abbandonano la politica, mai, d'altro canto, fermamente perseguita, del prodotto a pagamento, e rilasciano gratuitamente una minor release, ma l'aggressività del figlio prediletto di Bill Gates è fortissima. E i rapporti cominciano piano piano a sbilanciarsi a favore del nuovo arrivato, che supera in presenze (fonte http://www.browserwatch.com) , già all'inizio del 99, l'avversario fino a raggiungere, già nell'anno successivo, la quota dell'80%, ben consolidata, che una volta era stata dell'avversario.

Netscape scivola piano piano nell'ombra, e questo non solo per meriti dell'avversario. In due anni e più si vedono solo minor release, e il bell'ambiente di una volta ristagna in un'abulia sempre più disastrosa, a fronte di una politica di miglioramento e aggiornamento dell'avversario per lo meno incalzante. Inoltre nuovi agguerriti avversari cominciano a farsi vivi all'orizzonte, provenienti dai paesi baltici e dal cuore della California. Netscape lancia il progetto Mozilla (http://www.mozilla.org) , una specie di ribalta a metà strada tra una casella dei suggerimenti e un'arena open source, destinato a creare un ambiente dei desiderata e una palestra di contributi per creare il browser del 2000.

Il progetto prevede il lancio del nuovo browser (Netscape 5) per il Natale dell'anno scorso, ma problemi interni di gestione e di cambio della proprietà determinano uno slittamento, sine die, della presentazione. Tutto si riaddormenta in un sonno del giusto e qualche scintilla anima solo alcune superminor release che , per centellinazione, arrivano al secondo decimale. Poi, agli inizi di settembre, un gran fermento scuote l'ambiente e cominciano a vedersi in giro le prime, anzi le seconde beta release della nuovissima versione.

E infine, siamo ad ottobre, ecco la PR3, di fatto la release finale , che dovrebbe trasformarsi in definitiva ed essere già disponibile quando leggerete queste righe.

La buona gestione dei bookmark. Si noti come sia possibile importare i segnalibri già presenti in IExplorer.

Numerosi ambienti per gestire le preferenze. Lo schema è quello ben collaudato e già noto, ma numerose sono le aggiunte e le migliori apportate, alcune delle quali di gran pregio.

Un'auto da formula di nuovo in corsa

La Ferrari è la Ferrari, può rimanere per vent'anni senza titolo mondiale, ma è sufficiente che si verifichino di nuovo circostanze favorevoli e sforzi ben congiunti di uomini e mezzi per riportare di nuovo alla ribalta un prodotto. E così eccoci al via di una nuova competizione, con un browser completamente rinnovato, raffinato ed elegante e, soprattutto, con ogni forma d'uso perfettamente paragonabile a quanto di meglio il mercato sta oggi mettendo a disposizione. Netscape 6 è oggi disponibile in una su-

perba release, con un abito modernissimo e un ambiente di utilizzo del tutto nuovo e differente dal precedente. Saltata a pie' pari la versione 5, mai uscita dall'ambiente di progetto e basata ancora sul codice precedente, questa 6 è stata completamente ridisegnata (il codice completo, dopo l'installazione, si è ridotto di almeno un terzo) e , pur non abbandonando completamente il design del vecchio Navigator, aggiunge nuove funzionalità e caratteristiche, perfino cambiando l'aspetto stesso della finestra principale.

Oggi Netscape indossa, in default, un abito blu lavanda, e la prima cosa che immediatamente colpisce è una barra dei comandi insolitamente spoglia. Poi, dando un'occhiata più attenta, si scopre che molte cosette sono stare sistemate in altri posti, giusto per non dare fastidio.

La barra principale di menu si articola su tre file; la prima, solo testuale, contiene i soliti comandi di navigazione e setup, con sotto la barra di navigazione e, ancora più sotto, la barra dei preferiti. L'organizzazione è molto funzionale e, in complesso, le tre barre non occupano più di un paio di centimetri di altezza. In fondo alla pagina, ancora, ci sono due barre; sopra quella di stato, che evidenza l'andamento del downloading e la tipologia di sicurezza della trasmissione (il lucchetto, tanto per intenderci) e, in seconda fila, sotto, la barretta, il contenitore di Navigator e la sezione dei canali.

C'è anche una curiosa icona che permette di passare da online ad offline e viceversa.

Gli ambienti d'uso accessori, il client e-mail, il messenger, il composer, la rubrica indirizzi. Si noti la completa e ben organizzata gestione dei dati di quest'ultima!

E' stata aggiunta, a sinistra, una nuova sezione, visualizzabile attraverso l'uso di una "porta" a soffietto; vi si possono scorrere, attraverso un menu a linguetta, almeno cinque sezioni, in default, che possono essere portate a dieci, agendo su un menu di gestione e personalizzazione. A proposito di personalizzazione, per i più tradizionalisti, meno disposti a cambiare le loro abitudini, esiste una rapida possibilità di utilizzare la vecchia interfaccia Netscape, pur senza rinunciare a tutte le funzionalità della nuova.

Grande attenzione è stata prestata alla sicurezza della comunicazione. E' possibile ottenere criptazioni di differente livello e acquistare od ottenere in prova una firma elettronic.

Java console e Javascript Console, per chi desidera entrare nel cuore della gestione degli script e dei comandi avanzati.

Accessori che valgono un pacchetto

Niente di nuovo, certo, ma la corte che da sempre ha accompagnato Navigator si è evoluta in maniera altrettanto significativa. Come già dall'inizio, il pacchetto comprende il client di posta (mailer) che già non aveva nulla da invidiare ai pacchetti stand-alone, e che oggi si arricchisce di nuove caratteristiche, come quella di interrogare l'account di WebMail presso Netscape che automaticamente viene aperto al momento dell'installazione del programma principale. L'ambiente di posta ha una grande semplicità di formato e di gestione, ma è del tutto paragonabile ai più raffinati client oggi disponibili. L'ambiente di composizione è velocissimo nelle sue funzioni e nei suoi schemi, peraltro consolidati, d'uso, e si arricchisce oggi di una finestra di filtro potente e raffinata, di un'area di ricerca di testo e di un sistema di gestione dei set di caratteri immediato e molto pratico da usare. Moltissima cura è stata riservata, qui, alle funzioni accessorie e agli add-on caratteristici dei client di posta. E' possibile fare un autocollect degli indirizzi dei nostri corrispondenti, anche separando tra entrata e uscita, e prestabilire regole differenziate di composizione e di utilizzo di formato. Accanto a questa sezione corre parallelamente quella dell'Instant Messenger, anch'esso molto ben articolato, e che è oggi integrato completamente nell'ambiente principale e non più fornito come add-on separato. Una chiamata a menu permette di acquistare (o di ottenere in prova gratuita, per un periodo di 60 giorni) una firma digitale, e un sistema di "memoria automatica" permette di utilizzare informazioni di uso corrente (ad esempio nome di login, indirizzi da usare in form e così via) in un database da cui essere richiamate, in modo altrettanto automatico. C'è perfino un sistema personalizzato di gestione della rotellina del mouse! Nella vecchia versione 4.7X di Netscape forse la ruota di scorta era proprio il Composer. Lo ricordate, era l'ambiente di editing Web che, all'inizio, appariva sufficiente a gestire i rozzi prodotti in giro fino a quattro o cinque anni fa, ma che poi altri pacchetti, più eleganti e potenti, hanno rimesso in ombra. Oggi Netscape Composer, nella nuova release, rimette le cose in pari, con un ambiente raffinato ed elegante, dotato di pressoché tutti i tool di gestione , e capace di creare pagine HTML di buon livello. C'è tutto quel che abbisogna, con scelte di formati, realizzazione e gestione di tabelle, immagini, link, ancore e così via. E inoltre un debugger ben articolato, che non mi pare ancora di aver visto altrove (e sì che ce ne sono passati, tra le mani, di Web Editor!). Ancora è stato aggiunta un'area di gestione di NetPhone2, sistema di chiamata attraverso Internet, non utilizzabile in Italia, e un address book, comune a tutte le aree , che è una vera e propria agenda personale, basata su un potente layout di database con circa una cinquantina di campi a disposizione.

Conclusioni

La fenice è risorta dalle sue ceneri! Netscape è ritornato alla grande alla ribalta, e i suoi paladini, finora ridotti a ruolo di partigiani, possono di nuovo tornare a combattere ad armi pari in campo aperto. Certo, ormai il Grande Fratello Explorer ha richiamato grandi folle sotto le sue bandiere e gode di un invidiabile primato, ma sono sicuro che molti, come me, hanno un cuore che batte in silenzio vigile, con una grande N disegnata sopra. Netscape si è fatto attendere, ma ha ampiamente ricompensato i suoi fedelissimi, con un browser modernissimo, articolato su scelte progettuali del tutto nuove e capaci di soddisfare le più ampie esigenze.

Communicator & Co. è oggi un ambiente snello e veloce, dotato di un look modernissimo (immagino che ben pochi passeranno alla visualizzazione "Classic" , pur prevista e disponibile), essenziale e meno invadente e onnipresente del precedente. Due ambienti accessori, come quello del client e-mail e dell'editor di HTML, offrono , allo stesso modo, look e prestazioni completamente rinnovate, e nuove funzioni, integrate nel sistema, danno al prodotto quella immagine di comunicatore totale cui aveva sempre, d'altro canto, aspirato. Riuscirà, Netscape, nei prossimi mesi, a recuperare il suo reame perduto? Mi auguro di sì, ha tutte le carte in regola per farlo. MC

WWW... la pizza!

Cibo degli dei, piatto conosciuto in tutto il mondo, la pizza fa parte della storia degli italiani e , in particolare, dei napoletani. Ma è davvero napoletana l'origine di questo alimento , su cui dietologi, nutrizionisti, filosofi e poeti hanno dissertato e fatto scorrere fiumi d'inchiostro? MC ci aiuta a scoprirlo.

di Raffaello De Masi

Lunghi studi e infinite ricerche sono stati spesi per individuare l'esatta e precisa origine della pizza. Dire da chi sia stata "inventata" è praticamente impossibile, visto che la pizza ha avuto una lunghissima evoluzione del tempo; è comunque pressoché accertato che la culla di quest'alimento sia stato il Mediterraneo. Cenni storici e frammenti letterari e pittorici testimoniano che già egiziani e greci mangiavano pietanze molto simili alla nostra pizza. Nell'antico Egitto era uso, in occasione dell'anniversario della nascita del Faraone, mangiare un pane schiacciato insaporito con erbe, ed Erodoto racconta di pietanze babilonesi molto simili all'odierno pane a crosta. La parola pizza, addirittura, proverrebbe dal vocabolo "picea", che descriverebbe il colore del pane ben cotto nel forno. Secondo altri il nome sarebbe invece una deformazione del più antico vocabolo "palnkuntos", il pane schiacciato azzimo usato dai greci.

Inizialmente confezionata in forma di pani allungati, la pizza assunse la sua forma attuale all'inizio del Rinascimento. Era, allora, "un cibo da pezzenti" (veniva definito proprio così, nelle cronache dell'epoca), che i poveri usavano confezionare con un impasto di farina di frumento, sale, olio, lardo, formaggio ed erbe naturali per realizzare un pane schiacciato, molto secco, che veniva poi guarnito con formaggio. La mozzarella fu adottata nello stesso periodo, importata, come fu, dall'Asia assieme alle bufale d'acqua durante le invasioni di fine millennio (ancora oggi la migliore mozzarella è prodotta da latte di bufala).

La parola pizza compare, ancora, in alcuni documenti medioevali, usata per indicare delle focacce, dolci e salate, divenute, specie nel meridione d'Italia, sempre più popolari tra gli aristocratici (è questo il motivo per cui, in Campania, il termine "pizza" indica anche le torte). La scoperta dell'America è fondamentale per aggiungere alla ricetta il suo vero componente fondamentale, il pomodoro (curioso il fatto che questa pianta venisse coltivata inizialmente come ornamentale, visto che i frutti erano considerati velenosi). Fu proprio grazie al contributo dei popoli del sud Italia che questa credenza fu sfatata, e il pomodoro divenne praticamente la bandiera della pizza "napoletana" e, in ogni caso, della cucina mediterranea.

La pizza con le stelle e strisce

La pizza migrò in America con l'avvento della nostra emigrazione; Gennaro Lombardi aprì la prima pizzeria a New York City nel 1895, al numero 53 di Spring Street, ma è solo dopo la seconda guerra mondiale, con il ritorno dei soldati dall'Italia, che la fama di questa pietanza italiana si estese a macchia d'olio negli Stati Uniti. Nel 1950, Shakey e altri produttori di massa cominciarono la distribuzione di prodotti confezionati, e perfino la forma si differenziò fortemente, con la creazione di pizze al taglio, pizze farcite, arrotolate, a strudel e così via (immaginate cosa sono capaci di mangiare gli americani!) .
Nonostante la nostra pizza sia riconosciuta, in tutta la galassia, come la vera e sola, originale e autentica, e che quella mangiata a Napoli non possa essere paragonata a nessun'altra, i grandi numeri si possono fare solo in USA. Così:

- ogni anno sono usati, negli USA, 300 milioni di kg di formaggio per confezionare pizze
- ogni anno sono prodotti circa 400 milioni di tonnellate di pizza surgelata
- una famiglia media americana mangia almeno trenta volte la pizza, in un anno, a casa
- il 96% degli americani compra pizza per consumarla a casa. Solo il 4% va a mangiarla in pizzeria
- Nel 1999 sono stati prodotti oltre un miliardo di pizze congelate e oltre quattro miliardi di pizze fresche.
- Nonostante il prolificare dei formati delle specialità, tre sono le pizze preferite dagli americani: in tutto il versante orientale è diffusissima la pizza cosiddetta New-York Style, molto simile alla pizza napoletana, cotta a fuoco più lento e con crosta sottile. Sulla West Coast ha invece più successo l'omonima pizza, rappresentata da un formato molto più piccolo, poco cotta e con guarnizione di asparagi, bocconcini e pomodori essiccati. La terza variante è la pizza MidWestern, detta anche pizza Chicago, che è molto spessa ed abbisogna di tempi di cottura anche superiori ai 45 minuti. Infine, negli stati interni, la pizza napoletana viene anche chiamata "Pizza col pomodoro".

Napoli diviene la capitale mondiale della pizza

Già nel 1600 Napoli veniva considerata la capitale mondiale di questa pie-

Alcuni degli innumerevoli siti dedicati alla pizza, alla sua storia, alla sua tradizione. Pizze in tutte le lingue, perfino giapponese.

tanza. La popolarità della pizza crebbe in maniera esponenziale, grazie anche al suo basso costo e alla possibilità di essere preparata in un modo pressoché infinito di varianti. Già verso la fine del 1700 la popolarità era talmente cresciuta che, in molte città del napoletano, venditori ambulanti (generalmente giovanissimi) percorrevano la città con sul-

la testa stufe portatili, che servivano a tenere calde le pizze in esse contenute. La fatica doveva essere molta, ma questo metodo contribuì non poco al successo e all'espansione di questa pietanza.

Le pizzerie di allora erano nient'altro che una grossa bancarella all'aperto, con un tavolo di marmo (come ancora oggi) per la preparazione, una serie di "caccavelle" di coccio per gli ingredienti, e un forno di mattoni alimentato da carbone o legna. Ancora oggi poco è cambiato, anche se i forni sono talvolta diventati elettrici (un'ingiuria imperdonabile per un vero pizzaiolo – i pizzaioli con forno elettrico vengono definiti, dai maestri, "'nfornapasta"); ma il tavolo di marmo, con la farina ammucchiata in un angolo, è esattamente quello di cento o duecento anni fa.

La prima vera pizzeria del mondo fu inaugurata a Napoli, nel 1830, e si chiamò "Antica Pizzeria Port'Alba"; esiste ancora ed è un ristorante molto accorsato. La trovate a Port'Alba, in prossimità di Piazza Dante, poco alle spalle dell'Università. Merita una visita! Nel 1989, Raffaele Esposito, capo pizzaiolo del locale "Pizzeria di Pietro e basta così" (oggi Pizzeria Brandi) confezionò una pizza speciale in occasione della visita di Re Umberto I e della regina Margherita; essa doveva rappresentare lo spirito patriottico dei Napoletani, e così gli ingredienti (salsa di pomodoro, mozzarella e foglie di basilico) furono abbinati a rappresentare la bandiera italiana. Si racconta che la regina fu talmente entusiasta di questa pizza che da allora il suo nome le fu indissolubilmente legato, tanto da farne uno standard internazionale, soggiacente a specifiche regole di fornitura di ingredienti e di tecnica di confezionamento. Ancora oggi, se

Gruppo foto Brandi: La pizzeria più famosa del mondo, per la sua storia e per aver dato vita alla pizza più celebrata e conosciuta, in alcune immagini tra storia e realtà attuale.

Chi di pizza ferisce...

All'indirizzo http://www.pizza.idirect.com/direct/trivia.html è possibile trovare una serie di divertenti aneddoti e boutade relative al mondo della pizza. Ad esempio:

- se Microsoft producesse forni da pizza, chiunque andasse a comprare il pane sarebbe obbligato, ogni volta a comprare un forno da loro. Modelli disponibili 95,97.2000, NT. Guai a farsi pescare a cuocere la pizza con il forno di un altro utente.
- Se Hewlett-Packard producesse forni, i suoi modelli obbedirebbero alla Reverse Polish Notation , vale a dire che in essi si introdurrebbe pizza e ne verrebbe fuori pasta.
- Se Cray producesse forni, ne costruirebbe uno da 16 milioni di dollari, ma cuocerebbe la pizza in qualche millisecondo.
- Se Swatch producesse forni, ne metterebbe sul mercato centinaia di modelli, riservati ai collezionisti.

... e così via!

Alcune ricette, classiche e non, per pizze tradizionali o dal gusto insolito.

capitate a Napoli, andate alla pizzeria Brandi ("dove la pizza è un pezzo di storia", http://www.brandi.it), e potrete vedere una lettera di ringraziamento reale firmata da Camillo Galli, "maestro di tavola della reale casa", datata, appunto, 1889.

Oggi, la "Associazione della Verace Pizza Napoletana" mantiene una stretta sorveglianza sui suoi membri; accedervi è quasi difficile come essere iscritti a un club inglese esclusivo. Il pizzaiolo che desidera iscriversi, deve rispondere a rigidi requisiti di professionalità, e il suo locale rispettare certe ferree caratteristiche. Deve dimostrare di usare solo ingredienti naturali, la pizza deve essere impastata e stesa con le mani o da impastatrici che non producano calore, ma la fase finale di stesura può essere solo artigianale e manuale. Il forno può essere solo a legna, e deve rispondere a particolari caratteristiche geometriche e funzionali (sono ammessi solo i cosiddetti "forni a campana") e la pizza va cotta direttamente sul pavimento del forno (spesso costruito in trachite o fonolite) senza contenitori e senza protezione dalla brace, il fuoco deve sempre avere fiamma e la temperatura deve essere compresa tra i 400 e i 430° C.; e il forno va acceso almeno due ore prima della cottura.

Webografia

http://www.verapizzanapoletana.org/verapizza/index.html
http://www.pizza.it
http://www.brandi.it/en/index.htm
http://www.maryspizza.com
http://www.geocities.com/Heartland/Flats/5353/pizza/ù
http://www.ghgcorp.com/coyej/history.htm
http://www.latrattoria.com/Peppe4.htm
http://www.realcaliforniacheese.com/lovers/facts-n-figures.htm

Conclusioni

Beh, buon appetito! Da buon campano, non posso che confessare che, almeno una o due volte alla settimana, vado a "spararmi" la mia dose; le mie preferenze? Quattro formaggi, quattro stagioni, patatine e wurstel. Solo che, ultimamente, la mia gastrite non è tanto d'accordo. Ma cosa volete farci, i vizi sono come i figli, per loro si fa qualunque sacrificio!

MC

Adobe Photoshop 6

Quando si parla di un prodotto storico come Photoshop, il primo pensiero va al fotoritocco e alla generazione di file bitmap ottimizzati per la produzione di stampati di qualità. Già con la versione dello scorso anno, la 5.5, si era visto un leggero cambiamento di rotta, orientato verso la produzione di materiale per il Web. Ora, con la nuova versione 6, questa tendenza al cambiamento risulta più marcata: per dirla alla Adobe... si va oltre il pixel.

di Mauro Gandini

Una storia di successo

Mentre stiamo scrivendo questo articolo, Adobe sta vivendo un momento magico. L'annuncio di risultati economici record ha spinto il valore del titolo alle stelle. Nel settore della grafica certamente Adobe rappresenta un esempio emblematico: PostScript non è solo un motore di stampa, ma anche un motore per Adobe.

Una situazione senza concorrenza in un "prodotto" che non va nemmeno "prodotto" (nel senso che il PostScript viene fornito in forma OEM, cioè viene dato in licenza a chi produce stampanti e quindi non necessita di un pacchetto fisico), è senza dubbio un bel vantaggio. Un vantaggio che ha consentito ad Adobe di perdere la supremazia in un settore come il desktop publishing (PageMaker ha perso il suo primato, nonostante la lentezza con cui si è mosso il concorrente Xpress) e di ripensarlo presentando un prodotto nuovo come InDesign, che necessiterà tempi lunghi di accettazione del mercato: tutto senza che ciò abbia rappresentato un grave problema economico, come invece tanti altri casi della concorrenza.

Ecco un esempio delle figure predefinite utilizzabili in forma vettoriale.

Questo anche perché ci sono altri due prodotti Photoshop e Acrobat che danno ulteriore respiro ad Adobe. Di Photoshop parleremo diffusamente nell'articolo. Acrobat è senza dubbio uno dei prodotti più azzeccati che il mondo informatico abbia saputo sfornare: ovviamente il suo potenziale è cresciuto notevolmente nel momento in cui l'avvento di Internet ha richiesto uno standard per lo scambio delle informazioni anche in formato grafico.

Un esempio di testo vettoriale con sovrapposta un'immagine bitmap: il testo resta comunque sempre modificabile e deformabile.

Photoshop: avanti piano, in crescendo

Se la velocità di aggiornamento si dovesse misurare dal numero di versione, potremmo dire che Photoshop è un prodotto dalla crescita leggermente inferiore al normale. Mentre altri software sono ormai alle loro none o decime edizioni (lasciamo da parte AutoCAD che da tempo ha superato questo limite), Photoshop è giunto solo ora alla 6: a sua discolpa possiamo dire che almeno in un paio di casi vi sono state delle versioni intermedie, come l'ultima 5.5, che hanno coperto un arco temporale di commercializzazione di oltre un anno (ma in effetti le funzionalità introdotte in queste versioni intermedie sono

sempre di relativa importanza rispetto, magari, ad altre peculiarità come l'aggiunta di altri programmi nel pacchetto o similari).

Tutto ciò non significa che sia inferiore, ma anzi significa esattamente il contrario: i progettisti ci mettono più cura e più tempo, con l'obiettivo di realizzare un prodotto stabile di grande innovazione e qualità. Il risultato è quello che tutti possiamo vedere: da 10 anni è leader incontrastato. Esistono anche altri "players", ma vengono spesso usati come strumenti alternativi per sfruttare solo alcune caratteristiche particolari: poi quando l'immagine deve essere rifinita e salvata definitivamente, non si può non ricorrere a Photoshop.

Vediamo quindi quali sono le novità che ci porta questa nuova versione 6 di Adobe Photoshop.

I tracciati di ritaglio ora possono essere anche il formato vettoriale.

Dal puro Pixel al Vettoriale

La grossa novità di Adobe Photoshop 6.0 è l'integrazione con strumenti per creare forme e testo vettoriali dai contorni ben definiti e facilmente modificabili. Con questi nuovi strumenti vettoriali è possibile incorporare nelle immagini vettori indipendenti dalla risoluzione all'interno di foto o immagini bitmap, destinate sia alla stampa tradizionale sia alla realizzazione di pagine Web. Il nuovo supporto consente di produrre una molteplicità di effetti visivi più rapidamente di quanto non fosse prima possibile. Photoshop 6.0 introduce inoltre "livelli di riempimento dinamico" e "stili di livello" per ottimizzare la creazione di livelli, nuovi controlli per isolare e intervenire con accuratezza su alcune aree dell'immagine e supporto avanzato dei file Adobe PDF e delle immagini a 16 bit.

Un esempio di effetto stile di livello con l'effetto Satin.

Ecco la finestra degli stili di livello.

Photoshop 6.0 offre poi strumenti per creare rapidamente un gran numero di forme di base. I nuovi strumenti rettangolo, ellisse, poligono e linea generano forme che potete usare come livelli di forme, come tracciati di ritaglio o per colorare pixel. Selezionando uno strumento in alto nell'area di lavoro di Photoshop, appare la barra delle opzioni sensibile al contesto per definire rapidamente le opzioni di disegno.

È possibile, per esempio, decidere se creare un nuovo livello di forma o applicare una maschera al livello attivo oppure impostare opzioni come altezza, larghezza e diagonale di un quadrato. Inoltre è possibile selezionare stili, metodi e opacità del livello prima di iniziare a disegnare. Ovviamente tutte le forme vettoriali sono modificabili come in Illustrator, grazie ai punti di tracciato che possono essere anche inseriti o eliminati a piacimento.

Il programma fornisce anche una libreria di forme che possono essere personalizzate e salvate per successivi riutilizzi anche da parte di gruppi di utenti, visto che sono esportabili. Tutto ciò è in qualche modo applicabile anche al testo che viene gestito da Photoshop, anch'esso in formato vettoriale. Più avanti parleremo di altre caratteristiche del testo.

Una delle più potenti applicazioni dei nuovi strumenti di disegno vettoriale consiste nel creare forme modificabili per delimitare aree di un'immagine. È possibile modificare questi tracciati di ritaglio applicati a un livello al pari di ogni altro tracciato utilizzando gli strumenti di selezione diretta e di aggiunta o eliminazione di punti di ancoraggio. Per ottenere maschere con una varietà di effetti sui bordi, si possono combinare tracciati vettoriali e maschere raster sullo stesso livello.

Oppure generare incredibili effetti riempiendo i tracciati di ritaglio con contenuti dinamici, quali regolazioni di toni e colori, colori solidi, pattern e sfumature che vedremo più avanti.

Livelli di riempimento

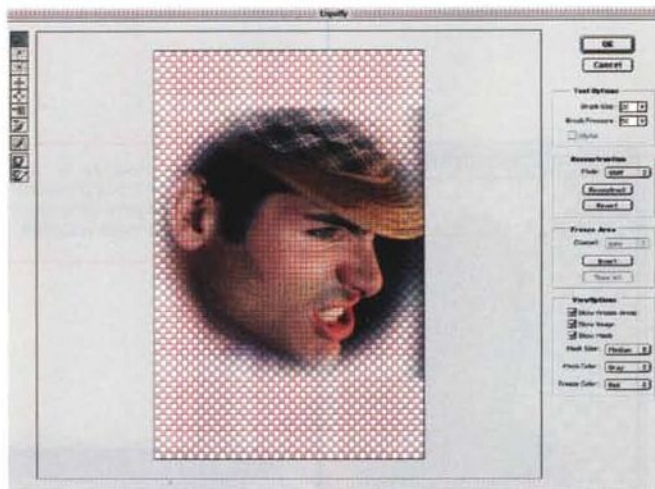
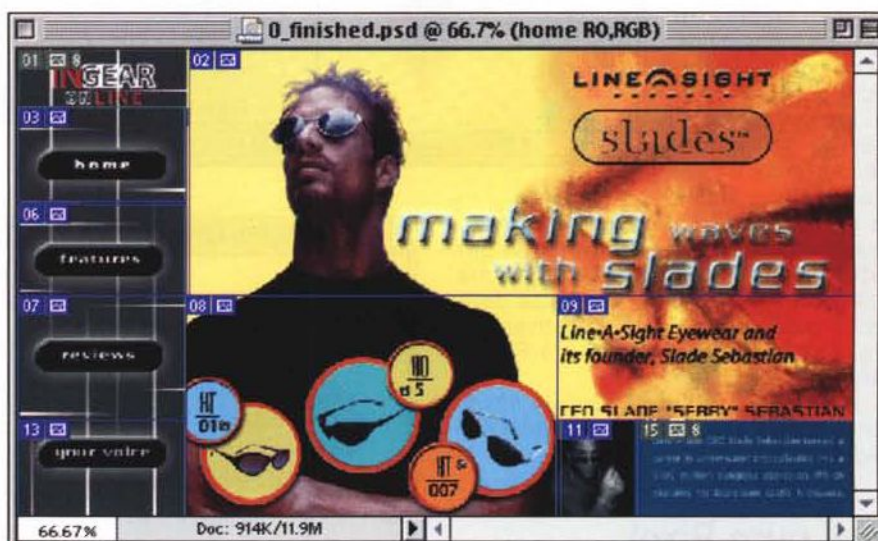
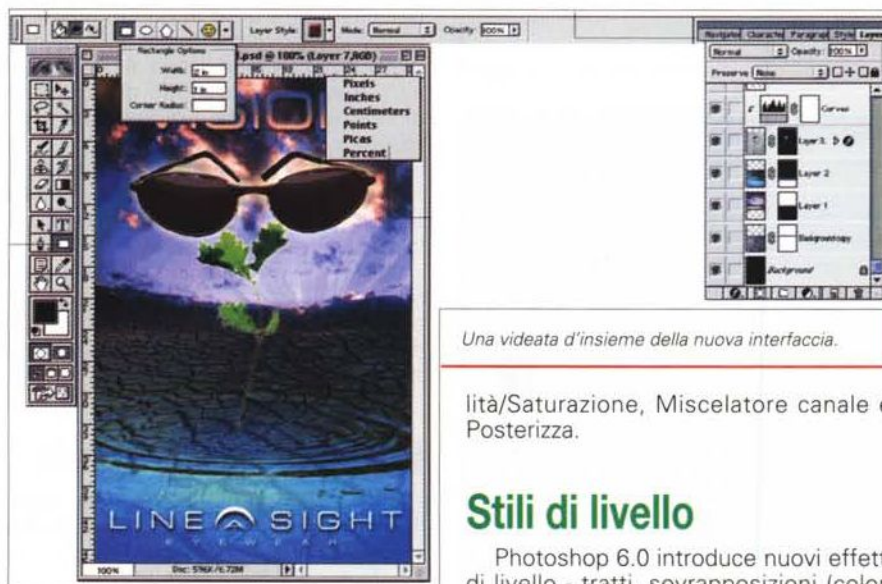
In Photoshop 6.0 vi sono due tipi di livello: di regolazione e di riempimento. I primi sono stati a lungo un mezzo efficiente per applicare regolazioni di colore

e di tono a uno o più livelli contemporaneamente, senza alterare in maniera definitiva i pixel dell'immagine. Con i secondi è altrettanto semplice applicare sfumature, pattern e colori solidi. Essi permettono di sostituire un tipo di livello con un altro senza dover cancellare quello in uso e ricrearne uno nuovo o una nuova maschera.

Per esempio potete applicare un livello di regolazione e poi decidere che una regolazione delle Curve produrrebbe un risultato migliore. Con Photoshop 6.0 è sufficiente sostituire un tipo di regolazione con un altro e modificarne le impostazioni.

I nuovi riempimenti (sfumature, pattern e colori solidi), per ragioni simili, funzionano bene con le forme vettoriali e con i tracciati di ritaglio: è semplice vedere come si presenteranno. Potete creare un rettangolo rosso, per esempio, e trasformarne l'aspetto riempiendolo con una sfumatura o un pattern. La possibilità di introdurre dinamicamente cambiamenti rende più divertente e coinvolgente sperimentare diverse opzioni creative mentre assemblate un'immagine.

Photoshop 6.0 include anche un nuovo livello di regolazione dell'immagine, detto mappa sfumatura, che prende un valore della luminanza dell'immagine e lo mappa a gradiente. Potete usare questa funzione per convertire immagini in bianco e nero o in colori originali in altre con un'ampia escursione di tonalità.

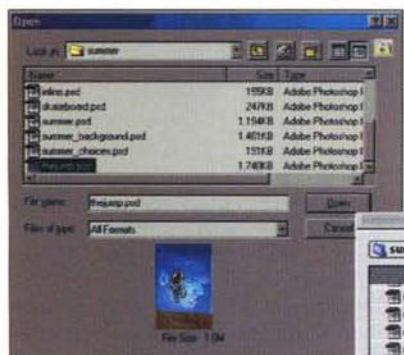
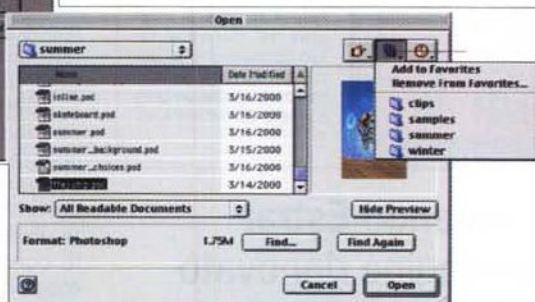
Mappa sfumatura integra i tipi di livello disponibili in precedenza, che includono Livelli, Curve, Bilanciamento colore, Luminosità/Contrasto, Tonalità/Saturazione, Miscelatore canale e Posterizza.

Un esempio di Distorsione liquida: la finestra e la griglia permettono un gran numero di modifiche.

È possibile suddividere l'immagine in sezioni che possono essere salvate in differenti formati, per esempio in GIF per aree di testo e colori pieni, Jpeg per le fotografie: questo è molto utile per l'utilizzo delle immagini su Web. Le sezioni si possono trasferire su ImageReady, incluso in Photoshop 6, per elaborazione di rollover ed effetti avanzati.

Una videata d'insieme della nuova interfaccia.

Stili di livello

Photoshop 6.0 introduce nuovi effetti di livello - tratti, sovrapposizioni (colori solidi, pattern, gradienti) e satin -, inoltre potenzia quelli esistenti. Sono state inserite nuove impostazioni generali e per metodi e opacità, che si possono salvare con uno stile di livello. È possibile aggiungere a molti effetti di livello bordi in grado di variare la forma di uno smusso, lo stile di un effetto satin e così via. Ecco alcune delle nuove opzioni degli effetti di livello:

✔ Tratti - Consente di applicare a oggetti vettoriali o raster tratti con un'ampiezza sino a 250 pixel, specificandone la posizione, le impostazioni dei metodi e dell'opacità.

✔ Sovrapposizioni di colori solidi, pattern e gradienti, con riempimenti di colori omogenei, retini e sfumature. È possibile ottenere incredibili effetti attraverso varie impostazioni di metodo e opacità.

✔ Satin - Effetti metallici e bagliori

Anteprima del file che si sta aprendo su Macintosh (davanti) e Windows (sotto).

Possibilità avanzate di gestione del testo vettoriale.

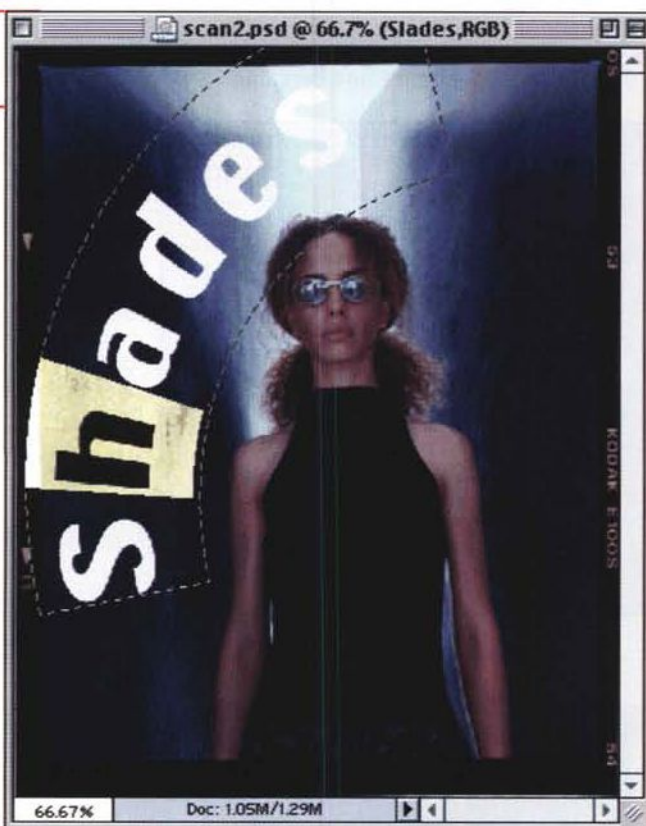
Un esempio di testo sempre modificabile e deformabile a piacere.

possono essere creati attraverso un pattern di disturbo che interagisce con la forma di un livello.

✔ Metodi - I metodi opzioni generali e avanzati controllano come uno stile di livello interagisce con i livelli sottostanti dell'immagine. Le sovrapposizioni sono utili per creare pulsanti con effetti di trasparenza.

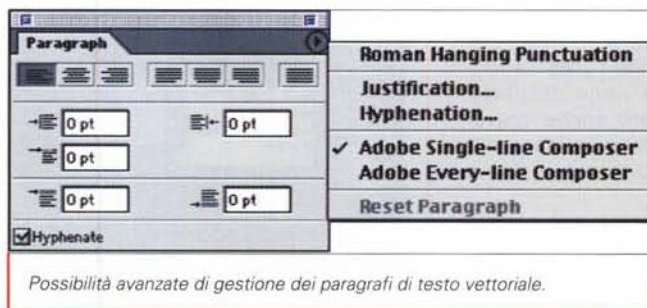
Gli stili di livello possono essere organizzati in librerie personalizzate con Preset Manager e si caricano con un clic in Preset Manager. Le librerie di stili sono trasportabili e quindi più persone possono condividerle. Gli stili di livello di Photoshop e ImageReady sono compatibili tra di loro.

Comando Distorsione liquida

Il nuovo comando Distorsione liquida consente di distorcere un'immagine spingendo, tirando, ruotando, allargando e restringendo varie aree dell'immagine. Le applicazioni vanno dall'introduzione di lievi distorsioni in un'area ridotta di un'immagine a effetti di maggior impatto. Quando si apre la finestra Distorsione liquida, viene visualizzato un fitto reticolo sull'immagine che consente di applicare le regolazioni necessarie. Per applicare gli interventi su zone più o meno estese è sufficiente variare la dimensione del pennello utilizzato.

Nuove opzioni di testo

Photoshop 6 offre nuove possibilità per formattare parole e paragrafi. Il testo, per esempio, resta sempre liberamente deformabile. Le opzioni del testo appaiono nelle finestre Paragrafo e Caratteri, che lavorano in modo omogeneo a quelle di Adobe Illustrator e Adobe InDesign. Le nuove opzioni per i paragrafi permettono di indicare per ciascun paragrafo allineamento, intestazione, spazio prima e dopo il paragrafo, punteggiatura esterna, indentazione sinistra, destra e per la prima riga.

Photoshop 6, inoltre, consente la giustificazione dei paragrafi con opzioni per impostare il valore minimo, massimo e valori a piacere per la spaziatura tra parole e lettere e per le proporzioni. Il prodotto comprende anche la nuova generazione di motori di composizione Adobe, che permettono di scegliere tra la composizione per gruppi di righe o per singola riga.

I nuovi controlli consentono di applicare colori al singolo carattere, scalare caratteri verticalmente e orizzontalmente, impostare la linea di base e produrre automaticamente allacciature e segni grafici. Photoshop 6 supporta i font OpenType con le relative proprietà, come il maiuscolo, il maiuscoletto, l'apice e il pedice. L'opzione no-break controlla se un gruppo di caratteri si comporta nella divisione come una singola parola.

Possibilità avanzate di gestione dei paragrafi di testo vettoriale.

Nuovi strumenti integrati nel motore di testo consentono di applicare al testo in formato vettoriale un gran numero di deformazioni.

È possibile inserire, formattare e modificare del testo direttamente nelle immagini, senza dover entrare e uscire dalla finestra di dialogo Strumento testo.

Il testo può anche essere convertito in contorni per essere utilizzato come maschera o come elemento vettoriale se i caratteri dispongono di informazioni sul contorno.

Strumenti di annotazione

Il nuovo Photoshop 6.0 incorpora strumenti per l'annotazione che consentono di includere annotazioni a mano o messaggi vocali registrati direttamente nei file: questo è molto utile per comunicare a clienti e colleghi tutte le informazioni necessarie relative al lavoro svolto.

Ovviamente queste annotazioni sono disponibili solo tra utilizzatori di Photoshop 6, ma se il file viene esportato in formato .PDF anche con il semplice Acrobat Reader sarà possibile leggere questi commenti.

Nuovo strumento Taglierina

Lo strumento Taglierina ha ora una sua collocazione fissa nella tavola degli strumenti ed è quindi subito disponibile. Offre funzioni avanzate che lo rendono più immediato da usare, come, per esempio, quando definite l'area da ritagliare e quella esterna viene oscurata, così da poter controllare anche visivamente il taglio e apportare rapidamente modifiche prima di portare a termine l'azione.

Lo strumento Taglierina può essere anche usato per modificare la prospettiva di un'area ritagliata: per eliminare effetti di prospettiva errati è sufficiente definire un'area non rettangolare e Photoshop automaticamente calcolerà quella finale da ritagliare sulla base delle dimensioni e delle proporzioni dell'immagine originale.

Comando Estrai immagine rinnovato

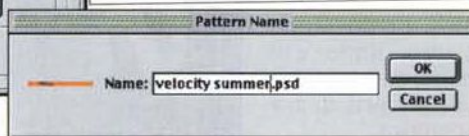
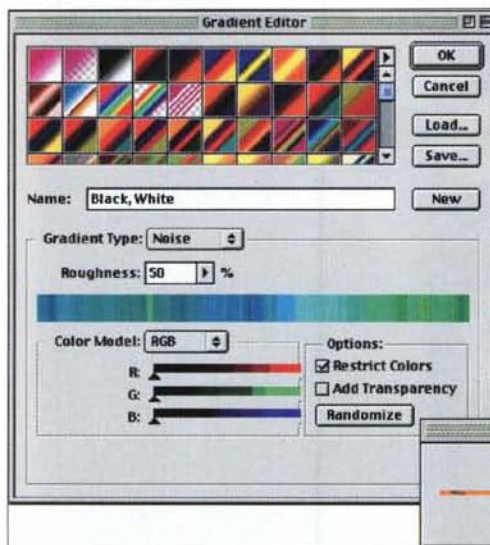
Per utilizzare il comando Estrai immagine, introdotto in Photoshop 5.5, era necessario un accurato lavoro manuale per tracciare la maschera. Photoshop 6.0 mette a disposizione una versione avanzata del comando con nuovi strumenti per evidenziare i contorni e adattare e rimuovere maschere per raggiungere i risultati voluti.

Scegliendo Immagine > Estrai e selezionando l'opzione Evidenziazione intelligente, una nuova tecnologia di riconoscimento dei contorni definisce l'area dell'immagine da estrarre più appropriata. Facendo clic su Anteprima è possibile controllare quanto estratto: in tale modalità, sono disponibili strumenti per modificare i contorni dove necessario.

Anteprima di stampa

Finalmente anche in Photoshop 6.0 è possibile avere in anteprima l'immagine come apparirà una volta stampata, incluse informazioni aggiuntive come indicatori di ritaglio, crocini di registrazione, didascalie ed etichette. È possibile trascinare l'anteprima per ridimensionarla o riposizionarla sulla pagina.

Le opzioni per la gestione del colore sono accessibili dalla finestra di dialogo Opzioni di stampa, così potete vedere il profilo ICC assegnato, scegliere un profilo ICC per la vostra periferica di stampa e cambiare il profilo ICC in relazione all'output. L'opzione Includi informazioni vettore controlla se i dati del vettore sono generati o meno insieme ai dati dell'immagine.

La libreria di sfumature a cui è possibile aggiungerne di personalizzate.

È ora possibile aggiungere delle note al file, che potranno essere anche lette quando si esporta l'immagine in formato Acrobat .pdf.

Nuovi formati file supportati

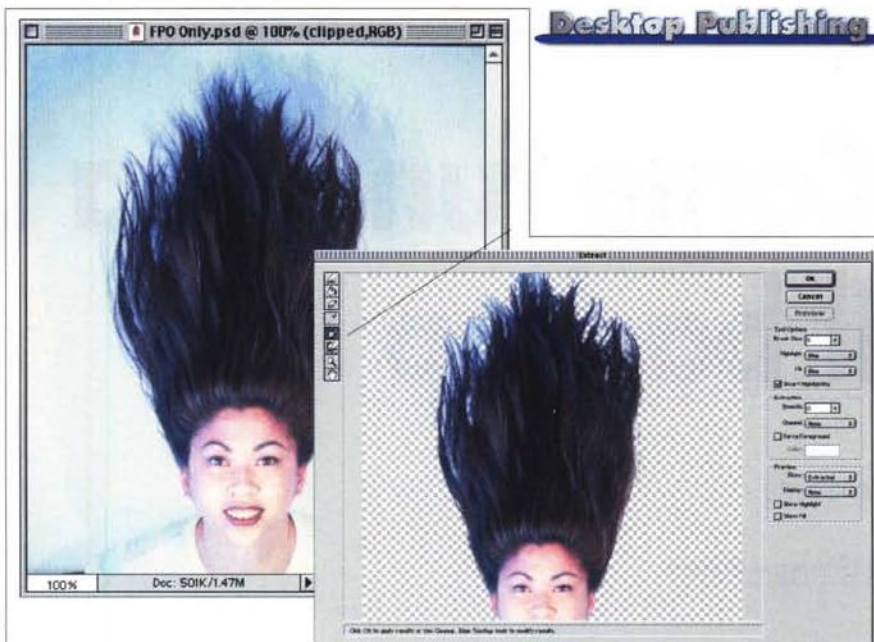
Photoshop 6.0 conserva ora i livelli nei file TIFF e PDF esportati e supporta più opzioni di compressione, incluse JPEG e ZIP, nei file TIFF. Pho-

toshop supporta anche formati addizionali, inclusi PBM, Wavefront RLA e Alias PIX. Una finestra di dialogo ottimizzata rende più semplice importare immagini PhotoCD.

Gestione avanzata del colore

Adobe Photoshop 6.0 introduce controlli meno restrittivi per la gestione del colore: questi controlli sono forniti da Adobe Color Engine (ACE), una nuova tecnologia Adobe per la gestione del colore. Tutti i controlli sono accessibili da un'unica finestra di dialogo e dotati di una funzione di aiuto.

È possibile scegliere tra modalità standard e avanzata in relazione a quanto controllo volete esercitare. Photoshop 6.0 fornisce flussi di lavoro predefiniti, così è più facile spostarsi tra le impostazioni prestampa standard americane (SWOP), europee e giapponesi e persino tra le impostazioni di default per il video e la grafica Web.

La nuova tecnologia ACE consente una stretta integrazione con Adobe Illustrator 9.0, che adotta il medesimo motore. Photoshop 6.0 include inoltre controlli integrati per un'accurata anteprima di immagini CMYK e RGB sullo schermo o su di una stampante a colori.

Il comando Estrai immagine è ora più potente grazie ad una nuova tecnologia di Adobe.

Supporto PDF avanzato

Photoshop 6.0 fornisce il supporto avanzato al formato Adobe PDF, inclusa la possibilità di salvare duotoni, canali, trasparenza, livelli e oggetti vettoriali in file PDF. È possibile aggiungere a un file di Photoshop (PSD) commenti vocali o note scritte ed esportare il file e le annotazioni come file PDF compatto per la revisione. In questo modo il flusso di lavoro risulta più scorrevole in quanto clienti e colleghi possono rivedere il file con Acrobat Reader, senza dover temere modifiche accidentali. È anche possibile esportare dati di un'immagine, testo e grafica indipendenti dalla risoluzione in file PDF ottenendo risultati di elevata qualità.

Ecco finalmente anche in Photoshop l'anteprima di stampa, ricca di possibilità e opzioni.

Conclusioni

La nostra rubrica si occupa prevalentemente di desktop publishing e quindi abbiamo dato la precedenza alle caratteristiche peculiari del prodotto per lo svolgimento di queste attività. In futuro esploreremo le caratteristiche legate al mondo Web.

L'impressione generale è quella che Adobe abbia voluto offrire veramente qualcosa di più alla grande schiera di utilizzatori di Photoshop: senza dubbio in queste scelte vediamo lo zampino degli user group, poco sviluppati nel nostro paese, ma molto attivi negli Stati Uniti.

Come detto all'inizio, sembra che la volontà di Adobe sia proprio quella di seguire le esigenze del mercato: visto che alcuni studi hanno rivelato che mediamente gli utenti, nel passaggio da una versione di software a quella aggiornata, in pratica ne saltano una, perché proporre agli utenti con sforzi doppi una versione ogni anno, rischiando di vendere il 50% degli aggiornamenti, quando se ne può fare una ogni due con la sicurezza di avere quasi il 100% degli aggiornamenti? MC

Come funziona Linux: Il backup !

Nona parte

di Giuseppe Zanetti

"E vedrai che ti lascerà...." dice una famosa canzone. Il salvataggio di copie di sicurezza (backup) dei propri file è un'operazione che spesso viene sottovalutata e considerata una inutile e dispendiosa perdita di tempo... almeno fino a quando non si rompe qualcosa.

Mi sono reso conto di quanto importante fosse tenere sempre una copia di "backup" aggiornata dei propri file su un supporto diverso dal disco in cui si lavora, quella volta in cui, dall'oggi al domani il mio computer non ne ha più voluto sapere di ripartire. A quei tempi non avevo ancora alle spalle una grandissima esperienza e avevo ingenuamente sottovalutato il problema del backup dei dati.

Per fortuna alla fine me la sono cavata abbastanza bene, in quanto il problema, seppur subdolo, non era così grave come sembrava in un primo momento. Il colpevole è letteralmente "saltato" fuori quando, dopo una mattinata di tentativi vani, stavo ormai per cedere all'idea di aver perso per sempre i miei preziosissimi dati: "vuoi vedere che questo cosino uscito dalla scatola ha qualcosa a che vedere col disco non funzionante?". Probabilmente muovendo la macchina, si era staccato dal disco uno dei ponticelli che permettono di configurarlo come master/slave. Una volta risistemato il ponticello al suo posto la macchina ha ricominciato a funzionare a dovere.

Di aneddoti simili a questo, se non più gravi, se ne potrebbero raccontare a decine. A prescindere da quale fosse stato il motivo che ha causato la perdita di dati, in tutti casi si può trovare un comune denominatore, ovvero la sottovalutazione del rischio.

E' bene ricordare che gli hard disk non sono eterni: il tempo medio stimato fra due problemi hardware (MTBF, mean time between failures) è nell'ordine delle 200.000-500.000 ore per i modelli migliori. In realtà questo valore è tale solamente sulla carta e sarebbe una mancanza di buon senso aspettarsi che il nostro nuovo hard disk possa durare per i prossimi 57 anni.

I valori indicati non possono certamente essere applicati pari pari su un singolo esemplare.

L'MTBF è basato infatti su stime ottenute stressando pochi esemplari in condizioni di laboratorio. Esso perciò non deve essere considerato un valore assolto, bensì solamente un indice di affidabilità utile al più per paragonare modelli diversi.

Il MTBF inoltre non tiene conto di molti fattori importanti che possono causare la perdita di dati, quali problemi del software, interventi errati dell'utente, blackout, urti, fulmini, incendi, furti, pirati informatici, raggi cosmici, ecc. Di solito si consiglia di sostituire l'hard disk circa ogni due anni.

Fatelo bene, fatelo spesso !

Una delle cause principali che spinge a non fare il backup o a non farlo sufficientemente spesso è sicuramente associata alla necessità di intervento da parte dell'utente. Meno l'utente deve preoccuparsi di fare il backup, meno c'è il rischio che egli si dimentichi o non abbia voglia di farlo.

Per questo deve essere valutata all'inizio con molta cura la scelta della strumentazione necessaria (hardware, software, policy e procedure). Bisogna riuscire infatti a fare in modo che il backup sia una operazione il più automatica possibile e che vi sia il minor spazio per eventuali errori. L'ottimo sarebbe che il backup fosse schedulato in modo automatico e che non fosse richiesto l'intervento umano, ad esempio per cambiare nastro a metà backup. Devono essere inoltre attentamente valutate le conseguenze di un eventuale recupero del backup sul normale funzionamento della macchina (richiesta di tempo uomo, fermo macchina, ...).

Scegliere il supporto

Il backup è come una assicurazione: vale la pena spendere qualcosa di più e dormire sonni tranquilli. Ovviamente buttare via soldi e tempo non è mai un'ottima idea e conviene perciò calibrare investimenti e impegno richiesto in base all'importanza dei dati.

La scelta del supporto e dell'hardware per il backup è forse la più importante e difficile da prendere, in quanto condiziona pesantemente tutta la procedura di backup che si utilizzerà in seguito. Ad esempio scegliendo di fare le copie di sicurezza su nastro, il recupero di un singolo file risulterà poi una operazione lenta. Al contrario, facendo il backup su CD, l'accesso ed il recupero dei file salvati sarà immediato, a costo di una certa complicazione in fase di masterizzazione (occorre uno spazio temporaneo su disco di almeno 640Mb dove creare l'immagine ISO9660 del CD-R che si sta creando).

La scelta di memorie di massa per il backup è attualmente abbastanza vasta, anche se le alternative migliori sono ancora relativamente costose. Andando al risparmio si rischia però di scegliere soluzioni inadeguate e di pagare il vantaggio iniziale sotto forma di tempo e di costo eccessivo dei supporti: un DAT SCSI costa molto di più di un masterizzatore, ma è anche vero che se si hanno parecchi dati da salvare occorrono parecchi CD-R e parecchio tempo. Ciò inoltre comporta la ne-

cessità di un certo intervento umano, con conseguente possibilità di errori o di non eseguire il backup per pigrizia o mancanza di tempo. Avendo un supporto di capacità superiore a quella dei dati da salvare è invece possibile eseguire tutte le operazioni in modo automatico, limitandosi eventualmente ad eseguire manualmente la sola "rotazione" dei nastri.

A mio vedere il nastro è perciò ancora una delle soluzioni col migliore rapporto prezzo prestazioni.

Scegliere cosa salvare

Come regola è bene sempre tenere separate le cose importanti da quelle non necessarie. Non bisogna però dimenticare di farlo usando il buon senso. Ad esempio è vero che il sistema operativo può essere facilmente reinstallato a partire dal CD originari, ma è anche vero che se non si è avuta cura di salvare i file di configurazione precedenti, tale operazione può fare perdere parecchio tempo. In generale non è una brutta idea tenere in dischi o partizioni separate il sistema operativo e i dati degli utenti. Tale organizzazione presenta anche il vantaggio di rendere più sicure le operazioni di aggiornamento, in quanto è possibile smontare il filesystem con i dati mentre si reinstalla il sistema.

Dal punto di vista del backup, l'evitare di salvare i programmi che possono essere reinstallati può significare un notevole risparmio. Un altro consiglio importante è quello di archiviare una volta per tutte i file relativi a lavori terminati, in modo da non doverli più "backuppare" ogni volta.

Scegliendo con attenzione quali file salvare, è possibile ad esempio far stare tutti i dati su un unico CD-R, rendendo inutile l'acquisto di un dispositivo di backup più costoso.

Copiare singoli file oppure una intera partizione

Esistono due possibilità per eseguire il backup: quella di salvare l'immagine dell'intero disco (o di una partizione dello stesso) e quella di salvare i singoli file e directory. Ognuna delle due scelte presenta i propri vantaggi e svantaggi.

Nel primo caso si otterrà una immagine esatta, eseguita settore per settore, del disco. Per ripristinarla in modo corretto sarà necessario avere un disco di capacità uguale o maggiore di quello originario (in questo caso lo spazio in più verrà perso). Di norma non sarà possibile ripristinare singoli file, ma solamente tutto il disco allo stato in cui si trovava al momento del salvataggio (vedremo fra poco che tale limitazione è aggirabile usando il loop device). Nonostante le limitazioni, tale approccio presenta notevoli vantaggi in termini di velocità. Nel caso del salvataggio di singoli file o directory si è invece indipendenti dalla struttura del disco di partenza e si possono in caso di bisogno recuperare anche singoli file o directory, anche in directory diverse da quelle originarie. Generalmente il salvataggio avviene appoggiandosi ad appositi programmi di archivio, come tar, di cui abbiamo già parlato la volta scorsa, e cpio.

Policy di backup: salvataggi totali o incrementali

Il metodo ideale per eseguire un backup è certamente quello di fare ogni volta una copia completa di tutti i dati utilizzando un supporto diverso da quello usato in precedenza. Se la quantità di dati da salvare è consistente, non sempre questa operazione risulta agevole. In questo caso è possibile eseguire un backup "incrementale", salvando solamente le differenze rispetto al giorno precedente. Ovviamente la prima volta verrà comunque eseguito un backup totale.

Pur non esistendo delle regole valide per tutti i casi, una buona soluzione molto utilizzata, è quella di eseguire il backup completo una volta alla settimana - ad esempio di domenica, quando la macchina ha meno lavoro - e nei giorni successivi salvare solamente i file che sono stati modificati. Ovviamente bisognerà prevedere la rotazione di più nastri, per evitare di scrivere sopra ad un pezzo di backup della stessa serie. Nel caso si debbano recuperare dei dati, occorrerà inoltre ricaricare in sequenza tutte le copie una sopra l'altra nello stesso ordine in cui esse sono state salvate. Il salvataggio incrementale dei dati viene effettuato sfruttando la data di ultima modifica dei file (Linux per ogni file mantiene oltre a questa data anche quella di creazione e di ultimo accesso).

Uso dei "nastri" in Linux

Il termine "nastro" indica genericamente una famiglia di dispositivi di diverso tipo: DAT, DSS, ... che permettono la memorizzazione di dati su una bobina di nastro magnetico. Si tratta, ovviamente, di dispositivi ad accesso sequenziale, in cui per leggere l'ultimo byte è necessario scorrere tutto il supporto. La capacità varia da alcune centinaia di Mb a parecchi Gb. Di solito i modelli migliori (e più costosi) sono connessi al computer mediante una interfaccia di tipo SCSI. Esistono tuttavia periferiche economiche collegabili a controller proprietari, al bus IDE, alla porta parallela o al cavo del floppy disk (ftape).

Una volta configurato in modo opportuno il dispositivo, esso è accessibile dal sistema mediante un file speciale in /dev, gestito in modalità a carattere e dipendente dal dispositivo utilizzato (ad esempio /dev/st0 se si usa un tape SCSI).

Per uniformità si preferisce creare un link simbolico /dev/tape che punti al file speciale opportuno.

Il comando mt

Esistono due versioni dei file speciali che permettono di accedere ad un tape: quella con riavvolgimento automatico quan-

Sicurezza delle copie di backup: backup crittografati

Ha senso mettere firewall a protezione della propria rete aziendale se poi si lascia la cassetta col backup sopra il tavolo alla portata di tutti o la procedura di backup liberamente accessibile ? Raccontata così sembra una storiella, ma è dimostrato che una parte significativa delle fughe di dati avviene ad opera di dipendenti disonesti (asportando delle copie di sicurezza o creandosene a loro volta).

Per evitare problemi sarebbe bene tenere le copie al sicuro o in alternativa scrivere il backup in modo criptato. Per far ciò è in teoria possibile utilizzare qualunque programma di codifica direttamente sull'immagine del CD prima di masterizzarla. In questo caso però la lettura dei dati salvati non risulta particolarmente agevole. Meglio quindi appoggiarsi ad uno dei filesystem criptati disponibili per Linux, come CFS (Cryptographic FileSystem, disponibile su http://www.cryptography.org) oppure l'italiano TCFS (http://tcfs.dia.unisa.it/).

do il software esegue il "close" del file (es: /dev/st0) e quella senza riavvolgimento automatico (dev/nst0). Ciò rende possibile la scrittura di più archivi di seguito sullo stesso nastro, separati fra loro da opportuni marcatori di BOF (Begin Of File) e EOF (End Of File). Il nastro viene terminato "logicamente" da un EOT (End Of Tape). Ovviamente usando il dispositivo senza riavvolgimento automatico, sarà cura dell'utente riportare all'inizio il nastro dopo l'uso. Ciò è possibile mediante il comando mt:

```
# mt rewind
```

Esso offre altre funzioni, che permettono ad esempio di spostarsi fra i vari marcatori, di tendere il nastro oppure di ottenere informazioni sullo stesso (densità di registrazione, lunghezza, ...).

Il backup in pratica

Dopo aver spiegato i concetti base, vediamo come implementare in pratica le nostre procedure di backup su Linux.

Dump di una partizione mediante dd

Il dump settore per settore di una partizione o di un intero disco può essere ottenuto mediante il comando dd, usando come input file speciale in /dev che rappresenta la periferica desiderata. Per ottenere una immagine della prima partizione del secondo hard disk IDE si utilizza:

```
# dd if=/dev/hdb1 of=/tmp/backup.img
```

Le stringhe che seguono if= e of= indicano rispettivamente il nome dei file da cui leggere e scrivere i dati.

Ovviamente l'immagine ottenuta avrà le stesse dimensioni della partizione salvata. Essa può essere trattata come un comune file, ovvero copiata su un altro disco, compressa, ... Se di dimensioni appropriate, essa può essere "bruciata" su un CDROM. In questo caso, invece di un CD in formato ISO9660, si otterrà un CD con sopra un filesystem dello stesso tipo di quello presente in /dev/hdb1, ad esempio ext2. Esso può essere montato in sola lettura (-oro) col comando:

```
# mount -t ext2 -oro /dev/cdrom /mnt/cdrom
```

L'accesso ad un CD contenente un filesystem di tipo diverso da ISO9660 è tuttavia più lento e causa un certo movimento della testine del lettore, in quanto i dati sono organizzati in modo più "sparso" rispetto al formato proprio dei CD, il quale è ottimizzato per evitare tali problemi.

Se si è abilitato il supporto per il "loop device" (il modulo da caricare al boot è /lib/modules/2.2.12-20/block/loop.o), si potrà montare direttamente il file contenente l'immagine come se si trattasse di una partizione. In questo caso è anche possibile montarla in lettura/scrittura, cosa che tuttavia è sconsigliabile nel caso di un backup:

```
# mount -t ext2 -oloop,ro /tmp/ /mnt/backup
```

Dump su nastro

Specificando anche dopo of= il nome di un file speciale che rappresenta una periferica, è possibile scrivere l'immagine direttamente sulla periferica stessa, ad esempio sul nastro:

```
# dd if=/dev/hdb1 of=/dev/tape bs=1024
```

In questo caso l'archivio non viene scritto appoggiandosi ad un filesystem, bensí usando il dispositivo in modo "raw", ovvero settore dopo settore.

Nell'esempio si è specificata la dimensione dei blocchi di dati da copiare in un singolo ciclo di lettura/scrittura, allo scopo di ottimizzare le prestazioni in funzione delle caratteristiche del nastro. Ovviamente, essendo il nastro una periferica gestita in modalità "a carattere", non è possibile montare l'immagine del filesystem per leggere singoli file, ma solamente recuperare il disco originale usando "al contrario" il comando dd:

```
# dd if=/dev/tape of=/dev/hdb1 (ATTENZIONE: sovrascrive la partizione)
```

Ovviamente il recupero di dati su una partizione attualmente montata è una operazione altamente sconsigliabile. Nel caso si dovesse recuperare la partizione di root di su cui risiede il sistema operativo, sarà perciò bene lavorare facendo il boot della macchina da un dischetto di ripristino.

Il comando dd ovviamente non deve essere necessariamente utilizzato su una partizione. Si può ad esempio fare il backup dell'intero disco, comprese le partizioni, la tabella delle partizioni e il master boot record. Ovviamente in questo caso si dovrà recuperare il dump su un disco identico a quello originario, in quanto il BIOS indirizza i blocchi del disco basandosi sulla sua geometria.

Backup e copia settoriale di dischetti e CD

Un utilizzo molto utile di dd è quello di usarlo come copiatore settoriale oppure per fare la copia di backup di un dischetto:

```
# dd if=/dev/fd0 of=/tmp/miofloppy.img
```

Una volta ottenuta la copia del dischetto, si può montarlo "come se fosse" un floppy reale usando il loop device:

```
# mount -t msdos -oro,loop /tmp/miofloppy.img /mnt/floppy
```

Per riscrivere l'immagine su un nuovo dischetto si utilizza il comando "inverso" al precedente:

```
# dd if=/tmp/miofloppy.img of=/dev/fd0
```

Questo metodo è utilizzato dalle distribuzioni di Linux per distribuire all'interno di un CD copia dei dischetti di boot.

Ovviamente il metodo precedente funziona anche con altri dispositivi. Ad esempio è possibile farsi una copia di un CDROM e poi montarla in modo che Linux lo veda come se fosse un CD reale, oppure usare l'immagine ottenuta per masterizzare un CD-R uguale all'originale.

Backup usando Backup/restore

Nonostante dd sia molto semplice da usare, esso è un me-

todo piuttosto spartano per eseguire il backup di dati importanti: non offre ad esempio alcun controllo di integrità dei dati.

Per sopperire a questo problema sono disponibili le utility backup/restore, derivate dallo UNIX BSD. Esse sono pensate in particolare per eseguire e successivamente recuperare il backup di filesystem ext2. E' possibile scegliere se eseguire un dump totale oppure un backup incrementale dei soli file modificati dall'ultimo salvataggio. Fra le particolarità di dump/restore vi è quella di gestire in modo automatico la rotazione dei nastri (usando un algoritmo basato sulla Torre di Hanoi) e di poter funzionare via rete, mediante un opportuno servizio rmt.

Backup usando cpio

Un altro programma di backup molto utilizzato, in quanto disponibile di serie su tutte le versioni di UNIX, è cpio. Esso legge la lista dei file da salvare dallo standard input. Tale caratteristica è particolarmente utile se usata in abbinamento con find, poichè permette di eseguire backup dipendenti da condizioni anche complesse, ad esempio dei soli file più recenti di due ore:

```
# find / -mmin -120 l cpio -o >/dev/tape
```

Backup con tar

Tar è forse il programma di backup più utilizzato in ambiente UNIX. Ne abbiamo già usato un sottoinsieme di funzioni la volta scorsa per creare semplici archivi di file.

Negli esempi che abbiamo visto, l'archivio veniva creato in un file con estensione .tar. In realtà le cose funzionano benissimo anche specificando come destinazione il nome di un device speciale che rappresenta un dispositivo hardware, ad esempio /dev/tape:

```
# tar cvf /dev/tape /home
```

Abbiamo già visto che per listare il contenuto dell'archivio si utilizza l'opzione -l (ovviamente dopo avere atteso il riavvolgimento automatico del nastro):

```
# tar tvf /dev/tape
```

Per recuperare l'archivio si usa invece l'opzione -x dopo essersi posizionati nella directory da cui si vuole partire a recuperare i file. In questo modo è possibile recuperare un backup in una directory diversa da quella originale senza sovrascrivere i file:

```
# mkdir /tmp/recuperobackup
# cd /tmp/recuperobackup
# tar xvf /dev/tape
```

Volendo si potranno recuperare anche singoli file o sottoalberi (ci si ricordi che tar salva i file in modo relativo, ovvero che non bisogna specificare lo slash iniziale nei nomi dei percorsi):

```
# tar xvf /dev/tape home/beppe
# tar xvf /dev/tape home/lorenz/docs/pippo.txt
```

In tar è possibile indicare esplicitamente o escludere determinati file dal salvataggio. E' possibile specificare quali file inserire in archivio semplicemente scrivendone il nome nella riga di comando, tenendo conto che i contenuti delle directory vengono salvati in modo ricorsivo:

```
# tar cvf /dev/tape /etc /usr/etc /usr/local/etc
```

Se i file da salvare sono molti, risulta più comodo inserire la lista dei file desiderati su un file ed indicare a tar di leggerlo usando l'opzione –files-from. La lista può essere eventualmente generata al volo usando ad esempio find:

```
# find / -user beppe -print >/tmp/filedibeppe.txt
# tar cvf /dev/tape –files-from=/tmp/filedibeppe.txt
```

Ovviamente il backup totale si può ottenere semplicemente indicando la directory root:

```
# tar cvf /dev/tape /
```

Tale scelta tuttavia presenta degli inconvenienti. Ad esempio se il CDROM è montato in /mnt/cdrom, ne viene fatto un inutile backup. Il comando precedente inoltre finisce in un ciclo senza fine quando tenta di leggere alcuni file speciali in /proc che generano in continuazione dati. Per ovviare a questo inconveniente conviene escludere tali directory dalla copia. Per far ciò si utilizza l'opzione –exclude=pattern

```
# tar cvf /dev/tape / –exclude=/proc
```

oppure –exclude-from= qualora si desiderasse ottenere la lista dei file da escludere da un file:

```
# tar cvf /dev/tape / –exclude-from= /tmp/danoncopiare.txt
```

Backup su floppy e multivolume

Se i dati da salvare sono pochi, si può pensare di fare il backup su dischetto:

```
# tar cvf /dev/fd0 /etc
```

Se un solo floppy non è sufficiente, si può usare l'opzione -M per abilitare il modo "multivolume":

```
# tar cvMf /dev/fd0 /home
```

Così facendo, il programma tar si accorgerà quando il dischetto è pieno e chiederà di sostituirlo col "volume" successivo. Ovviamente bisogna avere cura di numerare in ordine crescente i dischetti, per evitare di invertirli al momento del ripristino. Il meccanismo funziona anche con altri dispositivi: ad esempio è possibile fare il backup multivolume su più nastri (alle volte però è necessario indicare esplicitamente a tar la dimensione del nastro, poichè alcuni modelli hanno problemi a segnalare l'End Of Tape).

Backup su ZIP/Jaz

Tali dispositivi sono visti da Linux come dei dischi SCSI (anche la versione parallela), generalmente come /dev/sda4. Si potrebbe pensare che il metodo di backup più semplice sia quello di crearci un filesystem, montarlo e copiarci i file

necessari. Tuttavia, data la loro limitata capacità, risulta più semplice usarli col multivolume come se fossero delle periferiche "raw" invece di doversi preoccupare di suddividere i file da copiare su più dischetti:

```
# tar cvMf /dev/sda4 /usr /var /etc
```

Backup incrementali

Usando tar è possibile eseguire backup incrementali, ovvero salvare tutti i file più recenti della data dell'ultimo backup:

```
# tar cvf /dev/tape --newer="Oct 24" /
```

Tale funzione risulta particolarmente utile per automatizzare gli script di backup incrementale.

I backup incrementali possono essere salvati anche di seguito su un unico archivio tar usando l'opzioni --listed-incremental.

Backup compressi

Abbiamo visto la volta scorsa che il comando tar supporta la compressione in modo trasparente. E' possibile applicare tale funzione ad un backup aggiungendo l'opzione "z":

```
# tar cvzf /dev/tape /dev /etc /home /usr /var
```

Tuttavia non sempre tale approccio è consigliabile. Infatti, comprimendo tutto il "flusso" di dati con gzip può accadere che un singolo bit rovinato nel backup comporti l'impossibilità di leggere tutti i file seguenti nell'archivio.

Per eseguire backup compressi conviene invece utilizzare il programma afio, il quale esegue la compressione su ogni singolo file invece che sull'intero archivio e gestisce in modo migliore eventuali file corrotti. A causa delle molteplici opzioni che esso supporta, di solito afio non viene utilizzato come un programma a sè stante, bensí come un "archive engine" per altri script o software di backup. La distribuzione di afio contiene parecchi esempi di script già pronti, mentre programmi più complessi che supportano afio come motore di backup si possono reperire su ftp://sunsite.unc.edu/pub/linux/system/backup oppure eseguendo una ricerca su http://www.freshmeat.net/.

Backup su hard disk e altre periferiche removibili

Spesso comperare un altro hard disk è assai più economico che acquistare l'unità di backup ed è per questo motivo che spesso si sceglie di eseguire le copie di sicurezza proprio su questo supporto. In questo caso sarebbe bene acquistare un apposito "frame" removibile, in modo da poter togliere il disco e metterlo al sicuro (non ha senso fare il backup se poi lo si lascia nelle stesse condizioni di insicurezza del resto del sistema). Questa operazione tuttavia causa un certo tempo di fermo macchina e non in tutti i casi ciò è accettabile. Inoltre diventa costoso tenere più copie di backup.

Per risolvere tale problema è possibile utilizzare invece di un hard disk un'altra periferica a blocchi removibile (ZIP, JAZ, LS-120, ...). Ai fini pratici le operazioni da compiere per eseguire il backup sono le medesime e consistono nel mounting del filesystem in una directory e nella creazione al suo interno di un file tar.

Una alternativa molto valida se si hanno parecchie macchine è quella di eseguire il backup via rete su un altro server Linux/UNIX o NT. In questo modo è possibile ripartire i costi fra più macchine. Per fare un backup via rete esistono parecchie soluzioni, la più semplice delle quali è quella di montare un disco del server mediante NFS o Samba e salvarci sopra un archivio tar (la semplice copia di file perde le informazioni di ownership e i permessi dei file).

Un semplice script per eseguire il backup su disco può essere simile al seguente.

```
#!/bin/sh

cd /

/bin/mount -t ext2 /dev/hdc1 /backup/

rm -f /backup/backup.*.tar.gz

/bin/tar cvzf /backup/backup.`date +%Y%m%d`.tar.gz bin
boot dev
  etc home lib root sbin usr var >/tmp/backup.`date
+%Y%m%d`.log

/bin/umount /backup
```

Si noti che, per ragioni di sicurezza, è preferibile tenere montato il disco o la partizione su cui si esegue il backup solamente durante le operazioni relative. A voler fare le cose per bene bisognerebbe prima di creare un nuovo archivio cancellare i precedenti, magari tenendo i più recenti se lo spazio lo consente. Una buona idea sarebbe anche quella di aggiungere allo script un controllo di corrispondenza fra il backup appena effettuato ed il contenuto del disco (ad esempio utilizzando l'opzione -W di tar). A questo proposito è bene notare che è preferibile eseguire i backup mentre non si eseguono altri programmi che possano andare a modificare il filesystem, onde evitare disallineamenti fra quanto salvato ed il contenuto del disco. Ciò si può ottenere eseguendo il backup in modalità "single user" oppure, se questo non fosse possibile, di notte quando l'attività del sistema è più limitata.

Backup via rete

Con poche modifiche alla riga che monta il filesystem su cui eseguire il backup, lo script precedente può essere adattato per utilizzare un server di rete, montando un volume condiviso mediante NFS (ovviamente è necessario avere gli opportuni permessi):

```
/bin/mount -t nfs lxserver.profuso.com:/discone /backup/
```

Usando un server Windows invece si può montare il disco nel seguente modo:

```
/bin/mount -o username=pippo,password=pippo,netbio-
sname=freddy
  -t smbfs //ntserver/JAZZ /backup/
```

Per eseguire il backup su una macchina Windows, può essere anche utilizzato il programma smbtar, presente nella distribuzione di Samba.

Il backup di rete può essere effettuato anche senza passare attraverso un filesystem montato se nel server di backup è presente il server rsh (Remote Shell), usando una sintassi del tipo:

```
# tar cvf lxserver.profuso.com:/dev/tape /home
```

In questo modo tar salverà l'archivio tar direttamente sul tape collegato alla macchina lxserver.profuso.com.

Archiviare su CDROM: cdrecord

Il metodo generalmente utilizzato per eseguire un backup su CD-R o CD-RW è quello di creare una immagine su disco del filesystem ISO9660 e poi di andarla a "bruciare" sul supporto ottico.

Queste operazioni possono essere eseguite usando gli strumenti a linea di comando (mkiso9660 e cdrecord) oppure in modo più semplice utilizzando un frontend grafico agli stessi quale potrebbe essere xcdroast. E' bene tenere a mente che il filesystem ISO9660 non supporta tutte le caratteristiche di un vero filesystem UNIX (permessi, lunghezza dei file e dei percorsi, ...). Per questo è bene abilitare il supporto per le cosidette Rock Ridge Extensions.

Per eseguire il backup in questo modo è necessario disporre di uno spazio temporaneo su disco pari alla dimensione dell'immagine che si intende creare. Una alternativa possibile che non fa uso dello spazio temporaneo è quella di scrivere direttamente l'archivio tar settore per settore sul CD, usando un pipe (i simboli - indicano rispettivamente di mandare l'output sullo standard output e di leggere dallo standard input):

```
# tar cf - | cdrecord -v speed=4 dev=0,0,0 -
```

Tale espediente risulta però abbastanza critico, in quanto per la corretta scrittura di un CD è necessario che i dati vengano forniti al masterizzatore in modo continuo. Nel caso il processo tar che crea l'archivio trovasse degli errori leggendo dei blocchi di un file, è possibile che il tempo necessario per la rilettura possa essere eccessivo. I moderni masterizzatori contengono comunque al proprio interno dei buffer di dimensione sufficiente a consentire pause dell'ordine di parecchi secondi. Per minimizzare i problemi si consiglia comunque di utilizzare le velocità di scrittura più basse (in modo che il buffer contenga più "secondi").

Per leggere l'archivio salvato non serve montare il CD, ma è sufficiente accederci con tar in modo "raw":

```
# tar tvf /dev/cdrom
```

Un programma alternativo all'uso di tar+cdrecord è cdbackup, prelevabile da http://www.cableone.net/ccondit/cdbackup/. Esso permette di eseguire anche più backup sullo stesso CD, usando tracce differenti:

```
# tar cf - /home | cdbackup -dev /dev/cdrom -rdev 2,0 -label "/home backup"
# tar cf - /etc | cdbackup -dev /dev/cdrom -rdev 2,0 -label "/etc backup"
# cdrestore -dev /dev/cdrom -track 2 | tar xvf -
```

L'alternativa al backup: RAID

RAID, acromino di "Redundant Arrays of Inexpensive Disks" è una tecnologia che permette di utilizzare assieme più dischi allo scopo di migliorare le prestazioni e/o garantire una maggiore affidabilità.

I miglioramenti di prestazioni vengono ottenuti dividendo i dati da scrivere su più dischi, in modo da sfruttare i parallelismi interni dell'hardware per ottenere una maggiore velocità (se si utilizzano n dischi, su ognuno viene salvata solo una quantità pari ad 1/n delle informazioni).

L'affidabilità invece viene ottenuta creando una ridondanza nei dati. Tale ridondanza può essere ottenuta in modo semplice scrivendo contemporaneamente gli stessi dati su più dischi oppure ricorrendo ad algoritmi più complessi di suddivisione delle informazioni. In ogni caso il risultato che si vuole ottenere è quello di fare in modo che non vi sia perdita di dati anche qualora uno o più dischi si dovessero guastare. In questo senso il RAID è una valida alternativa al backup, anche se non mette al sicuro in caso di guai particolarmente seri (come il furto dell'intera macchina).

Non tutti i "livelli" previsti da RAID sono in grado di garantire contemporaneamente massima velocità e massima sicurezza (ecco spiegato quell' "e/o"). La scelta di utilizzare un livello RAID piuttosto che un altro è dettata da diversi fattori, che possono privilegiare di volta in volta uno dei due aspetti. Si noti che i livelli RAID non sono ordinati in modo gerarchico. Non necessariamente RAID 3 è migliore di RAID 2: sono semplicemente diversi.

Alcuni livelli RAID sono implementati direttamente via software dal kernel di Linux, ad esempio lo "striping senza parità" (livello RAID 0), che permette di vedere più dischi come un unico grande volume (senza offrire ridondanza ma migliorando notevolmente le prestazioni) oppure il "mirroring" (livello RAID 1), che permette di scrivere contemporaneamente gli stessi dati su più dischi, creando una sorta di backup automatico in cui si possono guastare n-1 dischi. Tale funzione si paga in termini di costo e di velocità di scrittura (le prestazioni in lettura invece aumentano, poichè è possibile sfruttare il parallelismo dei dischi).

Linux supporta anche i livelli 4 e 5 ("striping con parità"), che offrono una capacità di memorizzazione pari a n-1 volte la dimensione del singolo disco, gestendo il possibile crash di uno qualunque degli n dischi mediante meccanismi di parità. Il livello 5 mette assieme ad un costo contenuto le migliori caratteristiche dei livelli 0 e 1, garantendo ottime prestazioni ed un buon grado di affidabilità (anche se minore del livello 1).

Il supporto del RAID via software tuttavia rappresenta un carico piuttosto pesante per la macchina, motivo percui spesso si preferisce utilizzare un apposito controller SCSI che lo gestisca in modo trasparente. Di solito tali periferiche offrono anche funzionalità di "hot swap", ovvero permettono la sostituzione "a caldo" del disco difettoso senza necessità di fermare il sistema.

Come si intuisce, il costo da pagare per adottare soluzioni di questo tipo è più alto rispetto che utilizzando un singolo disco associato ad un sistema di backup. Tuttavia in molti casi le funzioni offerte e la possibilità di non fermare il lavoro possono essere dei buoni motivi per scegliere tali soluzioni.

Per maggiori informazioni si consulti l'HOWTO Software-RAID-HOWTO, disponibile su http://www.linuxdoc.org/

Se le proprie partizioni sono di dimensione inferiore ai 640Mb, è possibile eseguire una copia settore per settore della partizione su CD-R senza passare per l'immagine, usando il comando:

```
# cdrecord -v speed=4 dev=0,0,0 </dev/hda1
```

Il CD ottenuto è una copia identica della partizione e deve essere montato nel filesystem specificando il tipo corretto di filesystem. Se la partizione era di tipo vfat, si userà il seguente comando:

```
# mount -t vfat -oro /dev/cdrom /mnt/backup
```

Scrivere CD "al volo"

E' in fase di realizzazione il supporto per Linux della tecnologia UDF, usata in WIndows da programmi tipo Direct CD, la quale permette di montare un CD-RW come se fosse un dispositivo scrivibile, in modo simile ad un hard disk. Purtroppo tale tecnologia è utilizzabile solamente con le ultimissime versioni del kernel (2.3.x e 2.4.x).

Ulteriori informazioni sulla scrittura di CD in Linux può essere reperita su http://www.linuxdoc.org/HOWTO/CD-Writing-HOWTO.html

Schedulazione automatica del backup

Una volta scritta la nostra procedura di backup, possiamo fare in modo che essa venga eseguita in modo automatico. Per far ciò possiamo utilizzare lo schedulatore di Linux "crontab". Per aggiungere un programma alla propria crontab (ne esiste una per ogni utente del sistema) è sufficiente eseguire il comando

```
# crontab -e
```

Si aprirà in questo modo un editor (vi) che permetterà di modificare la tabella relativa. Ogni linea ha il seguente formato:

```
mm hh dd mo wd     linea di comando
```

Dove mm e hh rappresentano rispettivamente minuto e ora in cui effettuare l'operazione indicata. Le etichette dd, mo e wd indicano invece il giorno del mese, il mese e il giorno della settimana (0 o 7 indicano la domenica). Al posto di qualunque di questi valori è possibile indicare degli intervalli (es: 8-10), delle liste (es: 5,10,15,20), degli intervalli (/2 indica "ogni 2") oppure una combinazione di questi valori. Il simbolo *, come nel caso delle wildcard, equivale a "qualunque" valore.

La seguente riga esegue lo script di backup ogni domenica e mercoledì alle 04:30 di mattina:

```
30 4 * * 0,3 /usr/local/bin/backup.sh
```

La riga seguente invece esegue un programma ogni giorno ad intervalli di 2 ore:

```
0 */2 * * * /usr/local/bin/mioprogramma
```

Si noti che l'output e gli errori generati vengono spediti per e-mail all'utente proprietario della crontab. Per evitare ciò si possono ridirezionare standard error e standard output in /dev/null:

```
30 4 * * 0 /usr/local/bin/backup.sh 2>/dev/null >/dev/null
```

Frontend per i programmi di backup e software commerciali

Personalmente preferisco eseguire il backup affidandomi ai programmi standard presenti di serie su tutte le installazioni di Linux, principalmente in quanto, nel malaugurato caso dovessi eseguire il restore di una macchina da zero, non dovrei prima installare software aggiuntivo.

Nel caso fare uno script di backup risulti troppo complesso, una buona soluzione può essere quella di utilizzare uno dei moltissimi programmi che fungono da "frontend" nei confronti dei programmi standard di backup di Linux. Cercando su un motore di ricerca come http://www.freshmeat.net/ se ne dovrebbero trovare a decine.

Per chi si sentisse più a proprio agio usando un software commerciale, esistono diversi prodotti adatti a tutte le esigenze. Essi di solito semplificano di molto ciò che si potrebbe ottenere anche usando le funzioni standard. Questo non è certamente un male, in quanto la possibilità di fare il backup facilmente invoglia l'utente a farlo. Generalmente tali software si basano su una interfaccia che permette di scegliere in modo intuitivo cosa salvare o recuperare. Alcuni di essi permettono il backup centralizzato di più macchine Linux o Windows su uno stesso server di rete.

Alcuni esempi di software commerciali famosi per Linux sono: Arkeia, BRU, Perfect Backup.

Conclusioni: attenzione alle false sicurezze !

Non ha senso fare il backup se poi non si è in grado di recuperarlo. Pare una cosa ovvia ma, credetemi, ho visto anni di lavoro buttati al vento perchè nessuno si era mai preso la briga di verificare che uno script di backup funzionasse correttamente.

Ricordatevi sempre di verificare il backup, ad esempio recuperandolo in un disco o una directory vuota. Alcuni software di backup permettono di verificare la corrispondenza di quanto archiviato con i file originali. Sarebbe bene compiere tale operazione ogni volta che si esegue il backup, in quanto i fattori che possono portare ad un backup corrotto sono molteplici.

Verificate anche che col passare del tempo i dati non aumentino in modo tale da riempire il nastro o il CD di backup, altrimenti correrete il rischio di ritrovarvi con backup incompleti.

Per la massima sicurezza sarebbe bene tenere più copie del backup, possibilmente in luoghi diversi, in modo da cautelarsi da eventuali eventi disastrosi. MC

Se credi che la leucemia
sia un male inguaribile
devi farci un favore.
Piantarla.
ARMANDO TESTA SI RINGRAZIA L'EDITORE CHE PUBBLICA GRATUITAMENTE QUESTO ANNUNCIO
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
Dall' 8 al 10 dicembre
nella tua città trovi
le Stelle di Natale per sostenere
la ricerca e la cura
delle leucemie e dei linfomi.
AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI
ONLUS
Sede Nazionale Via Ravenna, 34 - 00161 Roma
c/c Postale n. 46716007
www.ail.it
Se vuoi sapere quali sono le piazze
con le Stelle dell'Ail
chiama il numero 06/4402696

eComStation

La nuova versione di OS/2 ha questo nome eComStation posizionato per fornire agli utenti un potente sistema di lavorazione attraverso Internet, Intranet e reti virtuali riservate. Per maggiori informazioni http://www.mclink.it/mclink/teamos2it/ita oppure http://www.ecomstation.com

a cura del Team OS/2 Italia

OS2MEMU

- Genere: Utility (liberamente usabile)
- File: os20memu.zip (97K)
- Autori: Glenn Brew e Ross L. Cook
- Reperibilità internet: www.musthave.com
- Autore recensione: Claudio Umana (umana.c@libero.it)

Gli utilizzatori più esigenti di OS/2 hanno sempre rimpianto la mancanza di una qualche utility che permettesse di conoscere l'ammontare di RAM usata da un processo utente mentre questo è in esecuzione. Qualche lettore meno smaliziato potrebbe pensare che simili informazioni siano del tutto inutili e mai possano servire. La stessa cosa ha sempre pensato la maggioranza dei tecnici IBM che non hanno voluto includere una tale utility nelle versioni "moderne" in commercio di OS/2 (Warp inclusa). Ma, a parte le colpe note di Big Blue, l'azienda madre di OS/2 è sempre stata costellata di altri tecnici, abili e capaci di creare piccoli gioielli come OS20memu, che sopperissero alle suddette carenze. E' il caso di Glenn Brew e Ross L. Cook. Gli autori del programma hanno capito che per conoscere come un sistema operativo interagisce risponde alle interazioni con l'utente, in termini di consumo di risorse, è sempre necessario monitorare il consumo di RAM (e non solo...) di un processo. Ecco spiegato il motivo che portò nel lontano 1993 alla creazione di questo formidabile "programmino".

Tutti gli utenti OS/2 dovrebbero usarlo, e quelli che ancora sono titubanti dovrebbero chiedersi, nel caso di un esaurimento improvviso della RAM, e del conseguente aumento del file di swap, quale programma (meglio, processo) abbia causato tutto ciò e in che misura...

Questo programma funziona dalla versione di OS/2 2.* e, in breve, monitorizza l'occupazione della memoria di tutto il sistema. In particolare si possono conoscere: quali applicazioni sono in esecuzione, quanta memoria queste occupano sia su disco che su RAM, e per quest'ultima in particolare quanta è privata e quanta è condivisa, ecc... La cosa che io ritengo più utile, e che manca agli altri programmi escluso il celeberrimo e ineguagliabile ma fin troppo complesso Theseus della IBM stessa (apparso in una precedente recensione), è la possibilità di estrarre le informazioni per un singolo processo, immettendo, nell'apposito campo, il numero univoco (PID) che identifica il processo di cui vogliamo le informazioni aggiuntive. Il tutto è semplicissimo da usare tramite una sequenza di tasti funzione (che tradiscono la "vecchiezza" del programma) e ogni prospetto che il programma fornisce può essere stampato su carta. Il programma è molto leggero. Insomma un gioiello e per di più gratuito con dei vincoli di licenza molto labili e ben documentati nel file licenza.txt contenuto nel file zippato.

Il programma è anche molto semplice da installare, basta scompattare il file in una directory scelta per il caso, aggiungere una riga al config.sys che permetta il caricamento del fondamentale device driver,

posizionare l'apposita dll in una directory indicata da quelle elencate nel LIBPATH, riavviare il sistema e lanciare il programma con il solito doppio click. Il tutto dovrebbe funzionare al primo colpo, per ulteriori informazioni leggere comunque sempre attentamente la documentazione apposita.

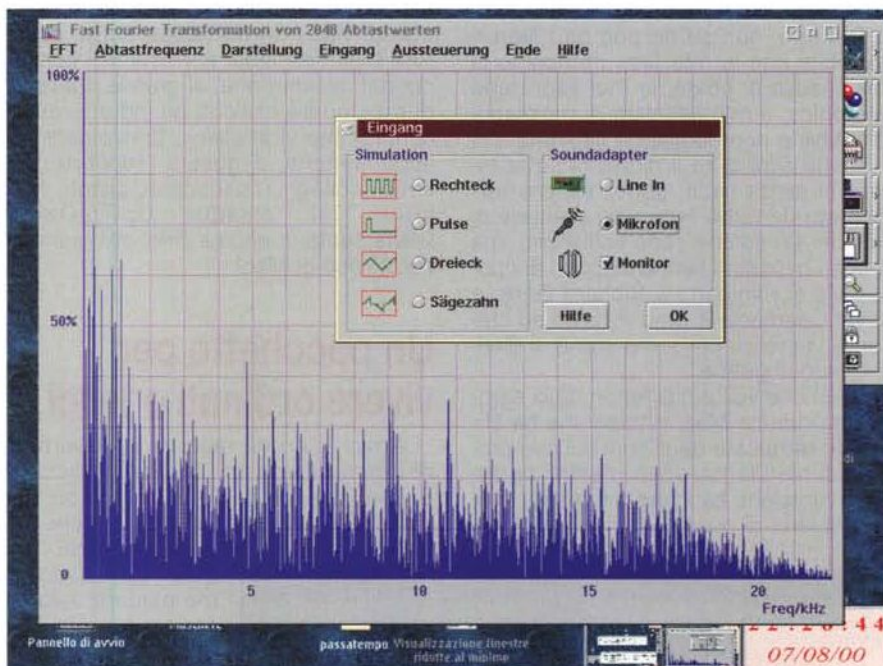
Dopo che vi sarete procurati questa perla frutto del lavoro dei due appassionati tecnici della IBM, non ne farete mai a meno e sarà, ne sono certo, una di quelle utility che non mancheranno mai nella collezione dei programmi indispensabili.

FFTPM, ver. 1.00

- Nome file: FFTPM100.ZIP (32 kB)
- Genere: Analisi segnali audio
- Autore: Jurgen Dittmer (dittmer@gkss.de)
- Reperibilità Internet: hobbes.nmsu.edu, http://wave.gkss.de (homepage autore)
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

Ammetto di avere recensito questo programma (e altri) perché, "parte in causa": come futuro ingegnere elettronico, il trattamento e l'analisi dei segnali riveste un'importanza tutt'altro che secondaria per me. Peraltro, molti utenti di PC sono anche appassionati di elettronica e di audio, e proprio per questa categoria di persone sono sviluppati programmi di analisi come FFTPM.

La FFT (Fast Fourier Transform, Trasformata Rapida di Fourier) è, in parole molto povere, una rappresentazione di un segnale qualsiasi nelle sue componenti elementari: secondo la teoria di Fourier un segnale (per esempio, un suono) è rappresentabile come somma di un numero infinito di componenti elemntari, a frequenze molto vicine fra loro. La FFT è un modo "furbo" di interpretare la Trasformata di Fourier di un segnale periodico, che è appunto la rappresentazione matematica di questa visione del segnale. Si tratta di un metodo di analisi molto importante per valutare le prestazioni dei sistemi di elaborazione dei segnali elettrici, in particolare da parte dei sistemi digitali (come i PC): logico quindi che uno strumento del genere sia utilissimo anche nel laboratorio dell'hobbysta esperto, oltre che del professionista.

FFTPM usa la scheda audio e il sottosistema MMPM/2 di OS/2 per generare e tracciare la FFT di un segnale all'ingresso della scheda, regolabile grazie ai menu del programma. La finestra principale di FFTPM presenta, direttamente sotto la barra dei menu, la FFT del segnale considerato, che può provenire dal microfono, dall'ingresso Line in della scheda oppure da una delle quattro funzioni generate dal programma stesso: onda quadra, impulso, onda triangolare e a dente di sega (i quattro segnali "classici" in questo ambito). Tramite i menu è possibile regolare "al volo" il numero di campioni su cui viene calcolata la FFT (da 64 a 8192 al secondo), la frequenza di campionamento (fino a 44kHz, ovviamente), l'ingresso (scheda audio o segnali interni), la frequenza di aggiornamento e la scala di visualizzazione (lineare o logaritmica), il volume di ingresso e infine la finestra di osservazione (rettangolare, di Hamming, Bartlet o Blackman).

Il pacchetto è di piccolissime dimensioni (per cui il tempo di scaricamento è brevissimo): il programma è freeware, l'autore chiede solo di sapere se è piaciuto con un'e-mail o una cartolina. Uno script di installazione in REXX provvede a creare l'oggetto programma sul desktop come sempre. Infine, FFTPM è scritto usando il Toolkit di Warp, per cui è necessario avere almeno OS/2 Warp 3: non funziona sulle versioni precedenti.

Dunque: il programma funziona bene, la risposta visiva è ottima e precisa a tutte le frequenze di campionamento: anche se limitatamente ai soli segnali audio, FFTPM rappresenta senza dubbio una buona soluzione di laboratorio per effettuare alcune basilari analisi spettrali. I progetti dell'autore prevedono ulteriori miglioramenti al programma, come il supporto delle librerie DART, per cui se siete interessati vi conviene contattarlo in massa. L'unico difetto riscontrato (a mio parere) è che il programma è scritto completamente in tedesco, per cui un italiano anglofono come me può andare a senso e capire un buon 80% dei termini, ma chi non avesse almeno un'infarinatura di inglese incontrerebbe senza dubbio qualche problema in più. La scelta dell'inglese sarebbe stata senz'altro più azzeccata (per non dire che è obbligatoria), e fra i progetti futuri c'è anche la versione Inglese, ma con tutte le funzioni per la nazionalizzazione dei programmi a disposizione perché, non pensarci prima? MC

Now Up-To-Date 3.9

di Raffaello De Masi

Dio mio, non se ne può più! Non è possibile che le mie fans riempiano la mia casella di posta, la mia segreteria telefonica, il mio cellulare di messaggi irripetibili e di proposte da caserma. Un cristiano avrà pure il diritto di poter vivere in santa pace, senza essere tormentato da turbe femminili assetate di sangue. Lo so che sono bellissimo, ma anche i bellissimi hanno bisogno di riposo! Ma si rivolgano a Richard Gere, a Kevin Costner e a Brad Pitt. Lo so che non è la stessa cosa, ma come si dice, in tempo di guerra...

Se anche voi, amici lettori della sempiterna rubrica Mac, rubrica che ha sfidato le tempeste degli anni bui e le procelle di mari tempestosi infestati da velieri sventolanti bandiere a finestra, avete problemi di questo tipo (ed essendo utenti Mac non può essere che così; tutti belli, fascinosi e irresistibili con le donne), la soluzione, al grande dramma di mantenere ordinati gli innumerevoli contatti che vi assillano, di ricordare gli appuntamenti, di gestire i rapporti con amici, colleghi, conoscenti, clienti, fornitori, si chiama Up-To-Date! Ovviamente, manco a dirlo, alla grande, com'è uso di Mac!

Un pacchetto per vivere ordinati e felici

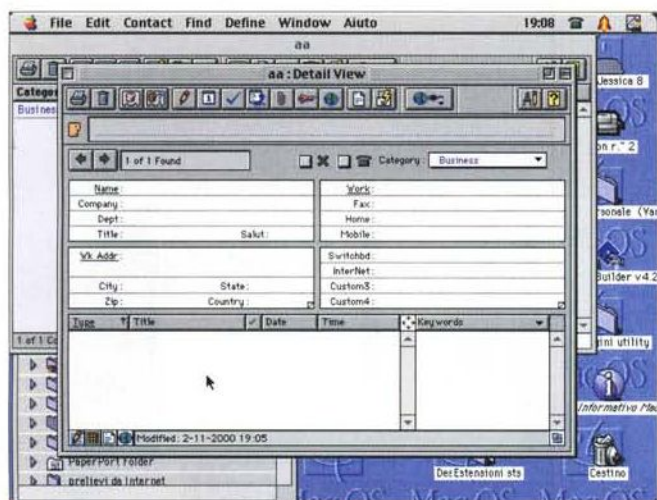
Amici, c'è una ragazza in copertina del manuale da far cadere gli occhi! Bruna, con un tailleur nero, con un iBook. Chissà se la danno in bundle, se uno compra un Mac. Beh, lasciamo perdere: Allora, cosa è Up-To-Date? Semplice, è un contact manager che mantiene traccia e memoria degli appuntamenti e delle scadenze, ricorda le cose in arrivo e da fare, maneggia le liste dei "To Do", e li abbina agli impegni già programmati per la giornata, organizza gli appuntamenti e i contatti quotidiani. Inoltre Up-To-Date è integrato direttamente ed efficientemente con un altro pacchetto, anch'esso compreso, Now Contact, che è un rapido, efficiente e ben articolato contact manager, che fornisce accesso immediato a database contenenti dati personali, come nomi, numeri di telefono e indirizzi, dati caratteristici, e così via.

Per raggiungere tali risultati Up-To-Date usa una serie di concetti ed elementi che concorrono alla soluzione dei problemi che è chiamato a gestire. Essi obbediscono a un disegno preciso e puntuale, frutto di una esperienza pluriennale (la prima versione è del 1994) e hanno generato i seguenti componenti principali del completo disegno:

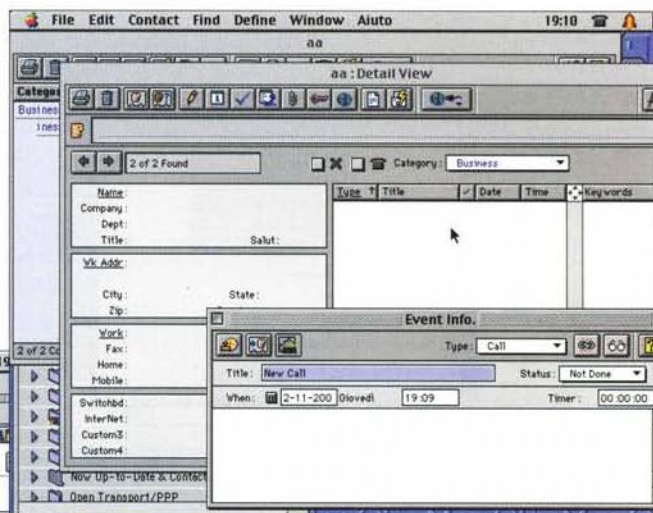
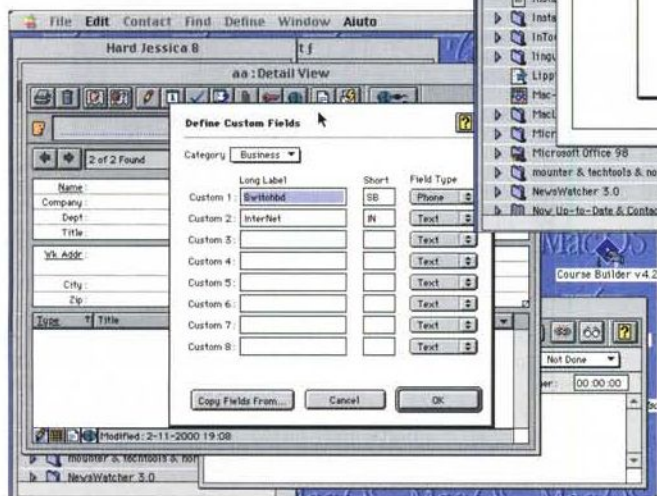
Eventi: si tratta dei mattoni di base delle informazioni, presenti nel file Calendario (vedi appresso) Un evento può essere un appuntamento, un compleanno, una vacanza, un incontro di lavoro, una scadenza; ma tutti gli eventi fanno parte di uno scheduling. Un evento può avere diversi altri elementi, per così dire, attached; titolo, descrizione, commento, nota post-it, reminder, e così via. Gli eventi possono essere priorizzati e condivisi con altri utenti se si è su un network. Inoltre, assegnando

Lo splashscreen di Now Up-To-Date e di Now Contact.

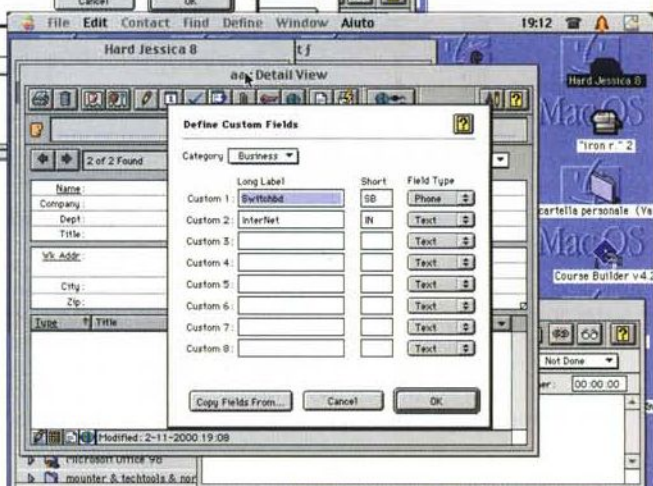
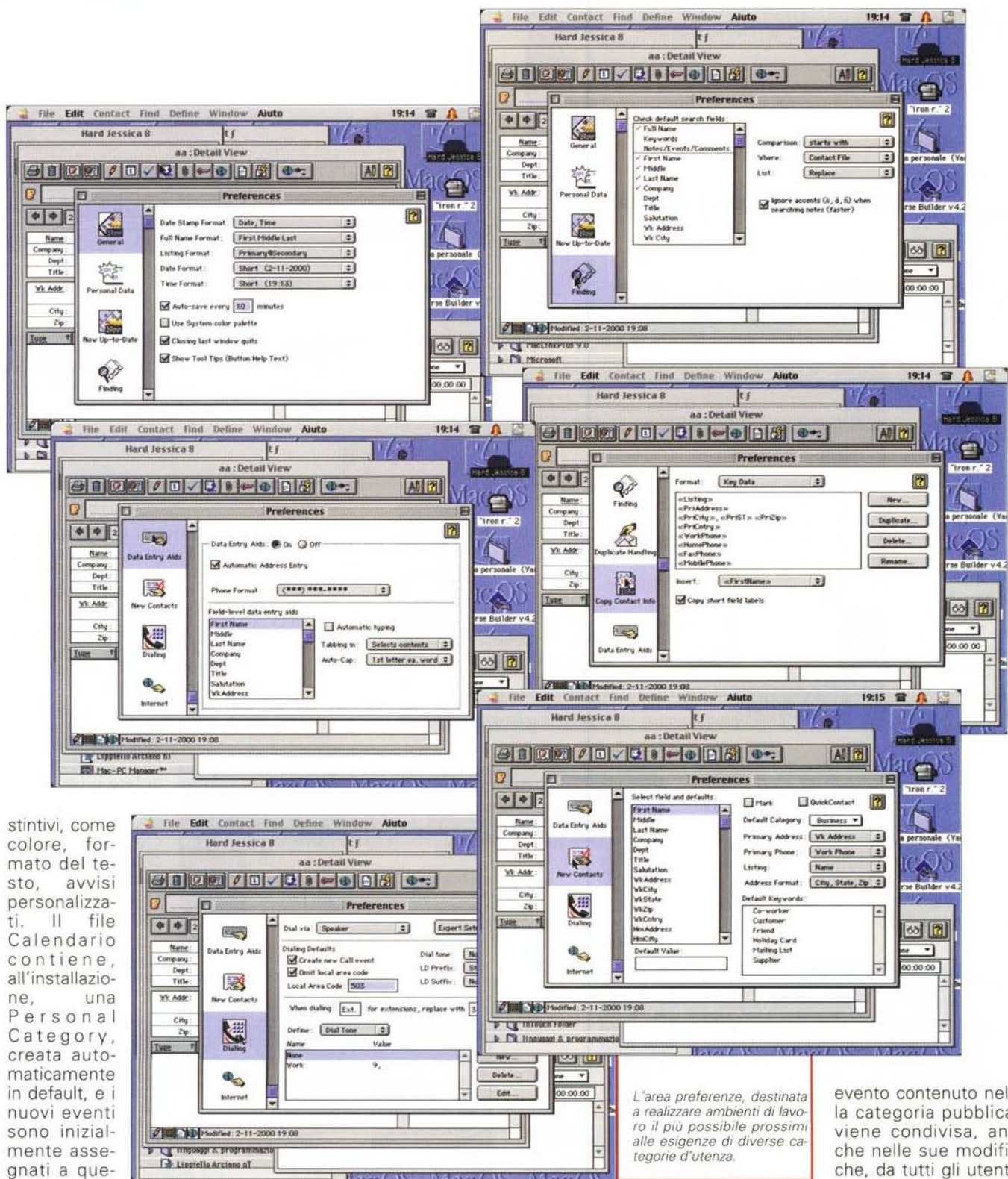
Now Up-To-Date versione 3.9

Power On Software, Inc.
6525 West Campus Oval
Suite 130
New Albany, Ohio 43054
Phone: (614) 413-4000
Fax: (614) 413-4100
http://www.poweronsoftware.com
corporate@poweronsoftware.com
Prezzo US$ 99.95 (versione download 89.95)

La creazione di una scheda di contatti; si noti la ricchezza dei campi nel record, e la corretta impostazione dei dati organizzati in settori.

un evento a una categoria, si possono riorganizzare gli stessi in base a particolari esigenze e priorità

File di Calendario (Calendar File): è il database che incorpora e gestisce gli eventi nell'operazione di scheduling e programmazione creata dall'utente. E' sufficiente disporre di un solo file di calendario per gestire tutte le incombenze relative a un utente, e questo file può essere abbinato, in default, all'apertura del programma di gestione;

Contatti: si tratta di sottocategorie degli eventi, una specie di contenitore che porta con sé, alla creazione di un evento, tutte le informazioni accessorie dell'evento stesso (ad esempio, creando un appuntamento con una persona, il record di "contatto" recupera e mette a disposizione tutte le informazioni utili relative alla persona stessa).

Categorie: sono elementi di gestione dei contatti. Esse raggruppano eventi legati da nesso logico in modo da dotare il file di calendario di una struttura organica e ordinata. Una volta classificati gli eventi in categorie, ad essi è possibile assegnare segni di-

L'organizzazione di un layout nei suoi particolari.

stintivi, come colore, formato del testo, avvisi personalizzati. Il file Calendario contiene, all'installazione, una Personal Category, creata automaticamente in default, e i nuovi eventi sono inizialmente assegnati a questa categoria.
Le categorie create e conservate nel file di Calendario sono definite Categorie Private; le informazioni inserite in questo/i blocchi sono personali e invisibili ad altri utenti, anche se si è collegati a un network. I singoli utenti, ovviamente, disporranno solo di categorie private, mentre quelli organizzati in un network avranno a disposizione anche le cosiddette Categorie Pubbliche, conservate in un'area speciale detta Public Event Server, destinato a gestire la condivisione di informazioni di eventi con altri utenti. Ovviamente ogni funzione o evento contenuto nella categoria pubblica viene condivisa, anche nelle sue modifiche, da tutti gli utenti con diritto d'accesso.

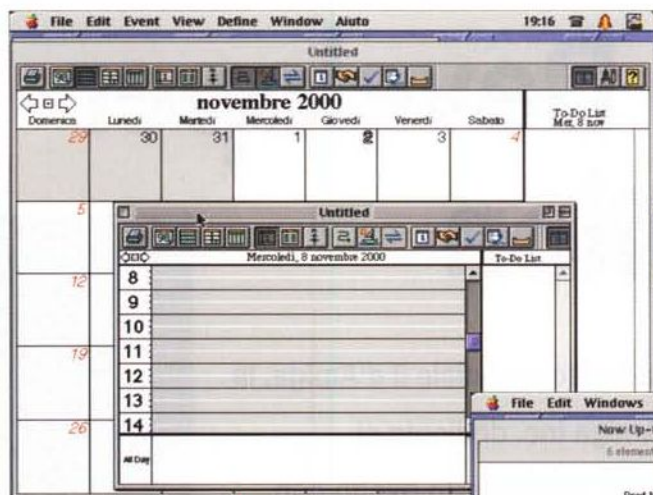
L'area preferenze, destinata a realizzare ambienti di lavoro il più possibile prossimi alle esigenze di diverse categorie d'utenza.

Set: si tratta di una strada diretta e pratica per filtrare gli eventi secondo chiavi di lettura personali. In altri termini un set è un modo per visualizzare, in chiave personale, un gruppo logicamente organizzato di appuntamenti o di contatti.

Scheduling di gruppi: se si è collegati a un network, con altri utenti di Up-To-Date, è possibile organizzare meeting automaticamente; in altre parole è possibile indicare al programma l'evento da organizzare, ed esso troverà, nell'agenda, lo spazio disponibile non impegnato, le notizie relative alle persone da invitare, e si occuperà perfino della logistica. Le persone invitate al meeting saranno contattate automaticamente riguardo alla loro disponibilità, e invitate ad accettare o a rifiutare. Inoltre Up-To-Date si incarica di ricontattare automaticamente tutte le persone, in caso di spostamento o modifica del programma.

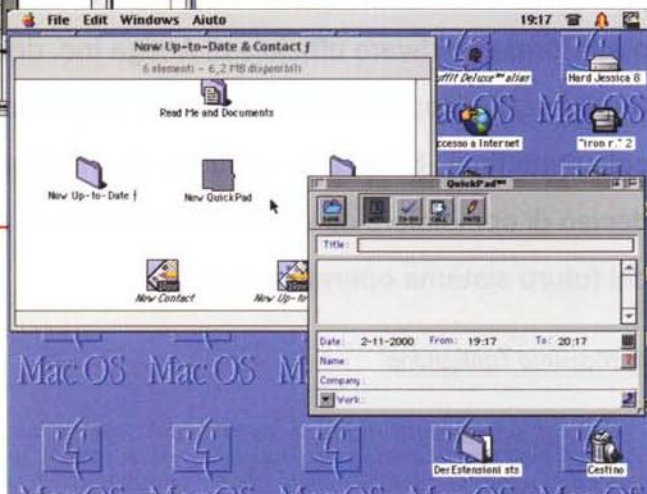
Contatti: si tratta, come comprensibile, dei punti di cardine della gestione degli appuntamenti. Un contatto può essere una persona, una compagnia, o ambedue le cose. I contatti sono organizzati in un Contact File, che gestisce e mantiene tutti i record dei contatti. Inoltre Up-To-Date mette a disposizione due tipi di "view", schede per la visualizzazione dei dati caratteristici dei contatti stessi. In ossequio alla più comune tecnica di gestione dei database, esiste una List View, che elenca i contatti disponibili come liste, organizzate secondo le preferenze dell'utente, con tutte le relative utility di sorting e di filtrazione. La Detail View, una vera a propria visualizzazione di dettaglio, è una vera maschera di db, e può essere organizzata per mostrare, in formato definito dall'utente, uno o più dati relativi al contatto stesso. In questo tipo di visualizzazione è disponibile un Contact Log, che mantiene traccia della corrispondenza e di qualunque altra attività relativa al contatto stesso.

Categorie di contatti: questa metodologia di categorizzazione permette di organizzare i contatti in strutture logiche, anche attraverso personalizzazioni di stile e formato. Tool parallelo è quello che gestisce le Keyword, che permettono di assegnare chiavi di lettura e di gestione a categorie e set di particolare importanza e interesse.

Se si sta usando Now Contact in un network, è possibile affidare anche i set di contatto alle categorie pubbliche

Gli accessori, completamente integrati nel gestore principale.

Questa l'organizzazione funzionale di Up-To-Date; a questo ambiente di base si aggiungono alcune utili caratteristiche aggiuntive come QuickPad, un text-editor con funzioni migliorate che permette di inserire, in forma libera, intuitiva, e funzionale informazioni poi direttamente riversabili nel db stesso. Ancora QuickDay, una utility aggiuntiva, aggiunge un menu pull-down alla barra principale, per un rapido accesso agli eventi del giorno. Ancora un record di "Reminder" è sempre presente, sia o no stato lanciato e presente in memoria di Up-To-Date, con la funzione di ricordare gli eventi della giornata, in forma di box di dialogo o di avvisi da menu. Infine c'è un pratico tool di QuickContact, un pannello di controllo che aggiunge record di contatto, una rubrica telefonica e una serie di opzioni minori alla barra di menu. Anche queste utility accessorie sono indipendenti dal lancio di Up-To-Date.

Funzioni aggiuntive della versione 3.9

La versione 3.9, pur non avendo aspirazioni di maior release, ha introdotto alcune interessanti migliorie al prodotto di base, che vale la pena descrivere. Prima tra tutte, ecco Now Web Publisher, che permette di pubblicare su WWW calendari di eventi, scadenze e rubriche di indirizzi. Altrettanto utile è la funzione QuickNet, che usa la Rete per trovare mappe di strade, indirizzi di posta elettronica, numeri di telefono e codici postali. QuickMerge fornisce un valido supporto di mailmerge per importare record di Contatti in documenti Word e WordPerfect. Infine, una finestra di setup permette di scegliere il browser e il pacchetto di e-mail preferito, eventualmente gestendoli anche attraverso l'Internet Config.

Infine un nuovo pacchetto, introdotto con questa versione, consente scambio di informazioni tra il programma montato sul nostro desktop e un PDA. Il vantaggio di tale possibilità è per lo meno evidente; trasferire una rubrica o una scadenzario dal PC al nostro Palm rappresenta una facilitazione, nella gestione del lavoro e degli appuntamenti, sicuramente desiderata e benvenuta. E arriviamo alle conclusioni. Come gli altri prodotti di PowerOn Software, anche questo evidenzia, se ce ne fosse stato bisogno, l'immensa esperienza tramandata da Now Software a questa software house erede dei fasti di pacchetti che, una diecina di anni fa, entrarono sulla scena Mac alla grande, stracciando tutti i prodotti concorrenti con una messe di caratteristiche inaspettate e rivoluzionarie. Now Up-To-Date non smentisce, dicevamo, le aspettative, mettendo a disposizione dell'utente un prodotto funzionale ed elastico, efficace e affidabile, ben testato e con un ventaglio di opzioni e caratteristiche capaci di soddisfare utenza professionale di alto livello. MC

d'Amiga Developer Workstation

Difficilmente si potrebbe confondere questo computer con un PC qualsiasi.

Già da qualche mese è in vendita a livello mondiale il d'Amiga, la piattaforma hardware ufficiale di Amiga Inc. dedicata al Software Development Kit. Si tratta di un prodotto rivolto non agli utenti finali, bensì alla comunità di sviluppatori che ha deciso di cominciare da subito ad esplorare le caratteristiche del futuro sistema operativo di Amiga.

di Massimo Tantignone

Come è noto ai lettori di MC, il primo SDK di Amiga Inc (recensito in queste pagine nel numero di ottobre) è stato concepito per funzionare sotto Linux su piattaforma x86. Il supporto di tale architettura hardware, in virtù della sua vasta diffusione, ha permesso ad Amiga di raggiungere il maggior numero possibile di sviluppatori potenziali: al giorno d'oggi, infatti, quasi tutti si ritrovano in casa un PC IBM compatibile, a volte per scelta, più spesso per necessità.

Tuttavia, tra chi vorrebbe dedicarsi alla programmazione sotto il nuovo ambiente Amiga ci sono comunque molti - in gran parte utenti di Amiga Classic - che fino ad oggi hanno saputo fare a meno di un PC, e si trovano ora sprovvisti dell'hardware necessario per utilizzare l'SDK. E' per tener conto delle esigenze di questi ultimi che Amiga ha deciso di commercializzare un sistema specificamente dedicato al suo kit di sviluppo, dotato di equipaggiamento adatto a sfruttarne le possibilità.

Arriva il d'Amiga

Lo scorso luglio, poco tempo dopo averne stabilito le specifiche in via definitiva, Amiga Inc. ha finalmente annunciato la disponibilità della piattaforma di sviluppo. Ad essa è stato conferito il nome "d'Amiga", forse per sottolineare come non si tratti di un computer Amiga, ma piuttosto di un sistema che serve a sviluppare (d = develop) software per la futura piattaforma Amiga.

Il d'Amiga non è assemblato e venduto direttamente da Amiga Inc., che da sempre afferma senza ambiguità di voler essere unicamente una casa di software; della sua commercializzazione si occupano invece diverse ditte selezionate in varie parti del mondo, ognuna delle quali agisce da distributore pressoché esclusivo per la sua zona. La distribuzione ufficiale del d'Amiga in Europa è toccata alla ditta tedesca KDH Datentechnik, e di conseguenza è proprio da essa che proviene la macchina recensita in questo articolo.

Il primo approccio con il sito di KDH non è stato dei più incoraggianti, essendo quest'ultimo quasi completamente in lingua tedesca: esiste una sezione in inglese, ma non sembra aggiornata come quella principale e in effetti l'impressione è che questa ditta sia stata, in un certo senso, colta impreparata a svolgere il suo nuovo ruolo di distributore europeo, avendo precedentemente operato per lo più solo nel mercato tedesco. Tuttavia non è particolarmente difficile individuare il link relativo al d'Amiga sulla pagina iniziale del sito, e partendo da esso arrivare in pochi passaggi ad una descrizione del prodotto scritta fortunatamente in inglese.

Tra le informazioni riportate sul sito non appare alcuna menzione di un rivenditore locale per l'Italia, e KDH stessa, interrogata a riguardo, ha confermato che attualmente non ne esiste uno. Questo non costituisce un grave problema, poi-

Scheda prodotto

d'Amiga Developer Workstation
Produttore: Amiga Inc.
Disponibile presso: KDH Datentechnik, http://www.kdh-datentechnik.com
Prezzo: 2098 marchi tedeschi

ché KDH effettua consegne via corriere su tutto il territorio europeo, e grazie all'Unione Monetaria l'unico vero inconveniente risultano essere le spese di spedizione.

In tutte le comunicazioni via e-mail il personale di KDH si è rivelato molto cortese e disponibile, dimostrando efficienza e professionalità. Il d'Amiga ci è arrivato tramite UPS cinque giorni dopo averlo richiesto.

Evidentemente Amiga Inc. non ha (ancora?) fornito ai distributori materiale da imballaggio specifico, poiché il d'Amiga è stato spedito in uno scatolone su cui spicca la scritta "A1200HD"...

L'esterno

L'aspetto esterno del d'Amiga venduto da KDH Datentechnik è piuttosto gradevole. Il sistema è contenuto in un case tower di medie dimensioni (18,5x46,5x41,5) dalla linea molto pulita e "classica". L'estetica del case è inoltre abbellita da due enormi adesivi raffiguranti la palla Boing con il logo "Amiga" sovraimpresso, applicati alle due pareti laterali; un terzo Boing, più piccolo, fa bella mostra di sé sul frontale.

Va sottolineato a questo proposito che ogni distributore di d'Amiga ha probabilmente la facoltà di personalizzare la macchina con il proprio case, quindi non è detto che quello descritto si debba necessariamente considerare il look "ufficiale" del sistema.

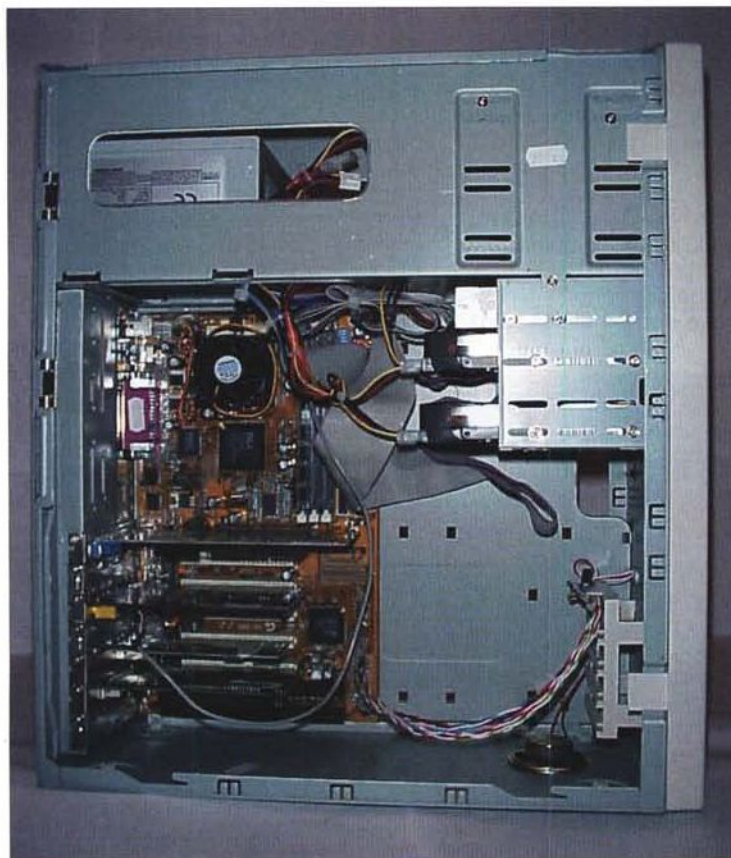
Le uniche due periferiche accessibili dal pannello frontale sono il lettore CD e il floppy drive; sono presenti altri due alloggiamenti da 5.25" e altrettanti da 3.5" utilizzabili per successive espansioni come DVD, masterizzatori, tape streamer, drive Zip/Jaz o semplicemente ulteriori hard disk. Il retro del case ospita tutti i connettori tipici dei PC: alimentazione, mouse e tastiera (in standard PS/2), USB, VGA, audio, joystick, seriali e parallela.

Il mouse allegato al d'Amiga è un semplice modello a due tasti privo di marca. Quanto alla tastiera, KDH è purtroppo in grado di fornirne solo una con layout tedesco, ma offre la possibilità di scalarla dal prezzo in modo da evitare una spesa inutile; si può poi acquistare una tastiera adatta alla propria lingua presso un qualsiasi rivenditore PC.

L'interno

Veniamo ora alla dotazione hardware vera e propria del d'Amiga. La scheda madre del computer è una Gigabyte GA-5AX di tipo socket 7, che permette di montare CPU fino a 550 MHz (overclock escluso) e RAM fino a 768 MB in moduli DIMM. Il controller integrato a due canali supporta quattro periferiche EIDE e la dotazione di slot di espansione è abbastanza tipica: 1 AGP (66 MHz), 5 PCI (33 MHz) e 2 ISA.

Il processore scelto da Amiga Inc. è un AMD K6-2 a 500 MHz, e la scelta non sorprende, vista la comprensibile allergia della comunità Amiga al nome "Intel". Nel complesso si tratta di un processore dalle prestazioni più che dignitose (per gli standard PC...) e dal prezzo contenuto, essendo sul mercato già da qualche tempo; la sua adozione da parte di Amiga rappresenta sicuramente un buon compromesso tra velocità e costo.

Nel d'Amiga c'è parecchio spazio per ulteriori espansioni.

La dotazione di connettori del d'Amiga è quella tipica dei PC dell'ultima generazione. Notare le due prese VGA offerte dalla scheda grafica Matrox G400 Dual Head.

KDH Datentechnik spedisce insieme al d'Amiga tutto il necessario per reinstallare Red Hat 6.1. L'SDK non entrava nell'inquadratura, potete comunque ammirarlo sul numero 210 di MC.

La RAM montata di serie sul d'Amiga ammonta a 128 MB; KDH offre l'opzione di raddoppiare tale quantità con un sovrapprezzo di 349 marchi.

Poiché Amiga Inc. ha formato un'alleanza strategica con Matrox, grazie alla quale - tra le altre cose - il futuro Amiga DE (Digital Environment) potrà usufruire di driver particolarmente ottimizzati per i chipset grafici prodotti da questa ditta, appare del tutto naturale che la scheda grafica montata sul d'Amiga sia una Matrox G400. Meno chiaro è invece il motivo per cui sia stato scelto il modello Dual Head, che consente di visualizzare due output distinti su monitor differenti: un'ipotesi ragionevole è che il supporto di questa feature sia previsto come parte integrante di Amiga DE.

Il d'Amiga monta di serie una G400 AGP dotata di 16 MB di memoria video, ma con un sovrapprezzo di 139 marchi è possibile richiedere una scheda con 32 MB. A meno che si intenda destinare il computer ad un uso ludico intensivo, comunque, non c'è un grande vantaggio nell'esercitare questa opzione.

Per quanto riguarda il sonoro Amiga Inc. non ha certo lesinato sulla qualità: la scheda audio montata sul d'Amiga è infatti nientemeno che una SoundBlaster Live!, attualmente la serie più pregiata nel catalogo Creative. A questa scheda possono essere connessi ben quattro altoparlanti in modo da ottenere un effetto "surround"; di nuovo, ciò fa ben sperare che Amiga DE saprà trarre vantaggio da questa possibilità.

Un ulteriore slot PCI è occupato dalla scheda Ethernet, al momento un requisito obbligatorio per l'installazione dell'SDK. Si tratta di una Surecom EP-320X-R, benché nel suo annuncio originale Amiga Inc. citasse invece una Linksys NC100: evidentemente si tratta di due schede equivalenti, e forse quella scelta da KDH è risultata più facilmente reperibile in Germania, o semplicemente meno costosa.

Completano l'equipaggiamento standard del d'Amiga un hard disk IDE della capienza di 10 GB, un lettore CD-ROM 48x e l'immancabile floppy drive.

KDH offre comunque la possibilità di apportare modifiche alla configurazione di base; oltre alle opzioni già menzionate si può per esempio richiedere l'installazione di un secondo hard disk, oppure di un controller SCSI.

Ciò che invece non può essere richiesto, pena la perdita del diritto al supporto sviluppatori di Amiga Inc., è la sostituzione del processore o delle schede AGP/PCI: questi aspetti della configurazione devono restare identici per ogni d'Amiga venduto. Ovviamente ciò non impedisce all'acquirente di effettuare in seguito la modifica per conto proprio, ma chi dovesse decidere di seguire questa strada lo farebbe a suo rischio e pericolo. Sviluppatore avvisato...

Il software

Il d'Amiga viene venduto con preinstallata la distribuzione di Linux Red Hat 6.1. Non si tratta di una versione recentissima, ma questa scelta si è resa necessaria a causa di un bug che affligge le release successive di Red Hat, nonché quelle di molte altre distribuzioni, e che impedisce il corretto funzionamento dell'SDK. In ogni caso Red Hat 6.1 è perfettamente adeguata ai fini della programmazione sotto l'ambiente di sviluppo Amiga, e chi volesse a tutti i costi provare altre distribuzioni troverà sul capiente hard disk del d'Amiga spazio più che sufficiente per installarne un certo numero.

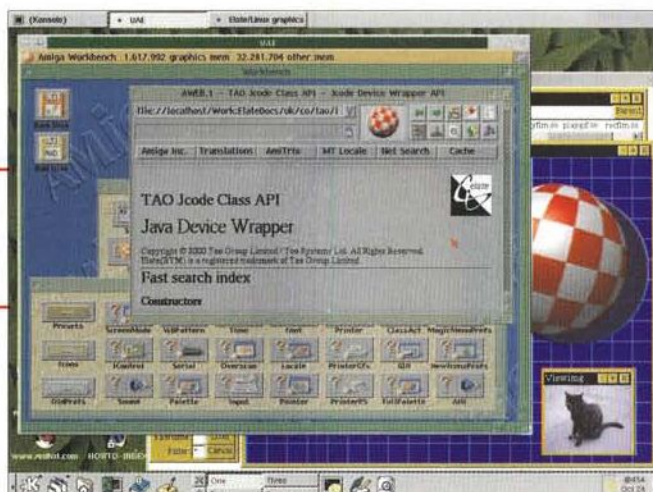
Nonostante Red Hat 6.1 venga preinstallata dal rivenditore, nella confezione del d'Amiga sono compresi un CD-ROM e un floppy disk che permettono di rieseguire l'installazione in caso di necessità. In effetti molti vorranno fare ciò immediatamente, poiché per qualche ragione KDH ha deciso di installare Linux in modalità testo, senza l'avvio automatico dell'ambiente grafico X Window... richiesto per l'utilizzo dell'SDK!

Gli utenti Linux esperti spesso preferiscono non avviare X automaticamente e lavorare per la maggior parte del tempo con un'interfaccia a caratteri, ma in questo caso l'ambiente grafico è sempre necessario (ammesso che si utilizzi il d'Amiga per lo scopo a cui è destinato) e quindi una simile decisione non sembra avere molto senso. Fortunatamente l'installazione di Red Hat 6.1 è abbastanza semplice ed intuitiva e non richiede più di una ventina di minuti nel caso peggiore, qualora cioè si decida di installare tutti i pacchetti (scelta consigliata, vista la capienza dell'hard disk).

Può essere utile reinstallare Linux anche per modificare il partizionamento dell'hard disk; infatti KDH lo dedica interamente a Red Hat 6.1, mentre sarebbe preferibile lasciare dello spazio vuoto in vista della possibile futura installazione di altri sistemi operativi - tra cui, verosimilmente, anche lo stesso Amiga DE.

L'altro software allegato al d'Amiga è, ovviamente, l'SDK, che a differenza di Linux non è preinstallato, bensì confezionato nella scatola di cartone sigillata con cui viene venduto anche separatamente. Ciò è dovuto al fatto che durante l'installazione dell'SDK oc-

Ecco l'SDK in azione sotto Red Hat 6.1. Nella finestra di Intent si possono osservare alcuni programmi di terze parti. Vi ricorda qualcuno il signore al centro?

Il d'Amiga risulta particolarmente adatto ad emulare l'Amiga Classic tramite il nuovo UAE-JIT per Linux.

corre registrarsi, fornendo i propri dati, presso il sito per sviluppatori di Amiga Inc., e questa operazione non può certo essere svolta dal rivenditore.

Il valore aggiunto

Se finora vi è sembrato che al posto del d'Amiga si potrebbe benissimo acquistare un qualsiasi altro PC con le stesse specifiche su cui installare l'SDK... beh, avete ragione. Ma soltanto dal punto di vista funzionale.

Il vero motivo per cui molti troveranno conveniente optare per la piattaforma ufficiale di Amiga Inc. è l'abbinamento speciale che essa (e solo essa) offre: l'iscrizione gratuita per un anno al supporto sviluppatori di Amiga a livello Trailblazer, un "pacchetto" che normalmente costerebbe 1000 dollari e che offre notevoli vantaggi e facilitazioni, come sconti sulla partecipazione alle DevCon e sulla documentazione cartacea, assistenza nel giro di 24 ore su qualsiasi problema, accesso a versioni beta del nuovo software, fornitura di ampia documentazione, comunicazioni dirette con il personale di Amiga Inc., accesso a mailing list riservate... e altro ancora.

Il prezzo del d'Amiga (2098 marchi), di per sé in linea con quello di molti altri PC analoghi, risulterà dunque molto più interessante per chiunque sia intenzionato a sviluppare seriamente sotto il nuovo ambiente Amiga. Chi invece per il momento intende esplorare l'SDK solo per curiosità, senza dedicarsi a tempo pieno all'attività di sviluppo e non necessitando quindi di un particolare supporto, può trovare più vantaggioso assemblarsi un PC con le proprie mani. Scegliendo opportunamente i componenti tra i più economici disponibili, purché nel rispetto delle specifiche di base, riuscirà facilmente a spendere meno rispetto al prezzo della piattaforma ufficiale.

Le impressioni d'uso

Il d'Amiga si comporta, sul piano prestazionale, più o meno come qualsiasi PC odierno di fascia media; Linux, pur non essendo certamente un sistema operativo leggero come AmigaOS, sfrutta l'hardware in modo adeguato. Red Hat 6.1 offre la scelta tra i due desktop manager più popolari, KDE e Gnome. L'uso di uno piuttosto che dell'altro dipende solo dai propri gusti personali; l'SDK, infatti, funziona con entrambi.

L'installazione dell'SDK, che va eseguita come utente root, è andata a buon fine solo al secondo tentativo, quando il programma di setup è stato lanciato da shell: avviandolo tramite la sua icona, infatti, alcuni file non sono stati trovati, apparentemente a causa della mancanza del corretto path di ricerca. Probabilmente un utente Linux esperto non sarebbe caduto in questo inghippo, ma chi proviene da Amiga è abituato ad aspettarsi un comportamento più coerente...

L'SDK, una volta installato, ha funzionato come previsto. Sono bastati pochi attimi per riempire la finestra di Intent con palle Boing rimbalzanti, orologi trasparenti, filtri grafici in tempo reale, finestre di terminale, animazioni e dimostrativi della gestione di GUI e di font vettoriali con anti-aliasing. Il processore virtuale di Elate sembra davvero mantenere le sue promesse: il multitasking appare molto efficiente e solo l'esecuzione in contemporanea di un gran numero di animazioni ha potuto provocare un percettibile rallentamento. In particolare la manipolazione della grafica bitmap è eccellente; lo spostamento solido delle finestre sembra persino più fluido di quello del window manager di Linux, nonostante quest'ultimo giri in modo nativo, e Intent invece solo come "ospite"! Si può facilmente immaginare, quindi, come funzionerà Amiga DE sullo stesso hardware quando sarà disponibile come sistema operativo a sé stante.

La scheda grafica G400 è ben supportata in modalità 2D, e disponendo di un monitor adeguato si potrebbe tranquillamente lavorare su un desktop a 1920x1440 pixel e 24 bit di profondità colore. Per usare al meglio le funzioni di accelerazione 3D offerte dalla scheda, invece, è consigliabile procurarsi ed installare le ultime versioni del software necessario (librerie OpenGL).

Solo la scheda audio SoundBlaster Live! rappresenta in qualche modo un problema: infatti Red Hat 6.1 è priva dei moduli software necessari al suo utilizzo, e ciò di fatto significa che il d'Amiga, nella sua configurazione standard, è completamente muto! Per chi non teme di addentrarsi in (più o meno) complicate procedure di installazione esistono diverse strade per aggirare questo ostacolo; quella forse più indicata consiste nell'installare le librerie ALSA (http://www.alsa-project.org), in via di affermazione come lo standard ufficiale di Linux per la gestione dell'audio. E' inoltre possibile che il problema venga risolto automaticamente da uno dei futuri aggiornamenti dell'SDK; del resto la versione corrente del kit di sviluppo non contiene ancora le API definitive per il sonoro, previste per la release 1.2, e quindi ai fini dello sviluppo su Amiga l'assenza dell'audio influisce (per ora) solo fino ad un certo punto.

Nel complesso il d'Amiga si è dimostrato un sistema solido, non troppo costoso, assemblato con componenti di buona qualità e dotato di software in grado di sfruttarne (quasi) tutte le caratteristiche. Non presenta alcun tratto eclatante o particolarmente innovativo (non essendo questo il suo scopo), ma indubbiamente fa ciò che deve fare, e lo fa bene.

Conclusioni

Il d'Amiga non è di certo una macchina per tutti, e del resto non vuole esserlo; il target a cui si rivolge è principalmente quello degli sviluppatori interessati a ciò che Amiga Inc. sta progettando. Può comunque presentare qualche attrattiva anche agli appassionati di Linux in cerca di una macchina dedicata senza Windows preinstallato e, perché no, agli utenti Amiga Classic costretti loro malgrado a passare temporaneamente al PC. Infatti è pressoché certo che il d'Amiga sarà una delle piattaforme in grado di far girare nativamente Amiga DE, una volta che questo sarà stato rilasciato; nel frattempo, se necessario, può benissimo venire destinato ad altri usi.

In ogni caso la disponibilità del d'Amiga è un ulteriore segno, dopo il rilascio dell'SDK, che l'attuale dirigenza di Amiga Inc. procede speditamente e con serio impegno verso la realizzazione concreta dei progetti annunciati alla comunità.

MC

di
MCmicrocomputer

un'occasione da

nno

a sole

60.000 lire

non perdere!